

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 1265 del 28/6/2004: **Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito dei Regolamenti (CE) n. 363/2004 e 364/2004** pag. 5
- n. 2523 del 6/12/2004: **Approvazione sesta modifica calendario scadenza presentazione domande autorizzazione integrata ambientale. Abrogazione delibere 1240/02, 38/03, 1859/03, 2832/03, 1658/04, 1946/04 (DLgs 372/99, art. 4, comma 3). Errata corrige** pag. 7
- n. 149 del 7/2/2005: **Approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico di livello dirigenziale nella D.G. Agricoltura** pag. 7
- n. 588 del 11/4/2005: **Approvazione dell'atto di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa** pag. 8
- n. 672 del 28/4/2005: **Approvazione dell'atto di conferimento di incarichi dirigenziali – Sostituzioni provvisorie – nella D.G. Agricoltura** pag. 8
- n. 552 del 21/3/2005; nn. 589, 651 dell'11/4/2005; n. 674 del 26/4/2005: **Variazioni di bilancio** pag. 9
- n. 665 dell'11/4/2005: **Adeguamento tecnologico e riattivazione dell'impianto idroelettrico Rio Grosso in località Sassostorno, comune di Lama Mocogno, provincia di Modena** pag. 13
- n. 668 dell'11/4/2005: **Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di invaso in terra ad uso irriguo in località Ca' l'Abate, in comune di Brisighella, in provincia di Ravenna (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 14
- n. 714 del 26/4/2005: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso uso irriguo da realizzarsi in località Prato, frazione S. Zeno nel comune di Galeata, provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 19 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 15
- n. 706 del 26/4/2005: **Programmi per l'anno 2002 e per l'anno 2003 degli interventi di forestazione e manutenzione delle opere di iniziativa pubblica ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30 e della L.R. 24 gennaio 1975, n. 6 concessione proroga dei termini per chiusura lavori** pag. 16
- n. 707 del 26/4/2005: **Piano regionale di sviluppo rurale – Misura 2.i – Altre misure forestali – Azioni 1, 2 e 3a. Revoca e riassegnazione finanziamenti annualità 2003. Proroga termini chiusura dei lavori annualità 2002 e 2003 e consegna lavori annualità 2004** pag. 16

- n. 716 del 26/4/2005: **Contributi per attività di educazione ambientale negli Istituti scolastici dell'Emilia-Romagna (L.R. 15/96 – D.C.R. n. 634 del 22 dicembre 2004 – L.R. 27/94, art. 3). Approvazione Bando 2005** pag. 17
- n. 735 del 9/5/2005: **Approvazione delle candidature per l'ampliamento di percorsi integrati nell'istruzione liceale** pag. 21
- n. 740 del 9/5/2005: **DGR n. 2715 del 30/12/2004 – Pro-roga dei termini di scadenza del bando** pag. 29

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 95 del 12/4/2005: **Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata ed approvazione nuovo statuto ex IPAB "Casa di riposo Carpaneto – Fondazione Aride Breviglieri" di Carpaneto Piacentino (PC)** pag. 29
- n. 119 del 9/5/2005: **Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Parma per il settore "Tutela dei consumatori"** pag. 30

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ

- n. 13 del 28/4/2005: **Accreditamento istituzionale dell'Hospice "S. Colomba" di Savignano sul Rubicone (FC)** pag. 30

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

- n. 165 del 18/4/2005: **Incarico di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato all'implementazione dell'attività della Videoteca regionale, alla d.ssa Daniela Asquini, in attuazione della deliberazione U.P. n. 232/2004. Impegno e liquidazione della spesa** pag. 31

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

- n. 5789 del 28/4/2005: **Conferimento incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 allo studio associato "Cauli, Marmocchi, Orsini & Associati dottori commercialisti" per analisi economico-finanziarie dei bilanci no-profit** pag. 31

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 6325 del 6/5/2005: **Conferimento di incarico professionale per prestazione d'opera intellettuale ai sensi** pag. 32

dell'art. 12 della L.R. 43/01 ai sigg. Michele Montagnuti, Immacolata Pellegrino e Madalina Elena Tone

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ

- n. 6053 del 3/5/2005: Incarico alla Soc. Memex per studio e specificazione di una architettura di riferimento relativa a strumenti ICT per gestione distribuzione merci aree urbane, nell'ambito del Progetto City Ports-Interreg III B Cadses, ai sensi art. 12 – L.R. 43/01 pag. 32

DETERMINAZIONI

- n. 686 del 26/1/2005; nn. 3206, 3231, 3238, 3266, 3276, 3285, 3292, 3293 del 15/3/2005; n. 3311 del 16/3/2005; n. 3997 del 29/3/2005: Conferimento incarichi di titolarità di alta professionalità e di posizioni organizzative presso Direzioni generali, Agenzie regionali e Servizi Tecnici di Bacino pag. 33

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA PER L'EMILIA-ROMAGNA (AGREA)

- n. 5132 del 18/4/2005: Regg. CE n. 1535/2003 e 444/2004 – OCM Ortofrutta – Campagna 2005/2006 – Approvazione modalità operative di gestione per l'aiuto alla trasformazione dei pomodori pag. 40

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE

- n. 5137 del 18/4/2005: Sostituzione componenti del gruppo di lavoro tecnico-amministrativo in attuazione progetto Interreg IIIB Cadses ADRI.FISH pag. 69
- n. 5440 del 21/4/2005: Sostituzione componenti del gruppo di lavoro tecnico-amministrativo in attuazione progetto L. 84/01 CONNECT pag. 70

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

- n. 3896 del 25/3/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per costruzione di una palazzina residenziale ubicata in comune di Boretto ad una distanza ridotta da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Parma-Suzzara pag. 71
- n. 4274 del 4/4/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80, per intervento di opere di urbanizzazione in Bologna – PRU n. 62 – Quartiere S. Vitale, ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Bologna-Portomaggiore pag. 72
- n. 4300 del 4/4/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per intervento di costruzione di civile abitazione in comune di Vignola, Via Vespucci, ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea ferroviaria Casalecchio-Vignola pag. 72
- n. 4319 del 5/4/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80, per intervento di ampliamento di un edificio esistente in comune di Gualtieri (RE), Via Giardino n. 39/a, ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Parma-Suzzara pag. 73
- n. 4320 del 5/4/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per intervento di ristrutturazione in comune di Formigine, Via Giardini n. 277 ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Modena-Sassuolo pag. 74

- n. 4321 del 5/4/2005: Autorizzazione preventiva per la costruzione di una recinzione in fregio alla linea ferroviaria Modena-Sassuolo in comune di Formigine – loc. Casinalbo, Via Giardini n. 247, ai sensi dell'art. 52 del DPR 753/80 pag. 75
- n. 4612 del 26/4/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per variante costruttiva di vasca di laminazione posta in comune di Bologna Via Stazione Roveri ad una distanza ridotta da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Bologna-Portomaggiore pag. 75

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

- n. 5938 del 2/5/2005: Legge 166/02. Concessione del contributo alla ditta Cornacchini Egidio & Mario Autolinee Snc di Pilastrini di Bondeno (FE) per l'acquisto di n. 1 veicolo interurbano. Assunzione impegno di spesa e liquidazione acconto 50% pag. 76
- n. 5950 del 2/5/2005: L.R. 30/98. Accordi di programma 2001/2003. Concessione del contributo all'Azienda ATC SpA – Bologna per l'intermodalità delle stazioni della Ferrovia Casalecchio-Vignola. Scheda n. 30. Assunzione dell'impegno di spesa e liquidazione in unica soluzione pag. 76
- n. 6405 del 9/5/2005: Legge 194/98. Contributo al Consorzio ATR di Forlì-Cesena per l'acquisto di n. 10 autobus interurbani. Impegno della spesa e liquidazione in unica soluzione pag. 77
- n. 6406 del 9/5/2005: L.R. 30/98. Accordi programma 2001-2003. Concessione contributo alla Società TEP SpA di Parma per "Rotatorie su percorsi TPL". Scheda 11. Assunzione impegno di spesa. Liquidazione saldo contributo. Presa d'atto esecuzione lavori pag. 77

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

- n. 5897 del 29/4/2005: Deliberazione di Giunta regionale 1949/03. Proroga del termine per la presentazione delle domande di iscrizione dei vigneti agli Albi dei vigneti a denominazione di origine e agli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica pag. 78

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

- n. 18071 del 7/12/2004: Consorzio Parco fluviale regionale dello Stirone – Domanda 26/4/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso ripristino ambientale, dalle falde sotterranee in comune di Sassomaggiore Terme (PR), località Laurano. R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 78
- n. 3925 del 25/3/2005: Az. agr. Pavesi Cesare – Domanda 29/6/2001 di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica per uso agricolo irriguo e igienico e assimilati, da acqua sotterranea tramite n. 3 pozzi in loc. Mazzacavallo del comune di Trecasali (PR) – R.R. 41/01, art. 37 e art. 38, L.R. 7/04, art. 50 pag. 79
- n. 4564 del 7/4/2005: Parma Vivai – Domanda 3/3/2004 di concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), località Lemignano. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 79
- n. 4938 del 12/4/2005: Plafond Plast Snc – Domande 21/10/2003 e 29/10/2003 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso industriale ed igienico e assimilati, dalle falde sott. in comune di Roccabianca pag. 80

(PR), località Capoluogo. R.R. 41/01 – artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione

- n. 4968 del 12/4/2005: Quarantelli Luca – Domanda pag. 80
29/4/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Parma, località Marano. R.R. 41/01 – artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA

- n. 5637 del 26/4/2005: Az. agr. Quartaroli – Rilascio pag. 81
concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso antincendio in comune di Boretto loc. Geminiolo – Pratica n. 7735
- n. 5638 del 26/4/2005: Ditta Unica SpA – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso impianto natatorio e irriguo area verde in comune di Rubiera, loc. Strada Provinciale – Pratica n. 7958 pag. 81

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA

- n. 5811 del 28/4/2005: L.R. 30/98. Accordi 2001/2003. Concessione contributo al Comune di Rimini “qualificazione aree limitrofe stazione di Rimini” scheda 4/A. Assunzione impegno di spesa e liquidazione primo e secondo acconto 80% pag. 81

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

- n. 18495 del 17/12/2004: Prat. MOPPA4655 – Piccini Carlo – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Concordia sulla Secchia (MO) – R.R. 41/01, Capo II pag. 82
- n. 454 del 20/1/2005: Pratica n. MOPPA0348 – Ditta Tazzioli Domenico – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico dal Fosso dell’Inferno e Fosso di Campogrande in comune di Lama Mocogno pag. 82
- n. 2108 del 23/2/2005: Prat. MOPPA1183 – Ricchi Graziella – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Vignola (MO) – R.R. 41/01, art. 27 pag. 82
- n. 5022 del 13/4/2005: Prat. MOPPA1482 – Galeotti Gino – Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) – R.R. 41/01, Capo II pag. 82
- n. 5277 del 19/4/2005: Prat. MOPPA4679 – Ditta COMEF Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) – R.R. 41/01, Capo II pag. 83

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- Comune di Parma – Approvazione di variante al piano strutturale comunale (PSC) Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 83
- Comune di Collecchio – Provincia di Parma – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) con variante al Piano operativo comunale – Artt. 32 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 83

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

- Avviso di adozione di atto deliberativo pag. 84

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 84

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 86

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 86

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 88

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 89

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 89

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

- Domande di concessione di beni del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati all’articolo 15 della L.R. 15 aprile 2004, n. 7 e domande di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale pag. 90
- Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. 15 aprile 2004, n. 7 pag. 91

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 91

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 92
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 92
- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 92
- PROVINCIA DI PARMA pag. 93
- COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena) pag. 93
- COMUNE DI CESENA pag. 94
- COMUNE DI FAENZA (Parma) pag. 99
- COMUNE DI MEZZANI (Parma) pag. 99
- COMUNE DI MODENA pag. 99
- COMUNE DI PONTENURE (Piacenza) pag. 100
- COMUNE DI RAVENNA pag. 101

- COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena) pag. 101
- CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA – BOLOGNA pag. 102

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Reggio Emilia; Comuni di Argenta, Bagnolo in Piano, Bazzano, Bellaria-Igea Marina, Casalgrande, Castelfranco Emilia, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Cento, Compiano, Corniglio, Correggio, Dozza, Ferrara, Finale Emilia, Fontanellato, Gaggio Montano, Gossolengo, Grizzana Morandi, Longiano, Modena, Modigliana, Molinella, Monte Colombo, Ozzano dell'Emilia, Pavullo nel Frignano, Quattro Castella, Riccione, Rimini, Serramazzoni, Sogliano al Rubicone, Varsi, Verghereto, Verucchio, Vignola; ARDSU – Azienda regionale per il Diritto allo Studio universitario – Ferrara

Accordo di programma della Provincia di Reggio Emilia pag. 124

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti pag. 124

terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svicolo di indennità di esproprio della Province di Modena e Reggio Emilia; dei Comuni di Carpi, Castel San Pietro Terme, Cavezzo, Cesena, Modena, Parma, Pontenure, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Santarcangelo di Romagna; Autostrade per l'Italia SpA – Roma

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Calderara di Reno pag. 130

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia; da ENEL SpA – Zona di Forlì; da META SpA – Modena pag. 131

Comunicazioni tariffe per la fornitura di acqua potabile presentate da: ASCAA SpA – Parma; ATO – Rimini pag. 132

PRO.B.E.R. – ASSOCIAZIONE PRODUTTORI BIOLOGICI E BIODINAMICI DELL'EMILIA-ROMAGNA – BOLOGNA

Convocazione assemblea generale ordinaria pag. 147

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2004, n. 1265

Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito dei Regolamenti (CE) n. 363/2004 e 364/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione delle Comunità Europee del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, pubblicata sulla GUCE serie L n. 10 del 13/1/2001 e successive modificazioni di cui ai Regolamenti (CE) n. 363/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 e n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004;
 - il Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio del 21/6/1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che le procedure di programmazione e di attuazione;
 - il Regolamento C.E. n. 1685/2000 della Commissione del 28/7/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, pubblicato in GUCE serie L n. 193 del 29/7/2000;
 - il Regolamento C.E. n. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/7/1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn. 1, 2 e 3;
 - la raccomandazione della C.E. in materia di definizione della dimensione delle piccole e medie imprese del 30/4/1996, pubblicata sulla GUCE serie L n. 107 del 30/4/1996;
 - il Quadro Comunitario di sostegno Ob. 3 Regioni centro nord per il periodo 2000/2006, approvato dalla Commissione Europea con decisione C/1120 del 18/7/2000;
 - il Programma Operativo Regione Emilia-Romagna - FSE Obiettivo 3 - 2000/2006, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. 2066 del 21/9/2000;
 - la Legge n. 236 del 19/3/1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" ed in particolare l'art. 9;
 - la Legge 21/12/1978, n. 845 "Legge quadro in materia di formazione professionale" e successive modificazioni;
 - la L.R. 30/6/2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- considerato altresì:
- che la Regione intende realizzare, attraverso l'approvazione di appositi avvisi, le azioni di formazione professionale rivolte ai lavoratori occupati delle imprese localizzate sul suo territorio, sia attraverso il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, così come previste in particolare nell'ambito delle Misure D.1, D.3, ed E.1 del Programma Operativo per l'Obiettivo 3 - periodo 2000-2006, sia attraverso l'utilizzo di risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ai sensi della Legge 236/93 sopra citata;
 - che a tale scopo è necessario definire le modalità di attuazione e di finanziamento delle azioni che, individuando come beneficiari le imprese, possono rientrare nel campo di applicazione della summenzionata disciplina degli aiuti di Stato destinati alla formazione;

richiamata la propria deliberazione 254/01 recante "Approvazione regime di aiuti di Stato alla formazione in attuazione del Regolamento (CE) n. 68/2001";

ritenuto opportuno aggiornare la deliberazione sopra richiamata ed in particolare l'Allegato A) "Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli" al fine di apportare le modifiche disposte dai nuovi regolamenti comunitari prima citati;

dato atto che gli aggiornamenti/modifiche riguardano, in particolare, la definizione di piccole medie imprese nonché l'applicabilità della disciplina, oggetto del presente atto, a tutti i settori, esclusa l'industria carbonifera;

dato altresì atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, in ordine al presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare le modalità di attuazione e di finanziamento, descritte nell'Allegato "A" che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale, delle azioni di formazione professionale rivolte ai lavoratori occupati delle imprese localizzate sul territorio regionale, sia attraverso il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, così come previste in particolare nell'ambito delle Misure D.1, D.3 ed E.1 del Programma Operativo Regione Emilia-Romagna per l'obiettivo 3 - periodo 2000-2006, sia attraverso l'utilizzo di risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ai sensi della Legge 236/93;

b) di dare atto che l'Allegato A) sopracitato sostituisce il precedente approvato con propria deliberazione 254/01 in narrativa richiamato;

c) di contenere la vigenza di quanto previsto dalla presente deliberazione entro il 31/12/2006, corrispondenti alla programmazione del Fondo Sociale Europeo e alla scadenza del periodo di validità del summenzionato Regolamento n. 68/2001;

d) di pubblicare la presente deliberazione integralmente, comprensiva dell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della regione appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale e che sono rivolti alla prima formazione, alla riqualificazione ed aggiornamento dei loro addetti, con particolare riguardo alle fasce deboli

1) La Regione Emilia-Romagna intende finanziare

a) mediante l'utilizzo delle risorse del cofinanziamento comunitario assicurate dal Fondo Sociale Europeo (Programma Operativo Ob. 3 periodo 2000-2006); interventi formativi per i lavoratori occupati, compresi i titolari delle PMI, delle imprese localizzate sul proprio territorio, senza distinzione di dimensione, finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- garantire l'aggiornamento delle qualifiche e l'acquisizione di nuove competenze da parte dei lavoratori occupati (compresi i lavoratori autonomi, i piccoli imprenditori ed i prestatori di lavoro temporaneo), con particolare attenzione per quelli dipendenti da PMI;
- sostenere l'occupabilità dei lavoratori interessati da forme contrattuali "flessibili" (quali lavoratori stagionali, interinali, a tempo parziale, ecc.);
- promuovere l'utilizzo di nuovi modelli organizzativi della prestazione lavorativa quali il telelavoro, indirizzate specialmente alle donne;

- sostenere nuove pratiche di rimodulazione dei tempi di lavoro in impresa;
 - sostenere il ricambio generazionale nelle imprese, attraverso la formazione di giovani imprenditori o giovani neo-inseriti nelle imprese familiari;
 - sostenere l'emersione dal sommerso, attraverso processi di riqualificazione degli addetti delle imprese interessate;
 - sostenere la riqualificazione e l'aggiornamento delle occupate, interessate da un processo di reinserimento professionale, nonché lo sviluppo della loro carriera, anche in quanto imprenditrici;
- b) mediante l'utilizzo delle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ai sensi della Legge 236/93 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", art. 9, la realizzazione di azioni di formazione a favore di lavoratori per aggiornare ed accrescere le loro competenze per sviluppare la competitività delle imprese.

2) Lo stanziamento complessivo per l'attuazione del regime di aiuti alla formazione è pari a Lire 234.454.000.000 (pari ad Euro 121.085.385,82) fino al 31/12/2006.

3) Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel presente regime imprese grandi, medie e piccole. Per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite in conformità alla raccomandazione della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30/4/1996), recepita dal Decreto 18/9/1997, (GU 229 dell'1/10/1997) "Adeguamenti alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI".

A partire dall'1 gennaio 2005, tuttavia, si considerano PMI quelle conformi alla definizione di cui all'Allegato I del Regolamento 70/2001, modificato dal Regolamento 364/2004 (GUCE serie L n. 63 del 28/2/2004).

4) In attuazione della disciplina degli aiuti di Stato alla formazione della Commissione Europea contenuta nel Regolamento (CE) n. 68/2001 (GUCE serie L n. 10 del 12/1/2001), così come modificata dal Regolamento 363/2004 (GUCE serie L n. 63 del 28/2/2004), la Regione stabilisce che gli interventi di formazione di cui al punto 1) devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro, dove per "zone assistite" si intendono le imprese localizzate in aree che possono beneficiare degli aiuti regionali conformemente all'art. 87 par. 3, punto c) del Trattato:

Grandi imprese	Formazione specifica	Formazione generale
Zone non assistite	25	50
Zone assistite	30	55
PMI	formazione specifica	formazione generale
Zone non assistite	35	70
Zone assistite	40	75

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare (solo se assunta da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);

- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro ad oltre 12 mesi consecutivi (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto).

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

5) La presente disciplina si applica ai progetti formativi impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nell'ipotesi che i corsi siano svolti da enti, la Regione richiede a questi ultimi di verificare che le imprese beneficiarie contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura richiesta dalla presente delibera.

6) Ai fini della distinzione tra tipi di formazione di cui al precedente punto 3) si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia.

7) La forma che assumerà l'aiuto è quella del rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e dimostrate per l'attuazione di azioni formative. La dimostrazione di spesa sostenuta avverrà – secondo quelli che sono i costi reali di diretta imputazione all'azione formativa, documentati con titoli di spesa validi anche dal punto di vista fiscale, regolarmente quietanzati e formalizzati – al termine dell'azione a cui si riferiscono, in un "rendiconto generale delle spese". La Regione definisce con propri atti gli eventuali limiti parametrici entro cui contenere i rimborsi suddetti per la realizzazione delle azioni.

8) I costi sovvenzionabili nell'ambito di un intervento di aiuti alla formazione sono riportati nel seguente quadro:

- categoria: costi del personale docente; descrizione: retribuzione e oneri di personale docente interno, collaborazioni professionali insegnanti esterni
- categoria: spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione; descrizione: viaggi e trasferte di personale docente, viaggi allievi, spese vitto partecipanti, spese alloggio partecipanti
- categoria: altre spese correnti; descrizione: retribuzione e oneri di personale interno non docente (direzione, coordinamento, amministrazione e segreteria) manutenzioni ordinarie/pulizie locali, noleggio e leasing attrezzature, materiali di consumo per esercitazione dei partecipanti, materiale didattico in dotazione individuale ai partecipanti, indumenti di la-

- voro in dotazione, spese connesse ad azioni di formazione formatori (del personale docente), spese di amministrazione categoria: Ammortamento degli strumenti, delle attrezzature; descrizione: ammortamento attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione
- categoria: costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione; descrizione: spese per la progettazione dell'intervento, spese per la predisposizione dei testi didattici, collaborazioni professionali di personale non insegnante
 - categoria: costi di personale per partecipanti al progetto formativo; descrizione: reddito allievi (rapportato alle sole ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione al netto delle ore produttive o equivalenti); assicurazione partecipanti; importo (eventuale limite massimo): fino a un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili e comunque pari al 50% del costo totale delle spese ammesse

9) I costi indicati saranno ritenuti ammissibili solo ove siano attinenti a progetti formativi presentati dal beneficiario, sia esso l'impresa o un centro di formazione pubblico o privato, finalizzati al perseguimento di uno degli obiettivi indicati al punto 1).

10) Le indicazioni riportate ai precedenti punti si applicano a tutti i settori esclusa l'industria carbonifera. Gli aiuti all'industria carbonifera sono, infatti, disciplinati interamente dal Regolamento del Consiglio 1407/2002 (GUCE serie L 205 del 2/8/2002).

11) Il presente regime non si applica agli aiuti alla formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 288

del 9/10/1999), nell'ambito di operazioni di salvataggio o ristrutturazione. Tali aiuti saranno valutati alla luce di detti ultimi orientamenti.

12) Inoltre il presente regime non si applica qualora l'importo dell'aiuto concesso ad un'impresa per un singolo progetto di formazione ecceda la somma di 1 milione di Euro, nel qual caso si dovrà procedere attraverso la notifica dell'aiuto singolo alla Commissione Europea per la sua approvazione.

13) Gli aiuti che non facciano riferimento alla disciplina recepita mediante il presente provvedimento saranno assoggettati alla regola del "de minimis".

14) La Regione, al momento dell'adozione del presente regime d'aiuto, si impegna a trasmettere alla Commissione, entro dieci giorni lavorativi, ai fini della pubblicazione nella GUCE, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'Allegato II del Regolamento (CE) n. 68/2001.

15) La Regione si impegna a conservare un registro dei singoli aiuti concessi in applicazione del presente regime d'aiuto, il quale contenga tutte le informazioni necessarie per valutare se le condizioni di esenzione previste dal regolamento summenzionato sono soddisfatte, e si impegna a conservare le registrazioni per dieci anni a decorrere dalla data in cui sarà concesso l'ultimo aiuto singolo a norma del presente regime.

16) La Regione si impegna a trasmettere una relazione sull'applicazione del presente regime d'aiuto per ogni anno civile completo o periodo di anno civile nel quale è applicabile il Regolamento summenzionato e il presente regime d'aiuto, al più tardi entro tre mesi dalla scadenza del periodo al quale essa si riferisce.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2004, n. 2523

Approvazione sesta modifica calendario scadenza presentazione domande autorizzazione integrata ambientale. Abrogazione delibere 1240/02, 38/03, 1859/03, 2832/03, 1658/04, 1946/04 (DLgs 372/99, art. 4, comma 3). Errata corrige

In riferimento alla pubblicazione della deliberazione di Giunta in oggetto nel Bollettino Ufficiale n. 75 dell'11 maggio 2005, si precisa che ai punti 5 - Gestione dei rifiuti e 6 - Altre attività - di entrambe le tabelle Categoria IPPC riportate a pag. 7, per mero errore materiale è stata indicata come data di pre-

sentazione delle domande il 31/3/2005, anziché correttamente 31/3/2006.

Si pubblica di seguito la tabella corretta:

Categoria IPPC	Periodo di presentazione delle domande
1 Attività energetiche e	
2 Produzione e trasformazione dei metalli	entro 31/05/2005
3 Industria dei prodotti minerali e	
4 Industria chimica	entro 31/10/2005
5 Gestione dei rifiuti e	
6 Altre attività	entro 31/03/2006

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 149

Approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico di livello dirigenziale nella D.G. Agricoltura

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

per quanto esposto in premessa:

1) di approvare, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'atto di conferimento, emanato dal Direttore, dell'incarico di livello dirigenziale indicato in parte narrativa e qui richiamato;

2) di unire al presente provvedimento, All. 1, parte integrante e sostanziale, la determinazione del Direttore di conferimento dell'incarico di responsabilità di livello dirigenziale;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 244/05

Conferimento della responsabilità della posizione dirigenziale di struttura "Servizio Territorio rurale"

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, in coerenza con la determinazione del Direttore generale Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 193 del 14 gennaio 2005 e con quanto indicato in premessa e qui integralmente richiamato, la responsabilità della posizione dirigenziale di struttura "Servizio Territorio rurale" - famiglia professionale "Regolatori di attività", all'arch. Maria Luisa Bargossi, a decorrere dal 17 gennaio 2005 e fino al 31 dicembre 2005;

2) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che

il predetto Dirigente svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Dirigente sovraordinato;

3) di subordinare l'efficacia giuridica del presente atto di conferimento all'atto di approvazione della Giunta regionale, ai sensi del II comma dell'art. 44, L.R. 43/01;

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE
Dario Manghi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 588

Approvazione dell'atto di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

per quanto esposto in premessa:

1) di approvare, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'atto di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale indicato in parte narrativa e qui richiamato;

2) di unire, conseguentemente, al presente provvedimento, All. 1, parte integrante e sostanziale, la determinazione del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa 4082/05 di cui al punto 1) che precede;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 4082/05

Individuazione di area di coordinamento e conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

per quanto esposto in premessa:

1) di conferire all'ing. Eugenio Lanzi l'incarico di Responsabile della posizione "Professional Prevenzione e Riduzione integrata dell'inquinamento" per la durata di un anno decorrente dall'1/4/2005;

2) di conferire all'ing. Vinicio Ruggeri già Responsabile del Servizio "Pianificazione di bacino e della costa" l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio "Difesa del suolo e Bonifica" dalla data dell'1/4/2005 e fino al 31/12/2005;

3) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che i Dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie, necessarie e rispondendo al Dirigente sovraordinato;

4) di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai Contratti collettivi nazionali di lavoro Area dirigenziale e dai relativi Contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali;

5) di individuare a far data dall'1/4/2005 quale area rilevante di intervento della Direzione generale quella relativa alla "Geologia e Difesa del suolo";

6) di conferire, a far data dall'1/4/2005 e per la durata di un anno, l'incarico di coordinamento dell'Area "Geologia e Difesa del suolo" al dott. Raffaele Pignone già Responsabile del Servizio "Geologico, Sismico e dei Suoli" per la realizzazione delle attività e degli obiettivi indicati in premessa cui si fa integrale rinvio;

7) di prevedere una quota di retribuzione di risultato per gli incarichi di cui al punto 6) nella misura massima prevista su base annua di Euro 5.165,00 da rapportarsi alla durata dell'incarico, ovvero nella eventuale diversa misura determinata dalla competente Direzione in materia di Organizzazione, da erogarsi a seguito della valutazione sul raggiungimento dei risultati connessi ai predetti obiettivi, come previsto dalle deliberazioni di Giunta 292/02 e 1260/02;

8) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione degli incarichi in argomento sono da imputare ai Capitoli di spesa n. 04080 "Stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie." e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 e seguenti che saranno dotati della necessaria disponibilità;

9) di dare atto inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente.

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2005, n. 672

Approvazione dell'atto di conferimento di incarichi dirigenziali - Sostituzioni provvisorie - nella D.G. Agricoltura

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

per quanto esposto in premessa:

1) di approvare e di unire al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale la determinazione, citata in premessa, del Direttore generale all'Agricoltura 4220/05: "L.R. 43/01. Art. 46, comma 3. Sostituzione provvisoria Responsabili di Servizio all'interno della Direzione generale Agricoltura" (Allegato 1), verificati la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 4220/05

L.R. 43/01. Art. 46, comma 3. Sostituzione provvisoria Responsabili di Servizio all'interno della Direzione generale Agricoltura

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di provvedere, ai sensi del comma 3 dell'art. 46 della L.R. 43/01 e per le motivazioni indicate in premessa e qui ri-

chiamate, all'individuazione dei Dirigenti incaricati di sostituire provvisoriamente i Responsabili di alcune delle strutture della Direzione generale Agricoltura, come segue:

- Dirigente: dott. Carlo Basilio Bonizzi
Incarico di sostituzione: Responsabilità del Servizio Aiuti alle imprese
- Dirigente: dott. Alberto Contessi
Incarico di sostituzione: Responsabilità del Servizio Fitosanitario
- Dirigente: dott. Paolo Fabbri
Incarico di sostituzione: Responsabilità del Servizio Informativo-informatico agricolo regionale

- Dirigente: dott. Luciano Trentini
Incarico di sostituzione: Responsabilità del Servizio Valorizzazione delle produzioni;

2) di stabilire che gli incarichi di sostituzione disposti al punto 1) decorrono dalla data dell'1 aprile 2005 con scadenza al 30 giugno 2005;

3) di dare atto che restano conformate le responsabilità già attribuite ai predetti Dirigenti con le determinazioni 4244/04, 4323/04 e 8883/04 citate in premessa.

IL DIRETTORE GENERALE
Dario Manghi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 marzo 2005, n. 552

Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa Euro 10.058.364,22

Cap. 85300 – Fondo di riserva del Bilancio di cassa Euro 10.058.364,22

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.750 – Consultazioni popolari Euro 1.500.000,00

Cap. 02620 – Spese per l'attuazione delle elezioni dei Consigli regionali (art. 17, Legge 23/4/1976, n. 136) – Spese obbligatorie Euro 1.500.000,00

UPB 1.2.1.2.1200 – Piano d'azione e-government – Risorse statali Euro 35.000,00

Cap. 03952 – Piano d'azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto "Agriservizi" – Spese correnti (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali Euro 35.000,00

UPB 1.2.1.3.1610 – Acquisizioni mobili e arredi e manutenzioni straordinarie Euro 50.000,00

Cap. 04330 – Spesa per mobilio ed attrezzature varie per l'impianto degli uffici della Giunta regionale (art. 4, L.R. 25 febbraio 2000, n. 10) Euro 50.000,00

UPB 1.3.1.2.5231 – Centro regionale di incremento ippico – Risorse statali Euro 72.000,00

Cap. 10805 – Spese per l'attività svolta dal Centro regionale di incremento ippico (art. 66, lett. D) del DPR 24/7/1977, n. 616, DLgs 4 giugno 1997, n. 143). Servizio rilevante agli effetti dell'IVA – Mezzi statali Euro 72.000,00

UPB 1.3.4.3.11600 – Valorizzazione e riqualificazione della rete distributiva Euro 6.400.000,00

Cap. 27710 – Contributi per Euro 250.000,00

l'acquisizione di strumenti tecnologici per la realizzazione di progetti aziendali volti all'attuazione di sistemi di qualità nei processi di fornitura e nell'erogazione di servizi e prodotti. (Art. 13 e 14, L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)

Cap. 27716 – Contributi in conto capitale alle imprese commerciali, loro forme associative e strutture operative promosse dalle associazioni di categoria per la riqualificazione di aree commerciali e mercatali (art. 3, comma 3, lett. b) e c) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41) Euro 2.800.000,00

Cap. 27718 – Contributi in conto capitale agli Enti locali per la riqualificazione di aree commerciali e mercatali (art. 3, comma 3, lett. b) e c) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41) Euro 2.000.000,00

Cap. 27740 – Contributi in conto capitale alle imprese commerciali, loro forme associative per la realizzazione di interventi compresi in progetti di valorizzazione commerciale (art. 3, comma 3, lett. b) e c) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41 e art. 8, L.R. 5 luglio 1999, n. 14) Euro 750.000,00

Cap. 27742 – Contributi in conto capitale agli EE.LL. per la realizzazione di interventi compresi in progetti di valorizzazione commerciale (art. 3, comma 3, lett. b) e c) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41 e art. 8, L.R. 5 luglio 1999, n. 14) Euro 600.000,00

UPB 1.3.4.3.11620 – Incentivi per la costituzione di imprese turistico-commerciali formate da emigrati e immigrati Euro 220.000,00

Cap. 28000 – Contributi per incentivare la costituzione di imprese operanti nel settore commerciale e turistico prevalentemente formate da emigrati emiliano-romagnoli e/o immigrati extracomunitari (art. 15, L.R. 21 febbraio 1990, n. 14) Euro 220.000,00

UPB 1.4.1.3.12630 – Recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica Euro 60.000,00

Cap. 30644 – Contributi a Comuni per acquisizione di aree ed edifici di interesse storico artistico (art. 2, lett. h), L.R. 15 luglio 2002, n. 16) Euro 60.000,00

UPB 1.4.2.2.13420 – Monitoraggio e Euro 415.000,00

studio delle acque inquinate – Risorse statali

Cap. 37230 – Attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (DLgs 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni). Mezzi statali Euro 415.000,00

UPB 1.4.2.3.14180 – Interventi per il risanamento e la tutela ambientale – Risorse statali Euro 180.000,00

Cap. 35706 – Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato di interesse nazionale “Fidenza” (art. 1, Legge 9 dicembre 1998, n. 426; DM Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali Euro 180.000,00

UPB 1.4.2.3.14210 – Pianificazione e ricerca in materia di smaltimento di rifiuti Euro 14.000,00

Cap. 37338 – Spese per le attività di pianificazione e di ricerca in materia di rifiuti (art. 32, L.R. 12 luglio 1994, n. 27) Euro 14.000,00

UPB 1.4.3.2.15320 – Trasporto pubblico locale ferroviario Euro 94.264,22

Cap. 43689 – Quota regionale dell’untantum 2002-2003 prevista per il rinnovo contrattuale del settore del trasporto pubblico locale ferroviario di cui all’accordo sottoscritto in data 20 dicembre 2003 Euro 94.264,22

UPB 1.5.1.2.18220 – Prevenzione e cura dell’AIDS – Risorse statali Euro 850.000,00

Cap. 51781 – Interventi per lo svolgimento di corsi di formazione ed aggiornamento professionale nell’ambito del programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l’AIDS (art. 1, comma 1, lett. d), Legge 5 giugno 1990, n. 135) – Mezzi statali Euro 850.000,00

UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali Euro 400,00

Cap. 58053 – Spese per l’attuazione del progetto di ricerca “Qualificazione di centri diurni e strutture residenziali e di azioni di sostegno ai familiari” (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali Euro 400,00

UPB 1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali Euro 13.700,00

Cap. 58016 – Spese per la partecipazione al progetto di ricerca finalizzata “Progettazione di registro nazionale di protesi d’anca e sua implementazione in 5 Regioni italiane” (artt. 12 e 12 bis DLgs 502/92 e successive modificazioni) Euro 13.700,00

UPB 1.5.2.2.20101 – Fondo sociale regionale – Risorse statali Euro 17.000,00

Cap. 57105 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l’attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e

supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l’elaborazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali

UPB 1.5.2.2.20180 – Interventi a favore di cittadini portatori di handicap e disabili – Risorse statali Euro 3.000,00

Cap. 61116 – Spese per la promozione e il sostegno di iniziative di sensibilizzazione culturale e di coordinamento delle attività di documentazione e consulenza nell’area della disabilità (L.R. 21 agosto 1997, n. 29, art. 11; Legge 5 febbraio 1992, n. 104; Legge 21 maggio 1998, n. 162, art. 1, lett. c) – Mezzi statali Euro 3.000,00

UPB 1.6.4.2.25280 – Progetti speciali nel settore della formazione professionale – Risorse statali Euro 29.000,00

Cap. 75772 – Interventi finalizzati a garantire la continuità delle attività del Centro risorse nazionale per l’orientamento a livello nazionale ed europeo. Convenzione fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 13 settembre 2004 (D.D. Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 279/I/2004 del 4 novembre 2004) – Mezzi statali Euro 29.000,00

UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali Euro 105.000,00

Cap. 70549 – Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all’art. 3 della L.R. 37/94 (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 modificata dall’art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 589

Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa Euro 80.637.747,29

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa Euro 80.637.747,29

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.170 – Spese accessorie per il personale	Euro	15.000,00
Cap. 04298 – Assicurazione per responsabilità civile professionale degli amministratori e dipendenti regionali (art. 1, comma 5, L.R. 26 luglio 1997, n. 24) – Spese obbligatorie	Euro	15.000,00
UPB 1.2.1.2.1200 – Piano d'azione e-government – Risorse statali	Euro	30.000,00
Cap. 03966 – Piano d'azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto "Intercenter: creazione di un sistema d'intermediazione digitale a supporto del territorio della regione Emilia-Romagna" – Spese correnti (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali	Euro	30.000,00
UPB 1.2.3.2.3830 – Contributi ad Enti e istituzioni per iniziative culturali, promozionali e di informazione anche nel campo della sicurezza	Euro	3.000,00
Cap. 02711 – Contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato per la realizzazione di specifiche iniziative nel campo della sicurezza (art. 5, comma 2, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)	Euro	3.000,00
UPB 1.3.1.1.6470 – Interventi a sostegno delle aziende agricole	Euro	1.699.180,00
Cap. 18344 – Contributi in favore di cooperative di garanzia e di consorzi fidi e di credito per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia (art. 1, comma 2, lett. a), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43)	Euro	398.860,00
Cap. 18346 – Finanziamenti alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi e di credito per interventi di concorso sugli interessi su prestiti a breve e medio termine concessi alle imprese agricole socie (art. 1, comma 2, lett. b), L.R. 12 dicembre 1997, n. 43)	Euro	1.300.320,00
UPB 1.4.3.2.15226 – Programma Interreg III Mediterraneo occidentale 2000-2006 – Risorse U.E.	Euro	1.000,00
Cap. 41160 – Spese per l'attuazione del progetto "Merope – Strumenti telematici per servizi innovativi di mobilità e logistica per le aree urbane e metropolitane" nell'ambito del programma comunitario Interreg III Medocc (Reg. CE 1260/99 – Decisione C (2001) 4069 – Convenzione n. 2202-02-3.4-I-091) – Quota U.E.	Euro	1.000,00
UPB 1.4.3.2.15227 – Programma Interreg III Mediterraneo occidentale 2000/2006 – Risorse statali	Euro	1.000,00
Cap. 41162 – Spese per l'attuazione del progetto "Merope – Strumenti telematici per servizi innovativi di mobilità e logistica per le aree urbane e metropolitane" nell'ambito del programma comunitario Interreg III Medocc (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Convenzione n. 2002-02-3.4-I-091) – Quota statale	Euro	1.000,00
UPB 1.4.3.3.15820 – Porti fluviali	Euro	1.500,00

Cap. 41900 – Contributi in conto capitale ai Comuni e loro consorzi per la costruzione di opere, impianti ed attrezzature nei porti ed approdi fluviali (art. 4, lett. b), L.R. 9 marzo 1983, n. 11)	Euro	1.500,00
UPB 1.4.4.3.17510 – Interventi urgenti per eventi calamitosi nei territori della regione – Altre risorse vincolate	Euro	122.000,00
Cap. 48097 – Riutilizzo quote residue di cui all'art. 1, comma 1, Ord. n. 2431/96 e 3124/2001 per interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici del 20 ottobre 2001 nei comuni di Ottone e Cerignale (PC) DPCM 1 febbraio 2002 e 31 gennaio 2003 e art. 6, Ord. PCM n. 3276 del 28/3/2003)	Euro	45.000,00
Cap. 48102 – Interventi urgenti volti al proseguimento degli interventi relativi alle situazioni emergenziali derivanti dagli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici ottobre e novembre 2000 – mutui con oneri a carico dello Stato (DPCM 6 dicembre 2002; DL 7 febbraio 2003, n. 15 convertito in Legge 8 aprile 2003, n. 62; art. 80, comma 29, Legge 27 dicembre 2002, n. 289; OPCM del 12 settembre 2003, n. 3311 e OPCM del 10 ottobre 2003, n. 3317)	Euro	77.000,00
UPB 1.6.1.2.22100 – Servizi educativi per l'infanzia	Euro	292.000,00
Cap. 58430 – Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)	Euro	292.000,00
UPB 1.6.1.2.22101 – Servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali	Euro	1.600.000,00
Cap. 58432 – Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche; Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali	Euro	1.600.000,00
UPB 1.6.1.3.22512 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali	Euro	6.700.000,00
Cap. 58445 – Fondo nazionale per i servizi educativi per la prima infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (art. 70, Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art. 14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modificazioni – Mezzi statali)	Euro	6.700.000,00
UPB 1.6.4.2.25210 – Studio, ricerca e rilevazioni delle iniziative di formazione professionale	Euro	33.067,29

Cap. 75120 – Contributi per studi, ricerche, sperimentazioni, testi e pubblicazioni mezzi e sussidi tecnico didattici e vigilanza (art. 5, L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche)	Euro	33.067,29
UPB 1.6.4.2.25320 – Attività di formazione professionale per il personale pedagogico	Euro	120.000,00
Cap. 75647 – Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)	Euro	120.000,00
UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali	Euro	20.000,00
Cap. 70549 – Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)	Euro	20.000,00
UPB 3.1.1.7.31500 – Partite di giro	Euro	70.000.000,00
Cap. 91289 – Spese di competenza di esercizi futuri	Euro	70.000.000,00
<i>(omissis)</i>		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 651

Esecuzione della sentenza del Tribunale di Ravenna n. 163/2004. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di riconoscere, per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, in esecuzione della sentenza di primo grado n. 163/2004 emessa dal Tribunale di Ravenna in data 10/11/2003/2.3.2004, nonché dell'ordinanza della Corte di Appello di Bologna 9/7-12/8/2004, n. 661/2004, la somma di Euro 184.164,55 a favore di Unicredit Banca SpA;

b) di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, al fine di procedere al riconoscimento di quanto disposto al punto a) che precede, il prelevamento di Euro 76.888,63 dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" – UPB 1.7.1.1.29000 trasferendo detto importo sul Capitolo 02855 "Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazione in materia di lavoro. Spese obbligatorie" – UPB 1.2.1.1.800 a valere sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2005;

c) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie		
Stanziamiento di competenza	Euro	76.888,63
Stanziamiento di cassa	Euro	76.888,63

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie		
Stanziamiento di competenza	Euro	76.888,63
Stanziamiento di cassa	Euro	76.888,63

Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.800 – Spese legali		
Stanziamiento di competenza	Euro	76.888,63
Stanziamiento di cassa	Euro	76.888,63
Cap. 02855 – Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazione in materia di lavoro. Spese obbligatorie		
Stanziamiento di competenza	Euro	76.888,63
Stanziamiento di cassa	Euro	76.888,63
<i>(omissis)</i>		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2005, n. 674

Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	2.273.064,00
Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	2.273.064,00

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.3.2.3922 – Programma Interreg III B Cadeses – Risorse U.E.	Euro	5.000,00
Cap. 03412 – Spese per l'attuazione del progetto "RDA Net Ceda 2 Regional development Agencies Network in the Central European, Danubian and Adriatic Area" nell'ambito del Programma comunitario Interr III B Cadeses (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001)4013 – Contratto 2A066 del 29 luglio 2003) – Quota U.E.	Euro	5.000,00
UPB 1.2.3.2.3923 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse statali	Euro	5.000,00
Cap. 03414 – Spese per l'attuazione del progetto "RDA Net Ceda 2 Regional Development Agencies Network in the Central European, Danubian and Adriatic Area" nell'ambito del Programma comunitario Interr III B Cadeses (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36, Contratto 2A066 del 29 luglio 2003) – Quota statale	Euro	5.000,00
UPB 1.3.1.3.6300 – Interventi di bonifica e irrigazione	Euro	25.000,00
Cap. 16337 – Contributi per opere ed interventi di bonifica e di irrigazione (art. 26, comma 2, lett. b), L.R. 2 agosto 1984, n. 42)	Euro	25.000,00

UPB 1.3.2.2.7110 – Progetti speciali per le imprese realizzati tramite l'ERVET	Euro	17.064,00
Cap. 21068 – Spese per la realizzazione dei progetti di particolare interesse per la Regione (progetti speciali) da attuarsi in convenzione con l'ERVET – Politiche per le imprese – SpA (art. 7, L.R. 13 maggio 1993, n. 25)	Euro	17.064,00
UPB 1.3.2.2.7160 – Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana	Euro	10.000,00
Cap. 22264 – Contributi alle cooperative di garanzia aderenti ai consorzi regionali e ai consorzi-fidi per lo sviluppo dei servizi di informazione, consulenza ed assistenza finanziaria forniti alle imprese (art. 16, L.R. 16 maggio 1994, n. 20 e successive modifiche)	Euro	10.000,00
UPB 1.3.2.3.8610 – Valorizzazione attività ittiche	Euro	806.000,00
Cap. 24400 – Contributi in conto capitale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (L.R. 14 febbraio 1979, n. 3; L.R. 2 dicembre 1988, n. 48)	Euro	806.000,00
UPB 1.3.3.2.9100 – Interventi per la promozione del turismo regionale	Euro	15.000,00
Cap. 25568 – Interventi per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative, da realizzarsi direttamente o attraverso l'APT Servizi Srl ovvero mediante la compartecipazione finanziaria alla realizzazione di progetti e programmi proposti dagli Enti locali o dalle Unioni (art. 2, art. 7, comma 5, art. 11 ed art. 12 ed art. 13 della L.R. 4 marzo 1998, n. 7)	Euro	15.000,00
UPB 1.3.3.3.10010 – Ristrutturazione, realizzazione e qualificazione delle strutture turistiche	Euro	900.000,00
Cap. 25517 – Conferimento ai consorzi-fidi e cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai soci operanti nel settore turistico (art. 12, comma 2 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)	Euro	900.000,00
UPB 1.4.2.3.14210 – Pianificazione e ricerca in materia di smaltimento di rifiuti	Euro	5.000,00
Cap. 37338 – Spese per le attività di pianificazione e di ricerca in materia di rifiuti (art. 32, L.R. 12 luglio 1994, n. 27)	Euro	5.000,00

UPB 1.4.3.2.15226 – Programma Interreg III Mediterraneo occidentale 2000/2006 – Risorse U.E.	Euro	75.000,00
Cap. 41160 – Spese per l'attuazione del progetto "Merope – Strumenti telematici per servizi innovativi di mobilità e logistica per le aree urbane e metropolitane" nell'ambito del programma comunitario Interreg III Medocc (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4069 – Convenzione n. 2002-02-3.4-I-091) – Quota U.E.	Euro	75.000,00
UPB 1.4.3.2.15227 – programma Interreg III Mediterraneo occidentale 2000/2006 – Risorse statali	Euro	75.000,00
Cap. 41162 – Spese per l'attuazione del progetto "Merope – Strumenti telematici per servizi innovativi di mobilità e logistica per le aree urbane e metropolitane" nell'ambito del programma comunitario Interreg III Medocc (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Convenzione n. 2002-02-3.4-I-091) – Quota statale	Euro	75.000,00
UPB 1.4.4.3.17510 – Interventi urgenti per eventi calamitosi nei territori della regione – Altre risorse vincolate	Euro	290.000,00
Cap. 48097 – Riutilizzo quote residue di cui all'art. 1, comma 1, Ord. n. 2431/96 e 3124/2001 per interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici del 20 ottobre 2001 nei comuni di Ottone e Cerignale (PC) (DPCM 1 febbraio 2002 e 31 gennaio 2003 e art. 6, Ord. PCM n. 3276 del 28/3/2003)	Euro	190.000,00
Cap. 48102 – Interventi urgenti volti al proseguimento degli interventi relativi alle situazioni emergenziali derivanti dagli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici ottobre e novembre 2000 – Mutui con oneri a carico dello Stato (DPCM 6 dicembre 2002; DL 7 febbraio 2003, n. 15 convertito in Legge 8 aprile 2003, n. 62; art. 80, comma 29, Legge 27 dicembre 2002, n. 289; OPCM del 12 settembre 2003; n. 3311 e OPCM del 10 ottobre 2003, n. 3317)	Euro	100.000,00
UPB 1.6.1.2.22100 – Servizi educativi per l'infanzia	Euro	45.000,00
Cap. 57724 – Interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)	Euro	45.000,00

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 665

Adeguamento tecnologico e riattivazione dell'impianto idroelettrico Rio Grosso in località Sassostorno, comune di Lama Mocogno, provincia di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di assoggettare alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e succes-

sive modificazioni ed integrazioni, il progetto di adeguamento tecnologico e riattivazione dell'impianto idroelettrico Rio Grosso Sassostorno, comune di Lama Mocogno, provincia di Modena, in considerazione dell'incongruenza con le norme degli strumenti di pianificazione vigenti e delle carenze documentali che, in relazione alla tipologia d'intervento ed alle caratteristiche ambientali del sito di localizzazione, richiedono approfondimenti consoni ad una definizione progettuale più avanzata, come già evidenziati al punto 7 e di seguito riportati:

1) il PTCP della Provincia di Modena individua l'area interessata dal progetto in esame, come "Sistema forestale e bo-

schivo", (art.10) sia per quanto riguarda le condotte sia per la centralina; in tali aree per le opere di attraversamento (anche da parte di impianti per l'approvvigionamento idrico) può essere consentito esclusivamente l'intervento se al servizio di attività preesistenti e confermate dallo strumento comunale urbanistico vigente; è richiesto provvedimento abilitativo comunale che verifichi la compatibilità dell'intervento in progetto con gli obiettivi di tutela del sistema boschivo, corredo dalla esauriente dimostrazione della insussistenza di alternative; la procedura di screening in corso soddisfa la condizione di valutazione di impatto ambientale cui è sottoposto l'intervento (art. 10, comma 7). Gli elaborati progettuali devono documentare che la realizzazione dell'intervento non alteri negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati (art. 10, comma 8);

- 2) la Direttiva approvata con delibera di Giunta regionale n. 2131 del 2 novembre 2004, interpretativa delle norme del PTPR per le opere di carattere meramente locale (come l'impianto in esame) da realizzare in zone tutelate, conferma che l'art. 10 del PTPR non ammette la realizzazione di opere quali gli impianti di derivazione idrica per la produzione di energia elettrica nei terreni coperti da vegetazione forestale e boschiva, ma soltanto il loro attraversamento da parte delle relative infrastrutture lineari;
- 3) il PTCP della Provincia di Modena individua l'area interessata dal progetto in esame, come "Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto ed instabilità" (art. 26); l'intervento ricade con l'opera di presa, le condotte di nuova realizzazione e la centralina, all'interno di una frana attiva e può essere consentito solo per documentate esigenze di pubblica utilità: in tal caso deve comunque essere prevista la realizzazione di opere di sistemazione e bonifica delle aree interessate che garantiscano condizioni di sicurezza dell'intervento e la non influenza dello stesso nei confronti della stabilità del versante interessato;
- 4) rispetto alla Tavola 2 "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici" del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del fiume Po, l'intervento in esame ricade in aree di frana attiva; tali aree sono individuate dall'art. 8 delle Norme di Piano e disciplinate dall'art. 9 il quale riporta che in aree di frana attiva sono esclusivamente consentiti gli interventi di demolizione senza ricostruzione, gli interventi di manutenzione ordinaria degli edifici, gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità senza aumenti di superficie e volume, gli interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico, gli interventi conservativi di beni culturali, le opere di bonifica, la sistemazione e monitoraggio dei movimenti franosi, le opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee, la ristrutturazione e realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici non altrimenti localizzabili, gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- 5) la relazione di screening e la relazione integrativa non riportano una esauriente descrizione e localizzazione dei ricettori sensibili, in fase di cantiere ed in fase di esercizio;
- 6) per il calcolo del DMV si fa riferimento, nella documentazione integrativa, al Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna, ma non si è preso in considerazione che il Piano stesso fissa, per i sottobacini imbriferi montani con estensione inferiore a 50 kmq. di superficie e quota media superiore a 600 m s.l.m., un valore pari al 50% della portata media;
- 7) nella documentazione presentata non vi sono gli opportuni approfondimenti relativamente all'invaso di carico da realizzare presso la nuova opera di presa e nemmeno rispetto all'invaso esistente; gli approfondimenti costruttivi e/o di mantenimento di tali opere si rendono necessari in considerazione del fatto che entrambi gli invasi, pur di ridotte dimensioni, insistono in un'area classificata come fenomeno franoso attivo;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Venturilli Gino, al Comune di Lama Mocogno, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, alla Amministrazione provinciale di Modena – Servizio Valutazione impatti ambientali, all'ARPA – Sezione provinciale di Modena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 668

Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di invaso in terra ad uso irriguo in località Ca' l'Abate, in comune di Brisighella, in provincia di Ravenna (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un invaso interaziendale ad uso irriguo, e relativa rete di distribuzione primaria, denominato "Rio Albonello", in località Ca' l'Abate nel comune di Brisighella, in provincia di Ravenna presentato dal Consorzio Irriguo "Rii Paglia e Albonello", poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 21 marzo 2005, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, di seguito sinteticamente riportate; nonché le prescrizioni contenute nel Nulla osta idraulico, nella Concessione per l'utilizzo di aree demaniali, nella Concessione alla derivazione e utilizzazione di acque pubbliche che costituiscono l'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

- 1) Assolutamente da evitare sono i tratti della rete di distribuzione previsti in alveo e sulla sponda dello stesso;
- 2) prima della realizzazione delle opere il progetto esecutivo dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza da parte del Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli;
- 3) i lavori andranno eseguiti come da progetto presentato, adottando tutte le prescrizioni di cui alla relazione geologica in particolare: ogni altro movimento di terreno diverso da quanto indicato in progetto dovrà essere sottoposto ad autorizzazione e/o comunicazione ai sensi della normativa vigente in materia di vincolo idrogeologico;
- 4) i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni dovuti a fenomeni di infiltrazione;
- 5) l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dall'intervento;
- 6) gli scavi necessari alla posa della condotta dovranno essere accuratamente richiusi utilizzando anche materiale lapideo drenante, onde evitare fenomeni di infiltrazione in profondità (dove gli scavi tagliano trasversalmente versanti interessati da coltri gravitative e/o ristagni idrici si dovranno prevedere specifiche opere drenanti a protezione della condotta interrata);
- 7) il rinterro dei brevi tratti di trincea scavati nelle sponde degli alvei, che dovrà essere consolidato con graticciate e

- successivo inerbimento, dovrà avvenire solo per l'attraversamento dell'alveo;
- 8) relativamente alla localizzazione delle tre stazioni di sollevamento, si prescrive, in fase di progettazione esecutiva, di sottoporre al Comune di Brisighella la loro localizzazione al fine di individuare quella che urbanisticamente e paesaggisticamente risulta corretta;
 - 9) si prescrive, inoltre, che il progetto esecutivo dell'impianto di approvvigionamento, di adduzione e di distribuzione dovrà essere verificato dal Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli;
 - 10) si prescrive, come già previsto nel progetto, laddove si debba, con la rete di distribuzione, attraversare situazioni di potenziale ristagno idrico, la realizzazione di opere di drenaggio sub superficiale;
 - 11) si prescrive la verifica delle concessioni in essere da parte del Servizio Tecnico dei Bacini Romagnoli, e la loro eventuale revisione, secondo le modalità di cui al R.R. 41/01, al fine di un più razionale e rispettoso utilizzo della risorsa idrica;
 - 12) fermo restando che si prescrive, come già previsto nel progetto, di non prelevare nei mesi da giugno a settembre, al fine della tutela del torrente Marzeno, nella sua componente idrologica, si prescrive che la derivazione venga attuata nei limiti del Deflusso minimo vitale (DMV), ai sensi dell'art. 54 delle norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA) adottato con delibera del Consiglio regionale n. 633 del 22/12/2004;
 - 13) si prescrive la realizzazione di una briglia con soglia, sul torrente Marzeno, finalizzata al rilevamento del livello idrico per l'effettuazione delle misure di portata, le cui caratteristiche progettuali e localizzazione dovranno essere concordate con il Servizio Tecnico dei Bacini Romagnoli;
 - 14) si prescrive di prevedere la possibilità impiantistica di invertire il flusso idrico di derivazione qualora sussistano eccezionali esigenze ambientali od emergenze;
 - 15) si prescrive di concordare con il Comune di Brisighella la temporizzazione e il tragitto che i mezzi di trasporto del materiale inerte dovranno seguire durante la fase di cantierizzazione dell'invaso: sono da prevedere da 8.000 a 10.000 operazioni di trasporto su autocarro, su una distanza non breve, con impatto acustico e viario sicuramente importante;
- c) di dare atto che il parere di competenza di Regione Emilia – Romagna, Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, è espresso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.8.;
- d) di dare atto che il parere di competenza dell'Autorità di Bacino dei Bacini Romagnoli è espresso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.8.;
- e) di dare atto che Comunità Montana dell'Appennino Faentino, con nota prot. n. 828/16.9 del 20/2/2004 acquisita al prot. n. 2370/VIM del 13 gennaio 2005, (Allegato n. 3 al Rapporto di cui al punto 3.8) rilascia il proprio nulla osta, ai fini del vincolo idrogeologico, alle condizioni contenute nel Rapporto di cui al punto 3.8. e riportate al punto 3.10 della presente delibera;
- f) di dare atto che il Servizio tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli di Ravenna, ha provveduto a far pervenire i provvedimenti di assenso di propria competenza: Nulla osta idraulico (T.U. n. 523 del 25/7/1904), Concessione per l'utilizzo di aree demaniali (R.D. 523/04), Concessione alla derivazione e utilizzazione di acque pubbliche (R.R. 41/01), acquisiti agli atti d'ufficio: che costituiscono l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- g) di dare atto che il Comune di Brisighella non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, per esprimersi in merito al:
- parere previsto dall'art. 18, comma 6, della L.R. 9/99;
 - autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 151 del DLgs 490/99;
 - nulla osta di competenza per attraversamenti strade ai sensi del D.M. 24/11/1984.

trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

h) di dare atto che l'Amministrazione provinciale di Ravenna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, per esprimersi in merito al:

- parere previsto dall'art. 18, comma 6, della L.R. 9/99;
- parere per la Concessione alla derivazione e utilizzazione di acque pubbliche (R.R. 41/01);
- nulla osta di competenza per attraversamenti strade ai sensi del D.M. 24/11/1984;

trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Consorzio Irriguo "Rii Paglia e Albonello";

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione allo Sportello Unico del Comune di Brisighella, alla Comunità Montana dell'Appennino Faentino, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Provincia di Ravenna, all'Autorità di Bacino dei Bacini Romagnoli, all'ARPA – Sezione di Ravenna;

k) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3;

l) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2005, n. 714

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un vaso uso irriguo da realizzarsi in località Prato, frazione S. Zeno nel comune di Galeata, provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 19 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in frazione S. Zeno, località Prato nel comune di Galeata, provincia di Forlì-Cesena, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- necessità di ottenimento della autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico di cui alla Legge 3267/23;
- necessità di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
- per l'attingimento di acque pubbliche superficiali e acque sotterranee e la loro derivazione, deve essere acquisita rispettivamente l'autorizzazione o la concessione rilasciate dalla Autorità competente in materia, ai sensi del R.R. 41/01;
- sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.); la tenuta idraulica dell'invaso dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo;
- poiché l'area è classificata come "Zone di particolare inte-

- resse paesaggistico ambientale” dal PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dell’opera ed il mantenimento del corridoio ecologico, dovrà essere realizzato un adeguato ripristino ambientale e vegetazionale di raccordo della fascia boscata ripariale provvedendo alla piantumazione di essenze autoctone di ripa di altezza minima 1.0 m, evitando le specie riconosciute infestanti (Robinia, Ailanto, etc.) e lungo tutto il perimetro dell’invaso, analogamente dovrà essere previsto il ripristino vegetazione della fascia boscata che verrà interessata dai lavori di posizionamento del tubo scolmatore;
- per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
 - il materiale di scavo dovrà essere accumulato al di fuori della “Zone di espansione inondabili”, (art. 17, comma 2, lett. a), in quanto le norme di piano vietano interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di vaso;
 - il materiale di risulta limoso-argilloso proveniente dagli scavi e non utilizzato per la realizzazione dell’opera, dovrà essere sistemato in loco o riutilizzato in modo conforme alle vigenti disposizioni normative (art. 3, L.R. 17/91); a tale riguardo dovrà essere elaborato uno studio, da sottoporre all’approvazione della Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena e al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Forlì-Cesena, che riporti ubicazione planimetrica e spessori dei materiali accumulati e la dimostrazione che tali stendimenti non comportino «una riduzione apprezzabile della capacità di vaso» del fiume Rabbi, in ottemperanza all’art. 17, comma 2, lettera a del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena o fenomeni di instabilità sui versanti;
 - in base all’art. 21 del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Forlì-Cesena approvato con de-

libera di Consiglio provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004, è prevista l’estrazione per una quota pari a 10.000 mc. di materiale inerte ghiaioso-sabbioso, nell’ambito di interventi non finalizzati all’attività estrattiva, dovrà quindi essere acquisita dal proponente per l’utilizzo e per la commercializzazione dei materiali ricavati il provvedimento autorizzativo ai sensi dell’art. 14 della L.R. 17/91 dall’Amministrazione comunale;

- la quota residua di materiale ghiaioso di risulta, corrispondente a circa 14.000 mc., poichè l’area non rientra all’interno della zonizzazione del PIAE, non potrà essere conferito ad una ditta specializzata per la lavorazione, si prescrive inoltre che l’eventuale frantumazione del materiale in oggetto sia effettuata in loco con un frantoio mobile, il materiale dovrà essere ricollocato all’interno dell’azienda ed il suo utilizzo dovrà essere comunque conforme alle vigenti disposizioni normative in merito;
- a tutela della pubblica incolumità, insieme alla recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 2.0 m., come prevista da progetto, venga dotato di scale di emergenza e cancello di accesso chiuso da lucchetto;
- resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Zanucoli Aldo, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Galeata, all’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, alla Comunità Montana Appennino Forlivese, alla Sovrintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Ravenna, all’ARPA – Sezione provinciale di Forlì;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell’art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2005, n. 706

Programmi per l’anno 2002 e per l’anno 2003 degli interventi di forestazione e manutenzione delle opere di iniziativa pubblica ai sensi della L.R. 4 settembre 1981, n. 30 e della L.R. 24 gennaio 1975, n. 6 concessione proroga dei termini per chiusura lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di concedere a tutti gli Enti delegati una proroga dei termini fino al 30 settembre 2005 per la conclusione dei lavori e la presentazione della rendicontazione inerente gli interventi di forestazione di iniziativa pubblica finanziati nell’ambito dei programmi – annualità 2002 e annualità 2003, approvati con proprie deliberazioni 1324/02 e 1216/03 citate in premessa;

2) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2005, n. 707

Piano regionale di sviluppo rurale – Misura 2.i – Altre misure forestali – Azioni 1, 2 e 3a. Revoca e riassegnazione finanziamenti annualità 2003. Proroga termini chiusura dei lavori annualità 2002 e 2003 e consegna lavori annualità 2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di revocare, per rinuncia dell’Ente beneficiario, il finanziamento di Euro 70.032,35 alla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, relativamente al progetto n. 253 del PRSR Misura 2.i – Azione 2 – annualità 2003, già assegnato con propria deliberazione 77/05;

2) di recuperare le somme realizzate a seguito dei ribassi d’asta conseguenti alla consegna dei lavori inerenti i progetti

ammessi a finanziamento con propria deliberazione 1461/04 e con determinazione del Direttore generale all’Ambiente e Difesa del suolo e della costa 12371/04, relativamente alla Misura 2.i – Azione 3a – annualità 2003, per un importo complessivo di Euro 36.240,72;

3) di riassegnare il finanziamento di Euro 70.032,35 + 36.240,72 = Euro 106.273,07 recuperato a seguito della suddetta revoca e delle economie realizzate, alla Comunità Montana Appennino Parma Est per la realizzazione del progetto n. 283 di cui all’Azione 2 annualità 2003, dichiarato ammissibile con propria deliberazione 197/04 e risultante il primo in ordine di graduatoria a seguito delle riassegnazioni già effettuate con propria deliberazione della Giunta regionale 77/05;

4) di approvare i seguenti nuovi importi relativamente al progetto sopraindicato: importo dei lavori 81.748,52, importo dell’IVA 16.349,70 importo delle spese generali 8.174,85 importo totale 106.273,07, importo del contributo assegnato a carico di UE, Stato e Regione (80%) pari ad Euro 85.018,46;

5) di stabilire che la Comunità Montana Appennino Parma Est, beneficiaria del finanziamento, provvederà in fase di approvazione del progetto esecutivo ad adeguare il quadro tecnico-economico del progetto agli importi sopraindicati;

6) di stabilire che la suddetta Comunità Montana dovrà presentare alla Regione la documentazione comprovante l'inizio dei lavori e quella relativa all'ultimazione e rendicontazione delle spese (stato finale), rispettivamente il 31 ottobre 2005 e il 28 maggio 2006;

7) di dare atto che a seguito dell'accertamento dei ribassi d'asta, i nuovi importi riconosciuti relativi ai lavori, all'IVA e alle spese generali dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Azione 3a - annualità 2003 sono quelli riportati in premessa;

8) di prorogare i termini per la chiusura dei lavori e la rendi-

contazione delle spese (stato finale), per quanto riguarda i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 2.i - Azioni 1, 2 e 3a annualità 2002 (determinazione 8503/03), al 31 luglio 2005;

9) di prorogare i termini per la chiusura dei lavori e la rendicontazione delle spese (stato finale), per quanto riguarda i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 2.i - Azioni 1, 2 e 3a annualità 2003 (proprie deliberazioni 2281/03 e 197/04), al 31 luglio 2005;

10) di prorogare parimenti i termini per la consegna dei lavori per i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 2.i - Azioni 1 e 2 annualità 2004 (propria deliberazione 2214/04), al 31 luglio 2005;

11) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2005, n. 716

Contributi per attività di educazione ambientale negli Istituti scolastici dell'Emilia-Romagna (L.R. 15/96 - D.C.R. n. 634 del 22 dicembre 2004 - L.R. 27/94, art. 3). Approvazione Bando 2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- per promuovere, organizzare e sviluppare l'informazione e l'educazione ambientale, l'Emilia-Romagna si è dotata di un apposito strumento legislativo, la L.R. 15/96, con l'obiettivo di promuovere il coordinamento di tutti gli attori sul territorio, dai Centri di Educazione ambientale alle Scuole laboratori, dalle Agenzie ambientali e scientifiche a quelle formative;
- con deliberazione del Consiglio regionale n. 634 del 22 dicembre 2004, di ratifica della propria deliberazione n. 2405 del 29 novembre 2004 è stato approvato il secondo Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile ai sensi del DLgs 112/98 e della L.R. 3/99;
- il nuovo Piano di Azione ambientale 2004-2006 mantiene e aggiorna il quadro degli obiettivi strategici dello sviluppo sostenibile, delle tipologie di azione, dei settori coinvolti, degli strumenti e dei soggetti attuatori coinvolti, definiti dal precedente Piano di Azione ambientale 2001-2003;
- tra le linee di azione del Piano, continua a essere presente e ad affermarsi l'Educazione ambientale, in raccordo con la programmazione della L.R. 15/96;
- la L.R. 27/94 "Disciplina dello smaltimento dei rifiuti" prevede, all'art. 3, attività tese a diffondere una avanzata sensibilità sociale sui temi della riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti da realizzarsi da parte di istituzioni scolastiche, enti locali, associazioni ambientaliste, di categoria e del volontariato;

ritenuto opportuno:

- proseguire nella attuazione degli obiettivi in materia di educazione ambientale contenuti nel citato "Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile", L.R. 15/96 e nell'art. 3 della L.R. 27/94, contribuendo finanziariamente per l'anno 2005, alla realizzazione di iniziative di educazione ambientale da realizzarsi da parte degli Istituti scolastici della regione;
- attuare le suddette attività mediante la concessione di contributi agli Istituti scolastici (di cui uno svolga il ruolo di capofila) per la progettazione e realizzazione di "laboratori di Educazione ambientale" che, in modo continuativo, promuovano lo sviluppo sia di conoscenze, sia di azioni concrete per migliorare l'ambiente attraverso i comportamenti di studenti e insegnanti;
- che le suddette attività debbano avere come riferimento i temi e le problematiche ambientali contenute in particolare nei

capitoli 4, 5 e 6 del Piano di Azione ambientale 2004-2006 (scaricabile dal sito web: http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/primo_piano/2004/piano_ambiente/piano.pdf);

- che le suddette attività di educazione ambientale debbano essere inserite nei Piani dell'Offerta Formativa (POF) delle scuole, essere in relazione con l'insieme del curriculum, prevedere metodologie di ricerca-azione;

richiamata la L.R. n. 28 del 23 dicembre 2004;

ritenuto necessario:

- destinare al Bando di cui all'Allegato 1 - Tema 1 - la somma di Euro 50.336,00, che trova copertura sullo stanziamento previsto per l'esercizio finanziario 2005 al Capitolo 37022 "Contributi a Istituti scolastici per la promozione di attività di laboratorio di educazione ambientale (art. 7, comma 2, lett. D), L.R. 16 maggio 1996, n. 15)", di cui all'UPB 1.4.2.2. 13230;
- destinare al Bando di cui all'Allegato 1 - Tema 1 - la somma di Euro 73.000,00 che trova copertura sullo stanziamento previsto per l'esercizio finanziario 2005 al Capitolo 37014 "Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi al CEA e alle scuole per l'informazione e l'educazione ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112, art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e L.R. 16 maggio 1996, n. 15) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.2.13235;
- destinare al Bando di cui all'Allegato 1 - Tema 2 - la somma di Euro 23.232,00 che trova copertura sullo stanziamento previsto per l'esercizio finanziario 2005 al Capitolo 37341 "Contributi per la realizzazione di un programma di attività formative, informative e dimostrative tese a diffondere una avanzata sensibilità sociale sui temi della riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti (art. 3 della L.R. 12 luglio 1994, n. 27)", di cui all'UPB 1.4.2.2. 13230;

considerata l'urgenza di procedere all'approvazione del Bando di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, posto che gli istituti scolastici interessati dovranno inserire nell'ambito dei propri Piani di offerta formativa (POF) i progetti di Educazione ambientale, oggetto del Bando medesimo, in tempo utile a consentirne l'attuazione a decorrere dal prossimo anno scolastico 2005-2006;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43, nonché della deliberazione di Giunta 447/03;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla predisposizione del Bilancio e Rendiconto generale" dott.ssa Maria Grazia Gaspari, in sostituzione

ne del Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse Finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi delle note del Direttore generale Risorse Finanziarie e Strumentali prot. ARB/DRF/02/59146 del 7 novembre 2002 e prot. ARB/DRF/03/2445-i del 21 gennaio 2003 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente, Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare il Bando per la concessione di contributi per progetti e azioni nel campo dell'informazione ed educazione ambientale (L.R. 15/96, del. Cons. n. 634 del 22/12/2004 e art. 3, L.R. 27/94), da realizzarsi da parte degli Istituti scolastici della Regione Emilia-Romagna nel corso dell'anno scolastico 2005/2006 riservato alle azioni afferenti al Tema 1, e alle azioni afferenti al Tema 2, secondo quanto specificato nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione della presente programmazione sono allocate:

- Tema 1: quanto a Euro 50.336,00 nel Capitolo 37022 “Contributi a Istituti scolastici per la promozione di attività di laboratorio di educazione ambientale (art. 7, comma 2, lett. D), L.R. 16 maggio 1996, n. 15) di cui all'UPB 1.4.2.2.13230; quanto a Euro 73.000,00 nel Capitolo 37014 “Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi al CEA e alle scuole per l'informazione e l'educazione ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112, art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e L.R.

16 maggio 1996, n. 15) – Mezzi statali” di cui all'UPB 1.4.2.2. 13235 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005;

- Tema 2: quanto a Euro 23.232,00 nel Capitolo 37341 “Contributi per la realizzazione di un programma di attività formative, informative e dimostrative teso a diffondere una avanzata sensibilità sociale sui temi della riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti (art. 3 L.R. 12 luglio 1994, n. 27) di cui all'UPB 1.4.2.2.13230 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005;

3) di rinviare a successiva determinazione del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, l'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, gli Istituti scolastici beneficiari aventi diritto sulla base dei progetti ed azioni approvate e ammesse a finanziamento, l'esatto ammontare dei contributi da concedere a ciascun Istituto scolastico e qualora sussistano le condizioni, all'assunzione degli impegni di spesa sui pertinenti capitoli di bilancio in attuazione della normativa contabile vigente;

4) di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati provvederà, con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Responsabile del Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale secondo le modalità indicate al punto 10. “Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione” dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto al verificarsi delle condizioni di cui al precedente punto 3.;

5) di pubblicare integralmente il Bando di cui all'Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 al Bando**Scheda progetti**

E' necessario copiare in file Word il formato della scheda e sviluppare all'interno degli appositi box quanto richiesto. La lunghezza della scheda non deve superare complessivamente quattro cartelle.

Istituto scolastico capofila del progetto in rete	Nome: Indirizzo (via, città, cap, prov.): Telefono: E-mail: Codice Fiscale: Nome e Indirizzo Istituto Bancario codice IBAN: Paese, CIN europeo, CIN italiano, ABI, CAB, N.CONTO CORRENTE
Istituti scolastici coinvolti nella rete	Capofila _____ 1) 2) 3) 4) 5) 6) 7) 8) ...
Titolo del progetto e N. Tema scelto	
Costo totale del progetto	Euro:
Costo singole voci di spesa del progetto (vedasi tipologie ammissibili comma 2 Bando)	

Numero delle classi delle scuole coinvolte nel progetto	1) scuola _____ n. _____ classi 2) scuola _____ n. _____ classi 3) scuola _____ n. _____ classi 4) scuola _____ n. _____ classi 5) scuola _____ n. _____ classi 6) _____ 7) _____ 8) _____
Eventuali collaborazioni esterne Centri Educazione ambientale, Enti Locali, Parchi, Aziende Trasporti, Agenzia per l'Ambiente, ecc.) e relative modalità di collaborazione (contributi economici, progettuali)	
Descrizione del progetto, suoi contenuti e fasi di realizzazione, esplicitando il contributo di ogni singolo Istituto	
Descrizione degli obiettivi formativi	
Metodologie e strumenti adottati nel percorso didattico	
Risultati previsti e indicatori di valutazione del progetto	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2005, n. 735

Approvazione delle candidature per l'ampliamento di percorsi integrati nell'istruzione liceale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 27, comma 6, ove si stabilisce che «possono partecipare all'attuazione degli accordi di cui al presente articolo gli organismi di formazione professionale accreditati, selezionati con le modalità di cui all'art. 13, comma 3, lett. b), per lo svolgimento di progetti di durata almeno quadriennale»;
- il DPR 12 luglio 2000, n. 257 "Regolamento di attuazione dell'art. 68 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età";
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'Accordo quadro tra le Regioni, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (di seguito MLPS), approvato in Conferenza unificata il 19 giugno 2003, per realizzare, a partire dall'anno scolastico 2003/2004 e nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla citata Legge 28 marzo 2003 n. 53, un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, secondo modalità differenziate per valorizzare le caratteristiche di ciascun territorio;
- il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna, il MIUR e il MLPS siglato l'8 ottobre 2003 nel quale si specificano le modalità con le quali sul territorio dell'Emilia-Romagna sono attivati i percorsi integrati di istruzione e di formazione professionale per corrispondere e valorizzare le caratteristiche territoriali, nonché per l'integrazione delle risorse finanziarie e l'adeguamento degli strumenti operativi;
- l'Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, sottoscritto il 19 febbraio 2004, nel quale si definiscono gli aspetti operativi relativi alla realizzazione dei percorsi integrati sul territorio dell'Emilia-Romagna;
- l'Accordo fra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane approvato in Conferenza unificata il 28 ottobre 2004 per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;

viste altresì le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2049 del 20/10/2003, avente ad oggetto "Approvazione modalità di selezione dei soggetti attuatori dell'offerta formativa rivolta ai ragazzi in obbligo formativo a partire dall'anno 2004/2005 (L.R. n. 12, artt. 13 e 27)";
- n. 177 del 10/2/2003 avente ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni;
- n. 1263 del 28/6/2004 avente ad oggetto "Approvazione disposizioni attuative del Capo II, Sezione III Finanziamento delle attività e Sistema informativo della L.R. 12/03";
- n. 778 del 26/4/2004 "Approvazione elenco degli organismi accreditati secondo la normativa prevista dalla deliberazione di Giunta n. 177 del 10/2/2003 e successive integrazioni" e successive modificazioni ed integrazioni di cui alle proprie deliberazioni n. 849/04, 1001/04, 1151/04, 1410/04 e 2221/04, 264/05, 652/05;

- n. 259 del 14 febbraio 2005 avente ad oggetto "Approvazione Linee guida per la progettazione dei percorsi integrati"; richiamate in particolare:

- la propria deliberazione n. 2634 del 13/12/2004 "Approvazione delle condizioni e delle modalità per il consolidamento dell'offerta di percorsi integrati nell'istruzione superiore in Emilia-Romagna (L.R. 12/03, art. 27), a valere dall'a.s. 2005-2006", già citata;
- la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del 30/4/2002 recepita con prot. 15135/DPF dell'8/5/2002 avente ad oggetto: "IVA - corsi di formazione finanziati da enti pubblici. Ambito di applicazione dell'art. 14, comma 10 della Legge 24 dicembre 1993, n. 537";

dato atto che:

- la Regione ha provveduto con determinazione del Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro 71/05 a nominare i componenti del nucleo di valutazione per la selezione delle candidature nell'istruzione liceale, così come approvato con la deliberazione 2634/04 sopra citata;
- l'Allegato B della stessa deliberazione 2634/04 ha stabilito i requisiti di ammissibilità, i criteri di selezione delle candidature di durata quadriennale e le relative modalità di approvazione delle stesse per realizzare l'integrazione nei percorsi liceali;
- sono pervenuti alla Regione, entro le ore 13 del 31 gennaio 2005, termine di cui alla deliberazione 2634/04 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 174 del 22/12/2004, complessivamente n. 26 candidature da parte di organismi di formazione professionale;
- l'istruttoria di ammissibilità delle 26 candidature pervenute è stata effettuata dal Servizio Politiche per l'istruzione e l'integrazione dei sistemi formativi, risultando conformi ai requisiti elencati nell'Allegato B della già citata deliberazione 2634/04 ai punti "Soggetti ammessi a presentare candidature" e "Ammissibilità e valutazione" un totale di 16 candidature così come riportato nelle schede conservate agli atti del Servizio stesso e disponibili per la consultazione degli aventi diritto;
- le 16 candidature ammissibili sono state sottoposte a successiva valutazione dal nucleo regionale di cui alla determinazione del Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro 71/05, già citata, che si è riunito nelle giornate del 25 febbraio 2005, 8-9-14 marzo 2005 e 7 aprile 2005 rassegnando i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio Politiche per l'istruzione e l'integrazione dei sistemi formativi ed a disposizione per la consultazione degli aventi diritto;
- in data 28/4/2005, prot. 15041/UNR, è pervenuta la comunicazione di ritiro della propria candidatura da parte di Ecap Emilia-Romagna e del Liceo classico "L. Ariosto" di Ferrara con conseguente modifica del numero delle candidature ammissibili pari a 15 unità;

considerata l'urgenza di procedere sollecitamente all'approvazione delle candidature ammissibili in ragione dell'esigenza di far predisporre il relativo progetto formativo ai partner selezionati da presentare entro e non oltre la metà del mese di giugno, tenendo conto sia della chiusura dell'anno scolastico sia, in particolare, del tempo necessario ad esaminare tali progetti anche per fare apportare eventuali aggiustamenti al fine di consentirne l'attuazione fin dall'inizio del prossimo anno scolastico, nonché per informare le famiglie della nuova offerta formativa integrata affinché siano consapevoli dell'arricchimento didattico del curriculum tradizionale;

tenuto conto che:

- ai sensi della deliberazione 2634/04, i partner selezionati con il presente atto dovranno presentare in tempo utile per la programmazione dell'offerta formativa 2005-2006 i progetti esecutivi per la realizzazione del biennio integrato coerenti con quanto ivi indicato e rispondenti alle Linee guida per la progettazione dei percorsi integrati, di cui alla deliberazione 259/05 ;

- la candidatura rimarrà valida per quattro anni a meno di rinunce formali da parte dei partner;

considerato che, per l'attuazione dei progetti esecutivi per la realizzazione del biennio integrato da parte dei partner selezionati, è disponibile la somma max di Euro 1.050.000,000 a valere sulle risorse 2004 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale assegnate alle Regioni ed alle Province autonome per le iniziative di cui all'art. 68, comma 1 – lettere b) e c) e comma 3 della Legge 144/99 ripartite con decreto direttoriale 232/04;

ritenuto pertanto con il presente atto, in attuazione dell'Allegato B della propria deliberazione 2634/04 e per le motivazioni di urgenza sopra esposte, di:

- approvare l'elenco delle candidature ammissibili di cui all'Allegato 3), parte integrante della presente deliberazione;
- stabilire che i progetti esecutivi dei percorsi integrati nell'istruzione liceale rivolta ai ragazzi in obbligo formativo a partire dall'anno 2005/2006 dovranno essere presentati entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto;
- subordinare la validità della durata quadriennale delle candidature alla conferma da parte della Regione dell'accreditamento nell'ambito dell'obbligo formativo degli organismi di formazione professionale;

dato atto del parere in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 447/03, di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prendere atto che, in attuazione dell'Allegato B della propria deliberazione 2634/04:

- sono state presentate n. 26 candidature per l'attuazione di percorsi integrati nell'istruzione liceale, di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- n. 10 candidature sono risultate “non ammissibili” come riportato nell'Allegato 2) parte integrante del presente atto per le motivazioni esplicitate nelle schede tecniche di ammissi-

bilità conservate agli atti del Servizio “Politiche per l'istruzione e per l'integrazione dei sistemi formativi”;

- in data 28/4/2005, prot. 15041/UNR, è pervenuta la comunicazione di ritiro della domanda di ammissione alla selezione per le suddette candidature da parte di Ecap Emilia-Romagna e del Liceo classico “L. Ariosto” di Ferrara con conseguente modifica del numero delle candidature ammissibili pari a 15 unità;
- n. 15 candidature sono risultate approvabili come riportato nell'Allegato 3), parte integrante del presente atto;

2) di approvare, in attuazione dell'Allegato B della propria deliberazione 2634/04 e di quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, n. 15 candidature di cui all'Allegato 3), parte integrante del presente atto;

3) di dare atto che, per l'attuazione dei progetti esecutivi per la realizzazione del biennio integrato da parte dei partner selezionati, è disponibile la somma max di Euro 1.050.000,000 a valere sulle risorse 2004 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale assegnate alle Regioni ed alle Province autonome per le iniziative di cui all'art. 68, comma 1 – lettere b) e c) e comma 3 della Legge 144/99 ripartite con decreto direttoriale 232/04;

4) di provvedere con successivi propri atti all'approvazione dei progetti esecutivi e al loro finanziamento;

5) di subordinare la validità della durata quadriennale delle candidature alla conferma da parte della Regione dell'accreditamento nell'ambito dell'obbligo formativo degli organismi di formazione professionale;

6) di prendere atto dell'urgenza di procedere sollecitamente all'approvazione delle candidature ammissibili in ragione dell'esigenza di far predisporre il relativo progetto formativo ai partenariati selezionati da presentare entro e non oltre la metà del mese di giugno, tenendo conto sia della chiusura dell'anno scolastico sia, in particolare, del tempo necessario ad esaminare tali progetti anche per fare apportare eventuali aggiustamenti al fine di consentirne l'attuazione fin dall'inizio del prossimo anno scolastico, nonché per informare le famiglie della nuova offerta formativa integrata affinché siano consapevoli dell'arricchimento didattico del curriculum tradizionale;

7) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1)

ELENCO DELLE CANDIDATURE PERVENUTE PER LA REALIZZAZIONE DEL BIENNIO INTEGRATO NELLE ISTITUZIONI LICEALI - ANNO SCOLASTICO 2005-2006

N. elenco	N. PROG. DI ARRIVO	N. PROT.	PROV	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	ISTITUZIONE SCOLASTICA
1	1	2868/UNR del 28/1/2005	FE	ECAP Bo	Liceo Classico "Ariosto" FE
2	2	2882/UNR del 28/1/2005	PC	ENAIP PC	Liceo Scientifico Statale "Respighi" PC
3	3	2920/UNR del 28/1/2005	RA	Cons. F.P. Bagnacavallo	Liceo Scienze Sociali paritario "S.Umiltà"
4	4	3042/UNR del 31/1/2005	RN	ENAIP "S.Zavatta" RIMINI	Liceo Classico Psicopedagogico "Cesare-Valgimigli" RN
5	5	3063/UNR del 31/1/2005	MO	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Liceo Scientifico "M. Morandi" Finale E. MO
6	6	3056/UNR del 31/1/2005	PR	Forma Futuro Parma	Istituto statale di istruzione superiore Zappa - Fermi Borgo Val di Taro PR
7	7	3077/UNR del 31/1/2005	PR	ENAIP PR	Liceo Scientifico "Marconi" PR
8	8	3086/UNR del 31/1/2005	FC	Consorzio Techne	Liceo Scientifico "Righi" Cesena
9	9	3092/UNR del 31/1/2005	RE	Centro Servizi PMI	Liceo Scientifico "Moro" RE

10	10	3087/UNR del 31/1/2005	PC	CESVIP PC	Liceo scienze umane "Colombini" PC
11	11	3094/UNR del 31/1/2005	PR	Centro Servizi PMI	Liceo della comunicazione Istituto Magistrale paritario "Porta" PR
12	12	3123/UNR del 31/1/2005	FE	Cons. F.P. Ferrara	Liceo Ginnasio "Cevolani" Cento
13	13	3124/UNR del 31/1/2005	FE	Cons. F.P. Ferrara	Istituto di Istruzione superiore Carducci di Ferrara
14	14	3097/UNR del 31/1/2005	BO	A.E.S.G.A.	Liceo Comunicazione paritario S. Vincenzo de' Paoli
15	15	3100/UNR del 31/1/2005	BO	Fondazione Aldini Valeriani	Liceo scientifico "Righi" Bologna
16	16	3104/UNR del 31/1/2005	BO	AECA - (CFP Ass.to CEFAL)	ISI Caduti della Direttissima - Castiglione dei Pepoli BO
17	17	3105/UNR del 31/1/2005	BO	A.E.C.A.	Istituto paritario "M. Malpighi" Bologna
18	18	3107/UNR del 31/1/2005	FE	A.E.C.A.- CFP Città del ragazzo	Liceo Classico "Ariosto" FE
19	19	3109/UNR del 31/1/2005	RN	AECA - ENAIP Zavatta	Liceo Scientifico paritario "Lamaitre" Rimini
20	20	3111/UNR del 31/1/2005	RN	AECA CFP Territoriale	Liceo Linguistico paritario "S. Pellegrino" Misano A.Rimini

21	21	3119/UNR del 31/1/2005	BO	EFESO BO	Liceo Scientifico "L. da Vinci" Casalecchio BO
22	22	3121/UNR del 31/1/2005	BO	EFESO BO	Liceo Classico "Minghetti" BO
23	23	3127/UNR del 31/1/2005	PC	IAL ER	Liceo Ginnasio "M. Gioia" PC
24	24	3128/UNR del 31/1/2005	MO	IAL ER Ag. MO	Liceo Classico "S. Carlo" MO
25	25	3129/UNR del 31/1/2005	FE	IAL ER Ag. FE	Istituto di Istruzione superiore Carducci di Ferrara
26	26	3130/UNR del 31/1/2005	FC	IAL ER Ag. Forlì	Istituto di Istruzione superiore Artusi di Forlimpopoli

ALLEGATO 2)**ELENCO DELLE CANDIDATURE NON AMMISSIBILI**

N. elenco	N. PROG. DI ARRIVO	N. PROT.	ORGANISMO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	ISTITUZIONE SCOLASTICA
1	6	3056/UNR del 31/1/2005	Forma Futuro Parma	Istituto statale di istruzione superiore Zappa - Fermi Borgo Val di Taro PR
2	11	3094/UNR del 31/1/2005	Centro Servizi PMI	Liceo della comunicazione Istituto Magistrale paritario "Porta" PR
3	13	3124/UNR del 31/1/2005	Cons. F.P. Ferrara	Istituto di Istruzione superiore Carducci di Ferrara
4	16	3104/UNR del 31/1/2005	AECA - (CFP Ass.to CEFAL)	ISI Caduti della Direttissima - Castiglione dei Pepoli BO
5	19	3109/UNR del 31/1/2005	AECA - ENAIP Zavatta	Liceo Scientifico paritario "Lamaitre" Rimini
6	20	3111/UNR del 31/1/2005	AECA CFP Territoriale	Liceo Linguistico paritario "S. Pellegrino" Misano A.Rimini
7	22	3121/UNR del 31/1/2005	EFESO BO	Liceo Classico "Minghetti" BO
8	24	3128/UNR del 31/1/2005	IAL ER Ag. MO	Liceo Classico "S.Carlo" MO
9	25	3129/UNR del 31/1/2005	IAL ER Ag. FE	Istituto di Istruzione superiore Carducci di Ferrara
10	26	3130/UNR del 31/1/2005	IAL ER Ag. Forlì	Istituto di Istruzione superiore Artusi di Forlimpopoli

ALLEGATO 3)

ELENCO DELLE CANDIDATURE APPROVABILI

N.Elenco	N. PROG.DI ARRIVO	N. PROT.	ORGANISMO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	ISTITUZIONE SCOLASTICA
1	2	2882/UNR del 28/1/2005	ENAIPI PIACENZA	LICEO SCIENTIFICO RESPIGHI PIACENZA
2	3	2920/UNR del 28/1/2005	CONSORZIO PROV. BAGNACAVALLLO (RA)	LICEO PARITARIO SCIENZE SOCIALI S. UMITA' FAENZA (RA)
3	4	3042/UNR del 31/1/2005	ENAIPI ZAVATTA RIMINI	LICEO CLASSICO - PSICO-PEDAGOGICO CESARE-VALGIMIGLI RIMINI
4	5	3063/UNR del 31/1/2005	UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	LICEO SCIENTIFICO MORANDI FINALE EMILIA MO
5	7	3077/UNR del 31/1/2005	ENAIPI PARMA	LICEO SCIENTIFICO MARCONI PARMA
6	8	3086/UNR del 31/1/2005	CONSORZIO TECHNE'	LICEO SCIENTIFICO A. RIGHI CESENA
7	9	3092/UNR del 31/1/2005	CENTRO SERVIZI PMI	LICEO SCIENTIFICO "MORO" REGGIO EMILIA
8	10	3087/UNR del 31/1/2005	CESVIP PIACENZA	LICEO DELLE SCIENZE UMANE COLOMBINI PIACENZA
9	12	3123/UNR del 31/1/2005	CPF FERRARA	LICEO GINNASIO CEVOLANI CENTO (FE)
10	14	3097/UNR del 31/1/2005	AESGA BO	LICEO PARITARIO DELLA COMUNICAZIONE S.VINCENZO DE' PAOLI - BO
11	15	3100/UNR del 31/1/2005	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI BO	LICEO SCIENTIFICO A. RIGHI BOLOGNA
12	17	3105/UNR del 31/1/2005	AECA BO	ISTITUTO PARITARIO MALPIGHI BOLOGNA
13	18	3107/UNR del 31/1/2005	AECA BO	LICEO CLASSICO ARIOSTO FERRARA

14	21	3119/UNR del 31/1/2005	EFESO BO	LICEO SCIENTIFICO L. DA VINCI CASALECCHIO (BO)
15	23	3127/UNR del 31/1/2005	IAL E.R.	LICEO CLASSICO "GIOIA" PIACENZA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2005, n. 740**DGR n. 2715 del 30/12/2004 – Proroga dei termini di scadenza del bando****LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vista la propria deliberazione n. 2715 del 30/12/2004 recante ad oggetto “Bando per l’accesso ai finanziamenti finalizzati all’incentivazione dello sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi mediante l’impiego di attività e pratiche innovative ai sensi della delibera del Consiglio regionale 615/04”;

dato atto che:

- con la citata deliberazione è stato approvato il bando che ne definisce i criteri, le modalità, i soggetti beneficiari e promotori, le spese ammissibili, la determinazione del contributo, la definizione delle procedure per la concessione, la liquidazione dello stesso e ogni altra indicazione tecnico-operativa;
- i progetti devono essere necessariamente corredati dal parere favorevole del Comitato di Distretto, attestante la coerenza con gli obiettivi della programmazione territoriale;
- il termine perentorio per la presentazione delle domande di contributo è fissato nel 31/5/2005 con le modalità previste dal bando medesimo;
- il bando è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 20/1/2005;

dato atto che, con determina dirigenziale n. 3303

dell’11/3/2005, la presentazione dei Piani di Zona 2005/2007 e dei programmi attuativi 2005, corredati dei relativi accordi di programma, è stata prorogata al 31/7/2005;

ritenuto necessario:

- uniformare i termini di scadenza di presentazione delle domande del bando con i termini di scadenza relativi alla presentazione dei Piani di Zona;
- prorogare la scadenza del bando dal 31 maggio al 31 luglio 2005 per consentire una più puntuale definizione delle valutazioni dei progetti in seno alla programmazione territoriale;

dato atto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità Politiche sociali dott. Franco Rossi, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01, nonché della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell’assessore alle Politiche sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale, Gianluca Borghi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, dal 31 maggio al 31 luglio 2005, la scadenza per la presentazione delle domande per il bando di cui alla propria deliberazione n. 2715 del 31/12/2004;

2) di disporre l’immediata pubblicazione della presente deliberazione nelle specifiche sezioni dei siti: www.emiliaromagnasociale.it e www.regione.emilia-romagna.it;

3) di disporre che il presente atto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2005, n. 95**Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata ed approvazione nuovo statuto ex IPAB “Casa di riposo Carpaneto – Fondazione Aride Breviglieri” di Carpaneto Piacentino (PC)****IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Viste:

- la sentenza della Corte costituzionale 396/88;
- la L.R. 1 giugno 1992, n. 27;

acquisita agli atti del Servizio “Attività giuridico-amministrativa e Sviluppo delle Risorse umane in ambito sanitario” l’istanza in data 4 dicembre 2004, con cui il Presidente dell’IPAB “Casa di riposo Carpaneto – Fondazione Aride Breviglieri” avente sede in Carpaneto Piacentino (PC), chiede che la Regione Emilia-Romagna riconosca all’ente natura giuridica privata e ne approvi il nuovo statuto;

preso atto:

- che l’istanza di cui sopra risulta formulata in relazione ad analoga deliberazione n.42 adottata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 12 novembre 2004 (pubblicata senza seguito di opposizioni all’Albo pretorio comunale), motivata dal fatto che l’ente di cui trattasi è stato fondato per iniziativa privata, è amministrato da un Consiglio prevalentemente di nomina privata e dispone di un patrimonio costituito esclusivamente da beni facenti parte delle dotazioni originarie o dalla trasformazione degli stessi;
- che dagli atti in possesso dell’Assessorato regionale alle “Politiche sociali, Immigrazione, Progetto giovani, Cooperazione internazionale” nonché dalla documentazione prodotta dall’ente interessato unitamente all’istanza di cui sopra, emerge che:

a) l’ente è stato fondato nel 1962 per volontà del cav. Francesco Breviglieri;

b) ai sensi dello statuto vigente, il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, dei quali uno di diritto nella persona del Parroco di Carpaneto e due nominati dalla famiglia del fondatore;

c) l’attuale patrimonio dell’ente è esclusivamente costituito da beni provenienti da atti di liberalità privata e dalla trasformazione degli stessi;

d) l’ente persegue tuttora le proprie finalità nel campo assistenziale;

visto che con la citata deliberazione 42/04 il Consiglio di amministrazione dell’ente in oggetto richiede che la Regione Emilia-Romagna, nell’attribuire natura privatistica all’ente stesso, ne approvi inoltre il nuovo statuto nel testo che forma parte integrante della medesima deliberazione;

visto che il Comune di Carpaneto Piacentino, con nota in data 25 febbraio 2005, ha espresso alcune perplessità in merito a quanto disposto dall’art.13 dello statuto dell’IPAB in oggetto (relativamente alla nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione prevista tra i Consiglieri nominati dai discendenti del fondatore e non tra tutti i Consiglieri), in ragione del significativo contributo dato dal Comune alla realizzazione e gestione delle strutture dell’ente;

rilevato:

- che l’ente suindicato si colloca nell’ambito delle IPAB che hanno una forte connotazione privatistica secondo quanto disposto dal DPCM 16/2/1990 e, pertanto, la volontà dei fondatori assume una maggiore rilevanza che per gli enti che rimangono nell’ambito del sistema pubblico;
- che la composizione del Consiglio di amministrazione è espressione dell’autonomia statutaria dell’ente;

considerato che l’IPAB di cui trattasi può essere depubblicizzato in quanto riconducibile alla fattispecie prevista dall’art. 4 della succitata L.R. 27/92;

ritenuta l’opportunità di approvare il nuovo statuto di cui sopra, che opportunamente adegua le modalità di funzionamen-

to dell'ente alla natura giuridica che lo stesso assume con il presente provvedimento;

ritenuto che il medesimo ente possa essere giuridicamente riconosciuto ai sensi del combinato disposto degli artt. 14 del DPR 24 luglio 1977, n. 616, 1 e 7 del DPR 10 febbraio 2000, n. 361 della L.R. 37/01 e dell'art. 23, comma 6, lett. a) della L.R. 2/03, in considerazione della natura assistenziale dell'attività svolta, nonché della sua consistenza patrimoniale (desunta dallo stato dei capitali del conto consuntivo 2003) valutata in Euro 812.807,00 circa;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla "Sanità e Politiche sociali", dr. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37 - IV comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alle "Politiche sociali, Immigrazione, Progetto giovani, Cooperazione internazionale" Gianluca Borghi;

decreta:

1) è accolta l'istanza formulata con deliberazione 42/04 dall'IPAB "Casa di riposo Carpaneto - Fondazione Aride Breviglieri" avente sede in Carpaneto Piacentino (PC), che conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPR 361/00, con la denominazione "Fondazione Aride Breviglieri";

2) è approvato il nuovo statuto di detto ente, nel testo che forma parte integrante della citata deliberazione n. 42 adottata dall'Amministrazione interessata nella seduta del 12 novembre 2004;

3) la Fondazione suindicata viene iscritta d'ufficio nel Re-

gistro regionale delle persone giuridiche di diritto privato a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi.

Il presente decreto verrà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2005, n. 119

Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Parma per il settore "Tutela dei consumatori"

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa, Daria Maini nata a Parma l'11/11/1950, in qualità di componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma per il settore "Tutela dei consumatori";

2) di notificare il presente decreto all'interessata, alle associazioni di consumatori che hanno partecipato al procedimento e al Ministero delle Attività produttive;

3) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ 28 aprile 2005, n. 13

Accreditamento istituzionale dell'Hospice "S. Colomba" di Savignano sul Rubicone (FC)

L'ASSESSORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

richiamata la L.R. 34/98 e successive modificazioni, e richiamato in particolare l'art. 2, che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio sanitario regionale debbono ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge;

richiamata la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per le Strutture residenziali di cure palliative - Hospice;

vista la nota del 6 dicembre 2004, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante della struttura "Hospice di Savignano sul Rubicone", ubicata in Savignano sul Rubicone (FC), Corso Perticari n. 117 chiede l'accreditamento istituzionale per l'attività di struttura residenziale per le cure palliative-Hospice dotata di 12 posti letto;

preso atto che la struttura "Hospice di Savignano sul Rubicone", è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Savignano sul Rubicone, n. 23292

del 6/12/2001 in quanto in possesso dei requisiti di cui alle deliberazioni di Giunta regionale 125/99 e 1716/00, attuative della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali per le cure palliative;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 19 gennaio 2005, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Hospice di Savignano sul Rubicone", realizzata dall'Agenzia sanitaria regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali n. 12565 del 24/3/2005, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, nella quale si rileva che risultano migliorabili: i collegamenti tra la politica della struttura e le politiche degli altri livelli aziendali; la definizione degli obiettivi; la valutazione dell'efficacia formativa, inoltre occorre aggiornare la documentazione riguardante le attribuzioni di responsabilità, sviluppare ulteriormente la procedura della gestione del dolore e regolare con procedure tutte le attività descritte nello standard di prodotto;

tenuto presente che ai sensi del comma 2 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 sopra citato la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8 quinquies del medesimo decreto;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 nonché della deliberazione di Giunta regionale 447/03;

decreta:

la struttura sanitaria "Hospice di Savignano sul Rubicone", ubicata in Savignano sul Rubicone (FC), Corso Perticari n. 117,

per le motivazioni di cui in premessa, è accreditata istituzionalmente ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni per l'attività di struttura residenziale per le cure palliative-Hospice con 12 posti letto;

l'accreditamento di cui al presente provvedimento non comprende l'attività ambulatoriale, se non per le attività strettamente connesse alla degenza;

l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE
Giovanni Bissoni

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 aprile 2005, n. 165

Incarico di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato all'implementazione dell'attività della Videoteca regionale, alla d.ssa Daniela Asquini, in attuazione della deliberazione U.P. n. 232/2004. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

a) di affidare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43 e della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 145 del 2004, alla dott.ssa Daniela Asquini, nata a Codroipo (Udine) il 17 aprile 1958, l'incarico di prestazione professionale reso nelle forme della collaborazione coordinata e continuativa, della durata di 12 mesi con decorrenza dall'1/5/2005, e scadenza il 30/4/2006 per le motivazioni ed i compiti specificati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, secondo le modalità di cui all'apposito contratto allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

b) di approvare il contratto nella formulazione di cui all'allegato alla presente determinazione, come parte integrante e sostanziale;

c) di fissare in Euro 23.700,00 non assoggettabili ad IVA, il compenso da riconoscere alla d.ssa Daniela Asquini, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, a cui occorre aggiungere le quote a carico del Consiglio regionale relative al contributo INPS (18%), ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni e integrazioni e la quota a carico del Consiglio regionale relativa al premio assicurativo INAIL, pari all'8 per 1000 (le spese aggiuntive per il Consiglio sono calcolate complessivamente in Euro 2.970,40) e di prevedere in ulteriori Euro 1.300,00 le eventuali spese vive di missione (vitto, alloggio e trasporto) rimborsabili secondo i criteri e i limiti previsti dalla normativa contrattuale per le trasferte del personale regionale non dirigenziale;

d) di impegnare e liquidare sin da ora come di seguito indi-

cato la spesa complessiva di Euro 27.970,40 (di cui Euro 26.670,40 per compenso e oneri a carico dell'Amministrazione ed Euro 1.300,00 per eventuali spese vive di missione):

- quanto a Euro 18.646,93 sulla Funzione 7, Capitolo 13 "Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" del Bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, e registrata al n. 320 di impegno, azione n. 949;
- quanto a Euro 9.323,47 sulla Funzione 7, Capitolo 13 "Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" del Bilancio per l'esercizio 2006, che presenta la necessaria disponibilità e registrata al n. 20 di impegno, azione n. 949;

e) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore della d.ssa Asquini avrà cadenza mensile posticipata, a titolo di acconto sull'importo pattuito, a fronte del ricevimento del time-report dell'attività svolta, e che sarà effettuato fatte salve diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio Comunicazione e Stampa; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione finale degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale, sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla medesima Responsabile del Servizio;

f) di stabilire inoltre che le spese vive rimborsabili relative alle eventuali missioni saranno liquidate secondo i criteri e nei limiti previsti dalla normativa contrattuale per le trasferte del personale regionale, non dirigenziale con successivo provvedimento della Responsabile del Servizio Comunicazione e Stampa, dietro presentazione di idonea documentazione;

g) di stabilire che la dott.ssa Asquini realizzerà il programma previsto nel contratto in raccordo con il Consiglio regionale e precisamente con il Servizio Comunicazione e Stampa, individuato quale struttura di coordinamento;

h) di trasmettere alla Commissione consiliare competente per materia il presente atto, secondo quanto disposto dall'art. 12, comma 2, lettera c) della L.R. 43/02;

i) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, giusto il disposto di cui all'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE
Pietro Curzio

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 28 aprile 2005, n. 5789

Conferimento incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 allo studio associato "Cauli, Marmocchi, Orsini & Associati dottori commercialisti" per analisi economico-finanziarie dei bilanci no-profit

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera della Giunta regionale 454/04 allo studio associato "Cauli, Marmocchi, Orsini & Associati dottori commercialisti" con sede a Bologna, l'incarico di consulenza, di cui alle premes-

se, per la durata di 10 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto d'incarico;

b) di approvare l'unico schema di contratto d'incarico (Allegato 1), parte integrante della presente determinazione, dando atto che, ai sensi della normativa regionale, si provvederà alla stipula del medesimo ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03;

c) di fissare per l'incarico il compenso di Euro 8.400,00 più IVA 20% e contributi previdenziali 4% per un totale di Euro 10.483,20;

d) di impegnare la spesa complessiva di Euro 10.843,20, registrata al n. 1922 di impegno, al Capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" di cui all'UPB 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

e) di provvedere ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 447/03, alla liquidazione della spesa, di cui al punto c) che precede, a favore dello studio associato "Cauli, Marmocchi, Orsini & Associati dottori commercialisti", con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture e in ossequio a quanto previsto dallo schema di contratto allegato, all'art. 5;

f) di affidare al Responsabile del Servizio Qualità Semplificazione e Innovazione dell'azione amministrativa e dei servizi di interesse generale, il controllo, la verifica delle prestazioni richieste e il rispetto delle scadenze previste contrattualmente;

g) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

h) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE
Filomena Terzini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 6 maggio 2005, n. 6325

Conferimento di incarico professionale per prestazione d'opera intellettuale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ai sigg. Michele Montaguti, Immacolata Pellegrino e Madalina Elena Tone

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03 e 202/05 richiamate in premessa, gli incarichi di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo abituale ai sensi dell'art. 53 del DPR 917/86, ai professionisti Michele Montaguti, Immacolata Pellegrino e Madalina Elena Tone, che hanno come obiettivo uno studio finalizzato alla realizzazione e manutenzione della banca dati geologica;

2) gli incarichi dovranno terminare entro dodici mesi dalla data di sottoscrizione del contratto secondo le modalità e i tempi previsti negli schemi degli stessi, allegati e parte integrante della presente determinazione;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti ai sensi della delibera della G.R. 447/03;

4) di corrispondere al sig. Michele Montaguti il compenso di Euro 27.050,40 oltre a Euro 1.082,02 quale contributo di rivalsa 4% INPS e Euro 5.626,48 per IVA 20%, per una somma complessiva di Euro 33.758,90 al lordo delle ritenute fiscali;

5) di corrispondere alla dr.ssa Immacolata Pellegrino il compenso di Euro 22.108,00 oltre a Euro 442,16 quale 2% per la Cassa previdenziale (art. 8, DLgs 130/96) e Euro 4.510,03 per IVA 20%, per una somma complessiva di Euro 27.060,19 al lordo delle ritenute fiscali;

6) di corrispondere all'ing. Madalina Elena Tone il compenso di Euro 22.108,00 oltre a Euro 884,32 quale contributo di rivalsa 4% INPS e Euro 4.598,46 per IVA 20%, per una somma complessiva di Euro 27.590,78 al lordo delle ritenute fiscali;

7) la corresponsione delle somme di cui ai punti 4), 5) e 6) avverrà in tre soluzioni come previsto negli schemi di contratto allegati, a presentazione di regolari fatture:

– la prima, previa sottoscrizione del contratto, dopo aver svolto il 30% dell'incarico affidato e dichiarazione di regolarità sullo stato di avanzamento dell'attività da parte del Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

– la seconda per aver svolto il 60% del lavoro, e dichiarazione di regolarità sullo stato di avanzamento dell'attività da parte del Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

– la terza a lavoro ultimato previa consegna di una relazione scritta sui risultati ottenuti e positiva valutazione della stessa da parte del Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e dei referenti di cui al seguente punto 8);

8) di nominare come referenti del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli per i lavori previsti dalla seguente determinazione i collaboratori: dr. Roberto Bertozzi per le attività previste al punto 4), dr.ssa Michela Grandi per il punto 5), dr. Alberto Martini per il punto 6);

9) di impegnare la spesa complessiva di Euro 88.409,87, registrata con il n. 1970 di impegno, sul Capitolo 03850 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19/4/1975, n. 24)" afferente all'UPB 1.2.3.3.4440 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che è dotato della necessaria disponibilità, considerato il carattere d'investimento rivestito dall'attività oggetto degli incarichi conferiti con la presente determinazione;

10) di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 8) supera la spesa presunta prevista al n. 1 della programmazione del fabbisogno di massima di prestazioni professionali di questa Direzione generale, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 202/05, ma rispetta le condizioni previste al punto 4) della stessa;

11) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera 447/03, si provvederà alla liquidazione della spesa con propri atti formali, previa verifiche tecnico – scientifiche e di congruità contabile amministrativa, con le modalità indicate al precedente punto 6);

12) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

– alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

– a disporre la pubblicazione, per estratto, della presente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

13) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30/12/2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITA' 3 maggio 2005, n. 6053

Incarico alla Soc. Memex per studio e specificazione di una architettura di riferimento relativa a strumenti ICT per gestione distribuzione merci aree urbane,

nell'ambito del Progetto City Ports-Interreg III B Cad- ses, ai sensi art. 12 – L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

A) di affidare ai sensi dell'art. 12 della LR 43/01 e della de-

libera della Giunta regionale 21/05, alla Società Memex Srl, con sede a Livorno, CAP. 57123, Via Cairolì n. 30, in base allo schema di contratto allegato come parte integrante alla presente determinazione, lo studio e la specificazione di una architettura di riferimento relativa a strumenti ICT (information & communication technologies) a sostegno di politiche e soluzioni operativo-gestionali per il trasporto delle merci nelle aree urbane, nell'ambito delle attività di sviluppo del Progetto City Ports, già ammesso al Programma comunitario Interreg III B Cades;

B) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del contratto e scadenza entro il 10 giugno 2005;

C) di fissare per l'incarico di cui sopra un compenso di Euro 40.000,00, oltre a IVA 20% per Euro 8.000,00 per complessivi Euro 48.000,00, gravanti sulle spese di attuazione del Progetto City Ports;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni;

E) di impegnare la somma di Euro 48.000,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

- quanto a Euro 24.000,00 sull'impegno n. 1979 del Capitolo 41164 "Spese per l'attuazione del Progetto 'CITY PORTS' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 - Decisione C(2001) 4013 - Contratto 2A033) - Quota UE" di cui all'UPB 1.4.3.2.15236, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 24.000,00 sull'impegno n. 1980 del Capitolo 41168 "Spese per l'attuazione del Progetto 'CITY PORTS' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 - DM 14 ottobre 2002, n. 36, Contratto 2A033) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15237, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti in seguito alle ricadute finanziarie conseguenti

all'applicazione della c.d. "Clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità UE richiamata all'art. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/1999;

G) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, dietro presentazione dell'idonea documentazione, di regolare fattura e con le modalità previste dal contratto;

H) di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, si provvederà alla stipula del contratto;

I) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche ai singoli contratti che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, mediante determina del Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità;

J) di dare atto che la società dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al coordinatore del progetto, Responsabile del Servizio Pianificazione dei trasporti e Logistica;

K) di dare atto infine che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni attuative disciplinate dalle delibere indicate in premessa per quanto applicabili;

L) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

M) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

N) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 26 gennaio 2005, n. 686

Attribuzione della titolarità di Alta professionalità c/o la Direzione generale Sanità e Politiche sociali

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di identificare la posizione di Alta professionalità sinteticamente descritta nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per la compiuta descrizione della quale, si rimanda alla relativa scheda, agli atti di questa Direzione;

b) di attribuire la titolarità della posizione di Alta professionalità "Coordinamento informazione e comunicazione in sanità" alla collaboratrice regionale Fin Marta a decorrere dalla data di adozione del presente atto e fino al 30/9/2005;

c) di stabilire che:

- la collaboratrice sopra specificata svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione di Alta professionalità attribuita;
- le attività e/o i progetti da realizzarsi saranno proposti dal Dirigente da cui la titolarità della posizione di Alta professionalità funzionalmente dipende;

d) di dare atto che:

- il trattamento economico accessorio è composto dalla retribuzione, pari a 12.911,42 Euro, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;
- gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 dal Bilancio regionale per l'esercizio 2004, dota-

to della necessaria disponibilità e al corrispondente capitolo del bilancio regionale per l'anno successivo;

e) di sopprimere, contestualmente al conferimento dell'incarico di cui trattasi, la posizione organizzativa di tipo B ricoperta dalla stessa collaboratrice "Comunicazione e informazione in Sanità";

(omissis)

IL DIRETTORE
Franco Rossi

ALLEGATO A

Posizione di Alta professionalità

Denominazione: Coordinamento informazione e comunicazione in sanità.

Dipendenza funzionale: Direzione generale Sanità e Politiche sociali.

Attività tecniche/specialistiche di competenza: consulenza, studio, ricerca nel campo della informazione e della comunicazione nel campo della sanità e della salute al fine di mettere in predisporre iniziative che consentano di fornire informazioni (e dunque di favorire la conoscenza) delle scelte, dei progetti e delle azioni della Regione (Assessorato Sanità, Servizio sanitario regionale) e delle Aziende sanitarie, di perseguire il miglioramento dei servizi erogati, di favorire corrette relazioni tra operatori del SSR e utenti, di migliorare la comunicazione interna al SSR, di perseguire lo sviluppo della partecipazione degli utenti e dei cittadini.

Coordinamento, progettazione e realizzazione delle attività di informazione e di comunicazione – rivolte agli operatori del SSR o ai cittadini dell'Emilia-Romagna – con la definizione di strategie, mezzi, target di pubblico di riferimento.

Coordinamento, progettazione e realizzazione delle attività di ufficio stampa e di relazione con i media dell'Assessorato alla Sanità.

Per iniziative specifiche e per le attività di ufficio stampa e di relazione con i media, le attività sono svolte in collaborazione e integrazione con il Servizio Stampa della Giunta regionale al fine di perseguire anche nel campo dell'informazione e della comunicazione in sanità quella integrazione tra strutture e professionisti che caratterizza l'intero agire della Regione Emilia-Romagna.

Direzione di progetti di particolare rilevanza:

- Supervisione del servizio “Numero verde unico del Servizio sanitario regionale”.
- Coordinamento progettuale e caporedattrice del portale del Servizio sanitario regionale “Saluter”.
- Coordinamento progettuale del “Logo unico del SSR”.
- Coordinamento e direzione di gruppi di lavoro per specifiche iniziative di informazione e comunicazione, definiti ad hoc in base alle necessità.
- Coordinamento editoriale e di redazione delle pubblicazioni editate dal Servizio sanitario regionale o dall'Assessorato alla Sanità della Regione Emilia-Romagna.
- Coordinamento del gruppo di lavoro regionale “Informazione e comunicazione in sanità”.
- Partecipazione al gruppo di lavoro e alla realizzazione del progetto di formazione per responsabili e operatori dell'area informazione e comunicazione delle Aziende sanitarie.

Peculiarità tecnico-specialistiche che distinguono questa posizione e la rendono particolarmente significativa nell'ambito delle attività della Direzione.

Le attività di informazione e comunicazione in un settore così rilevante per la vita di tutti come è quello della sanità e dei servizi per la salute richiedono da lato competenze fortemente specializzate, dall'altro la messa in campo di iniziative di sistema, unitarie per poter contribuire al rispetto dei principi fondamentali del Servizio sanitario nazionale e regionale: universalità delle cure, equità di accesso, solidarietà. In questo contesto assume particolare rilevanza il ruolo della comunicazione come leva per lo sviluppo di un sistema sanitario partecipato e condizioso.

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 15 marzo 2005, n. 3206

Conferimento incarico di titolarità di P.O. presso la Direzione generale Sanità e Politiche sociali

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di formalizzare di seguito le collaboratrici che, in base a quanto dichiarato nella propria candidatura, risultano in possesso dei requisiti organizzativi di accesso per la posizione organizzativa a fianco di ciascuno specificata;

Collaboratori che possiedono i requisiti di accesso:

- Q0000833 “Supporto allo sviluppo, programmazione, monitoraggio e innovazione dei Servizi afferenti ai Dipartimenti Salute mentale”

Matr. n. 09677 Bignami Rossella;

Matr. n. 01277 Di Pardo Elisabetta;

b) di attribuire sulla base dei criteri e dei fattori di valutazione richiamati in parte narrativa, che qui si intendono integralmente riscritti, a decorrere dal 15/3/2005 e fino al 30/9/2005, l'incarico di titolarità della posizione organizzativa in argomento alla dott.ssa Bignami Rossella;

c) di stabilire che la collaboratrice sopra specificata svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione organizzativa attribuita;

d) di stabilire che le attività e/o i progetti da realizzarsi nel corso dell'anno saranno proposti dal Dirigente da cui la titolare della posizione organizzativa funzionalmente dipende;

e) di dare atto che il trattamento economico accessorio della titolare della posizione organizzativa è composto dalla retribuzione di posizione, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;

f) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 del Bilancio regionale per l'esercizio 2005, dotato della necessaria disponibilità, e al corrispondente capitolo del bilancio regionale dell'anno successivo;

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE
Franco Rossi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 15 marzo 2005, n. 3231

Conferimento incarico di posizione organizzativa nella D.G. Organizzazione Sistemi informativi e Telematica

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riscritte e secondo il procedimento richiamato:

a) di formalizzare di seguito l'elenco dei collaboratori che, in base a quanto dichiarato nella propria candidatura, risultano in possesso dei requisiti organizzativi di accesso per la posizione organizzativa a fianco di ciascuno specificata;

Collaboratori che possiedono i requisiti di accesso:

- matricola: 1617; nome e cognome: Patrizia Valentini; codice posizione organizzativa: Q0000460; denominazione posizione organizzativa: tecnologia della comunicazione;
- matricola: 2528; nome e cognome: Sara Turra; codice posizione organizzativa: Q0000460; denominazione posizione organizzativa: tecnologia della comunicazione;
- matricola: 2742; nome e cognome: Carlo Federico Fava; codice posizione organizzativa: Q0000460; denominazione posizione organizzativa: tecnologia della comunicazione;
- matricola: 3356; nome e cognome: Luca Basso; codice posizione organizzativa: Q0000460; denominazione posizione organizzativa: tecnologia della comunicazione;

b) di attribuire sulla base dei criteri e dei fattori di valutazione richiamati in parte narrativa, che qui si intendono integralmente riscritti, a decorrere dal 15/3/2005 e fino al 30/9/2005, il seguente incarico di titolarità di posizione organizzativa:

- matricola 2528; nome e cognome: Sara Turra; codice posizione organizzativa: Q0000460; denominazione posizione organizzativa: tecnologia della comunicazione; tipologia: B;

c) di stabilire che la collaboratrice sopra specificata svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione organizzativa attribuita;

d) di stabilire che le attività e/o i progetti da realizzarsi saranno proposti dalla Dirigente da cui la titolare della posizione organizzativa funzionalmente dipende;

e) di dare atto che il trattamento economico accessorio dei titolari delle posizioni organizzative è composto dalla retribuzione di posizione, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;

f) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 del Bilancio regionale per l'esercizio 2005, dotato della necessaria disponibilità;

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 15 marzo 2005, n. 3238

Conferimento di incarichi di posizione organizzativa presso la Direzione generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riscritte e secondo il procedimento richiamato:

a) di formalizzare di seguito i collaboratori che, in base a quanto dichiarato nella propria candidatura, risultano in possesso dei prerequisiti organizzativi di accesso per la posizione organizzativa a fianco di ciascuno specificata;

Collaboratori che possiedono i prerequisiti di accesso:

- matricola: 11764; nome e cognome: Luca Trentini; codice posizione organizzativa: Q834; denominazione posizione organizzativa: supporto giuridico per i procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di localizzazione delle opere pubbliche;
- matricola: 59150; nome e cognome: Daniela Oppi; codice posizione organizzativa: Q834; denominazione posizione organizzativa: supporto giuridico per i procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di localizzazione delle opere pubbliche;
- matricola: 10311; nome e cognome: Maurizio Bramolla; codice posizione organizzativa: Q583; denominazione posizione organizzativa: gestione dei programmi per la sicurezza stradale;
- matricola: 54730; nome e cognome: Daniele Monti; codice posizione organizzativa: Q583; denominazione posizione organizzativa: gestione dei programmi per la sicurezza stradale;
- matricola: 2556; nome e cognome: Antonella Nanetti; codice posizione organizzativa: Q583; denominazione posizione organizzativa: gestione dei programmi per la sicurezza stradale;

b) di attribuire sulla base dei criteri e dei fattori di valutazione richiamati in parte narrativa, che qui si intendono integralmente riscritti, a decorrere dal 15/3/2005 e fino al 30/9/2005, i seguenti incarichi di titolarità di posizioni organizzative:

- matricola: 11764; nome e cognome: Luca Trentini; codice posizione organizzativa: Q834; denominazione posizione organizzativa: supporto giuridico per i procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di localizzazione delle opere pubbliche;
- matricola: 2556; nome e cognome: Antonella Nanetti; codice posizione organizzativa: Q583; denominazione posizione organizzativa: gestione dei programmi per la sicurezza stradale;

c) di stabilire che i collaboratori sopra specificati svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle competenze delle posizioni organizzative attribuite;

d) di stabilire che le attività e/o i progetti da realizzarsi nel corso dell'anno saranno proposti dal Dirigente da cui la titolare della posizione organizzativa funzionalmente dipende;

e) di dare atto che il trattamento economico accessorio dei

titolari delle posizioni organizzative è composto dalla retribuzione di posizione, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;

f) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 del Bilancio regionale per l'esercizio 2005, dotato della necessaria disponibilità;

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Marchi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DI INTERCENT-ER 15 marzo 2005, n. 3266

Conferimento di incarichi di posizione organizzativa presso l'Agenzia regionale Intercent-ER

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riscritte e secondo il provvedimento richiamato:

a) di formalizzare di seguito i collaboratori che, in base a quanto dichiarato nella propria candidatura, risultano in possesso dei prerequisiti organizzativi di accesso per la posizione organizzativa a fianco di ciascuno specificata:

Collaboratori che possiedono i prerequisiti di accesso:

- matricola 11829; nome e cognome: Silvia Lippi, codice posizione organizzativa: Q0000851; denominazione posizione organizzativa: amministrazione e personale;
- matricola 11887; nome e cognome: Rita Maria Mele, codice posizione organizzativa: Q0000851; denominazione posizione organizzativa: amministrazione e personale;
- matricola 11305; nome e cognome: Laura Caramalli, codice posizione organizzativa: Q0000851; denominazione posizione organizzativa: amministrazione e personale;
- matricola 34960; nome e cognome: Giovanni Franzaroli, codice posizione organizzativa: Q0000857; denominazione posizione organizzativa: gestione procedure e monitoraggio fornitori;
- matricola 40187; nome e cognome: Maria Cristina Grandini, codice posizione organizzativa: Q0000857; denominazione posizione organizzativa: gestione procedure e monitoraggio fornitori;
- matricola 12081; nome e cognome: Barbara Parma, codice posizione organizzativa: Q0000857; denominazione posizione organizzativa: gestione procedure e monitoraggio fornitori;
- matricola 11827; nome e cognome: Giovanna Mastinu, codice posizione organizzativa: Q0000857; denominazione posizione organizzativa: gestione procedure e monitoraggio fornitori;
- matricola 11691; nome e cognome: Elisa Roversi, codice posizione organizzativa: Q0000856; denominazione posizione organizzativa: supporto legale per le procedure di acquisto;
- matricola 11793; nome e cognome: Cristina Predieri, codice posizione organizzativa: Q0000856; denominazione posizione organizzativa: supporto legale per le procedure di acquisto;
- matricola 59150; nome e cognome: Daniela Oppi, codice posizione organizzativa: Q0000856; denominazione posizione organizzativa: supporto legale per le procedure di acquisto;
- matricola 798; nome e cognome: Maria Grazia Creta, codice posizione organizzativa: Q0000856; denominazione posizione organizzativa: supporto legale per le procedure di acquisto;
- matricola 11827; nome e cognome: Giovanna Mastinu, codice posizione organizzativa: Q0000856; denominazione posizione organizzativa: supporto legale per le procedure di acquisto;

- matricola 10311; nome e cognome: Maurizio Bramolla, codice posizione organizzativa: Q0000856; denominazione posizione organizzativa: supporto legale per le procedure di acquisto;
- matricola 40187; nome e cognome: Maria Cristina Grabdini, codice posizione organizzativa: Q0000854; denominazione posizione organizzativa: spesa sanitaria;
- matricola 34960; nome e cognome: Giovanni Franzaroli, codice posizione organizzativa: Q0000854; denominazione posizione organizzativa: spesa sanitaria;
- matricola 1098; nome e cognome: Anna Maria Biavati, codice posizione organizzativa: Q0000853; denominazione posizione organizzativa: relazione con gli utenti del sistema;
- matricola 51207; nome e cognome: Laura Mazzari, codice posizione organizzativa: Q0000853; denominazione posizione organizzativa: relazione con gli utenti del sistema;
- matricola 9921; nome e cognome: Germano Biondi, codice posizione organizzativa: Q0000853; denominazione posizione organizzativa: relazione con gli utenti del sistema;
- matricola 69921; nome e cognome: Adriano Rondelli, codice posizione organizzativa: Q0000852; denominazione posizione organizzativa: sistemi informativi;
- matricola 10628; nome e cognome: Giordana Sabbioni, codice posizione organizzativa: Q0000852; denominazione posizione organizzativa: sistemi informativi;
- matricola 1617; nome e cognome: Patrizia Valentini, codice posizione organizzativa: Q0000852; denominazione posizione organizzativa: sistemi informativi;
- matricola 43250; nome e cognome: Stefano Landuzzi, codice posizione organizzativa: Q0000852; denominazione posizione organizzativa: sistemi informativi;
- matricola 1650; nome e cognome: Claudio Ragazzini, codice posizione organizzativa: Q0000852; denominazione posizione organizzativa: sistemi informativi;
- matricola 2742; nome e cognome: Carlo Fava, codice posizione organizzativa: Q0000852; denominazione posizione organizzativa: sistemi informativi;
- matricola 12081; nome e cognome: Barbara Parma, codice posizione organizzativa: Q0000855; denominazione posizione organizzativa: strategie di acquisto spesa comune;
- matricola 12097; nome e cognome: Mina Barchi, codice posizione organizzativa: Q0000855; denominazione posizione organizzativa: strategie di acquisto spesa comune;
- matricola 10312; nome e cognome: Barbara Cevenini, codice posizione organizzativa: Q0000855; denominazione posizione organizzativa: strategie di acquisto spesa comune;

b) di attribuire sulla base dei criteri e dei fattori di valutazione richiamati in parte narrativa, che qui si intendono integralmente riscritti, a decorrere dal 15/3/2005 e fino al 30/9/2005, i seguenti incarichi di titolarità di posizioni organizzative:

- matricola 11305; cognome e nome: Caramalli Laura, codice posizione organizzativa: Q0000851; denominazione posizione organizzativa: amministrazione e personale; tipologia A;
- matricola 1098; cognome e nome: Biavati Anna Maria, codice posizione organizzativa: Q0000853; denominazione posizione organizzativa: relazioni con gli utenti del sistema; tipologia B;
- matricola 10312; cognome e nome: Cevenini Barbara, codice posizione organizzativa: Q0000855; denominazione posizione organizzativa: strategie di acquisto spesa comune; tipologia B;
- matricola 11691; cognome e nome: Roversi Elisa, codice posizione organizzativa: Q0000856; denominazione posizione organizzativa: supporto legale per le procedure di acquisto; tipologia B;
- matricola 40187; cognome e nome: Grandini Maria Cristina, codice posizione organizzativa: Q0000857; denominazione posizione organizzativa: gestione procedure e monitoraggio fornitori; tipologia A;
- matricola 1617; cognome e nome: Valentini Patrizia, codice posizione organizzativa: Q0000852; denominazione posizione organizzativa: sistemi informativi; tipologia B;

c) di stabilire che i collaboratori sopra specificati svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle competenze delle posizioni organizzative attribuite;

d) di stabilire che le attività e/o i progetti da realizzarsi in corso nell'anno saranno proposti dal dirigente da cui la titolare della posizione organizzativa funzionalmente dipende;

e) di dare atto che il trattamento economico accessorio dei titolari delle posizioni organizzative è composto dalla retribuzione di posizione, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;

f) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 del Bilancio regionale per l'esercizio 2005, dotato della necessaria disponibilità;

(omissis)

IL DIRETTORE
Anna Fiorenza

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 15 marzo 2005, n. 3276

Conferimento di incarico di posizione organizzativa tipologia B denominata "Gestione tecnica ed economico-finanziaria degli interventi nel settore del commercio e dei servizi" presso la Direzione generale alle Attività produttive Commercio Turismo

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riscritte e secondo il procedimento richiamato:

a) di formalizzare di seguito i collaboratori che, in base a quanto dichiarato nella propria candidatura, risultano in possesso dei requisiti organizzativi di accesso per la posizione organizzativa "Gestione tecnica ed economico-finanziaria degli interventi nel settore del commercio e dei servizi":

- matricola 10068; cognome e nome: Carlo Guidotti;
- matricola 11829; cognome e nome: Silvia Lippi;
- matricola 11887; cognome e nome: Rita Maria Mele;
- matricola 11691; cognome e nome: Elisa Roversi;
- matricola 1125; cognome e nome: Cinzia Scarpellini;
- matricola 12099; cognome e nome: Simonetta Scotti;
- matricola 2639; cognome e nome: Francesco Vettori;
- matricola 11309; cognome e nome: Claudia Zanna;

b) di richiamare i requisiti di accesso di cui alla delibera di Giunta regionale 1261/02, dando atto che, sulla base di quanto dichiarato in ciascuna delle proprie domande di candidatura e delle verifiche effettuate sia dal Servizio Affari generali di questa Direzione che dalla Direzione generale Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, tutti i candidati sono in possesso dei requisiti richiesti;

c) di attribuire sulla base dei criteri e dei fattori di valutazione richiamati in parte narrativa, che qui si intendono integralmente richiamati, a decorrere dal 15/3/2005 e fino al 30/9/2005, l'incarico di titolarità di posizione organizzativa n. Q0000861 denominata "Gestione tecnica ed economico-finanziaria degli interventi nel settore del commercio e dei servizi" a: Carlo Guidotti – matr. 10068;

d) di stabilire che il collaboratore sopra indicato svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze delle posizioni organizzative attribuite;

e) di stabilire che le attività e/o i progetti da realizzarsi in corso dell'anno saranno proposti dal dirigente da cui il titolare della posizione organizzativa funzionalmente dipende;

f) di dare atto che il trattamento economico accessorio del titolare della posizione organizzativa è composto dalla retribuzione

zione di posizione, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;

g) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 del Bilancio regionale per l'esercizio 2005, dotato della necessaria disponibilità;

(*omissis*)

IL DIRETTORE GENERALE
Andrea Vecchia

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 15 marzo 2005, n. 3285

Conferimento di titolarità di posizione organizzativa presso la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa

IL DIRETTORE GENERALE

(*omissis*)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riscritte e secondo il procedimento richiamato:

a) di richiamare i requisiti di accesso di cui alla delibera di Giunta regionale 1261/02 e di formalizzare, di seguito, l'elenco dei collaboratori che non risultano, in base a quanto dichiarato nella propria candidatura, in possesso di tali requisiti, dando atto che le motivazioni dell'esclusione, che si concretizza nella mancanza di almeno uno di tali requisiti, in relazione alle candidature presentate per la posizione organizzativa specificata, sono trattenute agli atti di questa Direzione generale e a queste si rimanda ad integrazione delle motivazioni del presente atto;

b) di attribuire sulla base dei criteri e dei fattori di valutazione richiamati in parte narrativa, che qui si intendono integralmente riscritti, a decorrere dal 15/3/2005 e fino al 30/9/2005 l'incarico di titolarità della posizione organizzativa n. 830 di tipo B denominata "Pianificazione rifiuti" al collaboratore Ciro Pirone, matricola 11733;

c) di stabilire che il collaboratore sopra specificato svolgerà compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione organizzativa attribuita in conformità alle indicazioni e specificazioni eventualmente fornite dal Responsabile del Servizio cui la posizione afferisce;

d) di stabilire che le attività e/o i progetti da realizzarsi nel corso dell'anno saranno proposti dal dirigente da cui la titolare della posizione organizzativa funzionalmente dipende;

e) di dare atto che il trattamento economico accessorio dei titolari delle posizioni organizzative è composto dalla retribuzione di posizione, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;

f) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 del Bilancio regionale per l'esercizio 2005, dotato della necessaria disponibilità;

g) di ridelineare con riferimento alle competenze di pianificazione gli ambiti di azione della posizione denominata "Pianificazione e gestione rifiuti" nei modi e per le motivazioni già espresse in premessa e da ritenere qui integralmente richiamate;

(*omissis*)

IL DIRETTORE GENERALE
Leopolda Boschetti

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 15 marzo 2005, n. 3292

Attribuzione di posizioni organizzative presso la Direzione generale Agricoltura

IL DIRETTORE GENERALE

(*omissis*)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e secondo il procedimento illustrato:

a) di formalizzare di seguito l'elenco dei collaboratori che sono risultati in possesso dei requisiti organizzativi di accesso per la posizione organizzativa a fianco di ciascuno specificata:

- matricola 11709, nome e cognome: Patrizia Alberti; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 1347, nome e cognome: Eugenio Beccaria; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 9348, nome e cognome: Paolo Bianchi; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 13245, nome e cognome: Milena Breviglieri; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 1511, nome e cognome: Marco Cestaro; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 1676, nome e cognome: Lisa di Candilo; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 11230, nome e cognome: Ferrini Cinzia; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 1645, nome e cognome: Andrea Furlan; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 10859, nome e cognome: Daniele Govi; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 10432, nome e cognome: Maria Cristina Landi; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 10599, nome e cognome: Rossana Mari; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 1113, nome e cognome: Francesco Perri; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 63535, nome e cognome: Anna Piana; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 11771, nome e cognome: Giampaolo Sarno; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 3081, nome e cognome: Guido Luca Violini; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate;
- matricola 11709, nome e cognome: Patrizia Alberti; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;
- matricola 11734, nome e cognome: Marina Arias; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;
- matricola 1347, nome e cognome: Eugenio Beccaria; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;
- matricola 10764, nome e cognome: Giuseppe Carnevali; po-

sizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;

- matricola 23670, nome e cognome: Luciano Consalvi; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;
 - matricola 1645, nome e cognome: Andrea Furlan; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;
 - matricola 10432, nome e cognome: Maria Cristina Landi; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;
 - matricola 10595, nome e cognome: Carlo Marranghello; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;
 - matricola 10849, nome e cognome: Stefano Nannetti; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;
 - matricola 1113, nome e cognome: Francesco Perri; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;
 - matricola 11771, nome e cognome: Giampaolo Sarno; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare;
 - matricola 13245, nome e cognome: Milena Breviglieri; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000859; denominazione: internazionalizzazione di sistemi agricoli evoluti;
 - matricola 23670, nome e cognome: Luciano Consalvi; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000859; denominazione: internazionalizzazione di sistemi agricoli evoluti;
 - matricola 11230, nome e cognome: Cinzia Ferrini; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000859; denominazione: internazionalizzazione di sistemi agricoli evoluti;
 - matricola 10595, nome e cognome: Carlo Marranghello; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000859; denominazione: internazionalizzazione di sistemi agricoli evoluti;
 - matricola 1869, nome e cognome: Josephine Perrone; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000859; denominazione: internazionalizzazione di sistemi agricoli evoluti;
 - matricola 10909, nome e cognome: Simona Spagnoli; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000859; denominazione: internazionalizzazione di sistemi agricoli evoluti;
 - matricola 1633, nome e cognome: Stefano Vischi; posizione organizzativa per cui concorre: codice Q0000859; denominazione: internazionalizzazione di sistemi agricoli evoluti;
- dando atto che non risultano candidati privi dei suddetti requisiti;

b) di attribuire sulla base dei criteri e dei fattori di valutazione richiamati in parte narrativa, che qui si intendono integralmente riscritti, a decorrere dal 15/3/2005 e fino al 30/9/2005, i seguenti incarichi di titolarità di posizioni organizzative:

- matricola 9348, nome e cognome: Paolo Bianchi; posizione organizzativa: codice Q0000516; denominazione: qualificazione delle produzioni regolamentate; tipologia A;
- matricola 10849; nome e cognome: Stefano Nannetti; posizione organizzativa: codice Q0000858; denominazione: supporti alla ricerca e sperimentazione per il sistema agroalimentare; tipologia B;
- matricola 10909; nome e cognome: Simona Spagnoli; posizione organizzativa: codice: Q0000859; denominazione: in-

ternazionalizzazione di sistemi agricoli evoluti; tipologia: B;

c) di stabilire che i collaboratori sopra specificati svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle competenze delle posizioni organizzative attribuite;

d) di stabilire che le attività e/o i progetti da realizzarsi nel corso dell'anno saranno proposti dal dirigente da cui il titolare della posizione organizzativa funzionalmente dipende;

e) di dare atto che il trattamento economico accessorio dei titolari delle posizioni organizzative è composto dalla retribuzione di posizione, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;

f) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 del Bilancio regionale per l'esercizio 2005, che è dotato della necessaria disponibilità;

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE
Dario Manghi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA PER L'EMILIA-ROMAGNA (AGREA) 15 marzo 2005, n. 3293

Conferimento incarichi di posizione organizzativa presso l'Agenzia regionale AGREA

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riscritte e secondo il procedimento richiamato:

1) di formalizzare di seguito i collaboratori che, in base a quanto dichiarato nella propria candidatura, risultano in possesso dei requisiti organizzativi di accesso per la posizione organizzativa a fianco di ciascun specificata:

Collaboratori che possiedono i requisiti di accesso:

- matricola 11611, nome e cognome: Pasquale Bevilacqua; codice posizione organizzativa: Q0000831; denominazione posizione organizzativa: produzioni animali;
- matricola 10426; nome e cognome: Angelo Casali; codice posizione organizzativa: Q0000832; denominazione posizione organizzativa: programmi di aiuto in cofinanziamento;
- matricola 01633; nome e cognome: Stefano Vischi; codice posizione organizzativa: Q0000832; denominazione posizione organizzativa: programmi di aiuto in cofinanziamento;

2) di attribuire sulla base dei criteri e dei fattori di valutazione richiamati in parte narrativa, che qui si intendono integralmente riscritti, a decorrere dal 15/3/2005 e fino al 30/9/2005, i seguenti incarichi di titolarità di posizione organizzativa:

- matricola 11611; cognome e nome Bevilacqua Pasquale; codice pos. organizzativa: Q0000831; denominazione pos. organizzativa: produzioni animali; tipologia: A;
- matricola 10426; cognome e nome: Casali Angelo; codice pos. organizzativa: Q0000832; denominazione pos. organizzativa: programmi di aiuto in cofinanziamento; tipologia A;

3) di stabilire che i collaboratori sopra specificati svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle competenze delle posizioni organizzative attribuite;

4) di stabilire che le attività e/o i progetti da realizzarsi nel corso dell'anno saranno proposti dal dirigente da cui il titolare della posizione organizzativa funzionalmente dipende;

5) di dare atto che il trattamento economico accessorio dei titolari delle posizioni organizzative è composto dalla retribuzione di posizione, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;

6) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento sono a carico del bilancio regionale;

(omissis)

IL DIRETTORE
Gianni Mantovani

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 16 marzo
2005, n. 3311**

Conferimento incarico posizione organizzativa presso la Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di formalizzare di seguito i collaboratori che, in base a quanto dichiarato nella propria candidatura, risultano in possesso dei requisiti organizzativi di accesso per la posizione organizzativa indicata:

– P.O. “Q860 – Attività tecnico estimative per la gestione del patrimonio immobiliare della Regione”:

Nika Arvanitaki – matr. 2589

Giulio Bucciarelli – matr. 13982

Giorgio Mazzini – matr. 10976

Daniele Monti – matr. 54730

Tiberio Rimondi – matr. 1413;

2) di attribuire sulla base dei criteri e dei fattori di valutazione richiamati in parte narrativa, che qui si intendono integralmente riscritti, a far data dal 15/3/2005 e fino al 30/9/2005 il seguente incarico di titolarità di posizione organizzativa:

– P.O. “Q860 – Attività tecnico estimative per la gestione del patrimonio immobiliare della Regione”:

Giulio Bucciarelli – matr. 13982;

3) di stabilire che il collaboratore sopra specificato svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione organizzativa attribuita;

4) di stabilire che le attività e/o i progetti da realizzarsi nel corso dell’anno saranno proposti dal Dirigente da cui il titolare della posizione organizzativa funzionalmente dipende;

5) di trasformare il rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno con decorrenza 15/3/2005 del collaboratore Giulio Bucciarelli compatibilmente con quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 1261/02 e secondo la disponibilità attestata dallo stesso con nota inviata al protocollo di questa Direzione generale contestualmente alla presentazione della domanda per la candidatura alla ricopertura dell’incarico di titolare della posizione organizzativa in argomento;

6) di dare atto che le parti interessate provvederanno alla sottoscrizione di un apposito contratto avente ad oggetto le nuove modalità di esecuzione della prestazione lavorativa;

7) di dare atto che il trattamento economico accessorio dei titolari delle posizioni organizzative è composto dalla retribuzione di posizione, calcolata per tredici mensilità e dalla retribuzione di risultato;

8) di dare atto infine che gli oneri derivanti dal presente provvedimento sono da imputare al Capitolo 04080 “Trattamento economico del personale dipendente – Spese obbligato-

rie” del Bilancio regionale per l’esercizio 2005, dotato della necessaria disponibilità. Ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01, il Dirigente competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO –
FERRARA 29 marzo 2005, n. 3997**

Rinnovo incarico di titolarità di posizione organizzativa atipica relativa al coordinamento della sicurezza nei cantieri – Buzzoni ing. Alessandro

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di rinnovare l’incarico di posizione organizzativa denominata “P.O. tipo B – Sicurezza cantieri ambito territoriale Bacino Po di Volano” al collaboratore ing. Alessandro Buzzoni, matricola n. 1550, per un anno (decorrenza 1 aprile 2005 e scadenza 31 marzo 2006) per il coordinamento della sicurezza nei cantieri inerenti i seguenti lavori:

- 1) ripristino mediante ripascimenti dei tratti di arenile della zona nord lido delle Nazioni e lido Volano;
- 2) interventi di manutenzione delle opere di difesa del lido di Spina Sud mediante ripristino dei pennelli in pali di legno e ripascimento;
- 3) ripristino mediante ripascimento del lido di Spina Sud – comune di Comacchio;
- 4) ripristino della rete stradale di bonifica da trasferire alla amm.ne comunale di Mesola III lotto;
- 5) opere di sistemazione idraulica, adeguamenti arginali e lavori di difesa sponale lungo il Po di Volano tra Migliarino e Foce;
- 6) costruzione di un manufatto-chiavica per la regolazione delle piene in Valle Molino lungo il canale Guagnino nel comune di Comacchio;
- 7) lavori di ristrutturazione delle chiaviche: “Allacciante canale Vene-Logonovo”, “Allacciante canale Baion-Logonovo”, “Allacciante canale della Foce-Logonovo” nel comune di Comacchio;

b) di stabilire che il collaboratore sopra specificato svolgerà, in via prevalente, i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione organizzativa attribuita;

c) di dare atto che la retribuzione di posizione annua spettante è stabilita, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 1261/02, in Euro 9.812,68 annui lordi per tredici mensilità;

d) di dare atto infine che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare al Capitolo 04080 del Bilancio regionale per l’esercizio 2005, dotato della necessaria disponibilità e ai corrispondenti capitoli dei bilanci regionali degli esercizi finanziari successivi;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA PER L'EMILIA-ROMAGNA (AGREA) 18 aprile 2005, n. 5132

Regg. CE n. 1535/2003 e 444/2004 – OCM Ortofrutta – Campagna 2005/2006 – Approvazione modalità operative di gestione per l'aiuto alla trasformazione dei pomodori

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il DLgs 27 maggio 1999, n. 165 “Soppressione dell’AIMA ed istituzione dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell’art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare, l’art. 2 comma 3, nel quale viene previsto che le Regioni istituiscano appositi servizi ed organismi con funzioni di Organismo Pagatore, da riconoscersi con apposito provvedimento ministeriale, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti, e sentita l’AGEA;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21, che ha istituito l’Agenzia regionale per le Erogazioni in agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna;
- il Regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 1663/1995 della Commissione del 7 luglio 1995 contenente prescrizioni in ordine alle modalità di applicazione del Regolamento (CEE) n. 729/70, riferite alla procedura di liquidazione dei conti del FEAOG – Sezione Garanzia;
- il Regolamento (CE) n. 2201/1996 del Consiglio del 28 ottobre 1996 relativo all’organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli;
- il Regolamento (CE) n. 1535/2003 della Commissione del 29 agosto 2003, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 2201/96 del Consiglio per quanto riguarda il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli;
- il Regolamento (CE) n. 444/2004 della Commissione, del 10 marzo 2004, che modifica il Regolamento (CE) n. 1535/2003 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 2201/96 del Consiglio per quanto riguarda il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli;
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali, adottato in data 12 marzo 2003 con il prot. n. B/387, che ha esteso il riconoscimento di AGREA come Organismo Pagatore alla gestione ed ai pagamenti – sul territorio della regione Emilia-Romagna – inerenti, fra gli altri, anche l’organizzazione comune dei mercati per il settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli;

considerato che appare opportuno, allo scopo di garantire uniformità di comportamenti sul territorio della regione Emilia-Romagna, fornire preventivamente chiarimenti ai diversi operatori coinvolti in ordine alla compilazione e presentazione delle domande di pagamento per l’aiuto alla trasformazione del pomodoro per la campagna 2005/2006;

visto il documento Allegato A alla presente determinazione a formarne parte integrante recante “Regg. CE 1535/2003 e 444/2004 “Modalità operative di gestione della Campagna 2005/2006 per l’aiuto alla trasformazione dei pomodori”;

ritenuto:

- di procedere alla sua approvazione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto e relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, allo scopo di garantirne la massima diffusione;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione, dott. Donato Metta, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

per le ragioni in narrativa esposte:

- 1) di approvare il documento Allegato A alla presente de-

terminazione a formarne parte integrante recante “Regg. CE 1535/2003 e 444/2004 “Modalità operative di gestione della Campagna 2005/2006 per l’aiuto alla trasformazione dei pomodori”;

2) di dare mandato al Servizio Tecnico e di Autorizzazione per la più ampia diffusione del materiale di cui al punto 1), anche attraverso l’utilizzo del seguente sito di AGREA <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;

3) di procedere alla pubblicazione del presente atto e del relativo allegato sua parte integrante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Gianni Mantovani

ALLEGATO A)

Regg. CE 1535/2003 e 444/2004 – Modalità operative di gestione della Campagna 2005/2006 per l’aiuto alla trasformazione dei pomodori

Premessa

1) Condizioni per la partecipazione al regime di aiuto da parte di OP e aziende di trasformazione

- 1.1 Attività: Riconoscimento delle Aziende di trasformazione
- 1.2 Attività: Intendimento a partecipare al regime delle Aziende di trasformazione
- 1.3 Attività: Adesione delle OP alla Campagna 2005/2006

2) Attività relative ai contratti

- 2.1 Attività: Stipula dei contratti
- 2.2 Attività: Gestione degli accordi
- 2.3 Attività: Ricezione e protocollazione dei contratti
- 2.4 Attività: Immissione a SOP dei dati relativi ai contratti
- 2.5 Attività: Verifica validità dei contratti
- 2.6 Attività: Validazione a SOP dei dati relativi ai contratti
- 2.7 Attività: Stipula delle clausole aggiuntive
- 2.8 Attività: Ricezione e protocollazione delle clausole aggiuntive concordate successivamente alla consegna dei quantitativi inizialmente contrattati
- 2.9 Attività: Immissione a SOP dei dati relativi alle clausole aggiuntive
- 2.10 Attività: Verifica validità delle clausole aggiuntive
- 2.11 Attività: Validazione a SOP dei dati relativi alle clausole aggiuntive

3) Attività relative al controllo sul territorio

- 3.1 Attività: Compilazione e presentazione dichiarazioni di consistenza aziendale (informazioni previste dall’art. 12, par. 1 del Reg. CE 1535/2003)
- 3.2 Attività: Modifiche ai dati contenuti nelle dichiarazioni di consistenza aziendale ai sensi dell’art. 12 paragrafo 2, primo comma del Reg. (CE) 1535/2003
- 3.3 Attività: Modifiche ai dati contenuti nelle dichiarazioni di consistenza aziendale (cause di forza maggiore e circostanze eccezionali)
- 3.4 Attività: Controlli informatici sulle dichiarazioni di consistenza e sui dati aziendali
- 3.5 Attività: Estrazione del campione ed avvio delle attività di controllo oggettivo
- 3.6 Attività: trasmissione dei risultati dei controlli oggettivi
- 3.7 Attività: istanze di riesame dei controlli oggettivi
- 3.8 Attività: riscontro istanze di riesame dei controlli oggettivi

4) Attività relative al controllo sulle consegne

- 4.1 Comunicazioni sull’inizio delle consegne
- 4.2 Comunicazioni relative all’inizio di trasformazione
- 4.3 Notifiche delle consegne in un altro Stato membro

4.4 Attività: Comunicazioni relative produzioni salse di cui all'art. 2, par. 15 del Reg. (CE) 1535/2003
4.5 Attività: Consegne materie prime, compilazione e invio certificati di consegna
4.6 Attività: Esecuzione dei controlli fisici sulle consegne presso le aziende di trasformazione della regione
4.7 Attività: Esecuzione dei controlli fisici sulle consegne presso le aziende di trasformazione fuori regione
4.8 Attività: Produzione tracciato informatico dei dati dei certificati di consegna
4.9 Attività: Inserimento a SOP dei dati dei certificati di consegna
4.10 Attività: Verifica incrociata periodica dei dati riepilogativi delle consegne per ciascun contratto e conseguente correzione dei dati
4.11 Attività: Controllo dati consegne alla trasformazione
4.12 Attività: Immissione a SOP del pagamento del prezzo contrattato della materia prima all'OP
4.13 Attività: Comunicazione versamenti per il pagamento del prezzo della materia prima dalle OP ai propri soci o aderenti
4.14 Attività: Immissione a sistema dei dati dei versamenti per il pagamento del prezzo della materia prima dalle OP ai propri soci o aderenti
4.15 Attività: Comunicazione versamenti per il pagamento del prezzo della materia prima dalle Cooperative ai propri soci
4.16 Attività: Immissione a sistema dei dati versamenti per il pagamento del prezzo della materia prima dalle Cooperative ai propri soci
4.17 Attività: Controllo sui versamenti per il pagamento della materia prima dal trasformatore all'OP
4.18 Attività: Controllo sui versamenti per il pagamento della materia prima dall'OP ai propri soci

5) Domanda d'aiuto, istruttoria e liquidazione aiuti

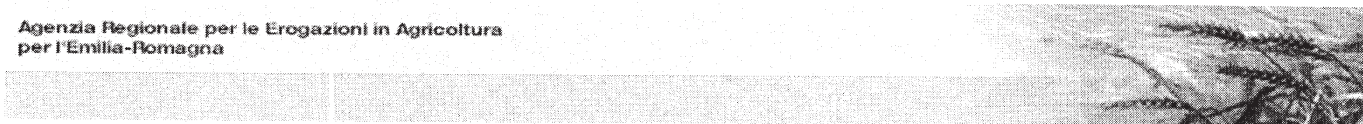
5.1 Attività: Compilazione e presentazione domanda d'aiuto
5.2 Attività: Controlli informatici
5.3 Attività: Istruttoria della domanda di aiuto
5.4 Attività: Controlli e liquidazione dell'aiuto
5.5 Attività: Comunicazione versamento degli aiuti da parte dell'OP ai propri soci o aderenti
5.6 Attività: inserimento a sistema dei dati di versamento degli aiuti da parte dell'OP ai propri soci o aderenti
5.7 Attività: Comunicazione versamento degli aiuti da parte delle Cooperative ai propri soci
5.8 Attività: Inserimento a sistema dei dati di versamento degli aiuti da parte delle Cooperative ai propri soci
5.9 Attività: Controllo dell'erogazione aiuti da parte dell'OP agli associati/aderenti
5.10 Attività: Controlli amministrativi e contabili

6) Attività relative al controllo sulla trasformazione e sui prodotti finiti e sull'acquisto e la vendita dei prodotti finiti

6.1 Attività: Comunicazioni di fine campagna sui prodotti finiti e sulle giacenze
6.2 Attività: Esecuzione controllo sul 5% dei prodotti finiti
6.3 Attività: Esecuzione controlli fisici e/o contabili e amministrativo/contabili presso le industrie
6.4 Attività: Esecuzione controlli fisici e contabili sulla reale consistenza delle scorte
6.5 Attività: Trasmissione dati alla U.E.
6.6 Attività: Relazione sui controlli effettuati durante la campagna in corso, art. 39, paragrafo 3 del Reg. (CE) 1535/2003

(segue allegato fotografato)

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



PREMESSA

Le presenti disposizioni sono applicate alle materie prime per la trasformazione contrattate dalle OP aventi sede legale in Emilia – Romagna. Le attività descritte sono pertanto di competenza di AGREA e svolte, secondo i casi, direttamente dall'Organismo Pagatore o, sulla base di delega, dalla Regione Emilia – Romagna e dalle Province della medesima regione e, per alcune funzioni definite nel testo, da AGEA. Per quel che concerne attività di trasformazione di materia prima consegnata dalle O.P. aventi sede in Emilia Romagna, effettuate in altre regioni, sono coinvolte in attività di controllo le autorità competenti per il territorio dove risiede la relativa industria di trasformazione, nell'ambito di accordi di collaborazione tra gli Organismi Pagatori.

Nell'ambito dei medesimi accordi, le attività di controllo sulla trasformazione in Emilia Romagna di materia prima consegnate da O.P. di altre regioni sono eseguiti dalla Regione Emilia Romagna e dalle Province.

In ogni caso, per l'effettuazione delle necessarie attività di verifica di carattere nazionale, i dati di competenza di AGREA sono interscambiati attraverso tracciati standard condivisi a livello di coordinamento degli Organismi Pagatori.

1. Condizioni per la partecipazione al regime di aiuto da parte di OP e aziende di trasformazione

1.1 Attività: Riconoscimento delle Aziende di trasformazione

Scadenza: 15/09/2004

Ente esecutore: Aziende di Trasformazione

Modalità operative: Le Aziende di trasformazione, che intendono usufruire del regime di aiuto, devono aver presentato alla Regione apposita domanda di riconoscimento entro il 15/09/2004 ed aver comunicato entro il 16/11/2004 l'intendimento a partecipare al regime.

Le Province effettuano apposito sopralluogo presso gli stabilimenti di trasformazione allo scopo di verificare il possesso dei requisiti e del rispetto delle condizioni di ammissibilità al riconoscimento conformemente all'art.5 del REG. (CE) n.1535/2003; successivamente, sulla base delle risultanze dei sopralluoghi, la Regione adotta un apposito provvedimento di riconoscimento delle Aziende di Trasformazione e ne trasmette copia al Ministero per il successivo inserimento nell'elenco nazionale.

1.2 Attività: Intendimento a partecipare al regime delle Aziende di trasformazione

Scadenza: 16/11/2004

Ente esecutore: Aziende di Trasformazione.

Modalità operative: Le Aziende di trasformazione riconosciute e già incluse nell'elenco nazionale, entro il 16/11/2004 comunicano alla Regione l'intendimento di partecipare al regime, allegando apposita dichiarazione concernente la sussistenza delle condizioni previste per il riconoscimento.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



La Regione comunica la lista degli intendimenti ad AGREA, che la trasmette al Ministero.

Qualsiasi modifica concernente l'Azienda di Trasformazione o del numero degli stabilimenti deve essere notificata entro quindici giorni, corredata da relativa documentazione, alla Regione ai fini dell'aggiornamento del riconoscimento o della iscrizione nell'apposito elenco.

Inoltre, le medesime Aziende di Trasformazione comunicano alla Regione, entro quindici giorni dalla realizzazione, tutte le modifiche apportate agli impianti che determinano variazioni significative delle capacità lavorative.

1.3 Attività: Adesione delle OP alla campagna 2005/2006

Scadenza: 16/11/2004

Ente esecutore: O.P.

Modalità operative: Le organizzazioni di produttori riconosciute, comprese quelle che hanno presentato domanda di riconoscimento, ai sensi degli articoli 11 e 14 del regolamento (CE) n. 2200/96, devono aver comunicato alla Regione entro il 16/11/2004 l'intendimento di partecipare al regime di aiuto.

I dati relativi alle Aziende di Trasformazione e alle OP che abbiano ottemperato rispettivamente agli adempimenti di cui al punto 1.1.e 1.2 sono gestiti informaticamente nell'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole che costituisce la base dati univoca di riferimento per l'applicativo gestionale (SOP) messo a disposizione da AGREA per la realizzazione delle diverse fasi procedurali.

2. Attività relative ai contratti

2.1 Attività: Stipula dei contratti.

Scadenza: 02/03/2005

Ente esecutore: OP/ Aziende di Trasformazione

Modalità operative: Le OP e i Trasformatori stipulano, entro il 02/03/2005, i contratti, conformemente ai requisiti minimi stabiliti dal Reg. (CE) 1535/2003 e succ. modif..

Entro 10 giorni lavorativi dalla data di stipula, gli originali dei contratti, unitamente ad eventuali accordi devono essere trasmessi alla Regione.

Altre copie potranno essere trasmesse per conoscenza agli Organismi di rappresentanza dell'OP e del trasformatore.

2.2 Attività: Gestione degli accordi.

Scadenza: 02/03/2005

Ente esecutore: OP che commercializza / OP cedente.

OP che commercializza / Singolo produttore.

Modalità operative: Nel caso in cui una OP commercializzi materia prima di altre OP o di singoli

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



produttori, devono essere stipulati accordi, ai sensi dell'art. 12, paragrafo 4 del Reg. CE 1535/2003, tra l'OP (o il singolo produttore) che cede la materia prima e l'OP che commercializza.

La materia prima oggetto dell'accordo deve rientrare nella contrattazione dell'OP che commercializza.

Tale accordo costituisce parte integrante del contratto stipulato dall'OP che commercializza, ma non lo sostituisce.

Anche nel caso di OP che autotrasformano, la materia prima oggetto di accordo con altre OP o con singoli produttori deve rientrare nei quantitativi oggetto di impegno di conferimento.

Su ogni contratto stipulato dall'OP che commercializza deve essere riportata l'indicazione degli accordi eventualmente sottoscritti e afferenti al contratto stesso, con le denominazioni dei soggetti interessati (OP o singoli produttori) unitamente al quantitativo totale oggetto degli accordi stessi.

Tali informazioni non saranno comunque vincolanti ai fini della ripartizione delle consegne di materia prima alle industrie con cui l'OP che commercializza ha stipulato contratti.

2.3 Attività: Ricezione e protocollazione dei contratti

Scadenza: entro dieci giorni lavorativi dalla stipula del contratto

Ente delegato: Regione

Modalità operative: Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna provvede alla protocollazione dei contratti stipulati dalle OP, certificando l'avvenuta ricezione entro 10 giorni lavorativi dalla conclusione del contratto.

2.4 Attività: Immissione a SOP dei dati relativi ai contratti

Scadenza: 31-03-2005

Ente esecutore: OP

Modalità operative: L'O.P. provvede all'inserimento dei dati relativi ai contratti nel sistema informativo gestionale di AGREA (SOP), entro la data del 31/03/2005.

2.5 Attività: Verifica validità dei contratti

Scadenza: 30-04-2005

Ente delegato: Regione

Modalità operative: Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna provvede alla verifica della validità dei contratti, certificandone la conformità.

Eventuali determinazioni adottate dalla Regione, connesse ai contratti ritenuti non validi devono essere comunicate ad AGREA, alle O.P. e alle Aziende di Trasformazione interessate.

2.6 Attività: Validazione a SOP dei dati relativi ai contratti

Scadenza: 30-04-2005

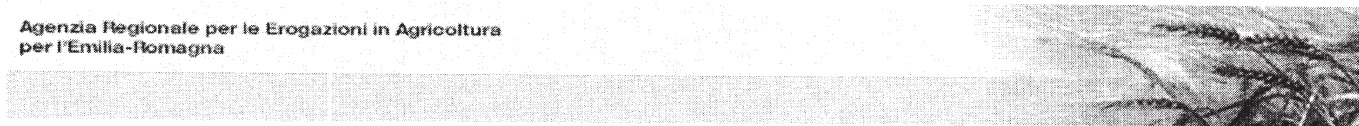
Ente delegato: Regione

Modalità operative: Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna provvede alla validazione e alla protocollazione a sistema dei contratti inseriti in SOP dalle O.P.

I dati relativi ai contratti validati dalla Regione sono messi a disposizione delle O.P., delle Aziende di trasformazione, delle Unioni, delle Associazioni dei trasformatori, e delle altre Regioni sedi delle Aziende di Trasformazione tramite la Reportistica Web di AGREA.

I dati informatizzati dei contratti sono messi a disposizione di AGEA Coordinamento, sulla base di regole di interscambio definite per i controlli di livello nazionale.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



2.7 Attività: Stipula delle clausole aggiuntive

Scadenza: 15/09/2005

Ente esecutore: O.P.

Modalità operative: L'O.P. può stipulare clausole aggiuntive ai contratti con le aziende di trasformazione fino al 15/09/2005. Entro 10 giorni lavorativi dalla data di stipula delle clausole aggiuntive, l'O.P. provvede all'invio delle stesse alla Regione.

2.8 Attività: Ricezione e protocollazione delle clausole aggiuntive concordate successivamente alla consegna dei quantitativi inizialmente contrattati.

Scadenza: entro dieci giorni lavorativi dalla data di stipula della clausola

Ente delegato: Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna

Modalità operative: La Regione provvede alla protocollazione delle clausole aggiuntive stipulate dalle O.P. certificando l'avvenuta ricezione entro 10 giorni lavorativi dalla stipula della clausola.

2.9 Attività: Immissione a SOP dei dati relativi alle clausole aggiuntive

Scadenza: entro cinque giorni lavorativi dalla data di invio alla Regione delle clausole aggiuntive

Ente esecutore: OP

Modalità operative: L'O.P. provvede all'inserimento dei dati relativi alle clausole aggiuntive nel sistema informativo gestionale di AGREA (SOP), entro cinque giorni lavorativi successivi all'invio.

2.10 Attività: : Verifica validità delle clausole aggiuntive

Scadenza: in corso di campagna

Ente delegato: Regione

Modalità operative: Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna provvede alla verifica della validità delle clausole aggiuntive, certificandone la conformità.

Eventuali determinazioni adottate Regione dalla connesse alle clausole ritenute non valide devono essere comunicate ad AGREA, alle O.P. e alle Aziende di Trasformazione interessate.

2.11 Attività: Validazione a SOP dei dati relativi alle clausole aggiuntive

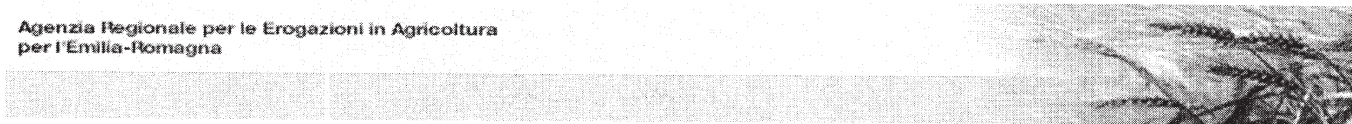
Scadenza: in corso di campagna

Ente delegato: Regione

Modalità operative: Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna provvede alla validazione e alla protocollazione a sistema delle clausole aggiuntive inserite in SOP dalle O.P..

I dati relativi alle clausole validate dalla Regione sono messi a disposizione delle O.P., delle Aziende di trasformazione, delle Unioni e delle Associazioni dei trasformatori, tramite la Reportistica Web di AGREA.

I dati informatizzati delle clausole sono messi a disposizione di AGEA Coordinamento, sulla base di regole di interscambio definite per i controlli di livello nazionale.



3. Attività relative al controllo sul territorio

3.1 Attività: Compilazione e presentazione dichiarazioni di consistenza aziendale (informazioni previste dall'art. 12, par. 1 del Reg. CE 1535/2003)

Scadenza: 31/05/2005 .

Ente esecutore: OP

Modalità operative: L'OP provvede alla compilazione in SOP delle dichiarazioni di consistenza aziendale dei propri soci/aderenti e ne produce la stampa cartacea che deve essere firmata dal produttore o dal suo rappresentante legale.

L'originale della dichiarazione di consistenza aziendale rimane all'OP, mentre una copia può essere consegnata al produttore.

I produttori con sede legale in Regione Emilia-Romagna devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole. Per tali produttori deve essere costituito presso l'OP il fascicolo di domanda contenente la dichiarazione di consistenza aziendale e gli eventuali allegati, ad esclusione dei documenti previsti per la tenuta del fascicolo aziendale riferito all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole che è invece costituito presso il C.A.A. detentore della delega.

Per le Aziende con sede legale fuori dal territorio regionale, l'OP è preposta alla tenuta del fascicolo aziendale e dovrà consegnare ad AGREA copia della documentazione cartacea attestante il possesso delle particelle e quella per identificare l'Azienda. AGREA provvederà ad inserire tali dati all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole.

Per la tenuta del fascicolo l'OP dovrà attenersi alle disposizioni previste dal Regolamento regionale approvato con deliberazione n. 1724 del 08/09/2003.

Per le Aziende con sede legale fuori dal territorio regionale, già iscritte all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole, l'O.P. dovrà comunicare le eventuali variazioni di possesso intervenute rispetto all'anno precedente, consegnando ad AGREA la relativa documentazione cartacea. AGREA provvederà ad effettuare le variazioni nell'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole.

Prima della presentazione della dichiarazione sono possibili controlli incrociati da parte delle OP e delle rispettive Unioni.

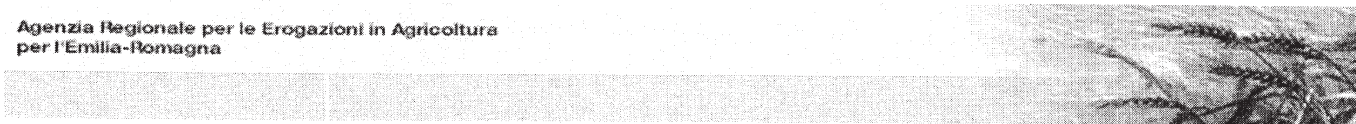
L'Unione accede ai dati delle dichiarazioni delle OP ad essa aderenti, tramite il sistema di Reportistica Web fornito da AGREA, sui quali può eseguire le proprie verifiche, segnalando le eventuali incongruenze all'O.P.

Tramite il collegamento al SOP, prima della presentazione, l'OP ha la possibilità di verificare le anomalie segnalate dall'Unione e procedere alla eventuale correzione dei dati e alla stampa definitiva della dichiarazione.

Le OP provvedono all'invio ad AGREA ed alle Unioni, anche su base informatica delle informazioni sui periodi di semina, trapianto e inizio raccolta, ai fini del controllo sulle superfici da parte di AGEA (successivo punto 3.5).

Il sistema applicativo gestionale di AGREA, una volta eseguite le verifiche sui dati delle dichiarazioni di consistenza aziendale e sui dati aziendali, in fase di predisposizione degli elenchi di liquidazione di aiuto, procederà ad un controllo incrociato tra il dettaglio delle consegne e le dichiarazioni di consistenza aziendale, al fine di verificare per ogni consegna la congruenza tra l'identificativo fiscale del produttore che ha consegnato la materia prima e la dichiarazione di consistenza aziendale di tale produttore. Tutte le consegne per le quali non sarà individuata la corrispondente dichiarazione di

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



consistenza aziendale, verranno escluse dal pagamento.

Eventuali dichiarazioni di consistenza aziendale iniziali pervenute dopo il 31 maggio saranno ritenute irricevibili.

3.2 Attività: Modifiche ai dati contenuti nelle dichiarazioni di consistenza aziendale ai sensi dell'art. 12 paragrafo 2 primo comma del Reg. (CE) 1535/2003

Scadenza: 30-06-2005

Ente esecutore: OP

Modalità operative: Ai sensi dell'art. 12, paragrafo 2, primo comma, del Reg. (CE) 1535/2003, è possibile, per motivi debitamente giustificati, rettificare le dichiarazioni di consistenza aziendale precedentemente presentate entro il termine comunitario del 31/05/2005.

Detta possibilità di rettifica riguarda l'aggiunta di particelle agricole non ancora dichiarate o eventuali modifiche del loro utilizzo.

Le dichiarazioni di rettifica analogamente alla procedura prevista per le dichiarazioni di consistenza aziendali iniziali dovranno essere gestite con le stesse modalità previste al precedente punto 3.1.

Eventuali dichiarazioni di rettifica pervenute dopo il 30/06/2005 saranno ritenute irricevibili, salvo i casi previsti al successivo punto 3.3.

3.3 Attività: Modifiche ai dati contenuti nelle dichiarazioni di consistenza aziendale (cause di forza maggiore e circostanze eccezionali)

Scadenza: entro i termini previsti all'art. 72 del Reg. CE 796/2004 (10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui è possibile provvedere)

Ente esecutore: OP

Modalità operative: Eventuali modifiche ai dati contenuti nelle dichiarazioni di consistenza aziendale, oltre i punti di cui al precedente punto 3.2, potranno essere accettate da AGREA, solo ed esclusivamente nel caso in cui rientrino nella casistica prevista dall'art. 72 del Reg. (CE) n. 796/2004, "**Forza maggiore e circostanze eccezionali**".

Eventuali modifiche a carico di aziende controllate in campo, saranno oggetto di apposita valutazione da parte dell'AGREA, solo se pervenute nei tempi indicati dall'art. 72 del suddetto regolamento, e comunque prima dello svolgimento del controllo oggettivo (successivo punto 3.5).

Le comunicazioni relative alle suddette cause e la necessaria documentazione probante, devono essere trasmesse, da parte dell'OP, unitamente ad una lettera di accompagnamento in cui si faccia esplicito riferimento a "causa di forza maggiore art. 72 Reg. (CE) 796/2004" ad AGREA, Largo Caduti del Lavoro, 6, 40122 Bologna.

Le comunicazioni relative a cause di forza maggiore, debitamente documentate, saranno oggetto di esame da parte di AGREA, al fine di verificare se le stesse rientrano nei casi previsti dall'art. 72 del Reg. (CE) 796/2004, sotto richiamati.

La documentazione probante, per ciascun caso previsto dall'art. 72, necessaria ai fini della valutazione e dell'accoglimento delle istanze pervenute, viene di seguito riportata:

- A) decesso del titolare:

1. copia del certificato di morte del richiedente;
2. scrittura notarile indicante linea ereditaria

o, in alternativa:

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



- dichiarazione sostitutiva con l'indicazione della linea ereditaria, unitamente a:
- documento di identità in corso di validità del nuovo richiedente;

nel caso di coeredi:

- delega di tutti i coeredi al richiedente, unitamente a
- documento di identità in corso di validità di tutti i deleganti;

3. fotocopia del certificato di attribuzione della P. IVA al nuovo intestatario

oppure:

- dichiarazione sostitutiva attestante l'esenzione unitamente a
- documento di identità in corso di validità.

- B) incapacità professionale di lunga durata dell'imprenditore:

1. certificazione medica attestante lungo degenza o attestante malattie invalidanti e correlate alla specifica attività professionale.

- C) calamità naturale:

1. provvedimento dell'autorità competente (Strutture periferiche di AGREA, Protezione Civile, Regione, ecc.) che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato

o, in alternativa:

- certificato rilasciato da autorità pubbliche (VV.FF., Vigili urbani, ecc.) eventualmente accompagnato da:

- perizia asseverata, rilasciata da agronomo iscritto all'ordine, in originale.

Gli atti devono attestare, rispetto alla superficie aziendale, la porzione di superficie interessata dall'evento calamitoso; indicando le relative particelle catastali.

- D) esproprio, non prevedibile al momento della domanda :

1. provvedimento dell'autorità competente.

3.4 Attività: Controlli informatici sulle dichiarazioni di consistenza e sui dati aziendali.

Scadenza: 05-07-2005.

Ente responsabile: AGREA

Modalità operative: Vengono svolte da AGREA , tramite SOP, le seguenti attività:

1. Esecuzione dei controlli informatici standard.
2. Validazione catastale e controllo sull'eleggibilità delle superfici dichiarate dai produttori.
3. Verifica dei superi sulle particelle catastali.
4. Controllo dell'appartenenza di ciascun socio ad una sola OP.

I controlli di rilevanza nazionale sono svolti attraverso l'attivazione di procedure di interscambio definite a livello di coordinamento degli Organismi Pagatori.

Eventuali anomalie riscontrate a seguito dei controlli di cui ai punti 1, 2, 3, 4 vengono segnalate da AGREA alle OP, successivamente al 30.06.2005.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



Tali anomalie possono essere risolte, entro e non oltre il 31.10.2005, consegnando, presso AGREA, la documentazione a supporto delle correzioni, come previsto dalle procedure presenti sul sito.

E' prevista la risoluzione di anomalie ispirate al concetto di "errore manifesto" qualora rientrino nelle sottoindicate tipologie:

1. L'errore non può comportare in nessun caso, l'aumento o la diminuzione della superficie aziendale dichiarata precedentemente;
2. In presenza di errore materiale, relativo alla identificazione catastale dei terreni.
3. E' possibile la sostituzione di particelle dichiarate con altre particelle contigue, detenute a giusto titolo e, nella corrispondenza della superficie totale a suo tempo dichiarata.

Nel caso in cui l'errore riguardi aziende sottoposte a controllo oggettivo, l'errore stesso deve essere notificato al tecnico controllore durante le operazioni di controllo in campo, al fine di consentire a quest'ultimo di svolgere l'accertamento sulla particella oggetto di variazione.

L'applicazione di eventuali riduzioni dell'aiuto viene attuata da AGREA nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34 del Reg. (CEE) n. 1535/2003.

3.5 Attività: Estrazione del campione ed avvio delle attività di controllo oggettivo

Scadenza: 07-07-2005

Ente responsabile: AGREA / AGEA

Modalità operative: Vengono svolte le seguenti attività:

1. Estrazione, in accordo con AGREA per ciascuna OP, del campione di aziende da sottoporre a controllo oggettivo: i criteri di estrazione del campione vengono determinati sulla base delle indicazioni della Commissione UE riguardanti il Sistema di Controllo Integrato.
2. Avvio delle attività di controllo oggettivo sulle aziende estratte da parte di AGEA, d'intesa con AGREA. Tali controlli vengono effettuati in contraddittorio con il rappresentante dell'azienda, eventualmente assistito da un rappresentante delle Organizzazioni. Nel caso in cui la Regione ritenga che singole aziende siano particolarmente a rischio e debbano essere oggetto di controllo in campo, deve darne tempestiva comunicazione all'AGREA.
3. Per l'effettuazione del controllo non è richiesto all'O.P. il fascicolo aziendale che è invece detenuto dal CAA di riferimento, come previsto dalla convenzione con AGREA.

Con la stessa modalità, la Regione deve inoltre segnalare all'AGREA eventuali OP ritenute a rischio, sulla base dei controlli effettuati nella campagna precedente relativi all'art. 18, punti ii) e iii) del Reg. CE 449/2001, per consentire l'effettuazione di eventuali controlli supplementari.

3.6 Attività: trasmissione dei risultati dei controlli oggettivi

Scadenza: 06-09-2005

Ente responsabile: AGEA - AGREA

Modalità operative AGEA provvede a comunicare ad AGREA e, per il tramite di AGREA, alle OP ed alle Unioni di riferimento, gli esiti dei controlli oggettivi, sia come percentuale di scostamento evidenziata che in forma analitica, con l'indicazione per singolo produttore delle anomalie riscontrate.



3.7 Attività: istanze di riesame dei controlli oggettivi.

Scadenza: 30-09-2005

Ente esecutore: OP (anche attraverso le rispettive Unioni)

Modalità operative: Le OP (anche attraverso le rispettive Unioni) procedono all'invio ad Agea, che nella fattispecie opera per conto di AGREA, di eventuale documentazione e memorie, anche con trasmissione telematica dei dati, a seguito della notifica degli esiti dei controlli in campo.

Copia delle comunicazioni di accompagnamento della documentazione è inviata ad AGREA.

Al fine di consentire ad Agea una corretta e trasparente valutazione del materiale fornito a seguito dell'esito avverso del controllo in campo, alla suddetta documentazione dovrà essere allegata apposita relazione.

3.8 Attività: riscontro istanze di riesame dei controlli oggettivi.

Scadenza: 20-10-2005

Ente responsabile: AGEA - AGREA

Modalità operative: AGEA, in accordo con AGREA, effettuerà l'analisi delle istanze di riesame in ordine cronologico e ne comunicherà gli esiti alle OP e alle Unioni con apposita comunicazione e comunque entro la suddetta scadenza.

4. Attività relative al controllo sulle consegne

4.1 Comunicazioni sull'inizio delle consegne.

Scadenza: entro 5 giorni lavorativi antecedenti l'inizio delle consegne contrattuali.

Ente esecutore: OP.

Modalità operative: Le O.P. che partecipano al regime di aiuti al prodotto pomodoro trasformato comunicano, ai sensi dell'art. 15, par. 1 del Reg. (CE) 1535/2003 e della normativa nazionale di attuazione, la settimana in cui iniziano le consegne entro e non oltre 5 giorni lavorativi prima dell'inizio delle consegne contrattuali alle sotto elencate autorità competenti:

- l'OP con sede sociale in Regione Emilia Romagna che ha stipulato contratti con Aziende di Trasformazione con sede legale nella medesima Regione, lo comunica al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna ;
- l'OP con sede sociale nella Regione Emilia Romagna che ha stipulato contratti con le Aziende di Trasformazione con sede legale in altre Regioni/Stati Membri, lo comunica al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna e alla Regione/Stato membro competente per territorio dove ha sede lo stabilimento di trasformazione;
- l'OP con sede sociale in altre Regioni/Stati Membri, che ha stipulato contratti con le Aziende di Trasformazione con sede legale e/o stabilimenti nella Regione Emilia Romagna, comunica alla Regione/Stato membro competente per territorio dove ha sede l'OP e al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



4.2 Comunicazioni relative all'inizio di trasformazione.

Scadenza: entro 5 giorni lavorativi antecedenti l'inizio della trasformazione.

Ente esecutore: Aziende di Trasformazione

Modalità operative: Le Aziende di Trasformazione con stabilimenti ubicati in Regione comunicano al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 15, par. 1 del Reg. (CE) 1535/2003 e della normativa nazionale di attuazione, la settimana in cui iniziano la trasformazione entro e non oltre 5 giorni lavorativi prima dell'inizio della trasformazione.

4.3 Notifiche delle consegne in un altro Stato Membro.

Scadenza: entro 24 ore prima del giorno della consegna

Ente esecutore: OP.

Modalità operative: Se la trasformazione del pomodoro ha luogo in uno Stato membro diverso da quello di produzione, le OP notificano, entro 24 ore prima del giorno della consegna, per via elettronica, ai sensi dell'art. 21, paragrafo 1 del Reg. (CE) 1535/03, ogni consegna, al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna e alle autorità competenti dello Stato Membro in cui ha luogo la trasformazione.

Tale notifica precisa, tra l'altro, il quantitativo della consegna, l'identificazione precisa del mezzo di trasporto utilizzato e il numero di identificazione del contratto a cui si riferisce la consegna.

Qualora i dati vengano modificati dopo essere stati già notificati, le modifiche vengono notificate alle stesse condizioni della notifica iniziale, prima della partenza della consegna. È ammessa una sola modifica dopo la notifica iniziale.

4.4 Attività: Comunicazioni relative produzioni salse di cui all'art. 2, par. 15 del Reg. (CE) 1535/2003.

Scadenza: Inizio della campagna di commercializzazione

Ente esecutore: Aziende di Trasformazione

Modalità operative: Qualora i trasformatori intendano fabbricare "salse preparate" definite all'art. 2, par. 15 del Reg. (CE) 1535/2003 comunicano alla Regione e all'INCA, ai sensi dell'art. 16 del Reg. (CE) 1535/2003 e della normativa nazionale di attuazione, la composizione dei prodotti da elaborare specificando il peso netto di ciascun ingrediente prima dell'inizio di ogni campagna e in particolare all'INCA presentano dichiarazione sulla tecnologia impiegata sul prelievo dell'ingrediente a base di pomodoro.

La variazione della composizione, anche dopo l'inizio della campagna di commercializzazione, deve essere notificata alla Regione e all'INCA entro 48 ore.

4.5 Attività: Consegne materie prime, compilazione e invio certificati di consegna.

Scadenza: All'atto della consegna.

Ente esecutore: OP/ Aziende di Trasformazione

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



Modalità operative: Per ogni partita è compilato il certificato di consegna che deve riportare le informazioni indicate dalle normative comunitaria e nazionale. La copia cartacea dei certificati deve essere inviata dall'OP alle Regioni competenti per territorio, rispettivamente dell'OP e del trasformatore, **entro il quinto giorno lavorativo successivo alla settimana di consegna**. L'OP potrà provvedere all'invio alle Regioni dell'esemplare del certificato di consegna anche tramite telecomunicazione scritta o messaggio elettronico (es. invio per e-mail del documento scannerizzato). In ogni caso l'invio dovrà essere effettuato entro il quinto giorno lavorativo successivo alla settimana di consegna.

I dati trasmessi in tale modalità sostituiranno a tutti gli effetti l'esemplare cartaceo del certificato di consegna; essi avranno altresì valenza ufficiale ai fini dei controlli di competenza della Regione.

Qualora il trasformatore operi in una regione diversa da quella ove ha sede l'OP conferente, quest'ultima comunicherà alla Regione competente ove ha sede lo stabilimento del trasformatore contraente l'avvenuta conclusione delle consegne di materia prima in regime agevolato.

4.6 Attività: Esecuzione dei controlli fisici sulle consegne presso le aziende di trasformazione della Regione.

Scadenza: 15-11-2005

Ente delegato: Province (con il coordinamento della Regione)

Modalità operative: Vengono svolte le seguenti attività:

- Controllo fisico, su almeno il 7% dei quantitativi conferiti alla trasformazione, al fine di verificare la concordanza con i certificati di consegna di cui all'art. 20 del Reg. (CE) 1535/2003 e il rispetto dei requisiti minimi di qualità.
- Compilazione del verbale di controllo.
- Registrazione a SOP dell'esito del controllo su ciascuna consegna oggetto di verifica in loco.

Una volta effettuato il controllo ed averne registrato a SOP l'esito le Province trasmettono al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia – Romagna una relazione riepilogativa delle risultanze del controllo e copia dei verbali con esito negativo e dei certificati di consegna, al fine di consentire il completamento dell'istruttoria per l'erogazione dell'aiuto alle OP.

Il Servizio Produzioni Vegetali concorda con le Province le modalità operative ed eventuali integrazioni di documentazione funzionale allo svolgimento dell'attività di supervisione.

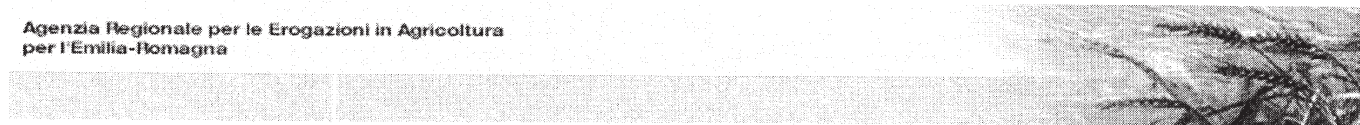
Nel rispetto di quanto indicato all'art. 28, paragrafo 3 del Reg. CE 1535/2003, nel caso si riscontrino irregolarità, anomalie o altri elementi di rischio, la percentuale di controllo di cui sopra viene aumentata almeno fino al 14% dei quantitativi totali conferiti dall'OP.

Nel rispetto degli accordi di collaborazione tra Organismi Pagatori le Province eseguono i controlli anche sulle consegne di materia prima da parte di O.P. risiedenti fuori regione e comunicano gli esiti al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia – Romagna che provvederà ad inoltrarli alle autorità competenti.

4.7 Attività: Esecuzione dei controlli fisici sulle consegne presso le aziende di trasformazione fuori Regione.

Scadenza: 15/11/2005.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



Ente delegato: Organismi territorialmente competenti

Modalità operative: Il controllo sulle consegne ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) 1535/2003 da parte delle OP con sede legale nella Regione Emilia Romagna a ditte di trasformazione con stabilimenti ubicati in altre Regioni/altri Stati Membri viene eseguito dalle autorità competenti per territorio. I certificati di consegna verificati, una relazione riepilogativa delle risultanze del controllo devono essere inviati al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia – Romagna entro 30 giorni dalla data di chiusura delle attività di trasformazione, al fine di consentire il completamento dell'istruttoria per l'erogazione dell'aiuto alle OP.

4.8 Attività: Produzione tracciato informatico dei dati dei certificati di consegna

Scadenza: settimanale

Ente esecutore: IT

Modalità operative: Le Aziende di Trasformazione provvedono alla produzione di un tracciato informatico dei dati relativi ai certificati di consegna, secondo la modalità definita dalle specifiche tecniche AGREA.

Le Aziende di Trasformazione inviano con cadenza settimanale tali dati alle O.P

4.9 Attività Inserimento a SOP dei dati dei certificati di consegna

Scadenza: entro 15 giorni lavorativi successivi alla settimana di consegna

Ente esecutore: OP

Modalità operative:

Le O.P. provvedono all'inserimento in SOP dei dati relativi ai certificati di consegna sulla base dei tracciati informatici ricevuti dalle Aziende di Trasformazione.

Eventuali variazioni e/o rettifiche effettuate entro la domanda di saldo, che modificano la copia cartacea, saranno comunicate al Servizio Produzioni Vegetali, registrate a sistema e successivamente recepite nell'ambito dell'attività di istruttoria.

4.10 Attività: Verifica incrociata periodica dei dati riepilogativi delle consegne per ciascun contratto e conseguente correzione dei dati

Scadenza: Mensile, per l'intera durata del periodo di consegna e comunque non oltre la data di presentazione della domanda d'aiuto unica o di saldo da parte dell'OP

Ente esecutore: OP/Aziende di Trasformazione

Modalità operative: AGREA fornisce attraverso il sistema di Reportistica Web un report mensile che riepiloga per OP e per contratto i dati dei certificati di consegna. Il report è messo a disposizione delle OP, delle Aziende di Trasformazione e dei rispettivi organismi di rappresentanza.

L'OP può procedere alla correzione dei dati dei certificati di consegna già inseriti, sempre nei termini previsti al punto precedente, anche sulla base delle segnalazioni ad essa pervenute da parte dell'Unione o dell'Associazione dei trasformatori e ne trasmette comunicazioni al Servizio Produzioni Vegetali della Regione.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



4.11 Attività: Controllo dati consegne alla trasformazione

Scadenza: a fine campagna

Ente delegato: Regione per le O.P di competenza del territorio.

Modalità operative: vengono svolte le seguenti attività:

- Verifica dei totali consegnati per ogni contratto dall'OP al trasformatore, sulla base delle stampe riepilogative finali predisposte dal sistema.
- Nel caso in cui il controllo sulle consegne sia stato eseguito da una Regione diversa da quella ove ha sede l'OP, gli esiti di tali controlli devono essere comunicati alla Regione Emilia Romagna, entro 15 gg. dalla fine del periodo delle consegne dell'O.P.

La Regione Emilia Romagna provvede alla registrazione dei dati sul sistema.

4.12 Attività: Immissione a SOP del pagamento del prezzo contrattato della materia prima all'OP

Scadenza: 15/12/2005 per le consegne effettuate entro il 30.09.2005

31/01/2006 per le consegne effettuate nel restante periodo.

Ente esecutore: OP

Modalità operative: Successivamente al pagamento del prezzo della materia prima alle OP effettuato dalle Aziende di Trasformazione, secondo le modalità fissate dal dall'art. 22, e dall'art. 7, del Reg. (CE) 1535/2003, l'OP stesso provvede all'inserimento in SOP degli estremi dei suddetti versamenti. Le Aziende di Trasformazione, tramite il sistema di Reportistica Web di AGREA verificano la correttezza delle informazioni inserite a SOP e comunicano le eventuali modifiche ad AGREA, trasmettendo la relativa documentazione bancaria a supporto entro la chiusura dell'istruttoria della domanda di saldo.

Gli autotrasformatori (trasformatori riconosciuti come OP) comunicano ad AGREA gli estremi di eventuali accrediti in bilancio per i propri soci.

Le Unioni e le Associazioni dei trasformatori, tramite il sistema di Reportistica Web di AGREA, accedono alle medesime informazioni relative ai propri associati.

4.13 Attività: Comunicazione versamenti per il pagamento del prezzo della materia prima dalle OP ai propri soci o aderenti

Scadenza: entro una settimana dalla data del versamento

Ente esecutore: OP

Successivamente al versamento per il pagamento del prezzo della materia prima ai propri soci o aderenti, effettuato secondo le modalità fissate dal dall'art. 22 del Reg. (CE) 1535/2003 e dall'art. 9 del DM 25/5/2004 ed entro 15 giorni lavorativi dai versamenti eseguiti dalle Aziende di Trasformazione, l'OP comunica gli estremi dei versamenti al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia – Romagna.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



Gli eventuali servizi resi dalle OP ai propri associati nonché i contributi associativi possono essere compensati nell'ambito dei versamenti degli importi dovuti per la cessione di materia prima.

4.14 Attività: Immissione a sistema dei dati dei versamenti per il pagamento del prezzo della materia prima dalle OP ai propri soci o aderenti

Scadenza: 14/03/2006.

Ente esecutore: OP

Modalità operative: Successivamente al versamento per il pagamento del prezzo della materia prima ai propri soci o aderenti, l'OP inserisce a sistema gli estremi dei versamenti entro il termine ultimo del 14/03/2006.

Le Unioni, tramite il sistema di Reportistica Web di AGREA, accedono alle medesime informazioni relative ai propri associati.

4.15 Attività: Comunicazione versamenti per il pagamento del prezzo della materia prima dalle Cooperative ai propri soci

Scadenza: entro una settimana dalla data del versamento

Ente esecutore: OP

Modalità operative: Successivamente al versamento per il pagamento del prezzo della materia prima ai propri soci o aderenti, effettuato dalle Cooperative (o altra persona giuridica), secondo le modalità fissate dal dall'art. 22 del Reg. (CE) 1535/2003 e dall'art. 9 del DM 25/5/2004 ed entro 15 giorni lavorativi dai versamenti eseguiti dall'O.P., l'OP stessa comunica gli estremi dei versamenti al Servizio Produzioni-Vegetali della Regione Emilia – Romagna.

L'OP acquisisce la prova che la cooperativa abbia liquidato entro 15 giorni lavorativi ai propri soci l'importo dovuto e qualora riscontri inadempienze o irregolarità, ne dà formale comunicazione all'AGREA

4.16 Attività: Immissione a sistema dei dati versamenti per il pagamento del prezzo della materia prima dalle Cooperative ai propri soci

Scadenza: 14/03/2006.

Ente esecutore: OP

Modalità operative: Successivamente al versamento per il pagamento del prezzo della materia prima ai propri soci o aderenti, effettuato dalle Cooperative (o altra persona giuridica), l'OP stessa inserisce a SOP gli estremi dei versamenti.

Gli eventuali servizi resi dalle cooperative ai propri associati nonché i contributi associativi possono essere compensati nell'ambito dei versamenti degli importi dovuti per la cessione di materia prima .

Le Unioni, tramite il sistema di Reportistica Web di AGREA, accedono alle medesime informazioni relative ai propri associati.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



4.17 Attività: Controllo sui Versamenti per il pagamento della materia prima dal trasformatore all'OP

Scadenza: 20/01/2006 per i versamenti relativi a consegne fino al 30/09

10/02/2006 per i versamenti relativi a consegne dal 01/10 al 15/11

Ente delegato: Province (con il coordinamento della Regione)

Modalità operative: Le Province verificano gli avvenuti versamenti ed il rispetto delle condizioni previste dall'art. 35, paragrafo 2, lettera b e c) del Reg. CE 1535/2003, come modificato del Reg. CE 444/2004.

Una volta effettuato il controllo le Province trasmettono al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia – Romagna, oltre alle risultanze del controllo, copia dei verbali con esito negativo. La Regione provvederà, in caso di accertamento di inadempienze, ad adottare i provvedimenti previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale in materia.

Le risultanze dei controlli e dei provvedimenti adottati vengono comunicate ad AGREA.

4.18 Attività: Controllo sui Versamenti per il pagamento della materia prima dall'OP ai propri soci

Scadenza: 30/04/2006

Ente delegato: Province (con il coordinamento della Regione)

Modalità operative: Sulla base del campione di almeno del 5% degli accordi per ogni OP (art. 31, paragrafo 1, lettera d) del Reg. CE 1535/2003) di cui ai successivi punti 5.4 e 5.8 delle presenti disposizioni, fornito da AGREA entro il 15/03/2006, le Province verificano gli avvenuti versamenti effettuati dalle OP ai propri soci o aderenti e dalle Cooperative ai propri soci ed il rispetto delle condizioni previste.

Le Province svolgono il controllo entro il 15/04/2006 e trasmettono al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia – Romagna, oltre alle risultanze del controllo, copia dei verbali con esito negativo.

Il Servizio Produzioni Vegetali provvederà, in caso di accertamento di inadempienze, ad adottare i provvedimenti previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale in materia.

Le risultanze dei controlli e dei provvedimenti adottati vengono comunicate ad AGREA.

5. Domanda d'aiuto, istruttoria e liquidazione aiuti

5.1 Attività: Compilazione e presentazione domanda d'aiuto

Scadenza: 30/09/2005 per le domande di aiuto anticipato

30/11/2005 per le domande uniche o di saldo

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



Ente esecutore: OP

Modalità operative: L'OP compila la domanda d'aiuto utilizzando il SOP di AGREA e procede alla stampa provvedendo all'invio secondo le seguenti modalità:

- L'originale firmato per la Regione Emilia Romagna unitamente a:
 - fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante.
 - Certificato Camerale con validità per la richiesta di certificazione antimafia con data di rilascio non anteriore ai sei mesi rispetto alla data di scadenza regolamentare del pagamento, o, in alternativa, richiesta della stessa con attestazione di ricezione da parte della prefettura competente. Se tale documentazione è già in possesso di AGREA o di altra Pubblica Amministrazione va prodotta apposita dichiarazione con l'indicazione dell'Ufficio a cui è stata inviata la documentazione.

- Una copia della domanda firmata per l'OP stessa.

La domanda deve pervenire presso il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia – Romagna entro i termini sopra richiamati, stabiliti dalle normative comunitarie e nazionali.

Solamente la data dell'effettivo arrivo dell'istanza completa in ogni sua parte presso la sede della Regione farà fede ai sensi di tutto quanto previsto in materia dai regolamenti comunitari e nazionali.

La compilazione e la presentazione della domanda devono essere effettuate utilizzando il sistema applicativo gestionale di AGREA, poiché il SOP consente la compilazione coerentemente con tutte le informazioni precedentemente inserite (dichiarazioni dei produttori, quantità prodotte e consegnate alle aziende di trasformazione) e la relativa stampa su carta di formato A4.

Per le domande di aiuto anticipato, ai sensi dell'art. 25 comma 4 del Reg. (CE) 1535/2003, l'OP deve sottoscrivere una cauzione a favore di AGREA pari al 110% di detto aiuto, che deve essere trasmessa direttamente ad AGREA – Ufficio Fideiussioni, per le verifiche preventive all'erogazione dell'aiuto stesso.

5.2 Attività: Controlli Informatici

Scadenza: entro l'erogazione del saldo e/o domanda unica

Ente delegato: AGREA

Modalità operative: Mediante l'utilizzo del SOP di AGREA, vengono svolte le seguenti attività:

- coerenza tra dichiarazioni dei produttori
- contratti, quantità consegnate ed esiti dei controlli
- verifica dell'esistenza di una sola domanda per ciascuna OP
- congruenza tra i dati delle dichiarazioni dei produttori, quantità contrattate, quantità consegnate, esiti dei controlli effettuati dalle Regioni, esiti dei controlli effettuati da AGREA,

In particolare AGREA, in fase di determinazione del premio, procederà ad un controllo incrociato tra il dettaglio delle consegne e le dichiarazioni di consistenza aziendale, al fine di verificare per ogni consegna la congruenza tra l'identificativo fiscale del produttore che ha consegnato la materia prima e la dichiarazione di consistenza aziendale di tale produttore. Tutte le consegne per le quali non sarà individuata la corrispondente dichiarazione di consistenza aziendale, verranno escluse dal pagamento.

5.3 Attività: Istruttoria della domanda di aiuto

Scadenza: entro 30 giorni dalla data di presentazione di ogni singola domanda ed entro il 15.10.2005 per le domande di aiuto anticipato.

Ente delegato: Regione



Modalità operative: Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna effettua l'istruttoria amministrativa riguardante la verifica del rispetto della normativa Comunitaria e nazionale, effettuando:

- Verifica della presenza della firma.
- Verifica degli effettivi poteri di firma del richiedente.

La sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante dell'OP è un requisito indispensabile per l'ottenimento dell'aiuto e la mancata apposizione della firma comporta l'annullabilità della domanda.

- Verifica della presenza dell'autentica della firma o della copia di un documento di riconoscimento in corso di validità: ai sensi dell'art.38 del DPR 445/2000, la sottoscrizione della domanda non è soggetta ad autenticazione ove la firma sia apposta in presenza del dipendente addetto o nel caso in cui la domanda è presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità alla data di deposito della stessa.
- Verifica della data di ricezione della domanda rispetto ai termini comunitari previsti (solo per le domande di saldo)
- Verifica della presenza degli allegati previsti ed indicati in domanda.
- Verifica della registrazione degli esiti dei controlli sulle consegne della materia prima. (solo per le domande di saldo)
- Determinazione a SOP delle quantità consegnate alla trasformazione, sulla base delle quali AGREA effettuerà il calcolo del premio da liquidare per ciascuna domanda di aiuto.
- Indicazioni per la determinazione di eventuali sanzioni derivanti dai controlli effettuati dalla Regione.
- Approvazione della quantità consegnata alla trasformazione per ciascuna domanda, secondo il modello predisposto da AGREA.
- Compilazione della Check List di controllo secondo il modello definito da AGREA:

La Regione inoltra ad AGREA, entro i termini di cui al presente punto:

- documentazione relativa alla certificazione antimafia;
- determinazione di approvazione delle quantità consegnate alla trasformazione;
- check – list di controllo, debitamente compilata, datata e sottoscritta.

5.4 Attività: Controlli e liquidazione dell'aiuto

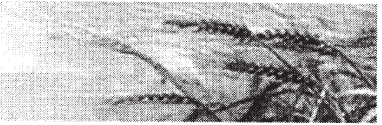
Scadenza: entro i termini previsti dalla regolamentazione comunitaria.

Ente responsabile: AGREA

Modalità operative: Vengono svolte le seguenti attività:

- Controlli informatici (verifica dell'esistenza di una sola domanda per ciascuna OP, congruenza tra i dati delle dichiarazioni dei produttori, quantità contrattate, quantità consegnate, esiti dei controlli effettuati dalle Regioni, esiti dei controlli effettuati da AGEA, etc.).
- Controllo del rispetto delle percentuali minime di controlli fisici sulle consegne.
- Determinazione del premio da liquidare per ciascuna domanda di aiuto, sulla base dell'istruttoria regionale, delle informazioni acquisite (consistenza aziendale di ciascun produttore, quantità prodotte a livello di OP, contratti, impegni di conferimento, esiti dei controlli, etc.) nonché sulla base delle sanzioni derivanti dai controlli effettuati.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



- Controllo presenza e validità della certificazione antimafia.
- Emissione di autorizzazione, nulla osta e ordine di pagamento, comprensivo di elenchi dei beneficiari ammissibili e non ammissibili al pagamento.
- Esecuzione del pagamento (entro 60 giorni dalla data di presentazione di ogni singola domanda e tra il 16 e il 31/10/2005 per le domande di aiuto anticipato).
- Estrazione, per ogni OP, del campione di almeno il 5% dei produttori coperti da contratti (art. 31, paragrafo 1, lettera b) del Reg. CE 1535/2003) ed invio alla Regione dei dati dei produttori estratti per il controllo amministrativo e contabile.
- Estrazione, per ogni OP, del campione almeno del 5% degli accordi (art. 31, paragrafo 1, lettera d) del Reg. CE 1535/2003) per il controllo amministrativo e contabile.
- Notifica alla Regione, alle OP ed alle Unioni, entro 5 giorni dall'esecuzione, dei pagamenti effettuati nonché delle eventuali esclusioni dal progetto con le relative motivazioni.

L'OP, entro 20 giorni dalla ricezione della suddetta notifica, potrà presentare eventuale documentazione giustificativa che verrà presa in esame da AGREA.

Entro 60 giorni dalla ricezione della documentazione, l'AGREA procederà, nel caso di accoglimento positivo della documentazione, ad erogare l'eventuale aiuto integrativo spettante, mentre in caso negativo a comunicare all'OP il rigetto della stessa.

Per il pagamento dell'aiuto anticipato vengono svolte le seguenti attività:

- Verifica presenza e conformità della documentazione trasmessa dalla Regione;
- Verifica presenza e conformità delle fideiussioni;
- Emissione di autorizzazione, nulla osta al pagamento, esecuzione pagamento e comunicazioni secondo quanto sopra descritto.

5.5 Attività: Comunicazione versamento degli aiuti da parte dell'OP ai propri soci o aderenti

Scadenza: entro una settimana dalla data del versamento

Ente esecutore: OP

Modalità operative: Successivamente al versamento, effettuato secondo le modalità fissate dall'art. 27 del Reg. CEE 1535/2003, ai propri soci o aderenti per il pagamento dell'aiuto, l'OP comunica gli estremi del pagamento al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna.

5.6 Attività: Inserimento a sistema dei dati di versamento degli aiuti da parte dell'OP ai propri soci o aderenti

Scadenza: entro 14/03/2006

Ente esecutore: OP

Modalità operative: Successivamente al versamento ai propri soci o aderenti per il pagamento dell'aiuto, l'OP inserisce a sistema gli estremi dei versamenti entro il termine ultimo del 14/03/2006

L'OP provvede inoltre alla compilazione della checklist di controllo attestante la congruenza dei dati inseriti con le quietanze dei singoli pagamenti eseguiti.

Le Unioni, tramite il sistema di Reportistica Web di AGREA, accedono alle medesime informazioni relative ai propri associati.



5.7 Attività: Comunicazione versamento degli aiuti da parte delle Cooperative ai propri soci

Scadenza: entro una settimana dalla data del versamento

Ente esecutore: OP

Modalità operative:: Successivamente al versamento, effettuato secondo le modalità fissate dall'art. 27 del Reg. CEE 1535/2003, ai propri soci per il pagamento dell'aiuto, la Cooperativa (o altra persona giuridica), per tramite dell'O.P. comunica gli estremi del pagamento al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna.

L'OP acquisisce la prova che la Cooperativa abbia liquidato entro 15 giorni lavorativi ai propri soci l'importo dovuto e qualora riscontri inadempienze o irregolarità, ne dà formale comunicazione alla Regione.

5.8 Attività: Inserimento a sistema dei dati di versamento degli aiuti da parte delle Cooperative ai propri soci

Scadenza: entro 14/03/2006

Ente esecutore: OP

Modalità operative: Successivamente al versamento ai propri soci per il pagamento dell'aiuto, la Cooperativa (o altra persona giuridica), per tramite dell'O.P. inserisce a sistema gli estremi dei versamenti.

L'OP provvede inoltre alla compilazione della checklist di controllo attestante la congruenza dei dati inseriti con le quietanze dei singoli pagamenti eseguiti.

Le Unioni, tramite il sistema di Reportistica Web di AGREA, accedono alle medesime informazioni relative ai propri associati.

5.9 Attività: Controllo dell'erogazione aiuti da parte dell'OP agli associati/aderenti

Scadenza: 30/04/2006

Ente delegato: Province (con il coordinamento della Regione)

Modalità operative: Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna sulla base delle liquidazioni effettuate dall'AGREA ed i versamenti effettuati dalle OP ai propri soci/aderenti e dalle Cooperative ai propri soci, verifica la congruenza dei dati.

Mediante l'utilizzo del SW messo a disposizione da AGREA e sulla base del campione di cui al precedente punto 5.4 delle presenti disposizioni, fornito da AGREA entro il 15/03/2006, le Province effettuano il controllo circa l'avvenuta erogazione dell'aiuto ai produttori entro il 15/04/2006 e trasmettono al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia – Romagna, oltre alle risultanze del controllo, copia dei verbali con esito negativo.

In caso di accertamento di inadempienze, il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna provvederà ad adottare i provvedimenti previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale in materia.



Gli esiti di questi accertamenti devono essere comunicati ad AGREA.

5.10 Attività: Controlli amministrativi e contabili.

Scadenza: 30/04/2006.

Ente delegato: Province (con il coordinamento della Regione)

Modalità operative: Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna e le Province competenti per territorio dell'OP effettuano i controlli amministrativi e contabili secondo le modalità definite dai precedenti punti 4.18 e 5.9 delle presenti disposizioni:

- sul campione (punto 5.4 delle presenti disposizioni), estratto da AGREA ed inviato al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia Romagna, di almeno il 5% dei produttori coperti da contratti per la verifica della corrispondenza tra superfici, raccolto totale, quantitativo commercializzato dall'OP, quantitativo consegnato alla trasformazione, versamento del prezzo della materia prima, versamento degli aiuti. Il controllo deve essere attuato anche mediante un confronto tra le rese per ettaro di ciascun produttore dell'OP e la resa media per ettaro dell'OP (Reg. CE 1535/2003, art. 31, paragrafo 1, lettera b).
- Sul campione di almeno 5% degli accordi estratto da AGREA (punto 5.4 delle presenti disposizioni) ed inviato alla Regione (Reg. CE 1535/2003, art. 31, paragrafo 1, lettera d).
- Sull'attività dell'OP al fine di verificare la concordanza tra i quantitativi totali consegnati all'OP dai produttori, i quantitativi conferiti alla trasformazione, il totale dei certificati di consegna, i quantitativi totali indicati nella domanda d'aiuto, i versamenti dei prezzi e degli aiuti. I controlli sono anche mirati a verificare la concordanza dei registri di cui all'art. 29 del Reg. CE 1535/2003, con la contabilità della OP imposta dalla normativa nazionale, controllando, eventualmente, a campione, le fatture dei quantitativi riportati nei suddetti registri, la loro presenza nei registri IVA e/o nel bilancio aziendale (Reg. CE 1535/2003, art. 31, par. 1, lettera c).

La percentuale di controllo, nel rispetto di quanto indicato all'art. 28, paragrafo 3° del Reg. (CE) 1535/2003, nel caso si riscontrino irregolarità, anomalie o altri elementi di rischio, viene aumentata almeno fino alla percentuale del 10%, per le prime due tipologie di controllo.

Una volta effettuato il controllo le Province trasmettono al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia – Romagna, oltre alle risultanze del controllo, copia dei verbali con esito negativo,

La Regione provvederà, in caso di accertamento di inadempienze, ad adottare i provvedimenti previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale in materia.

Le risultanze dei controlli con l'indicazione delle eventuali anomalie rilevate e gli atti conseguenti, vengono inviate ad AGREA che provvederà ad inoltrare tali dati al MIPAF e all'AGEA Coordinamento.

AGREA provvederà alla definizione di un sistema applicativo informatico per la gestione e l'effettuazione dei controlli sopracitati.

6. Attività relative al controllo sulla trasformazione e sui prodotti finiti e sull'acquisto e la vendita dei prodotti finiti

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



6.1 Attività: Comunicazioni di fine campagna sui prodotti finiti e sulle giacenze.

Scadenza: 01-02-2006

Ente esecutore: Aziende di Trasformazione

Modalità operative: Vengono svolte le seguenti attività relative alle comunicazioni di fine campagna richieste dall'art. 17 del Reg. CE 1535/2003:

- Mediante l'utilizzo del sistema messo a disposizione da AGREA le Aziende di trasformazione registrano a sistema i dati relativi ai prodotti finiti ottenuti, distinti in base all'art. 2 del regolamento (CE) 1535/2003 (dal n. 6 al n. 15) suddivisi per formato e numero pezzi, con l'indicazione del peso netto e della resa e ripartiti secondo quanto disposto dall'art. 17, paragrafo 1 lettere a) e b) del regolamento (CE) 1535/2003.
- Mediante l'utilizzo del sistema messo a disposizione da AGREA le Aziende di trasformazione registrano a sistema i dati delle quantità di prodotti finiti ottenuti dalle quantità di materia prima trasformata, dei prodotti finiti eventualmente acquistati da terzi e dei prodotti finiti venduti, distinti in base all'art. 2 del regolamento (CE) 1535/2003, nonché dei prodotti giacenti alla fine della campagna precedente, ripartiti tra venduti e invenduti in giacenza, nel rispetto dei documenti giustificativi contabili (art. 17, paragrafi 2 e 3 del Reg. CE 1535/2003).

L'acquisizione informatica dei dati relativi ai prodotti finiti ottenuti, ai prodotti finiti eventualmente acquistati da terzi ed ai prodotti finiti venduti, ripartiti tra prodotti sovvenzionati e non sovvenzionati, deve essere realizzata nello spazio temporale dal **15.06.2005 al 15.12.2005**.

Per quanto attiene alle giacenze di prodotti finiti alla fine della campagna precedente (**alla data del 14.06.2005**), le suddette giacenze devono costituire l'effettiva consistenza aziendale in termini di prodotti finiti giacenti in magazzino, comprensive anche di eventuali prodotti riconducibili a campagne precedenti, il tutto nel rispetto dei documenti giustificativi contabili.

I dati registrati a sistema sono messi a disposizione delle Associazioni dei trasformatori, che segnalano eventuali incongruenze alle aziende di trasformazione a loro aderenti.

Una volta terminato l'inserimento dei dati richiesti, il sistema AGREA produce la comunicazione prevista all'art. 17 del Reg. (CE) 1535/2003, che deve pervenire alla Regione entro il 01/02/2006.

6.2 Attività: Esecuzione controllo sul 5% dei prodotti finiti

Scadenza: 15/11/2005

Ente delegato: AGEA / INCA

Modalità operative: L'AGEA, utilizzando la convenzione in essere con INCA, Istituto Nazionale per le conserve Alimentari, eseguirà il controllo almeno sul 5% dei prodotti finiti al fine di accertare il rispetto dei requisiti minimi di qualità (art. 31, paragrafo 1, lettera a) del Reg. CE 1535/2003); le risultanze di tali controlli vengono inviate alle regioni competenti per territorio, ad AGEA e ad AGREA.

6.3 Attività: Esecuzione controlli fisici e/o contabili e amministrativo / contabili presso le industrie.

Scadenza: 15/12/2005

Ente delegato: Province (con il coordinamento della Regione)

Modalità operative: Per ogni stabilimento di trasformazione, su coordinamento della Regione, le Province eseguono:

- **controlli fisici e/o contabili almeno sul 5% dei prodotti finiti, per verificare la resa della materia prima trasformata in termini di prodotto finito ottenuto nell'ambito dei contratti e al di fuori dei contratti (Reg. CE 1535/2003, art. 31, par. 2, lettera b).**

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



Ai fini dell'espletamento del suddetto controllo è necessario procedere all'esame congiunto dei registri di lavorazione dei prodotti finiti, di carico/scarico della materia prima accettata e della contabilità imposta dalla normativa nazionale all'industria. Viene così definito un monte di materia prima oggetto delle lavorazioni ed un quantitativo totale di prodotti ottenuti. Inoltre devono essere prese in esame le trasformazioni della materia prima introdotta, attraverso le rese produttive per prodotto dello stabilimento, definendo le quantità (se esistono) di materie residue, le quantità di prodotti ottenuti, ed, attraverso lo scarico dei prodotti venduti, le giacenze dei prodotti ancora invenduti.

Inoltre, è necessario procedere anche alla verifica dei consumi di energia elettrica e eventuali altri consumi che si ritenesse necessario effettuare.

Ai fini della valutazione della resa della materia prima in termini di prodotto finito, è opportuno basarsi anche sui risultati del tenore in estratto secco solubile della materia prima o sui gradi Brix.

L'obiettivo della suddetta attività di controllo è quello di verificare che la lavorazione diretta delle materie prime sia congruente con le quantità di prodotti finiti, immagazzinati in vari formati e contenitori.

La percentuale di controllo di cui sopra, nel rispetto di quanto indicato all'art. 28, paragrafo 3 del Reg. CE 1535/2003, nel caso si riscontrino irregolarità, anomalie o altri elementi di rischio, viene aumentata almeno fino al 10%.

• **Controlli amministrativi e contabili per verificare, sulla base delle fatture emesse e ricevute e sulla base dei dati contabili, la concordanza tra il quantitativo di prodotti finiti ottenuto dalla materia prima ricevuta, i quantitativi di prodotti finiti e i quantitativi di prodotti venduti (Reg. CE 1535/2003, art. 31, par. 2, lettera e).**

Detto controllo, volto ad accertare la congruità tra la materia prima introdotta e i prodotti finiti ottenuti, è finalizzato anche all'accertamento, ai fini sanzionatori previsti dall'art. 35, di eventuali quantitativi di prodotto ammesso alla trasformazione nell'ambito dei contratti e non trasformato in uno dei prodotti di cui all'allegato I del Reg. (CE) 2201/96.

- a) Discordanza tra materia prima introdotta e prodotti finiti ottenuti:

Tale discordanza si concretizza nello scarto, cioè la differenza tra la quantità di prodotto ammessa alla trasformazione (**quantità dichiarata**) e quantità totalmente trasformata in uno dei prodotti di cui all'art. 2 (**quantità trasformata**). Lo scarto tra queste due quantità corrisponde alla quantità non trasformata (qualsiasi sia la causa, non rispetto delle esigenze di qualità e/o non trasformazione verso uno dei prodotti di cui all'art. 2).

La determinazione del quantitativo di prodotto non trasformato deve essere attuata sia attraverso un accertamento diretto finalizzato a verificare l'esistenza in magazzino di prodotti finiti che non rientrano nella categoria di prodotti previsti ai sensi dell'art. 2 del Reg. (CE) 1535/2003, sia in maniera indiretta, mediante una analitica valutazione delle rese della materia prima trasformata in prodotti finiti, da attuarsi secondo la procedura indicata nel paragrafo relativo all'accertamento delle rese.

Nel caso in cui detta analisi evidenzi rese anomale, che possano fare ipotizzare eventuali quantitativi di prodotto non trasformato, oltre che aumentare la percentuale di controllo, i competenti uffici regionali dovranno, sulla base delle rese storiche, determinare, per le singole referenze oggetto di controllo, i quantitativi di prodotto non trasformato utilizzando la procedura di seguito riportata:

1. Definire la quantità di prodotto finito e sua ripartizione (Tonn.);
2. Definire la quantità totale del campione e sua ripartizione (Tonn.);
3. Definire la quantità totale di prodotto finito non trasformato e sua ripartizione (tonn.);
4. Definire la quantità totale di materia prima corrispondente e sua ripartizione per prodotto finito (Tonn.);
5. Definire il conseguente scarto espresso in materia prima (Tonn.) e calcolare la percentuale riferita

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



alla quantità totale di materia prima ammessa alla trasformazione.

6. Applicare le sanzioni come segue:

- a) solo sanzione pecuniaria se lo scarto è uguale o inferiore al 10% ;
- b) sanzione pecuniaria e ritiro del riconoscimento per una campagna se lo scarto è superiore al 10% e inferiore o uguale al 20%;
- c) sanzione pecuniaria e ritiro del riconoscimento per due campagne se lo scarto è superiore al 20%.

- b) Prodotto non conforme:

Nel caso in cui i competenti uffici regionali, sulla base dei verbali redatti dall'INCA, constatino l'esistenza di quantitativi di prodotto non conforme, al fine di procedere, secondo quanto stabilito all'art. 35 del Reg. (CE) 1535/2003, all'applicazione di eventuali sanzioni a carico delle industrie di trasformazione, la procedura da seguire è quella indicata nella nota MIPAF prot. n.E/117 del 12/02/2003 e di seguito riportata:

1. Definire la quantità di prodotto finito e sua ripartizione (Tonn.);
2. Definire la quantità totale del campione e sua ripartizione (Tonn.);
3. Definire la quantità totale di prodotto finito non conforme e sua ripartizione (Tonn.);
4. Definire la quantità totale di materia prima corrispondente e sua ripartizione per prodotto finito (Tonn.);
5. Definire il conseguente scarto espresso in materia prima (Tonn.) e calcolare la percentuale riferita alla quantità totale di materia prima ammessa alla trasformazione.
6. Applicare le sanzioni come segue:

- a) solo sanzione pecuniaria se lo scarto è uguale o maggiore a 8,1% e inferiore o uguale a 18%;
- b) sanzione pecuniaria e ritiro del riconoscimento per una campagna se lo scarto è superiore al 18% e inferiore o uguale al 28%;
- c) sanzione pecuniaria e ritiro del riconoscimento per due campagne se lo scarto è superiore al 28%.

Ai fini dell'applicazione dei provvedimenti sanzionatori quantitativi di prodotti finiti non conformi ai requisiti minimi di qualità, al di là di una franchigia dell'8%, sono assimilabili a quantitativi non trasformati.

• **Controlli amministrativi e contabili su almeno il 10% dei versamenti dei prezzi previsti all'art. 22, paragrafo 1 (Reg. CE 1535/2003, art. 31, paragrafo 2, lettera c).**

Gli esiti di tali controlli vengono trasmessi ad AGREA, accompagnati da apposita relazione, con particolare riferimento alle anomalie eventualmente rilevate.

Nel caso si riscontrino irregolarità, anomalie o altri elementi di rischio, nel rispetto di quanto indicato all'art. 28, paragrafo 3 del Reg. CE 1535/2003, la percentuale di controllo viene aumentata almeno fino al 20%.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



6.4 Attività: Esecuzione controlli fisici e contabili sulla reale consistenza delle scorte.

Scadenza: 15/12/2006

Ente delegato: Province (con il coordinamento della Regione)

Modalità operative: Per ogni stabilimento di trasformazione, su coordinamento del Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia – Romagna, le Province eseguono:

- controlli fisici e contabili sulla reale consistenza delle scorte esistenti, che riguardino almeno un volta l'anno la totalità delle giacenze di prodotti finiti, per verificare la concordanza con i prodotti finiti fabbricati, acquistati e venduti (Reg. CE 1535/2003, art. 31, paragrafo 2, lettera d).
- controllo della chiusura contabile delle scorte mediante l'esplicitazione dell'equazione:

scorte finali = scorte iniziali + prodotti finiti ottenuti + acquisti – vendite;

Per le imprese che sono state riconosciute da poco, nel corso del primo anno il suddetto controllo deve essere effettuato almeno due volte.

Inoltre, i controlli mirano a verificare la corrispondenza fra:

- i quantitativi di materia prima ricevuti dall'industria, i quantitativi di prodotti finiti fabbricati, acquistati e o in giacenza, dall'altro;
- le fatture di acquisto e di vendita dei prodotti finiti;
- la contabilità imposta dalla normativa nazionale ai trasformatori.

Gli esiti di tali controlli vengono inseriti nel sistema informatico predisposto da AGREA e sono successivamente scaricati per la trasmissione, su supporto magnetico o con altra modalità telematica, all'AGEA, relazionando sulle anomalie eventualmente rilevate.

6.5 Attività: Trasmissione dati alla U.E.

Scadenza: 15 aprile di ogni anno

Ente responsabile: AGREA

Modalità operative: I dati sui prodotti finiti e sulle giacenze saranno trasmessi al MiPAF tramite AGEA Coordinamento, in tempi compatibili per il successivo inoltro alla Commissione (art. 39, paragr. 2 del Reg. CE 1535/2003)

6.6 Attività: Relazione sui controlli effettuati durante la campagna in corso, art. 39, paragrafo 3 del Reg. (CE) 1535/2003.

Scadenza: 31/07/2006

Ente delegato: AGREA/ Regione

Modalità operative: il regolamento comunitario 1535/2003 prevede, all'articolo 39 paragrafo 3 che ogni stato membro notifichi alla Commissione entro il 30 settembre, una relazione generale sui controlli effettuati durante la campagna in corso, da cui si evinca, in particolare, per ogni tipo di controllo effettuato:

- se previsto, il metodo utilizzato per il campionamento;
- il numero dei controlli effettuati in termini di industrie, aziende, produttori, prodotto ecc..;
- gli esiti dei controlli per categoria di constatazione;

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

- il documento descrittivo dei provvedimenti adottati nei casi di controlli con esiti negativi o parzialmente negativi.

Inoltre, al fine di fornire alla Commissione una relazione unica e omogenea a livello di stato membro, è necessario che,

alla suddetta relazione vengano allegate almeno le seguenti informazioni:

Controlli fisici dei quantitativi consegnati

OP	N° contratti	Quantitativo contratto totale	Quantitativo controllato	Quantitativo accertato	Quantitativo rispondente ai requisiti qualitativi
OP 1					
OP 2					
..... .					
..... .					
OP n					
TOTALE					

Lo schema deve essere predisposto dalla Regione per ciascuno dei prodotti freschi beneficiari dell'aiuto.

Controlli amministrativi e contabili sul 5% dei produttori

(Reg. CE 1535/2003 art. 31 punto 1, paragrafo b)

E' necessario che vengano forniti i dati, relativi ai controlli effettuati.

Controlli amministrativi e contabili sul 100% delle OP

(Reg. CE 1535/2003 art. 31 punto 1, paragrafo c)

E' necessario che vengano forniti i dati, relativi ai controlli effettuati.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



Controlli fisici e/o contabili sul 5% dei prodotti finiti

(Reg. CE 1535/2003 art. 31 punto 2, paragrafo b)

Industrie	Quantitativo totale pro- dotti finiti ottenuti	Quantitativo prodotti fi- niti con- trollati	Quantitativo della mate- ria prima utilizzata per i pro- dotti con- trollati	Resa della materia prima
Industria 1				
Industria 2				
.....				
.....				
Industria n				
TOTALE				

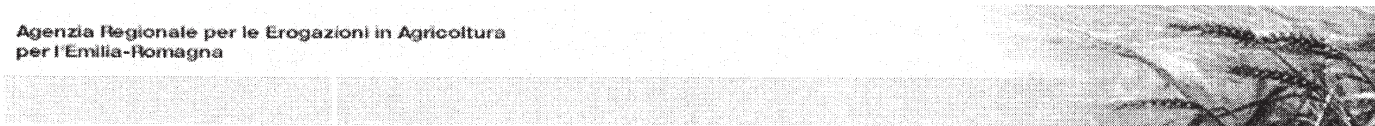
Lo schema deve essere predisposto per ciascuno dei prodotti finiti, distinti tra quelli ottenuti nel quadro dei contratti e al di fuori dei contratti, da parte delle regioni dove ha sede l'industria di trasformazione e relativamente a contratti con OP dell'Emilia - Romagna.

Controlli fisici e contabili sulle scorte

(Reg. CE 1535/2003 art. 31 punto 2, paragrafo d)

Industrie	Giacenza iniziale	Entrate (Produzio- ne+Acquisti)	Uscite (vendi- te)	Giacenza finale
Industria 1				
Industria 2				
.....				
.....				
Industria n				
TOTALE				

**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**



Gli schemi relativi ai controlli fisici e contabili su scorte e prodotti finiti devono essere predisposti da parte della Regione dove ha sede l'industria di trasformazione e relativamente a contratti con OP dell'Emilia - Romagna.

La relazione deve essere inviata ad AGREA sia su supporto cartaceo che magnetico.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE 18 aprile 2005, n. 5137

Sostituzione componenti del gruppo di lavoro tecnico-amministrativo in attuazione progetto Interreg IIIB Cadses ADRI.FISH

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale 447/03, esecutiva recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamata la propria determinazione n. 3129 del 12/3/2004 avente per oggetto "Istituzione gruppo di lavoro tecnico-amministrativo attuazione progetto Interreg III B Cadses ADRI.FISH.";

tenuto conto che è necessario sostituire le collaboratrici Facca Lara e Taruffi Eleonora, in quanto non più appartenenti alla Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turi-

smo con altre collaboratrici del Servizio Economia ittica regionale;

considerato che l'Autorità di gestione del Programma Interreg IIIB CADSES ha concesso la proroga del progetto ADRI.FISH. fino al 31 ottobre 2005 come risulta da fax pervenuto dalla Regione Veneto, capofila del progetto, acquisito agli atti del Servizio con prot. n. 40618 del 10/12/2004;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di sostituire, in quanto non più appartenenti alla Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo, le collaboratrici Facca Lara e Taruffi Eleonora, quali componenti del Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo costituito con propria determinazione n. 3129 del 12/3/2004, per la realizzazione del progetto ADRI.FISH. finanziato nell'ambito del Programma Interreg IIIB Cadses;

2) di stabilire che il Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo risulta composto dai collaboratori elencati nella seguente tabella:

Nome	Servizio	Attività svolta
Tasselli Aldo	Economia ittica regionale	<ul style="list-style-type: none"> – Coordinatore e responsabile del gruppo di lavoro – Attività di raccordo ed aggiornamento del progetto in supporto al Responsabile del progetto, sia in Italia che all'estero – Attività di promozione del progetto e divulgazione dei risultati – Verifica della attività amministrativo-contabile del progetto – Stesura e verifica degli atti amministrativi del progetto – Stesura e verifica degli atti di impegno e liquidazione relativi al progetto
Cro Carmela	Economia ittica regionale	
Guerriero Carmela	Economia ittica regionale	
Boselli Jessica	Economia ittica regionale	
Pignatelli Angela	Economia ittica regionale	
Mattioli Simona	Affari generali	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione alle riunioni di coordinamento ed aggiornamento sia in Italia che all'estero, del progetto – Coordinamento delle attività di promozione del progetto e divulgazione dei risultati – Coordinamento della attività di comunicazione e di informazione – Segreteria organizzativa – Supporto alla stesura di atti giuridico-contabili del progetto – Supporto alla stesura degli atti di liquidazione relativi al progetto – Attività di raccordo con gli altri partners e con i soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto per quanto di competenza della Regione Emilia-Romagna – Partecipazione alle riunioni di coordinamento ed aggiornamento, sia in Italia che all'estero, del progetto – Attività di promozione del progetto e divulgazione dei risultati – Preparazione dei documenti formali previsti dal progetto – Attività di raccordo per la gestione dei flussi finanziari e di rendicontazione contabile del progetto – Supporto alla stesura degli atti di impegno relativi al progetto – Consulenza rispetto all'elaborazione dei contenuti tecnici-giuridici delle convenzioni, dei bandi e di ogni altro atto e documento formale attinente al progetto – Consulenza e supporto tecnico-giuridico rispetto alle acquisizioni di beni e servizi attinenti la realizzazione del progetto
Albertazzi Stefania	Affari generali	

3) di dare atto che la durata del progetto Adri.Fish. è stata prorogata al 31/10/2005 e che pertanto la nuova composizione del gruppo di lavoro ha tale durata;

4) di stabilire che la modifica della composizione del Gruppo di lavoro ha decorrenza dall'1/1/2005;

5) di confermare in ogni altra sua parte la determinazione n. 3129 del 12/3/2004;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Aldo Tasselli

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE 21 aprile 2005, n. 5440

Sostituzione componenti del Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo in attuazione progetto L. 84/01 CONNECT

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale 447/03, esecutiva, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

richiamata la propria determinazione n. 7916 dell’11/6/2004 avente per oggetto “Istituzione Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo attuazione progetto L. 84/01 CONNECT”;

tenuto conto che è necessario sostituire, in quanto non più appartenente al Servizio Economia ittica regionale, la collaboratrice Facca Lara con altra collaboratrice del Servizio Economia ittica regionale;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di sostituire la collaboratrice Facca Lara, in quanto non più appartenente, dall’1/12/2004, al Servizio Economia ittica regionale quale componente del Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo costituito con propria determinazione n. 7916 dell’11/6/2004, per la realizzazione del progetto CONNECT in attuazione della Legge 21 marzo 2001, n. 84 “Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell’area balcanica”;

2) di modificare il ruolo del dott. Piergiorgio Vasi, che presterà attività tecnico-specialistica in materia ittica a supporto delle fasi attuative del progetto, quale componente del Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo costituito con propria determinazione n. 7916 dell’11/6/2004, per la realizzazione del progetto CONNECT in attuazione della Legge 21 marzo 2001 n. 84 “Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell’area balcanica”;

3) di dare atto che il collaboratore Succi Leonelli Paolo sostituirà il responsabile del progetto in caso di impossibilità del medesimo;

4) di stabilire che il Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo risulta composto dai collaboratori elencati nella seguente tabella:

Nome	Servizio	Attività svolta
Tasselli Aldo	Economia Ittica Regionale	– Coordinatore e responsabile del gruppo di lavoro
Succi Leonelli Paolo	Economia Ittica Regionale	– Sostituto delegato del responsabile del progetto
Vasi Piergiorgio	Economia Ittica regionale	– Attività tecnico-specialistica in materia ittica a supporto delle fasi attuative del progetto
Cro Carmela	Economia Ittica regionale	– Attività di raccordo ed aggiornamento del progetto in supporto al Responsabile del progetto, sia in Italia che all’estero – Attività di promozione del progetto e divulgazione dei risultati – Verifica della attività amministrativo-contabile del progetto – Stesura e verifica degli atti amministrativi del progetto – Stesura e verifica degli atti di impegno e liquidazione relativi al progetto
Guerriero Carmela	Economia Ittica Regionale	– Partecipazione alle riunioni di coordinamento ed aggiornamento, sia in Italia che all’estero, del progetto – Coordinamento delle attività di promozione del progetto e divulgazione dei risultati – Coordinamento della attività di comunicazione e di informazione – Segreteria organizzativa
Pignatelli Angela	Economia Ittica regionale	– Preparazione dei documenti formali previsti dal progetto – Supporto alla stesura di atti giuridico-contabili del progetto – Supporto alla stesura degli atti di impegno relativi al progetto – Attività di raccordo con gli altri partners e con i soggetti coinvolti nell’attuazione del progetto per quanto di competenza della Regione Emilia-Romagna – Partecipazione alle riunioni di coordinamento ed aggiornamento, sia in Italia che all’estero, del progetto – Attività di promozione del progetto e divulgazione dei risultati
Boselli Jessica	Economia Ittica Regionale	– Supporto alla predisposizione dei formulari e modulistica per la rendicontazione – Rendicontazione del progetto – Partecipazione alle riunioni di coordinamento e aggiornamento, sia in Italia che all’estero, del singolo progetto e dell’intero programma – Supporto alla stesura degli atti di liquidazione relativi al progetto
Mattioli Simona	Affari generali	– Consulenza rispetto all’elaborazione dei contenuti tecnico-giuridici delle convenzioni, dei bandi e di ogni altro atto e documento formale attinente al progetto
Albertazzi Stefania	Affari generali	– Consulenza e supporto tecnico-giuridico rispetto alle acquisizioni di beni e servizi attinenti la realizzazione del progetto

Capraro Fausto

Affari generali

- Supporto nell'elaborazione di documenti di progetto inerenti la comunicazione e nell'individuazione di linee guida per azioni di informazione e pubblicità
- Consulenza per la definizione delle modalità più efficaci per la comunicazione interna ed esterna al progetto
- Partecipazione ad incontri di progetto relativamente a temi di comunicazione ed informazione

5) di stabilire che l'attività del Gruppo di lavoro così composto ha decorrenza dall'1/1/2005, ad eccezione del componente Succi Leonelli Paolo che decorre dalla data di adozione del presente atto, fino tutto il periodo di durata del progetto CONNECT e più precisamente fino al 14/3/2006, salvo proroga da effettuarsi con successivo atto amministrativo;

6) di dare atto che il progetto prevede il rimborso delle spese di missione e di viaggio, nonché delle giornate/uomo impiegate per l'attuazione del progetto, per un coordinatore, un senior promotore e junior promotori, individuati nei seguenti col-

laboratori regionali:

- Tasselli Aldo quale Coordinatore del progetto;
- Guerriero Carmela quale Senior Promotore del progetto;
- Cro Carmela quale Junior Promotore del progetto;

7) di confermare in ogni altra sua parte la determinazione n. 7916 del 11/6/2004;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Aldo Tasselli

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 25 marzo 2005, n. 3896

Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per costruzione di una palazzina residenziale ubicata in comune di Boretto ad una distanza ridotta da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR della linea Parma-Suzzara

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di costruzione della palazzina residenziale con la relativa sistemazione della recinzione di confine previsto in Comune di Boretto Via IV Novembre, presentato dal sig.re Fontanesi Paolo, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- 3.a) dovrà essere realizzato nella rotatoria di manovra un guardrail a protezione della linea ferroviaria;
- 3.b) dovrà essere rimossa la recinzione esistente, ammalorata e vetusta e sostituita con una recinzione in rete metallica zincata e plastificata fissata su fittoni in ferro, annegati in un

cordolo di cls armato, sovrastante il terreno di almeno 50 cm.;

4) di stabilire inoltre quanto segue:

- 4.a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- 4.b) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione, il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- 4.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- 4.d) qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- 4.e) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- 4.f) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- 4.g) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- 4.h) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- 4.i) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati pre-

sentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 4 aprile 2005, n. 4274

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80, per intervento di opere di urbanizzazione in Bologna – PRU n. 62 – Quartiere S. Vitale, ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

1) in riferimento alla richiesta presentata in data 5 aprile 2004 dalla società Acacia Srl, nella veste del legale rappresentante sig. Costa Giancarlo di costruzione di opere di urbanizzazione e sistemazione a terra ubicate in Bologna – Quartiere S. Vitale – facenti parte del programma di riqualificazione urbana n. 62, di autorizzare esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, l'asta di raccordo viaria con Via Sante Vincenzi con le attigue pertinenze così come risultano individuate dalla retinatura eseguita sulla planimetria allegata alla presente autorizzazione, timbrata dal progettista incaricato per accettazione da parte della proprietà richiedente e debitamente vistata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna che costituisce parte integrale dell'autorizzazione;

2) di non accogliere la richiesta d'intervento in area di rispetto ferroviaria, ai sensi dell'art. 49 del DPR 753/80, per quanto attiene gli altri interventi previsti in progetto per le motivazioni evidenziate in narrativa;

3) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4) di stabilire che il proprietario attuale e futuro, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- a) garantire l'accessibilità alle aree di cantiere dei lavori di interrimento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore mediante l'asta viaria assentita con la presente autorizzazione, che quindi dovrà essere costruita prioritariamente al resto dell'intervento urbanistico previsto nel PRU n. 62 e comunque in tempi utili rispetto al presunto inizio dei lavori ferroviari previsto per la fine 2006;

- b) eventuali costi riferiti alla viabilità assentita col presente atto per assicurare l'accesso all'area di cantiere rimarranno in carico al proprietario della strada;

5) di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto, e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 4 aprile 2005, n. 4300

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per intervento di costruzione di civile abitazione in comune di Vignola, Via Vespucci, ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di costruzione di edificio residenziale previsto in comune di Vignola Via Vespucci (foglio 14 mapp. 219 e foglio 24 mapp. 235), presentato dalla Società Immobiliare Quadrifoglio Srl, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- a) dovrà essere realizzato un manufatto idoneo a garantire un'adeguata protezione della sede ferroviaria dimensionato in maniera tale da evitarne l'invasione da parte dei veicoli nei parcheggi lato ferrovia, in caso di errata manovra;
- b) l'eventuale piantumazione di alberature dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 52 del DPR 753/80;

4) di stabilire inoltre quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal

presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 5 aprile 2005, n. 4319

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80, per intervento di ampliamento di un edificio esistente in comune di Gualtieri (RE), Via Giardino n. 39/a, ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Parma-Suzzara

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento di realizzazione dell'ampliamento del garage dell'edificio residenziale previsto in comune di Gualtieri, Via Giardino n. 39/a, presentato dal sig.re Zanichelli Remo, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che il richiedente dovrà altresì:

- 3.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- 3.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

- «È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- 3.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- 3.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- 3.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- 3.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza della linea ferroviaria in oggetto;
- 3.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- 3.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- 4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 5 aprile 2005, n. 4320

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per intervento di ristrutturazione in comune di Formigine Via Giardini n. 277 ad una distanza ridotta rispetto a quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Modena-Sassuolo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento di ristrutturazione e cambio d'uso dell'immobile sito in comune di Formigine Via Giardini Nord n. 277, presentato dalla ditta "Salumificio Palmieri" Srl, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di esprimere parere negativo, ai sensi dell'art. 49 del DPR 753/80 sulla richiesta di condono edilizio ex Legge 47/85, presentata al Comune di Formigine in data 19 giugno 1986, per quanto attiene le superfetazioni e le strutture non concessionarie;

3) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4) di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- a) dovrà essere realizzato un manufatto idoneo a garantire un'adeguata protezione della sede ferroviaria, in relazione alla movimentazione dei veicoli nei parcheggi lato ferrovia;
- b) l'eventuale piantumazione di alberature dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 52 del DPR 753/80;

5) di stabilire inoltre quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei

riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 5 aprile 2005, n. 4321

Autorizzazione preventiva per la costruzione di una recinzione in fregio alla linea ferroviaria Modena-Sassuolo in comune di Formigine – loc. Casinalbo Via Giardini n. 247, ai sensi dell'art. 52 del DPR 753/80

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

1) di autorizzare l'intervento di realizzazione della recinzione prevista in comune di Modena Via Giardini n. 247, presentato dai sig.ri Giovanardi Giancarlo e Bonetti Mirella, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 52 del DPR 753/80;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art. 52 del DPR 753/80»;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e, successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti

alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 26 aprile 2005, n. 5612

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per variante costruttiva di vasca di laminazione posta in comune di Bologna Via Stazione Roveri ad una distanza ridotta da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR dalla linea Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali la variante progettuale all'intervento di costruzione della vasca di laminazione del piano particolareggiato P.G. 86039 – area P4 – previsto in comune di Bologna Via Stazione Roveri, richiesta dalla soc. Pavirani Srl, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente alla variante costruttiva della vasca di laminazione, mentre per le altre opere eseguite in fascia di rispetto ferroviaria rimane valido l'atto autorizzativo, con le relative prescrizioni, rilasciato dall'Amministrazione regionale con determinazione n. 7593 del 2/8/2002;

3) di dare atto che, assunta agli atti già col progetto originario la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, la stessa si ritiene vincolante anche per la variante assentita col presente atto e pertanto il richiedente esprime:

- a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o am-

pliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4) di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà tassativamente ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- a) presentazione alla F.E.R. Srl prima dell'inizio dei lavori dell'apposito piano di gestione e manutenzione della vasca di laminazione con allegato il nominativo del responsabile della manutenzione e vigilanza dell'opera assentita;
- b) comunicare anticipatamente alla F.E.R. Srl l'inizio dei lavori in oggetto e concordare con la stessa il programma dei lavori e la sorveglianza per la circolazione ferroviaria in fase di cantiere;

5) di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

«È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla

distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 2 maggio 2005, n. 5938

Legge 166/02. Concessione del contributo alla ditta Cornacchini Egidio & Mario Autolinee Snc di Pilastrì di Bondeno (FE) per l'acquisto di n. 1 veicolo interurbano. Assunzione impegno di spesa e liquidazione acconto 50%

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa e in attuazione della delibera della Giunta regionale 1479/04, a favore di Cornacchini Egidio & Mario Snc di Pilastrì di Bondeno (FE) un contributo di Euro 74.256,63 per l'acquisto di n. 1 autobus interurbano Modello Iveco tipo 100E21 INDCAR MAG02 in sostituzione;

b) di impegnare la somma complessiva di Euro 74.256,63 a favore di Cornacchini Egidio & Mario Snc di Pilastrì di Bondeno (FE) registrata al n. 1928 di impegno, sul Capitolo 43256 "Contributi per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (art. 31, comma 2, lettera c), art. 34, comma 1, lettere a), b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 e successive modificazioni; art. 2, comma 5, Legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 13, comma 2, Legge 1 agosto 2002, n. 166; DI 5 maggio 2003)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16020 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto:

- che essendo la somma di Euro 37.128,32 pari al 50% del contributo già liquidabile in relazione alla documentazione ri-

chiamata in premessa e secondo quanto previsto al punto O) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1479 del 19 luglio 2004, si provvederà sulla base del presente atto e a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;

- che alla liquidazione della restante somma di Euro 37.128,31 provvederà il Dirigente competente dell'Agenzia Trasporti pubblici con propri atti formali secondo la normativa regionale vigente, a presentazione della documentazione prevista al punto O) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 1479/04;

d) che con il presente provvedimento si conclude il programma di sostituzione autobus di cui alla delibera di Giunta regionale 1479/04 per l'Azienda Cornacchini Egidio & Mario Snc di Pilastrì di Bondeno (FE);

e) di dare atto infine che il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gustavo Minguzzi

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 2 maggio 2005, n. 5950

L.R. 30/98. Accordi di programma 2001/2003. Concessione del contributo all'Azienda ATC SpA – Bologna per l'intermodalità delle stazioni della Ferrovia Casalecchio-Vignola. Scheda n. 30. Assunzione dell'impegno di spesa e liquidazione in unica soluzione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore dell'Azienda ATC SpA di Bologna un contributo di Euro 556.224,08 a fronte di una spesa ammissibile comprovata da fatture di Euro 795.731,86 per "l'intermodalità delle stazioni della Ferrovia Casalecchio-Vignola" di cui alla scheda n. 30 dell'Accordo di programma 2001-2003, approvato con delibera della Giunta regionale 2182/01 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 749/02;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 556.224,08 registrata al n. 1877 di impegno sul Capitolo 43226 "Contributi in capitale per l'acquisto di veicoli da destinare al trasporto pubblico di linea per viaggiatori nonché per opere ed impianti fissi di particolare rilevanza tecnologica e strettamente pertinenti all'esercizio del trasporto stesso (art. 38, comma 1, punto 1, L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modifiche – abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 11, Legge 10/4/1981, n. 151) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore dell'Azienda ATC SpA di Bologna, la somma di Euro 556.224,08 sulla base della documentazione individuata in premessa, quale saldo del contributo regionale riproporzionato dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gustavo Minguzzi

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 9 maggio 2005, n. 6405

Legge 194/98. Contributo al Consorzio ATR di Forlì-Cesena per l'acquisto di n. 10 autobus interurbani. Impegno della spesa e liquidazione in unica soluzione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa e in attuazione della delibera della Giunta regionale 1351/02, a favore del Consorzio ATR – Forlì-Cesena un contributo di Euro 837.250,00 per l'acquisto di n. 10 autobus interurbani modello IRISBUS 339 E.12.35 in sostituzione così come dettagliato in premessa;

b) di autorizzare il mantenimento in servizio dei mezzi indicati in premessa al punto g);

c) di impegnare la somma complessiva di Euro 837.250,00 a favore del Consorzio ATR – Forlì-Cesena registrata al n. 2013 di impegno, sul Capitolo 43265 "Contributi per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. A), comma 6, lett. B), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2, commi 5 e 6, Legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 54, comma 1, Legge 23 dicembre 1999, n. 488; art. 144, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; D.I. 17 maggio 2001) di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che essendo la somma di Euro 837.250,00 pari alla totalità del contributo già liquidabile in relazione alla documentazione richiamata in premessa e secondo quanto previsto al punto M) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 22 luglio 2002, si provvederà sulla base del presente atto e a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;

e) di dare atto infine che il presente atto verrà pubblicato per *omissis* nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gustavo Minguzzi

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 9 maggio 2005, n. 6406

L.R. 30/98. Accordi programma 2001-2003. Concessione contributo alla Società TEP SpA di Parma per "Rotatorie su percorsi TPL". Scheda 11. Assunzione impegno di spesa. Liquidazione saldo contributo. Presa d'atto esecuzione lavori

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore della TEP SpA di Parma, un contributo rideterminato di Euro 198.128,83 a fronte di una spesa ammissibile rideterminata pari a Euro 445.834,44 per l'intervento relativo a "Rotatorie su percorsi TPL" di cui alla scheda n. 11 dell'Accordo di programma 2001-2003, approvato con delibera della Giunta regionale 1691/01 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 749/02;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 198.128,83 registrata al n. 2010 di impegno sul Capitolo 43258 "Contributi agli esercenti il trasporto pubblico per investimento in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto – mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (art. 31, comma 2, lett. C); art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. B) e C), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 12, Legge 472/99) di cui all'UPB 1.4.3.3.16020 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore della TEP SpA di Parma il saldo pari a Euro 198.128,83 del contributo regionale concesso per la scheda n. 11 relativa a "Rotatorie su percorsi TPL", a fronte di una spesa ammissibile rideterminata pari a Euro 445.834,44;

d) di dare atto dell'avvenuta esecuzione dei lavori, scheda n. 11 dell'Accordo di programma 2001/2003 della TEP SpA per l'intervento relativo a "Rotatorie su percorsi TPL" e che ha comportato una spesa complessiva di Euro 445.834,44 di cui Euro 198.128,83 a carico della Regione Emilia-Romagna;

e) di dichiarare un'economia sul programmato relativa alla scheda 11 TEP Parma, come specificato in premessa, della somma di Euro 8.453,93.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gustavo Minguzzi

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI 29 aprile 2005, n. 5897

Deliberazione di Giunta regionale 1949/03. Proroga del termine per la presentazione delle domande di iscrizione dei vigneti agli Albi dei vigneti a denominazione di origine e agli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1493/99 del Consiglio, in data 17 maggio 1999, e successive modificazioni ed integrazioni, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;
- il Regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione, in data 31 maggio 2000 e successive modificazioni, relativo alle modalità di applicazione del sopracitato Regolamento (CE) n. 1493/1999, con particolare riferimento al "potenziale produttivo";
- la Legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante la "Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini", che agli articoli 14 e 15 detta disposizioni per la denuncia delle superfici "vitate" e la costituzione degli Albi dei vigneti DOCG, DOC e degli elenchi delle vigne IGT;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 26 luglio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 220 del 20 settembre 2000, concernente termini e modalità per la dichiarazione delle superfici vitate;
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 27 marzo 2001, ed in particolare l'articolo 5, ai sensi del quale le Regioni istituiscono ed aggiornano gli Albi dei vigneti DOC e DOCG e gli elenchi delle vigne IGT, secondo modalità e criteri definiti in specifico accordo adottato tra il Ministero delle Politiche agricole e forestali, le Regioni e Province autonome;
- l'accordo del 25 luglio 2002 tra il Ministro delle Politiche agricole e forestali, le Regioni e Province autonome «per la determinazione dei criteri per l'istituzione e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti D.O. e degli elenchi delle vigne IGT, in attuazione dell'art. 5 del decreto ministeriale 27 marzo 2001, sulla base dell'accordo approvato dalla Conferenza dei Presidenti nella seduta del 4 ottobre 2001», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 212 del 10 settembre 2002;
- la deliberazione della Giunta regionale in data 7 ottobre 2003, n. 1949, ratificata dal Consiglio regionale nella seduta del 5 novembre 2003 con atto n. 520, relativa alle disposizioni applicative dei Reg. (CE) n. 1493/99 e n. 1227/00 e successive modificazioni relative al potenziale viticolo regionale, alla classificazione varietà di viti per uve da vino, alla tenuta e gestione albi ed elenchi dei vigneti DOCG, DOC e IGT;

visto in particolare il paragrafo 4.4 dell'Allegato B "Disposizioni per la costituzione, la tenuta, l'aggiornamento e la revisione degli Albi dei vigneti DOCG e DOC e degli elenchi delle vigne IGT, ai sensi del DM 27 marzo 2001" della deliberazione della Giunta regionale 1949/03 sopra richiamata, ai sensi del quale la domanda d'iscrizione dei vigneti o di variazione del conduttore o della consistenza della superficie vitata deve essere presentata entro il 30 aprile di ogni anno;

preso atto della richiesta delle delegazioni regionali delle organizzazioni di categoria in merito ad una proroga del termine

per la presentazione delle domande di iscrizione dei vigneti agli Albi DOCG e DOC e degli elenchi IGT, per la coincidenza con ulteriori scadenze in ordine ad adempimenti comunitari e regionali;

sentite le Amministrazioni provinciali in relazione alla possibilità di proroga del termine suddetto;

considerato che al punto 5) della deliberazione della Giunta regionale 1949/03 sopra citata si dà atto che il Responsabile del Servizio Produzioni vegetali potrà aggiornare, con propri atti, l'elenco delle varietà di vite coltivate in Emilia-Romagna, la modulistica e la tempistica procedurale degli adempimenti connessi alla gestione del potenziale vitivinicolo regionale, al fine di assicurare la corretta applicazione delle disposizioni emanate dai competenti organi comunitari e nazionali;

valutata l'opportunità di prorogare il termine suddetto al fine di non pregiudicare l'interesse dei produttori all'iscrizione dei vigneti agli Albi D.O. ed elenchi IGT;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447, in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

Richiamate:

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi, nonché la successiva determinazione n. 7321 del 23/06/2003 con la quale sono stati specificati gli ambiti operativi-gestionali delle posizioni dirigenziali Professional;
- la determinazione dello stesso Direttore generale n. 4244 del 31 marzo 2004, concernente l'attribuzione delle responsabilità di Servizio e di posizione dirigenziale Professional, nonché la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004;

dato atto del collocamento a riposo del Dirigente Professionale "OCM: Settore Produzioni vegetali" a far data dal 30/9/2004, a seguito di dimissioni volontarie;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 447/03;

determina:

per le motivazioni esposte in premessa ed integralmente richiamate:

- 1) di prorogare il termine di cui al paragrafo 4.4. dell'Allegato B "Disposizioni per la costituzione, la tenuta, l'aggiornamento e la revisione degli Albi dei vigneti DOCG e DOC e degli elenchi delle vigne IGT" della deliberazione della Giunta regionale 1949/03, limitatamente alla vendemmia 2005, al 15 giugno 2005;
- 2) di disporre la trasmissione con urgenza del presente provvedimento alle organizzazioni di categoria interessate, alle Province e Comunità Montane;
- 3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Luciano Trentini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 7 dicembre 2004, n. 18071

Consorzio Parco fluviale regionale dello Stirone – Domanda 26/4/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso ripristino ambientale, dalle falde sotterranee in comune di Salsomaggiore Terme (PR), località Laurano. R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire al Consorzio Parco fluviale regionale dello Stirone, codice fiscale 91002950342, con sede in Salsomaggiore Terme, Piazza Libertà n. 1 e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Salsomaggiore Terme, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Salsomaggiore Terme, da destinare a ripristino ambientale, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,02 (2 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 1800 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 2,00 l/sec. pari a 0,02 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 18071 in data 7/12/2004

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla, di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 25 marzo 2005, n. 3925

Az. agr. Pavesi Cesare – Domanda 29/6/2001 di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica per uso agricolo irriguo e igienico e assimilati, da acqua sotterranea tramite n. 3 pozzi in loc. Mazzacavallo del comune di Trecasali (PR) – R.R. 41/01 – art. 37 e art. 38, L.R. 7/04, art. 50

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire all'Azienda agricola Pavesi Cesare, partita IVA 00989370341, con sede in Sissa (PR) e legalmente domiciliato presso la sede del comune di Trecasali, la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da n. 3 pozzi in Comune di Trecasali, località Mazzacavallo, da destinare ad uso irriguo e igienico e assimilati, nella quantità stabilita fino ad un massimo di moduli 0,21 (l/sec. 21)/mod. costanti 0,21;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 e all'art. 50 della L.R. 7/04, ed

esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel presente atto e nel disciplinare, che ne costituisce parte integrante, mediante le opere di presa e adduzione identificate in domanda;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 3925 in data 25/3/2005

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 7 aprile 2005, n. 4564

Parma Vivai – Domanda 3/3/2004 di concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), località Lemignano. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla ditta Parma Vivai, partita IVA 02280410347, con sede in Collecchio, località Lemignano, Via Pontelupo n. 22, e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Collecchio (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Collecchio, da destinare a uso irriguo, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,15 (15,00 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 16.800 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 15,00 l/sec., pari a 0,15 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 4564 in data 7/4/2005

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasfor-

mazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 12 aprile 2005, n. 4938

Plafond Plast Snc – Domande 21/10/2003 e 29/10/2003 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso industriale ed igienico e assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Roccabianca (PR), località Capoluogo. R.R. 41/01 – Artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assentire alla Società Plafond Plast Snc, partita IVA 064229003400, con sede in Roccabianca, Via G. da Verrazzano n. 12 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Roccabianca, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Roccabianca, da destinare ad uso industriale, servizi igienici ed antincendio, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,0035 per uso industriale e 0,0735 per uso igienico e assimilati (7,35 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 10.860 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 7,35 l/sec. massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 4938 in data 12/4/2005

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 12 aprile 2005, n. 4968

Quarantelli Luca – Domanda 29/4/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), località Marano. R.R. 41/01 – artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assentire al signor Quarantelli Luca, codice fiscale QRN LCU 69B08 G337Z residente in Parma, località Marano Via Cava per Marano n. 23 e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Parma, da destinare a irrigazione di un fondo agricolo, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,035 (3,50 l/sec.) per un volume complessivo annuo di circa 32.500 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 3,50 l/sec., pari a 0,035 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 4968 in data 12/4/2005

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA 26 aprile 2005, n. 5637

Az. agr. Quartaroli – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso antincendio in comune di Boretto loc. Geminiolo – Pratica n. 7735

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla Az. agricola Quartaroli con sede in Via Geminiolo n. 61 del comune di Boretto la concessione a derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee in località Geminiolo del comune di Boretto (RE) da destinarsi ad uso antincendio;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5 e alla portata media di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 10, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2005.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. I concessionari sono responsabili in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Raffaella Basenghi

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA 26 aprile 2005, n. 5638

Ditta Unica SpA – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso impianto natatorio e irriguo area verde in comune di Rubiera, loc. Strada Provinciale – Pratica n. 7958

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Unica SpA con sede in Via Meucio Ruini n. 10 del Comune di Reggio Emilia la concessione a derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee in località Via Provinciale del comune di Rubiera (RE) da destinarsi ad uso impianto natatorio e irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6 e alla portata media di l/s 5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 7.200, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2005.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. I concessionari sono responsabili in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Raffaella Basenghi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 28 aprile 2005, n. 5811

L.R. 30/98. Accordi 2001/2003. Concessione contributo al Comune di Rimini “qualificazione aree limitrofe stazione di Rimini” scheda 4/A. Assunzione impegno di spesa e liquidazione primo e secondo acconto 80%

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Rimini un contributo di Euro 258.228,45 a fronte di una spesa ammissibile preventivata di Euro 371.848,97 per la “qualificazione delle aree limitrofe stazione di Rimini” di cui alla scheda n. 4/A dell’Accordo di programma 2001-2003, approvato con delibera della Giunta regionale 1697/01 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 749/02 e suddivisa in 3 stralci funzionali;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 258.228,45 registrata al n. 1803 di impegno sul Capitolo 43270 “Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) di cui all’UPB 1.4.3.3.16010 Bilancio regionale, per l’esercizio

finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore del Comune di Rimini la somma di Euro 206.582,76 sulla base della documentazione individuata in premessa, quale primo e secondo acconto 80% del contributo regionale;

d) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell’Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02;

e) di stabilire che il termine per il completamento dell’intervento nel suo complesso, con l’ultimazione dei lavori inerenti allo stralcio denominato “Viabilità della stazione”, viene fissato al secondo semestre 2005;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del saldo del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2 e 3 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Sandra Botti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA 17 dicembre 2004, n. 18495

Prat. MOPPA4655 – Piccinini Carlo – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Concordia sulla Secchia (MO) – R.R. 41/01, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Piccinini Carlo, codice fiscale PCC CRL 54E24 I128T, residente/con sede in Via Brodolini nn. 19/17 a Concordia sulla Secchia (MO) la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Concordia sulla Secchia (MO) (omissis) per uso igienico ed assimilati;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 47 del R.R. 41/01, fino al 31 dicembre 2005;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 18495 del 17/12/2004

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA 20 gennaio 2005, n. 454

Pratica n. MOPPA0348 – Ditta Tazzioli Domenico – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico dal Fosso dell'Inferno e Fosso di Campogrande in comune di Lama Mocogno

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Tazzioli Domenico, codice fiscale TZZ DNC 55T31 E426W, residente in Via Campo dell'Orto n. 1, località Barigazzo, del comune di Lama Mocogno, la concessione di derivare acqua pubblica dai corpi idrici "Fosso dell'Inferno" e "Fosso di Campo Grande" mediante opere di presa e canale derivatore interrato, in comune di Lama Mocogno, loc. Barigazzo, da destinarsi ad uso idroelettrico;

b) di fissare nella misura uguale e non superiore a complessivi moduli 0,07 (l/s 7) la propria massima di concessione, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto utile di ml. 60,00 la potenza di kw 3,08, corrispondente alla potenza nominale media annua concessa;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2005, salvo proroghe concesse ai sensi dell'art. 42 del R.R. 41/01 (omissis).

Estratto disciplinare

Art. 3 – Obblighi e condizioni cui è assoggettata la derivazione

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica (omissis).

È vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA 23 febbraio 2005, n. 2108

Prat. MOPPA1183 – Ricchi Graziella – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Vignola (MO) – R.R. 41/01, art. 27

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, a Ricchi Graziella, codice fiscale RCC GZL 46H68 F257O, residente a Vignola (MO), in Via per Castelvetro n. 8, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Vignola (MO) (omissis);

b) di stabilire che la derivazione continui ad essere esercitata per uso irrigazione agricola, con una portata del prelievo pari a 0,5 litri/sec. (omissis);

(omissis)

g) di stabilire la durata del rinnovo della concessione (omissis) fino al 31 dicembre 2005 (omissis);

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

5) Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA 13 aprile 2005, n. 5022

Prat. MOPPA1482 – Galeotti Gino – Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) – R.R. 41/01, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, a Galeotti Gino, codice fiscale GLT GNI 26P23 I209B, residente a Castelfranco Emilia (MO) in Via Cartiera n. 14, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) *(omissis)*;

b) di stabilire che la derivazione continui ad essere esercitata per uso irrigazione agricola *(omissis)*;

c) di definire la potenza massima del prelievo in 4 litri/sec.; *(omissis)*

h) di stabilire la durata del rinnovo della concessione *(omissis)* fino al 31 dicembre 2005 *(omissis)*;

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

5) Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA
SECCHIA – MODENA 19 aprile 2005, n. 5277

Prat. MOPPA4679 – Ditta COMEF Srl – Concessione di

derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) – R.R. 41/01, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta COMEF Srl – codice fiscale 00153860366 con sede in Via Giovanni XXIII n. 174 a Carpi (MO) la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO) per uso igienico ed assimilati;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 47 del R.R. 41/01, fino al 31 dicembre 2005;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 5277 del 19/4/2005

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Il concessionario deve provvedere alla manutenzione del contatore installato per la misurazione della quantità d'acqua prelevata ed assicurarne il corretto funzionamento per tutta la durata dell'utenza. Delle misurazioni effettuate dovrà esserne data comunicazione al Servizio concedente *(omissis)*.

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 75/39 del 29/4/2005 è stata approvata una variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Parma, avente per oggetto "Variante al Piano strutturale comunale (PSC) per l'inserimento di nuove aree di trasformazione – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche, art. 32 – Controdeduzione alle osservazioni e alle riserve – Approvazione relativa all'abito residenziale e all'Area di trasformazione C9 – Asolana – Paradigna".

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Archivio urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11 /a - Parma).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Comune di Collecchio (provincia di Parma) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) con variante al Piano operativo comunale – Artt. 32 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 3/5/2005 è stata approvata variante minore al Piano strutturale comunale (PSC) e contestualmente variante al Piano operativo comunale (POC) e modifica al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Collecchio.

La variante al PSC e POC e la modifica al RUE sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e depositate per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Collecchio – Piazza Repubblica n. 1 – secondo piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI**Avviso di adozione di atto deliberativo**

Il Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato, nella seduta del 22 aprile 2005 il seguente atto deliberativo:

- delibera 2/2:
approvazione del parere formulato dall'Autorità dei Bacini

Regionali Romagnoli sul Piano di tutela delle acque Regione Emilia-Romagna: conformità agli obiettivi e alle priorità definite, ai sensi dell'art. 44, comma 5 del DLgs 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

Copia dell'atto è depositata presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino – Via Biondini n. 1 – 3 piano – Forlì, dove può esserne presa visione e, a richiesta, copia, presso l'Ufficio di Segreteria amministrativa.

IL SEGRETARIO GENERALE
Stenio Naldi

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Cesario sul Panaro – Prat. n. MO02A0013**

In data 15/5/2002 la soc. Granulati Donnini Srl ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Cesario sul Panaro, per uso industriale (lavaggio materiali lapidei), per litri/sec. 60,00 corrispondenti ad un prelievo annuo pari a mc. 146.000 circa, mediante pozzo esistente, sul foglio 34 mapp. 34.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, Via Fonteraso n. 15 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

Il Responsabile del procedimento è il dott. G.Bagni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piernicola Tartaglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea. Pratica n. MOPPA2263 (ex 1384/S) – Comune di Castelfranco Emilia (MO) – Az. agricola Campagnoli F.lli ss**

Con domanda pervenuta in data 4/9/2002 l'Az. agr. Campagnoli F.lli ss, con sede a Castelfranco Emilia (MO), in Via Rampa n. 8, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Castelfranco Emilia (MO), in Via Rampa n. 8 mediante pozzo già perforato, ubicato al foglio 2 mappale 64 del NCT dello stesso Comune.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'uso zootecnico, per l'allevamento di suini.

La portata massima d'acqua richiesta è di 0,5 litri/sec. ed il quantitativo del prelievo ammonterà a 3.200 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pasquale Federico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea. Pratica n. MOPPA1312 (ex 237/S) – Comune di Modena – Botti Onorato**

Con domanda pervenuta in data 11/2/2003 Botti Onorato residente a Modena (MO), in Via Stradella n. 249/1, fraz. Baggiovare ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Modena, in Via Stradella, fraz. Baggiovare, mediante pozzo già perforato, ubicato al foglio 245 mappale 90 del NCT dello stesso Comune.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'uso irrigazione agricola di un fondo esteso per una superficie di circa Ha 9.51.00, coltivato a frumento, frumentone, orzo e vigneto.

La portata massima d'acqua richiesta è di 7 litri/sec. ed il quantitativo del prelievo ammonterà a 1.000 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pasquale Federico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea. Pratica n. MOPPA1570 (ex 546/S) – Comune di Modena – Az. agricola Mugnano di Alberto Mario Levi e C. ss**

Con domanda pervenuta in data 2/7/2003 l'Az. agricola Mugnano di Alberto Mario Levi e C. ss, con sede a Modena (MO), in Via Bellaria n. 353/3, loc. San Martino di Mugnano ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Modena, in Via Bellaria n. 353/3, località San Martino di Mugnano, mediante pozzo già perforato, ubicato al foglio 256 mappale 148 del NCT dello stesso Comune.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'uso irrigazione agricola per colture di grano e mais e per frutteto.

La portata massima d'acqua richiesta è di 35 litri/sec. ed il quantitativo del prelievo ammonterà a 88.200 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pasquale Federico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea. Pratica n. MOPPA2119 (ex 1221/S) – Comune di Modena – Zanasi Clodomiro e Franco

Con domanda pervenuta in data 1/9/2003 Zanasi Clodomiro e Zanasi Franco, con sede a Sassuolo (MO), in viale Agnini n. 1, hanno chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Modena, in Via Cavedole n. 97, frazione Portile, mediante pozzo già perforato, ubicato al foglio 264 mappale 175 del NCT dello stesso Comune.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'uso zootecnico e al consumo umano.

La portata massima d'acqua richiesta è di 2,5 litri/sec. ed il quantitativo del prelievo ammonterà a 30.000 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pasquale Federico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea. Pratica n. MO04A0074 (ex 1529/S) – Comune di Castelfranco Emilia (MO) – Cantaroni Domenico

Con domanda pervenuta in data 25/3/2004 Cantaroni Domenico, residente a Castelfranco Emilia (MO), in Via Savioli n. 4, fraz. Riolo, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Castelfranco Emilia (MO), in Savioli n. 4, fraz. Riolo, mediante pozzo già perforato, ubicato al foglio 31 mappale 96 del NCT dello stesso Comune.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'uso irrigazione agricola del fondo, esteso per una superficie di circa Ha 11.50.00, coltivata parte a seminativo in rotazione e parte a vigneto DOC.

La portata massima d'acqua richiesta è di 3,5 litri/sec. ed il quantitativo del prelievo ammonterà a 6.000 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pasquale Federico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea in comune di San Possidonio (MO) – Prat. n. MO04A0041

Richiedente: ditta Fonderia San Possidonio Srl, con sede a San Possidonio (MO), in Via don Minzoni n. 14.

Data domanda concessione: 7/6/2004.

Tipo derivazione: da acque sotterranee; opere di presa: pozzo da perforare.

Ubicazione derivazione: comune di San Possidonio (MO), in Via Don Minzoni n. 14, foglio 5, mappale 487 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: 2,24 litri/sec.

Volume del prelievo: 2.500 mc/anno.

Uso: igienico ed assimilati, irrigazione area verde.

Responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pasquale Federico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO) – Prat. n. MO05A0020

In data 19/4/2005, la soc. S.I.T.M.A. SpA, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Spilamberto (MO), loc. Fornace Rangoni, per uso irrigazione area verde aziendale, per litri/sec. 3,00 corrispondenti ad un prelievo annuo pari a mc. 12.900 circa, mediante pozzo da perforare, sul foglio 36, mapp. 83.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, Via Fonteraso n. 15 – Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate en-

tro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. G. Bagni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piernicola Tartaglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Bondeno (FE), località Gamberone (pratica n. FEPPA0019)

Richiedente: Ditta Gardenghi Lino Ernesto, codice fiscale GRD LRN 29B26 A965M, partita IVA 01405390384, sede Via Gamberone n. 48, località Gamberone del comune di Bondeno (FE).

Data domanda di concessione: 15/6/2001 con prot. n. 3189.

Proc. n. FEPPA0019.

Derivazione da fiume Panaro, bacino Panaro.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Bondeno (FE), località Gamberone.

Portata richiesta: mod. massimi 0,20 (l/s. 20), mod. medi 0,20 (l/s. 20).

Volume di prelievo: mc. annui 17.280.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n.77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Conclusione del procedimento dell'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Zola Predosa

Ditta: Lippi Fabrizio con sede in Monte San Pietro, Via XXV Aprile n. 4 – Partita IVA: 001552831206.

Domanda presentata in data 5/6/2001, n. 8082 per il prelievo di acqua pubblica dalla sorgente Senza Nome in comune di Zola Predosa, loc. Maddalena – Ponte Riva Bella – Portata massima di l/s 1 media di l/s 0,002 ed un volume annuo complessivo di mc. 708 ad uso irriguo e domestico. Concessione rilasciata con determinazione dirigenziale n. 5365 del 20/4/2005.

Condizioni speciali previste dal disciplinare

- 1) La captazione dalla sorgente sia regolata in modo da garantire il 50% del naturale deflusso al corso d'acqua di cui è tributaria.
- 2) Siano adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché le acque reflue siano conformi ai limiti di emissione previsti per le acque scaricate in corpi idrici superficiali.

- 3) Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare sbramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo il normale deflusso della sorgente e dovrà sempre essere garantito il normale "surplus" verso il corso d'acqua di cui la medesima è tributaria. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt. 93 e segg. del RD n. 523 del 25/7/1904. La ditta concessionaria sarà, in ogni caso, tenuta a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati all'ambiente.
- 4) Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere alla installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, a scadenze fissate, i risultati delle misurazioni effettuate.
- 5) È vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza del diritto a derivare. Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Scadenza della concessione 31/12/2005.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Conclusione del procedimento dell'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Castel del Rio

Ditta: Azienda agricola Monti Fabiana con sede in Castel del Rio, Via Osta n. 1228 – Codice fiscale MNTFBN70L60E289Z.

Domanda presentata in data 29/6/2001 n. 9562 per il prelievo di acqua pubblica dalla sorgente Fontanelle in comune di Castel del Rio loc. Fontanelle-Valsavla; afferente al rio Dossonne (T. Santerno) – Portata massima di l/s 0,50 al giorno; media di l/s 0,07 al giorno ed un volume annuo complessivo di mc 2100 ad uso zootecnico. Concessione rilasciata con determinazione dirigenziale n. 6234 del 5/5/2005.

Condizioni speciali previste dal disciplinare

- 1) La captazione dalla sorgente sia regolata in modo da garantire il 50% del naturale deflusso al corso d'acqua di cui è tributaria.
- 2) Siano adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché le acque reflue siano conformi ai limiti di emissione previsti per le acque scaricate in corpi idrici superficiali.
- 3) Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare sbramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo il normale deflusso della sorgente e dovrà sempre essere garantito il normale "surplus" verso il corso d'acqua di cui la medesima è tributaria. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt. 93 e segg. del RD n. 523 del 25/7/1904. La ditta concessionaria sarà, in ogni caso, tenuta a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati all'ambiente.
- 4) Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere alla installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare,

re, a scadenze fissate, i risultati delle misurazioni effettuate.

- 5) È vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza del diritto a derivare. Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Scadenza della concessione 31/12/2005.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Conclusione del procedimento dell'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Fontanelice

Ditta: Azienda Agricola Barbieri Carla Di Monti Paolo e c. Sas con sede in Fontanelice, Via Torre n. 3, codice fiscale 03233820376

Domanda presentata in data 29/6/2001 n. 9576 per il prelievo di acqua pubblica dalla sorgente Corneta in comune di Fontanelice loc. Corneta-Gaggio; afferente al Rio Gaggio (T. Santerno) – Portata massima di l/s 0,50 al giorno; media di l/s 0,11 al giorno ed un volume annuo complessivo di mc. 3.500 ad uso zootecnico.

Concessione rilasciata con determinazione dirigenziale n. 6343 del 6/5/2005.

Condizioni speciali previste dal disciplinare

- 1) La captazione dalla sorgente sia regolata in modo da garantire il 50% del naturale deflusso al corso d'acqua di cui è tributaria.
- 2) Siano adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché le acque reflue siano conformi ai limiti di emissione previsti per le acque scaricate in corpi idrici superficiali.
- 3) Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare sbaramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo il normale deflusso della sorgente e dovrà sempre essere garantito il normale "surplus" verso il corso d'acqua di cui la medesima è tributaria. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt. 93 e segg. del RD n. 523 del 25/7/1904. La Ditta concessionaria sarà, in ogni caso, tenuta a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati all'ambiente.
- 4) Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere alla installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, a scadenze fissate, i risultati delle misurazioni effettuate.
- 5) È vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza del diritto a derivare. Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Scadenza della concessione 31/12/2005.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Conclusione del procedimento dell'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Casalfiumanese

Ditta: Società agricola Corte Nera di Barbieri Carla e C. Società Semplice con sede in Castel del Rio, Via Osta n. 1228 – Cod. fisc. 01184180378.

Domanda presentata in data 29/6/01 n. 9577 per il prelievo di acqua pubblica dalla sorgente Macerato in comune di Casalfiumanese, loc. Cantone Carseggio-afferente torrente Santerno. Portata massima di l/s 0,30 media di l/s 0,04 ed un volume annuo complessivo di mc 1.300 ad uso zootecnico.

Concessione rilasciata con determinazione dirigenziale n. 6244 del 5/5/2005.

Condizioni speciali previste dal disciplinare

- 1) La captazione dalla sorgente sia regolata in modo da garantire il 50% del naturale deflusso al corso d'acqua di cui è tributaria.
- 2) Siano adottati tutti gli accorgimenti necessari affinché le acque reflue siano conformi ai limiti di emissione previsti per le acque scaricate in corpi idrici superficiali.
- 3) Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare sbaramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo il normale deflusso della sorgente e dovrà sempre essere garantito il normale "surplus" verso il corso d'acqua di cui la medesima è tributaria. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt. 93 e segg. del RD n. 523 del 25/7/1904. La ditta concessionaria sarà, in ogni caso, tenuta a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati all'ambiente.
- 4) Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere alla installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, a scadenze fissate, i risultati delle misurazioni effettuate.
- 5) È vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza del diritto a derivare. Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Scadenza della concessione: 31/12/2005

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Grizzana Morandi

Ditta: Vecchi Augusto ed altri – Cod .fisc. VCCZST34B05E18W.

Domanda presentata in data 20/11/2001 prot. 41 per il prelievo di acqua pubblica dalla Sorgente Ombrina in comune di Grizzana Morandi per una portata massima di l/s 0,3 media di l/s 0,06 ed un volume annuo complessivo di mc. 1971 ad uso igienico e assimilati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso

nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO – Bologna

Conclusione del procedimento dell'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Sasso Marconi

Ditta: SAPABA con sede in Piazza Galileo n. 6, Bologna – Partita IVA: 00283460376.

Domanda presentata in data 20/12/2001 n. 15731 per il prelievo di acqua pubblica dal rio D'Eva in comune di Sasso Marconi – Portata massima giornaliera di l/s 20 media di l/s 3,65 ed un volume annuo complessivo di mc 115.000 ad uso industriale. Concessione rilasciata con determinazione dirigenziale n. 5353 del 20/4/2005.

Condizioni speciali previste dal disciplinare

Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt. 93 e segg. del RD n. 523 del 25/7/1904.

La ditta concessionaria sarà, in ogni caso, tenuta a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere alla installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, a scadenze fissate, i risultati delle misurazioni effettuate.

È vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, fa risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza del diritto a derivare. Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Scadenza della concessione 31/12/2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Camune

Ditta: Borri Adelina – Cod. fisc. BRRDLN39C65G713M.

Domanda presentata in data 5/5/2005 prot. 37973 per il prelievo di acqua pubblica dalla sorgente Senza Nome e dal rio Bago in comune di Camune per una portata massima di l/s 0,6 media di l/s 0,36 ed un volume annuo complessivo di mc. 1137,6 ad uso agricolo e zootecnico.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Rosciglione

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna

Richiedente: Pozzi Libero, codice fiscale PZZ LBR 45E12 H199P, partita IVA 00388850398, con sede in comune di Ravenna, località Classe, Via Montebello n. 22.

Data domanda: 29/6/2004.

Pratica n. RAPPA1352.

Derivazione da: fiumi Uniti.

Opere di presa: opere fisse.

Ubicazione: comune Ravenna, località Classe.

Portata richiesta: mod. massimi 0,003 (l/s 3), mod. medi l/s 0,0039 (l/s 0,39).

Volume di prelievo: mc. annui 1425,60.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Saldino

Richiedente: Dalle Fabbriche Gilberto, codice fiscale DLL GBR 82E18 D458B, con sede in comune di Faenza – Via Badiazza n. 18.

Data domanda di concessione: 2/3/2005.

Pratica n. RA05A0006.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza – località Saldino.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,04 (l/s 4), mod. medi 0,002 (l/s 0,2).

Volume di prelievo: mc. annui 1.641.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico

Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza – Pratica n. RA05A0007

Richiedente: Azienda agricola "Il Pilastro" di Pezzi, partita IVA 00414130393, con sede in comune di Faenza – Via Ravennana n. 270 – Faenza

Data domanda di concessione: 2/3/2005.

Pratica n. RA05A0007.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza – località Pieve Cesato.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,20 (l/s 20,00), mod. medi 0,083 (l/s 8,3).

Volume di prelievo: mc. annui 5.760.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza – Pratica n. RA05A0009

Richiedente: Dalmonte Natale, codice fiscale DLM NTL 26P20 D458X, partita IVA 02165060399, con sede in comune di Faenza – Via Firenze n. 419.

Data domanda di concessione: 22/3/2005.

Pratica n. RA05A0009.

Derivazione da: fiumi Lamone/Montone.

Opere di presa: pompa mobile azionata da trattore della potenza di cv. 80.

Ubicazione: comune Faenza – località Errano, Orto, Borgo, Pieve Cesato e Pieve Corleto.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,35 (l/s 35), mod. medi 0,25 (l/s 25).

Volume di prelievo: mc. annui 5.000.

Uso: irriguo (Ha. 14.43.86 colture vivaistiche).

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica sotterranea in comune di Rimini

Il sig. Pesaresi Lorenzo, codice fiscale PSR LNZ 53A24 H294N e partita IVA n. 00944270404 residente in Rimini, Via Della Lama n. 45, ha presentato domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica sotterranea mediante perforazione di un pozzo su di un terreno di proprietà di stinto al catasto terreni del Comune di Rimini al foglio n. 35 mapp. n. 41 – ad uso agricolo irriguo e la relativa concessione.

Domanda di autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea e relativa concessione: in data 21 dicembre 2004, prot. n. 104049.

Ubicazione pozzo: comune di Rimini – foglio 035 mapp. 41.

Uso risorsa idrica: uso agricolo irriguo.

Portata richiesta: 5,0 lt/sec per un volume annuo max pari a circa 14.400 mc.

Responsabile procedimento: Gian Piero Rossi.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via S. Maria al Mare n. 8 Rimini – tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

Domanda di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Gragnano Trebbiese

Si pubblica ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, la domanda

strumentale al godimento del diritto di proprietà, presentata in data 12/4/2005 e protocollata dal Servizio al num. 30739 del 13/4/2005 con la quale la ditta Impresa Ghidini E.F. & C. partita IVA 00115970337 con sede in San Nicolò di Rottofreno (PC) in persona del rappresentante legale sig. Ghinidi Roberto ha chiesto una concessione in Gragnano Trebbiese (PC) per i seguenti usi:

- 1) viabilità di accesso a cava ad uso esclusivo (ml. 80);
- 2) viabilità per allontanamento del materiale scavato ad uso non esclusivo (ml. 1600);
- 3) area demaniale identificata ai mappali 26,27 e 2/p, ad uso stoccaggio temporaneo del materiale di scavo (mq. 12.713), in parte da destinarsi a recupero ambientale con piantumazione di alberi autoctoni (mq. 4.200).

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Nure, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Castell'Arquato (PC)

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16 Legge 7/04, la domanda presentata in data 18/4/2005 e protocollata dal Servizio al num. 32213 con la quale la Provincia di Piacenza – Servizio Infrastrutture – Edilizia, in persona del Dirigente Responsabile del Servizio dott. ing. Stefano Pozzoli, con sede in Via Garibaldi n. 50, 1 Cod. Fisc. / P.IVA 00 233540335 ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento con nuovo manufatto (ponte) di porzione d'alveo del torrente Arda in territorio del comune di Castell'Arquato (PC), foglio 49 al fronte del mapp.le 164 ed in territorio del comune di Lugagnano (PC) foglio 19, al fronte del mapp.le 450.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di beni del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati all'articolo 15 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7 e domande di occupazione di aree del demanio, strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

- Richiedente: Thermomatic Srl; data di protocollo: 15/4/2005; corso d'acqua: fosso Ceretolo; comune: Casalecchio di Reno; foglio 3 mappale 32; usi: cortile.
- Richiedente: Soldati Milena; data di protocollo: 15/4/2005; corso d'acqua: scolo Sacerno; comune: Sala Bolognese; foglio 348 mappale 95; foglio 57 mappale 8; usi: parcheggio.
- Richiedente: Toto SpA; data di protocollo: 14/4/2005; corso

d'acqua: torrente Setta; comune: Marzabotto; foglio 45 mappale 129; foglio 46 mappale 206; usi: fognatura.

- Richiedente: Mesoraca Gennaro; data di protocollo: 12/4/2005; corso d'acqua: rio Cavarone; comune: Zola Predosa; foglio 29 mappale 248; usi: fognatura.
- Richiedente: Monari Isidoro e altri; data di protocollo: 12/4/2005; corso d'acqua: fosso Santa Viola; comune: Bologna; foglio 147 mappale 1603 E 59; usi: cortile ed edifici.
- Richiedente: Hera SpA; data di protocollo: 8/4/2005; corso d'acqua: Torrente Venola; comune: Marzabotto; foglio 32 mappale 244; foglio 31 mappale 3; usi: acquedotto.
- Richiedente: Vacchi Valentino; data di protocollo: 8/4/2005; corso d'acqua: torrente Idice; comune: Castenaso; foglio 22 mappale 125; usi: sostegno argine.
- Richiedente: Consorzio Coop Conserve Italia; data di protocollo: 8/4/2005; corso d'acqua: scolo Canaletta; comune: Massa Lombarda; foglio 26-31 mappale 63-5; usi: tombamento.
- Richiedente: Hera SpA; data di protocollo: 7/4/2005; corso d'acqua: rio Galappio; comune: San Benedetto Val di Sambro; foglio 46 mappale 455; usi: fognatura.
- Richiedente: condominio Via Lavino, 6 Monte San Pietro; data di protocollo: 1/4/2005; corso d'acqua: torrente Lavino; comune: Monte San Pietro; foglio 23 mappale 709; usi: transito argine.
- Richiedente: condominio Via Lavino, Monte San Pietro; data di protocollo: 1/4/2005; corso d'acqua: torrente Lavino; comune: Monte San Pietro; foglio 23 mappale 44; usi: transito di argine.
- Richiedente: Pavimental SpA; data di protocollo: 1/4/2005; corso d'acqua: torrente Samoggia; comune: Crespellano; foglio 14 mappale 79, 80; foglio 15 mappale 131; usi: ponte stradale.
- Richiedente: Roberto Andrea; data di protocollo: 31/3/2005; corso d'acqua: fiume Reno; comune: Galliera; foglio 27 mappale 9P; usi: cortiliva.
- Richiedente: Seta Srl; data di protocollo: 31/3/2005; corso d'acqua: fiume Santerno; comune: Borgo Tossignano; foglio 7 mappale 67, 69, 70; usi: linea elettrica.
- Richiedente: Arcater Srl; data di protocollo: 29/3/2005; corso d'acqua: rio Murrino; comune: Porretta Terme; foglio 13 mappale 600-602; usi: guado.
- Richiedente: Cesari Dimer; data di protocollo: 29/3/2005; corso d'acqua: scolo Sacerno; comune: Sala Bolognese; foglio 57 mappale 552P; foglio 8 mappale 98P; usi: cortile.
- Richiedente: Enel Distribuzione SpA; data di protocollo: 29/3/2005; corso d'acqua: torrente Brasimone; comune: Castiglione dei Pepoli; foglio 1 mappale 317; foglio 3 mappale 38; usi: linea elettrica.
- Richiedente: Sangiuolo Paolo, Alapide Francesco; data di protocollo: 25/3/2005; corso d'acqua: rio Soglia; comune: Castel San Pietro Terme; foglio 101 mappale 92/31; usi: fognatura.
- Richiedente: Terme di Riolo Bagni SpA; data di protocollo: 15/3/2005; corso d'acqua: torrente Senio; comune: Riolo Terme; foglio 22 mappale –; usi: acquedotto.
- Richiedente: Rotondo Carlo; data di protocollo: 11/3/2005; corso d'acqua: torrente Setta; comune: Monzuno; foglio 14 mappale 923; usi: area cortiliva.
- Richiedente: Carboni Mario; data di protocollo: 10/3/2005; corso d'acqua: fiume Reno; comune: Grizzana Morandi; foglio 5 mappale 32-36; usi: area cortiliva.
- Richiedente: Gollini Claudio, Criscuolo Luigia; data di protocollo: 28/2/2005; corso d'acqua: rio Ponticelli; comune: Imola; foglio 191 mappale 103; usi: ponte stradale.
- Richiedente: Coralli Alessandro, Brusa Franca; data di protocollo: 25/2/2005; corso d'acqua: scolo Umido; comune: Mordano; foglio 15 mappale 1216, foglio 15 mappale 1219; usi: area cortiliva.

Chiunque abbia interesse può entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04, presentare domande concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno Settore Ge-

stione del Demanio – sede a Bologna – Viale Silvani n. 6 – Bologna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7

- Comune: Pieve di Cento; corso d'acqua: fiume Reno; foglio: 20, 16, 17, mappale vari; uso (art. 5 Legge 5/1/1994, n. 37) sfalcio.
- Comune: Alfonsine; corso d'acqua: torrente Senio; foglio: 91 mappale 125; uso (art. 5 Legge 5/1/1994, n. 37) agricolo.
- Comune: Marzabotto; corso d'acqua: torrente Setta; foglio: 47 mappale 114/p; 235/p; uso (art. 5 Legge 5/1/1994, n. 37) agricolo.
- Comune: Marzabotto; corso d'acqua: fiume Reno; foglio: 55 mappale 25; uso (art. 5 Legge 5/1/1994, n. 37) orto.
- Comune: Poggio Renatico; corso d'acqua: fiume Reno; foglio: 69 mappale 19p; uso (art. 5 Legge 5/1/1994, n. 37) sfalcio.
- Comune: Malalbergo; corso d'acqua: fiume Reno; foglio: 3 mappale da 1 a 12; foglio 4 mappale da 1 a 10; foglio 5 mappale da 1 a 6; uso (art. 5 Legge 5/1/1994, n. 37) agricolo.
- Comune: Castel San Pietro Terme; corso d'acqua: torrente Sillaro; foglio: 138 mappale 17; uso (art. 5 Legge 5/1/1994, n. 37) orto.
- Comune: Fusignano; corso d'acqua: torrente Senio; foglio: 28 mappale 44, 15p, 47; uso (art. 5 Legge 5/1/1994, n. 37) agricolo.
- Comune: Pianoro; corso d'acqua: torrente Savena; foglio: 290 mappale 199; uso (art. 5 Legge 5/1/1994, n. 37) orto.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio – Settore Gestione del Demanio – Viale Silvani n. 6 – Bologna – a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di area demaniale in sponda sinistra dell'alveo del fiume Marecchia in comune di Torriana (RN), per uso pista ciclopedonale ed area umida in località "Saino" e località "Ponte Verucchio – Molino Pantano"

La sig.ra Tognacci Anita, in qualità di Presidente della Comunità Montana Valle del Marecchia (partita IVA 91029280400) con sede a Torriana, in Via Roma n. 21/6, ha presentato domanda di concessione di un'area demaniale di complessivi mq. 568.698,35 in sponda sinistra dell'alveo del

fiume Marecchia in comune di Torriana (RN), per uso pista ciclopedonale ed area umida in località "Saino" e località "Ponte Verucchio – Molino Pantano".

Progetto 1: area demaniale di mq. 6.420,00 per uso pista ciclabile ed aree di pertinenza in località "Saiano".

Progetto 2: area demaniale di mq. 428.097,00 per uso:

- (Ambito A)
pista ciclopedonale ed aree di pertinenza in località "Ponte Verucchio – Molino Pantano";
- (Ambito B)
riqualificazione e valorizzazione ambientale di zona umida in località "Colombare".

L'area è distinta catastalmente nel comune di Torriana al: foglio 2 antistante i mappali 208, 60, 162, 159, 209; foglio 5 antistante i mappali 44, 42, 36, 35, 55, 54, 41, 52, 68, 53, 51, 23, 25, 50, 22, 18, 21, 49, 27, 16, 17, 24, 10, 7, 8, 5; foglio 9 antistante i mappali 167, 313, 287, 125, 369, 370, 372, 235, 315, 356, 255, 230, 254, 253, 41, 39, 40.

Durata accordabile: anni 19.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via S. Maria al Mare n. 8 (Stanza n. 1 dottoressa Raffaella Zavatta).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di un'area demaniale in sponda sinistra del fiume Conca

L'ing. Giancarlo Zoffoli, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale LL.PP. del Comune di Misano Adriatico (P.I. 00391260403) con sede a Misano Adriatico in Via Repubblica n. 140, ha presentato domanda di concessione di un'area demaniale di mq. 223.215 in sponda sinistra del fiume Conca da destinarsi a parco fluviale con costruzione di pista ciclabile previa bonifica dei luoghi.

L'area è distinta catastalmente nel comune di Misano Adriatico al:

Foglio 19 antistante i mapp. 290-303; foglio 18 antistante i mapp. 150-151-574-142-76-64-72-74; foglio 26 antistante i mapp. 32-134-33-131-46-83; foglio 27 antistante i mapp. 261-98-429-431-427-222-164-205-231-215-184.

Durata accordabile: anni 19. Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Ing Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via S. Maria al Mare, n. 8 (Stanza n. 1 d.ssa Raffaella Zavatta).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE
L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA
DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura di verifica (screening), relativa al progetto per la realizzazione di un bacino di laminazione delle acque piovane dell'area industriale Le Alte "Ex Sipe Nobel" nel comune di Spilamberto (MO). Avviso di annullamento

Si comunica che la procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un bacino di laminazione delle acque piovane dell'area industriale Le Alte "Ex Sipe Nobel" nel comune di Spilamberto (MO), di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 165 del 27 novembre 2002, è annullata su richiesta del proponente UNIPRO Srl, non più intenzionato alla realizzazione dell'opera, come risulta da lettera prot. n. 4/2005 inviata da UNIPRO Srl in data 26 aprile 2005 e acquisita agli atti della Regione al prot. n. 37511/VIM del 4 maggio 2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un laghetto senza sbarramento ad uso irriguo in comune di Borghi (FC)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: realizzazione di un laghetto senza sbarramento ad uso irriguo;
- localizzato: in località San Martino in Converseto, nel comune di Borghi (FC);
- presentato da: Vannucci Maria Luisa e da Razzani Attilio.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Borghi (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un invaso ad uso irriguo senza sbarramento e argini, da realizzarsi in un'area pianeggiante per la raccolta di acque meteoriche provenienti dal fosso della strada vicinale, con una capacità prevista di 700 mc.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune interessato di Borghi sita in Piazza Lombardini n. 7 – 47030 Borghi (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati pe 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione

impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale relativa al progetto di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali liquidi, pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nel comune di Bologna, località S. Donato, Via del Crocione n. 11, presso Officina Manutenzione Rotabili di Trenitalia SpA, appartenente al Sistema integrato per la gestione dei rifiuti speciali liquidi

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, dell'art. 6 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, nonché dell'art. 27 del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Bologna – Responsabile dei procedimenti: Dirigente del servizio Tutela Ambientale, Gabriele Bollini. Il procedimento di VIA e il procedimento di AIA hanno preso avvio al 4/2/2005 all'atto della presentazione della domanda all'autorità competente. I termini di entrambe le procedure, previsti in 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, decorrono dal 25 maggio 2005. Per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA e di AIA, relativi al:

- progetto: di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali liquidi, pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nel comune di Bologna, località S. Donato, Via del Crocione n. 11, presso Officina Manutenzione Rotabili di Trenitalia SpA, appartenente al Sistema integrato per la gestione dei rifiuti speciali liquidi;
- localizzato: Via del Crocione n. 11, presso Officina Manutenzione Rotabili di Trenitalia SpA – Comune di Bologna;
- presentato da: Wisco SpA, Via Borgazzi n. 27 – Monza (MI).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato A.2.2.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e del comune di Castenaso (BO) e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione dell'unità per il trattamento di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi. La piattaforma di trattamento sarà ubicata all'interno dell'Officina Manutenzione Rotabili di Trenitalia SpA, in un'area adiacente a quella attualmente ospitante l'esistente impianto per il trattamento dei reflui liquidi derivanti dalle operazioni di manutenzione e lavaggio dei locomotori e delle carrozze.

L'impianto esistente verrà implementato per consentire il trattamento di rifiuti liquidi in ragione di 520 t/giorno, di cui 500 t/giorno di rifiuti speciali liquidi di origine industriale e 20 t/giorno di reflui prodotti da Trenitalia SpA, nell'Officina di Bologna S. Donato.

Ai sensi dell'art. 27, comma 5, DLgs 22/97 l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità di lavori.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di AIA, presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sita in Via Zamboni n. 8 – 40126 Bologna, e presso la sede dei seguenti Comuni interessati:

- Comune di Bologna, in Via Zamboni n. 8, primo piano – 40126 Bologna;
- Comune di Castenaso (BO), in Piazza Bassi n. 1 – 40055 Castenaso (BO);

e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valu-

tazione impatti e relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA e di AIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione ossia il 25 maggio 2005.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA – Via Zamboni n. 8 – 40126 Bologna.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale relativa alla centrale termoelettrica di S. Quirico

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente, Amministrazione provinciale di Parma – Servizio Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa alla centrale termoelettrica di S. Quirico:

- localizzato: Piazzale zuccherificio S. Quirico n. 3 – 43010 Terasali (PR);
- presentato da: Edison SpA – Centrale di S. Quirico.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Trecasali e Torrile e della provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Parma – Servizio Ambiente sita in Piazzale della Pace n. 1, e presso la sede dei Comuni interessati:

- Comune di Trecasali sito in Via V. Nazionale n. 42;
- Comune di Torrile sito in Via Str. I Maggio n. 1;

e presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Parma sita in Piazzale della Pace n. 1.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Parma – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per la produzione di argilla espansa e per l'eliminazione di rifiuti pericolosi

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente, Amministrazione provinciale di Parma – Servizio Ambiente – per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per la produzione di argilla espansa e per l'eliminazione di rifiuti pericolosi:

- localizzato: Via Vittorio Veneto n. 30, loc. Rubbiano in comune di Solignano (PR);
- presentato da: Laterlite SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Solignano e della provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Parma – Servizio Ambiente, sita in Piazzale della Pace n. 1 e presso la sede del Comune di Solignano sita in Via Roma n. 19 e presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Parma sita in Piazzale Pace n. 1.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Parma – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di stalla aziendale con annessi fabbricati agricoli e realizzazione di n. 2 vasche stoccaggio liquami

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente il Comune di Castelfranco Emilia – Sportello Unico per le imprese, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: realizzazione di stalla aziendale con annessi fabbricati agricoli e realizzazione di n. 2 vasche stoccaggio liquami;
- localizzato: presso il comune di Castelfranco Emilia (MO), Via F. Baracca, loc. Recovato;
- presentato da: Reggiani Roberto in qualità di titolare dell'omonima impresa individuale avente sede in San Cesario sul Panaro (MO), Via Molza n. 2982.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.1) Impianti di allevamento intensivo di animali (progetti non compresi nel punto B.3.2) in particolare per gli allevamenti di bovini, fino a diversa determinazione statale di recepimento della direttiva 97/11/CE, con più di 500 posti bovini.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castelfranco Emilia e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: la nuova realizzazione di una stalla con una estensione di circa 6.000 mq. che ospiterà 874 capi bovini. Il ciclo produttivo è un ciclo chiuso di vacche da latte. La nuova struttura comprenderà la sala mungitura a giostra dotata di sala di attesa, 574 cuccette nelle quali è prevista la stabulazione libera "testa a testa" con lettiera; 10 box di varie dimensioni e destinazioni d'uso. Lungo il lato nord della stalla sono previsti due lagoni di stoccaggio dei liquami e una concimaia. Lungo il lato sud sono previsti due fienili ed un magazzino per le macchine agricole.

L'Autorità competente è il Comune di Castelfranco Emilia – Servizio Integrato per i beni archeologici, culturali e ambientali.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Castelfranco Emilia presso lo Sportello Unico per le imprese sito in Piazza A. Moro n. 1 – Castelfranco Emilia (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 25 maggio 2005 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Castelfranco Emilia – Servizio Integrato per i beni archeologici, culturali e ambientali al seguente indirizzo: Piazza A. Moro n. 1 – Castelfranco Emilia (MO).

COMUNE DI CESENA

COMUNICATO

Titolo III – Decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo 5T, in loc. S. Carlo

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Cesena, comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo 5T, in loc. S. Carlo.

Il progetto è presentato da: Società Coop. Braccianti Rimesi, CI.BI. e COGERO.

Il progetto è localizzato: loc. S. Carlo – Cesena (FC).

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente con atto di Giunta comunale n. 77 del 15/3/2005 secutiva dall'1/4/2005,

ha assunto la seguente decisione:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo 5T in località San Carlo di Cesena, presentato dalle ditte Società Cooperativa Braccianti Rimesi Srl, CI.BI. Srl e CO.GE.RO. Srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 7 marzo 2005, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate ed indicate ai punti 1.C, 2.C. e 3.C. del "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo 5T in località San Carlo di Cesena", sottoscritto il 7 marzo 2005 nell'apposita Conferenza dei Servizi, rapporto che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- 1) esaminati gli elaborati progettuali e specificamente l'elaborato 1.4.6. "Piano di coltivazione – Verifiche di stabilità", aderentemente alle disposizioni dettate dall'articolo 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAE del Comune di Cesena, in merito alla pendenza delle scarpate e altezza dei fronti di scavo, in assenza di adeguate verifiche di stabilità prodotte dai tecnici progettisti che dispongano diversamente, al fine di garantire le condizioni di sicurezza delle scarpate il piano di coltivazione dovrà prevedere in fase di coltivazione scarpate non superiori ad 8.00 metri di altezza e pendenza pari a 1/1 (45°) alternate a banche di larghezza non superiori a 5.00 metri sagomate in leggera contropendenza; conseguentemente è da ritenersi incongruo, e quindi necessitante di un suo adeguamento in fase di rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, l'elaborato 1.6.3. "Piano di Sistemazione – Tipi d'opera" del progetto, come modificato a seguito della trasmissione da parte dei tecnici delle Ditte proponenti di integrazioni spontanee (nota del 30/11/2004 acquisita al prot. prov. n. 92082 del 9/12/2004);
- 2) precisato che la valutazione sulla conformità del pro-

getto di coltivazione presentato rispetto ai quantitativi estraibili residui presso il polo estrattivo in questione è riferita alla data circa coincidente a quella della presentazione della presente procedura di VIA (giugno 2003), e rilevato inoltre che, seppur a fasi alterne, da tale data l'attività di escavazione nel polo estrattivo è proseguita in virtù di autorizzazioni rilasciate precedentemente, si richiede che i singoli piani di coltivazione, costituenti allegato alle domande di nuove autorizzazioni all'attività estrattiva, siano subordinati ad una preliminare verifica della congruità dei quantitativi richiesti alla residua potenzialità estrattiva, desunta dall'elaborazione di un aggiornato rilievo topografico plano-altimetrico che rappresenti l'effettivo stato di attuazione del polo estrattivo, e tenga quindi conto dei quantitativi nel frattempo estratti;

- 3) la previsione indicata dal progetto di coltivazione nella tavola 1.4.1. "Planimetria di progetto" concernente la realizzazione dei tre capannoni di servizio da adibire a ricovero dei mezzi d'opera è, in base alle norme del vigente PAE, ammissibile purché subordinata all'obbligo dell'autorizzazione o del permesso a costruire ai sensi della legislazione urbanistica vigente, precisando che la vita in esercizio degli stessi non può eccedere la durata dell'attività estrattiva. Gli allegati progettuali riportano che la costruzione dei capannoni è legata al conseguimento, nella fase di coltivazione, di condizioni morfologiche compatibili alla realizzazione degli stessi raggiungibili entro il primo quinquennio di attività, nonostante appaia, dal sopralluogo effettuato, che l'attuale stato dei luoghi, in prossimità dell'area di carico degli automezzi in adiacenza alla strada comunale San Mamante, già consenta la realizzazione dei manufatti in progetto. Sulla base di quanto sopra le relazioni tecniche allegate alle richieste di autorizzazione alla costruzione dei manufatti dovranno essere corredate di opportuna documentazione necessaria a motivare il dimensionamento dei capannoni fondato sulle effettive necessità gestionali ed operative delle singole ditte esercenti, inoltre si prescrive che il permesso di costruire o autorizzazione alla realizzazione dei capannoni debba essere contestuale al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva; l'importo fideiussoario a garanzia degli obblighi convenzionali, derivanti dall'esercizio dell'attività estrattiva, dovrà altresì prevedere un deposito cauzionale a garanzia della dismissione dei manufatti ad attività estrattiva terminata, ad avvenuto recupero ambientale;
- 4) le abitazioni coloniche sono consentite dalle vigenti norme del PRG solo nelle zone rurali a servizio dell'attività agricola e secondo quanto stabilito dagli specifici articoli. L'eventuale costruzione di nuovi edifici dovrà seguire le regole previste dal PRG per gli ambiti rurali al momento della dismissione e recupero dell'area di escavazione. In occasione del sopralluogo effettuato in data 12/1/2005, si è presa visione anche dell'edificio residenziale esistente lungo il futuro tracciato della Via vicinale Montegranello. Qualora l'edificio sia mantenuto, modificando con l'autorizzazione i profili di escavazione proposti, se ne ritiene possibile il recupero, nel rispetto di quanto previsto all'art. 78 delle NDA per gli edifici d'abitazione esistenti. Relativamente invece, al fabbricato già demolito di cui è stata presentata copia della documentazione catastale, si precisa che per tale tipologia di fabbricati, sono previste regole specifiche all'art. 79.07bis delle vigenti NDA. In relazione a tale normativa non si ritiene possibile la ricostruzione dell'edificio già demolito;
- 5) verificato che sull'area di cava insiste un vincolo ambientale-paesaggistico, in quanto il piano di coltivazione prevede l'eliminazione di parte di un soprassuolo boschivo, tutelato ai sensi del comma 1, lett. g) dell'art. 142 del DLgs 42/04, posto sulla porzione settentrionale dell'area di cava in versante destro del rio delle Calan-

che, nel procedimento autorizzativo successivo alla presente procedura di VIA dovrà essere richiesta al Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del territorio l'autorizzazione prevista dall'art. 146, comma 14 del DLgs 42/04;

- 6) accertata la presenza all'interno dell'area di cava di aree demaniali, le Ditte che interverranno su tali superfici dovranno adempiere le procedure previste per il rilascio della domanda di concessione demaniale, regolata dalla L.R. 7/04;
- 6.bis) la vasta vulnerazione ambientale, il forte impatto visivo – percettivo ed il disturbo sull'ecosistema locale prodotti dall'attività di coltivazione pregressa sono tali da rendere ambientalmente sostenibile l'ulteriore proseguimento dell'attività solo a condizione che venga garantito il rispetto di tempi certi e ridotti nell'esercizio della coltivazione, perseguibili attraverso uno sviluppo coordinato dell'azione estrattiva. Devono quindi essere limitate a tre anni rispettivamente sia la prima che la seconda fase dell'attività di coltivazione, potendo, però, ogni fase essere prolungata a cinque anni nel caso in cui, allo scadere del triennio di riferimento, le ditte proponenti riescano a dimostrare che l'attività estrattiva è stata eseguita in modo coordinato, con la contestuale e progressiva sistemazione delle aree non più oggetto di coltivazione. Inoltre, al fine di garantire il necessario coordinamento tra i diversi attori coinvolti direttamente e indirettamente nell'attività estrattiva, dovrà essere sottoscritta dal Comune e da codesti soggetti una convenzione quadro, preliminarmente al rilascio delle singole autorizzazioni all'esercizio dell'attività estrattiva, che definisca modalità attuative e relative tempistiche, nonché gli importi fideiussori e la ripartizione degli stessi a carico dei diversi soggetti attuatori;
- 7) il progetto di sistemazione finale prevede, nella parte bassa della cava, la realizzazione di uno scavo profondo due metri rispetto all'attuale piano dei piazzali di carico, necessario a creare una depressione entro la quale collocare l'abbondante materiale di scarto derivante dall'attività di coltivazione; considerata l'estensione di tale scavo, comprendente quasi tutto il fronte di cava prospiciente la Via com.le San Mamante per una larghezza che raggiunge oltre i cento metri, poiché si ritiene possibile all'interno di tale ampia "vasca" la formazione di zone di accumulo e ristagno idrico ed eventualmente di una falda freatica, si richiede di integrare il progetto di sistemazione in tale zona prevedendo un adeguato sistema di deflusso delle acque sotterranee (drenaggi ecc.);
- 8) nel corso dell'attività estrattiva si dovrà evitare nel modo più assoluto di pervenire a superfici di fine scavo non più recuperabili dal punto di vista morfologico. Pertanto i fronti di scavo nell'approssimarsi alla superficie morfologica finale dovranno progressivamente allinearsi a questa in modo che la superficie di fine scavo venga a coincidere con la superficie di sistemazione finale;
- 9) per i fronti di scavo che interessano le coltri detritiche si devono prevedere pendenze moderate e non superiori a 1/1 (45°), ed in genere inferiori a quelle dei fronti di scavo in roccia; sarà comunque compito del progettista valutare e ricercare la pendenza adeguata e compatibile con le verifiche di stabilità, in tutti i casi il valore della pendenza non dovrà superare 1/1 (45°) con altezze e pendenze massime come prescritto dal PAE vigente;
- 10) poiché ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera bb) del DLgs 152/99 si deve considerare come scarico "qualsiasi immissione diretta tramite condotta di acque reflue liquide, semiliquide e comunque convogliabili nelle acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche se sottoposte a preventivo trattamento di depurazione", lo scarico in acque superficiali derivante dai sistemi di trattamento della frazione solida presente nelle acque di

dilavamento delle aree di scavo, individuati dal progetto, dovrà essere autorizzato ex art. 45 del sopra richiamato DLgs 152/99 che recita «Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati»; si ritiene altresì che tali sistemi vadano progettati e dimensionati individuando pochi punti di trattamento. Dovranno essere inoltre previste modalità di controllo (monitoraggio delle acque scaricate) e procedure manutentive per garantire nel tempo l'efficienza del sistema. Si precisa che al fine di una idonea valutazione del sistema, gli elaborati dovranno riguardare la situazione complessiva: se la realizzazione è per stralci ogni stralcio dovrà presentare la situazione complessiva comprese le opere ancora funzionali;

- 11) dovrà essere eseguito lo scarico di troppo pieno per i tre bacini, da collegarsi alla rete dei fossi di progetto;
- 12) si deve mantenere efficiente la rete scolante superficiale di progetto, la quale deve essere collegata con adeguate tecniche costruttive alla rete di deflusso esterna esistente;
- 13) alla luce delle considerazioni esposte al paragrafo 3.B.2 relativamente agli aspetti legati alla flora, alla vegetazione, alla fauna, agli ecosistemi e al paesaggio, si prescrive che, a fronte dell'eliminazione del bosco di castagneto, venga previsto di impiantare una compagine arborea-arbustiva anche sull'area che nell'elaborato 2 "Tavola di progetto – Sistemazione ecologico-paesaggistica – Integrazioni" è identificata come "frutteto";

(omissis)

pertanto la sistemazione finale dell'area interessata dall'attività estrattiva dovrà avvenire, con riferimento alla Fig. 1 sopra riportata, secondo lo schema di seguito descritto:

- area azzurra: nell'area già oggetto di sistemazione finale in passato dovranno essere realizzati interventi di ingegneria naturalistica atti a conservare il suolo da forme di erosione superficiale, tipo fascinature, viminature ed eventualmente una integrazione della compagine arborea già presente con arbusti, roverelle e carpino;
 - area verde: realizzazione di un'area boscata permanente nella fascia avente un'estensione di circa 11 ettari che si aggiunge a quella già prevista dalle ditte proponenti di 3 ettari;
 - area rosa: realizzazione di un'area destinata all'uso agricolo nella zona con pendenze fino al 20%, avente una superficie di circa 6 ettari, in cui potranno essere consentite colture semi-permanenti quali frutteti e/o vigneti specializzati, prati-pascoli;
 - area gialla: realizzazione di un'area destinata all'uso agricolo nella zona con pendenze del 3%, avente una superficie di circa 12,4 ettari, confinante con la Via S. Mamante, dove potranno essere consentiti seminativi;
- in particolare:
- nell'area a campitura rosa l'assetto idrogeologico della pendice piantumata dovrà essere curato in modo da evitare fenomeni di erosione, mediante la predisposizione di idonei fossi di guardia a monte e a valle e con scoline trasversali poste ad una distanza inferiore ai 60 m. l'una dall'altra e collegate ad un sistema di collettori in grado di condurre a valle le acque meteoriche senza arrecare danno a colture agrarie, a strutture produttive o ad infrastrutture;
 - nell'area a campitura verde, destinata a bosco permanente, devono essere seguite le seguenti prescrizioni:
 - preparazione del terreno
 - rippatura incrociata alla profondità di 80 cm.;
 - distribuzione di letame bovino (300 q.li/Ha) oppure di pollina (100 q.li/Ha) nel rispetto di quanto previsto da DM 19/4/1999 "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (GU n. 86 del 4/5/1999) e della L.R. 50/95;
 - aratura alla profondità media di 30 cm. per l'interramento della concimazione organica;

– erpicatura con erpice rotante o, in alternativa, con erpice semplice a due passate,

• impianto

dovrà essere predisposto su filari con un interfilar di 4 m. e con inerbimento permanente. Lo schema planimetrico d'impianto, che andrà sfalsato in relazione al confine del terreno boschivo, dovrà prevedere le distanze a seconda delle specie, in base alla loro longevità ma anche allo sviluppo del volume della parte epigea, prescindendo quindi, in questo caso, dalla longevità, secondo le seguenti indicazioni:

A – Le specie seguenti dovranno osservare un sesto d'impianto di m. 16 x 16 possibilmente nelle proporzioni a fianco indicate e con metodo randomizzato.

Specie	Proporzioni
Acer campestre (<i>Acer campestre</i>)	5%
Castagno (<i>Castanea sativa</i>)	20%
Farnia (<i>Quercus robur</i>)	20%
Frassino maggiore (<i>fraxinus excelsior</i>)	5%
Noce (<i>juglans regia</i>)	20%
Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	10%
Tiglio (<i>Tilia cordata</i>)	20%

B – Le specie seguenti dovranno osservare un sesto d'impianto di m. 8 x 8 possibilmente nelle proporzioni a fianco indicate e con metodo randomizzato.

Specie	Proporzioni
Ciliegio (<i>Prunus avium</i>)	30%
Gelso (<i>Morus alba</i> o <i>M. nigra</i>)	10%
Olmo (<i>Ulmus campestris</i>)	10%
Pero selvatico (<i>Pyrus pyraeaster</i>)	20%
Pioppo tremulo (<i>Populus tremula</i>)	10%
Silivaastro (<i>Cercis siliquastrum</i>)	10%
Tassi (<i>Taxus bacata</i>)	10%

C – Le specie seguenti dovranno osservare un sesto d'impianto di m. 4 x 4 possibilmente nelle proporzioni a fianco indicate e con metodo randomizzato.

Specie	Proporzioni
Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>)	5%
Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	5%
Melo selvatico (<i>Malus sylvestris</i>)	10%
Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i>)	20%
Sorbo ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i>)	10%
Nespolo (<i>Mespilus germanica</i>)	10%
Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	30%
Sambuco (<i>Sambucus nigra</i>)	10%

D – Le specie seguenti, tipicamente arbustive, dovranno osservare un sesto d'impianto di m. 4x 2 possibilmente nelle proporzioni a fianco indicate e con metodo randomizzato.

Specie	Proporzioni
Bosso (<i>Boxus sempervirens</i>)	10%
Corniolo (<i>Cornus mas</i>)	10%
Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	5%
Fusaggine (<i>Evonymus europeus</i>)	10%
Ginestra (<i>Spartium juniceum</i>)	20%
Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>)	20%
Maggiociondolo (<i>Cytisus laburnum</i>)	5%
Tamerice (<i>Tamarix gallica</i>)	20%

Le piante dovranno essere provviste di tutore e di idonei sistemi di protezione dai selvatici.

(omissis)

L'assetto idrogeologico della pendice piantumata dovrà essere curato in modo da evitare fenomeni di erosione, mediante la predisposizione di idonei fossi di guardia a monte e a valle e con scoline trasversali poste ad una distanza inferiore ai 60 m. l'una dall'altra e collegate ad un sistema di collettori in grado di condurre a valle le acque meteoriche senza arrecare danno a colture agrarie, a strutture produttive o ad infrastrutture;

• Manutenzione ed operazioni colturali da eseguire annualmente per i primi 5 anni

– accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con astoni della stessa specie o di specie diversa avente la stessa potenzialità di sviluppo;

– sfalcio del cotico erboso permanente nei mesi di maggio e settembre;

– potatura di allevamento;

– ripristino, se necessario, dei sistemi di dissuasione o di difesa dai selvatici (ungulati);

– manutenzione o ripristino della rete idraulica di regimazione delle acque meteoriche;

• operazioni colturali per i successivi 5 anni

– spalcature ove necessario;

– sfalcio del cotico erboso nel mese di maggio;

– manutenzione o ripristino della rete di regimazione delle acque meteoriche;

13 bis) a garanzia degli obblighi convenzionali di cui all'art. 12 della L.R. 17/91, per la parte relativa al costo degli impianti arboreo-arbustivi e dei previsti interventi manutentivi, di cui alla precedente prescrizione n. 13, dovranno essere costituite le garanzie fidejussorie di seguito indicate:

– impianto del bosco permanente Euro 10.000,00/Ha

– manutenzione dei primi 5 anni Euro 3.000,00/Ha (complessivi per i 5 anni)

– manutenzione dei 5 anni successivi Euro 500/Ha/anno.

Si precisa che l'estinzione della fidejussione dovrà avvenire nei seguenti modi:

– per la spesa d'impianto e per la manutenzione dei primi 5 anni, al termine del quinto anno dall'avvenuta esecuzione dell'impianto;

– per la manutenzione dei 5 anni successivi allo scadere del decimo anno dall'impianto;

14) il progetto complessivo di recupero finale dell'area di cui alla prescrizione 13, all'interno del quale dovranno essere individuate le superfici di competenza di ciascuna Ditta esercente, dovrà costituire elemento essenziale degli elaborati allegati alla richiesta di autorizzazione all'attività estrattiva; per l'ambito di competenza di ciascun esercente l'attività estrattiva, dovrà essere inoltre predisposto il computo metrico estimativo dell'intervento di sistemazione in oggetto che concorre alla formazione dell'importo complessivo della fidejussione a garanzia degli obblighi convenzionali;

15) si prescrive inoltre che i fossi di scolo principali, indicati nell'elaborato 1.6.1. "Piano di sistemazione – Planimetria di sistemazione finale – Integrazioni", dovranno essere contornati, per tutto il loro sviluppo, da arbusti autoctoni (siepi), in modo tale da perseguire una maggior armonia della sistemazione stessa con l'ambiente circostante e offrire un notevole supporto come equilibrio biologico nel sistema di difesa delle coltivazioni;

16) relativamente all'asportazione del suolo si prescrive che tale operazione venga eseguita con attenzione, evitando il rimescolamento tra i diversi orizzonti ed in particolare per quelli superficiali. Il prelievo di questi dovrà coincidere con il loro immediato carico e deposizione nel sito di conservazione (dovranno pertanto essere individuate specifiche aree destinate a tale scopo) o di riuso finale. Dovrà sempre essere evitato il calpestio del materiale rimosso da parte delle macchine operatrici pesanti o movimentazioni ripetute. I diversi orizzonti prelevati devono avere una conservazione differenziata: lo strato più superficiale (0-20 cm), "top soil", deve essere trattato con estrema cura: si dovrà evitare la creazione di cumuli troppo elevati (al massimo 1m. di altezza); non si dovrà calpestare il materiale con macchine operatrici; si dovrà mantenere umida la massa attraverso irrigazioni, pacciamature, ecc.; si dovrà mantenere la massa aerata attraverso periodiche lavorazioni, come anche evitare la crescita e moltiplicazione di specie ve-

- getali stimolate dal disturbo, sfalciando il cotico periodicamente, sempre prima della disseminazione dei propaguli da parte delle infestanti; si dovrà seminare dei miscugli di leguminose per arricchire il substrato di elementi nutritivi organici. La porzione più fonda "sub-soil" (20-50/100 cm) deve essere ancora trattata con cura, realizzando cumuli non elevati (1-2 m. di altezza); anche questi dovranno essere mantenuti freschi ed aerati, controllando la vegetazione rudérale e la sua disseminazione. Gli strati alterati profondi, possono invece essere trattati con minore attenzione, prevedendo cumuli di dimensioni maggiori ed evitando l'attivazione di particolari controlli sulla vegetazione rudérale. La durata della conservazione dovrà essere comunque commisurata alle esigenze della sistemazione, privilegiando il riuso in tempi brevi. È preferibile un riuso entro l'anno in ragione del fatto che più la conservazione si prolunga maggiori sono le alterazioni che il materiale subisce, specie nella componente biologica; si prescrive inoltre che, in fase di coltivazione, gli accumuli temporanei di terreno, siano sistemati secondo il criterio del minimo impatto visivo;
- 17) dal momento che si ritiene importante tutelare la porzione di castagneto non oggetto di attività di escavazione, si prescrive che il cantiere di lavoro venga opportunamente delimitato da barriere visibili e non facilmente scavalcabili che preservino l'area residua di bosco di castagni da intrusioni, anche accidentali, dei mezzi d'opera; altresì la porzione di bosco così salvaguardata non dovrà essere oggetto di opere di cantiere, quali ad esempio, piste, parcheggi, depositi o rimessaggi ecc. o in alcun modo manomessa;
- 18) Alla luce di quanto evidenziato nello studio presentato e dei risultati delle simulazioni effettuate, di quanto esposto al paragrafo 3.B.1 e di quanto espressamente presentato dal proponente in merito all'esecuzione di un monitoraggio, si ritiene necessario pianificare e predisporre un programma di monitoraggio della qualità dell'aria della zona, a carico delle Ditte, seguendo le indicazioni operative di seguito riportate:
- è necessario prevedere, come anche proposto dallo studio presentato, un piano di monitoraggio della qualità dell'aria ante operam in assenza di attività di coltivazione caratterizzato da una singola campagna di monitoraggio della durata di 15 giorni consecutivi per singolo punto, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria ante operam nei periodi monitorati;
 - è necessario prevedere un piano di monitoraggio della qualità dell'aria in corso d'opera di durata almeno annuale caratterizzato da due campagne di monitoraggio stagionali (invernale ed estiva) della durata di 15 giorni consecutivi ciascuna per singolo punto, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria nei periodi monitorati e l'eventuale impatto prodotto dall'attività estrattiva. Tali campagne dovranno essere effettuate in periodi caratterizzati da operazioni di coltivazione particolarmente gravosi in termini di emissioni di inquinanti in relazione alla ubicazione dei punti di monitoraggio e dei ricettori esistenti;
 - le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in prossimità di due punti preferibilmente caratterizzati dai recettori indicati con il numero 1 o 2 e 4 o 5 indicati nell'elaborato 2.5. (Allegato n. 4 – Studio di impatto ambientale – Traffico e qualità dell'aria – 15/10/2004) allegato al S.I.A., ubicati in aree maggiormente morfologicamente depresse all'interno dell'area e lungo la viabilità di accesso e comunque preventivamente concordati con ARPA, Comune di Cesena e Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;
 - dovranno essere monitorati i parametri PM10, PTS, NO2, NOx, mediante mezzo mobile, od attraverso altra metodologia di campionamento ritenuta maggiormente significativa e utile allo scopo prefissato;

– i periodi stagionali (caratterizzati dalle condizioni meteorologiche maggiormente sfavorevoli presso i ricettori considerati), l'esatta ubicazione dei punti di monitoraggio, le misurazioni e le metodologie di analisi ed elaborazione dati dovranno essere preventivamente concordati con ARPA, Comune di Cesena e Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, al fine di ottenere, a seguito degli esiti delle campagne di monitoraggio, dati rappresentativi per i parametri monitorati, della realtà estrattiva in zona collinare e degli eventuali impatti prodotti dalla stessa;

– nell'eventualità che durante le campagne di monitoraggio si verificano (secondo quanto disposto e previsto dagli Enti sopra citati) condizioni (sia in termini di presenza e modalità di lavorazioni e coltivazioni sia in termini di condizioni meteo o eventi di altro genere) che possano causare l'acquisizione di dati non significativi per gli scopi prefissati, la campagna specifica dovrà essere ripetuta;

– nell'eventualità che le campagne di misure effettuate durante la coltivazione della cava non evidenzino (secondo quanto valutato da ARPA, Comune di Cesena e Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale) alcuna situazione di criticità in termini di qualità dell'aria e di protezione della salute umana e della vegetazione, verranno considerate concluse le indagini conoscitive in merito alla qualità dell'aria; in caso contrario verranno immediatamente identificate misure di mitigazione opportune in grado di garantire il rispetto dei limiti di legge e verranno valutati, in accordo con il Comune di Cesena, ARPA e l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, nuovi e ulteriori piani di monitoraggio da effettuare sul sito;

– il monitoraggio da promuovere in corso di esercizio dovrà essere effettuato, in relazione con le previsioni del piano di coltivazione, in periodo di piena operatività dell'attività di coltivazione da parte degli esercenti le aree prospicienti i ricettori individuati, in concomitanza di interventi comportanti la movimentazione di ingenti volumi di terreno e/o il coinvolgimento di ampie superfici (situazione peggiore in termini di emissione di inquinanti prodotti, di concentrazione di mezzi impiegati e intensità di attività lavorative in prossimità dei ricettori analizzati), e dovrà essere iniziato entro 6 mesi dall'inizio dei lavori di coltivazione. La comunicazione di inizio attività dovrà essere effettuata a cura dei singoli esercenti l'attività estrattiva, oltre che al Comune, ad ARPA ed all'Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;

19) gli esiti dei monitoraggi di cui al punto precedente, dovranno essere inviati a cadenza semestrale ad ARPA di Forlì-Cesena, all'Amministrazione comunale di Cesena e all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;

20) in fase di lavorazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e tutelare la salute pubblica; in particolare dovranno essere adottate le seguenti misure di mitigazione:

- copertura del carico trasportato mediante teloni;
- si dovrà provvedere nei periodi secchi all'umidificazione dei depositi di accumulo provvisorio e delle vie di transito alle aree di scavo non asfaltate;
- gli accumuli di materiale movimentato dovranno essere ubicati non in prossimità dei ricettori presenti;
- poiché si ritiene che il fenomeno di migrazione delle polveri nei periodi più aridi dell'anno, possa indurre effetti paesaggistici negativi su vaste aree limitrofe alla coltiva-

- zione, specie in correlazione con l'andamento delle correnti atmosferiche, manifestandosi nell'imbiancamento della vegetazione e delle cose per grandi ambiti visuali, si considera necessario che nei periodi aridi vengano inumidite le pareti interne dell'area-estrattiva mediante autobotti e si proceda alla bagnatura degli autocarri a carico completato;
- lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dall'area di cava;
- 21) devono essere progettate e realizzate, entro e non oltre la data di inizio di coltivazione del singolo esercente prospiciente i ricettori elencati, tutte le misure di mitigazione e bonifica acustica previste e descritte nello studio previsionale (rilevati in terra presso i ricettori 6 e 12), al fine di ottenere gli abbattimenti acustici previsti;
- 22) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno in prossimità dei ricettori presenti maggiormente prossimi all'area di cava (ricettori 4, 6, 12, 17, 22). Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi monitorando il rumore residuo in assenza di attività di coltivazione e il livello equivalente di rumore ambientale in fase di esercizio;
- 23) – devono essere eseguiti rilievi in esterno del livello di rumore ambientale in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore in continuo, in prossimità dei ricettori maggiormente prossimi all'area di cava e alla viabilità di accesso (ricettori 4, 6, 12, 17, 22), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, sia in assenza di attività di cava che in fase di esercizio, al fine di verificare i possibili incrementi di rumorosità prodotti dalla attività in esame rispetto ai livelli esistenti e il rispetto dei valori limite vigenti nelle aree monitorate;
- 24) il monitoraggio e le analisi di cui ai due punti precedenti dovranno essere eseguiti da un tecnico competente in acustica (art. 2, Legge 447/95), nominato dalle società proponenti, entro 6 mesi dall'inizio attività di gestione del singolo esercente prospiciente ogni singolo ricettore da monitorare e in situazione di funzionamento a regime dell'attività estrattiva nelle condizioni di lavorazione maggiormente gravose dal punto di vista acustico per ogni ricettore individuato (sia per le tipologie di attività svolte particolarmente rumorose sia per la dislocazione delle attività in aree maggiormente prossime al ricettore da monitorare), con oneri a carico della società proponente. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere comunicati al Servizio Ambiente del Comune con almeno 10 giorni d'anticipo. Tutti i risultati e le relative conclusioni dovranno essere trasmessi, all'Amministrazione comunale di Cesena, all'Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e ad ARPA;
- 25) le comunicazioni di inizio attività dovranno essere effettuate a cura dei singoli esercenti l'attività estrattiva, al Comune di Cesena, ad ARPA ed all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;
- 26) in caso di verifica da parte dell'ARPA del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno essere messe in atto dal singolo esercente prospiciente i ricettori monitorati o comunque dagli esercenti identificati da ARPA come corresponsabili al superamento dei limiti vigenti, a proprio carico ed entro 3 mesi dal ricevimento da parte della stessa società proponente dei risultati del monitoraggio, idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti. Al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione realizzate, dovrà essere eseguito presso il/i ricettore/i interessato/i un ulteriore monitoraggio acustico secondo i criteri definiti nelle prescrizioni n. 22, 23 e 24 entro 3 mesi dalla realizzazione delle misure di mitigazione sopra citate;
- 27) durante le attività di coltivazione dovranno comunque

- essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la realizzazione di misure di mitigazione temporanee eventualmente necessarie, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi di coltivazione previste e nei periodi di loro attività;
- 28) dovrà essere inoltre rispettato quanto previsto dal DLgs 27/1/1992, n. 95 e dal DM 16/5/1996, n. 392 relativamente alla gestione e smaltimento degli oli esausti; in particolare i recipienti per il deposito degli oli usati devono avere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli oli contenuti, devono essere dotati di bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del contenitore, devono essere posti al coperto, devono avere idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, devono essere provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, mezzi di presa per rendere sicure le operazioni di movimentazione, apposita etichettatura che ne identifichi il contenuto (comprensiva di codice CER);
- c) di dare atto che la procedura di VIA in oggetto si conclude esclusivamente con una valutazione degli impatti ambientali, senza ricomprendere né sostituire gli atti autorizzativi necessari per legge;
- d) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3;
- e) di quantificare in Euro 26.056,00, pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, sono a carico della società proponente;
- f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 della Convenzione tra Comune di Cesena e Provincia di Forlì-Cesena, citata in premessa, il 90% dell'importo sopra citato, pari a Euro 23.450,00, spetta alla Provincia, per l'attività istruttoria da essa svolta, e sarà incassato al Cap. 600005 del Bilancio 2005, ed il 10%, pari a Euro 2.606,00, al Comune e sarà incassato al Cap. 31020 del Bilancio 2005;
- g) di provvedere ad effettuare il pagamento delle suddette spese di istruttoria di spettanza della Provincia, pari a Euro 23.450,00, dopo aver incassato il versamento che verrà effettuato dalle società proponenti Società Cooperativa Braccianti Riminesi Srl, C.I.BI. Srl e CO.GE.RO. Srl;
- h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle società proponenti Società Cooperativa Braccianti Riminesi Srl, C.I.BI. Srl e CO.GE.RO. Srl;
- i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Pianificazione territoriale ed al Servizio Difesa del suolo, Beni ambientali della Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena, all'Azienda USL di Cesena, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, al Corpo Forestale dello Stato, alla Soprintendenza BB.AA.;
- j) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Ripubblicazione della procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione dell'assetto produttivo ed ammodernamento degli impianti ausiliari. Bollettino Ufficiale n. 75 dell'11/5/2005

Si ripubblica l'avviso di avvenuto deposito della procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione dell'assetto produttivo ed ammodernamento degli impianti ausiliari – già inserito nel Bollettino Ufficiale n. 75 dell'11 maggio 2005, a pag. 133 – per il mancato coordinamento con il deposito degli elaborati presso gli Enti interessati.

Si precisa inoltre che i tempi della procedura previsti dal comma 4 dell'art. 9, L.R. n. 9 del 1999, partiranno a far data dalla presente pubblicazione.

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Faenza (RA), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione dell'assetto produttivo ed ammodernamento degli impianti ausiliari;
- localizzato: Faenza – Via Granarolo, località S. Andrea, foglio di mappa 45, particelle 196 - 197, 198, 199, 200, 201, 202, 216, 217;
- presentato da: Dister SpA Via Granarolo n. 231 – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2-26).

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: ammodernamento degli esistenti impianti di depurazione acque e produzione energia termica ed elettrica, per adeguarli al mutato mix di produzione agroalimentare derivante dalle mutate condizioni di mercato e disponibilità materie prime.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede del Comune di Faenza sita in Via Zanelli n. 4 presso il Settore territorio – Servizio amministrativo per il controllo del territorio tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 25/5/2005 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

La presente pubblicazione supera e annulla la precedente avvenuta nel Bollettino Ufficiale n. 75 dell'11/5/2005.

COMUNE DI MEZZANI (Parma)

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente lo “Studio di prefattibilità ambien-**tale e Progetto preliminare di coltivazione e sistemazione finale Cava Giaroli Zona A” in comune di Mezzani (PR)**

L'Autorità competente Unione di Sorbolo e Mezzani (PR) – Servizio Assetto ed Uso del territorio, sita in Piazza Libertà n. 1 – Sorbolo (PR), comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il

- progetto: studio di prefattibilità ambientale e progetto di coltivazione e sistemazione finale della Cava Giaroli Zona A;
- localizzato: in Comune di Mezzani (PR);
- presentato da: ditta Bacchi Aladino & Figli Srl, con sede in Boretto (RE), Via Argine Cisa n. 7/b.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Unione di Sorbolo e Mezzani (PR) – Servizio Assetto ed Uso del territorio – sita in Piazza Libertà n. 1 – Sorbolo, con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 18 del 5/5/2005, ha assunto le seguenti decisioni:

- di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, lo “Studio di prefattibilità ambientale e progetto preliminare di coltivazione e sistemazione finale Cava Giaroli Zona A” in comune di Mezzani (PR), presentato dalla ditta Bacchi Aladino & Figli Srl, dalla ulteriore procedura di VIA con prescrizioni (allegate come parte integrante e sostanziale alla deliberazione di G.U. n. 18/05);
- di trasmettere la presente deliberazione al proponente ditta Bacchi Aladino & Figli Srl, alla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Servizio Viabilità, Servizio Pianificazione, allo Sportello Unico per le imprese di Torrile, all'AUSL di Parma, all'AIPO ufficio di Parma ed all'ARPA – Sezione territoriale di Parma;
- di precisare che, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il proponente è obbligato a conformare il progetto alle prescrizioni contenute nella presente valutazione;
- di dare atto che le stesse prescrizioni sono vincolanti per tutte le Amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari per la realizzazione del progetto oggetto della presente valutazione, ai sensi delle vigenti disposizioni;
- di dare atto che le spese, che il proponente dovrà corrispondere all'Autorità competente – Unione di Sorbolo e Mezzani – ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, ammontano complessivamente ad Euro 40,21 pari allo 0,02% del costo di realizzazione dell'intervento, dichiarato essere pari ad Euro 201.030,70;
- di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, per estratto, la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di dichiarare con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativi al progetto di piano di coltivazione e ripristino della cava di argilla da laterizi “Casette di Baggiovara” ambito estrattivo n. 4 – Modena

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Modena, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n.

35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: piano di coltivazione e ripristino della cava di argilla da laterizi "Casette di Baggiovà" ambito estrattivo n. 4 – Modena;
- localizzato: ambito estrattivo n. 4 – Modena;
- presentato da: Fornace San Lorenzo – Via Giardini Sud n. 35 – Fiorano Modenese (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4).

Il progetto interessa il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: l'estrazione a cielo aperto di limi argillosi per la produzione di laterizi per un primo stralcio di cinque anni per complessivi 170.722 mc. di materiale utile. Al termine dei lavori l'area interessata dallo scavo verrà destinata a cassa di espansione del futuro canale diversivo Martiniana.

L'Autorità competente è: Comune di Modena – Settore Tutela e Risorse ambientali – Ufficio VIA – Via Santi n. 40 – 4100 Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Modena – Residenza comunale sita in Piazza Grande n. 5 – 41100 Modena.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 25/5/2005 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Modena – Residenza comunale al seguente indirizzo: Piazza Grande n. 5 – 41100 Modena.

COMUNE DI PONTENURE (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente la coltivazione di una cava di ghiaia in località "Colombara" di Pontenure

L'Autorità competente Comune di Pontenure (PC) – Servizio Edilizia urbanistica sito in Via Moschini n. 16 comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente:

- Progetto: coltivazione di una cava di ghiaia in località "Colombara" di Pontenure che si estende su un'area di circa 5,7 ettari di cui solo una parte di 5,4 ettari sarà interessata da attività estrattiva. Il volume ipotizzato di inerti è stato calcolato in 65.700 mc circa. I lavori di estrazione si sviluppano in un periodo di anni 3. A fine lavori la cava sarà ritombata e ripristinata all'uso agricolo;
- presentato: dall'impresa pagani Snc di Pagani Franco e C. con sede in Pontenure (PC) – Via Ferrari n. 82;
- localizzato: comune di Pontenure (PC) "località" Colombara".

Ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 l'autorità competente: Comune di Pontenure (PC) – Servizio Edilizia urbanistica sito in Via Moschini n. 16 con deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 17/2/2005 ha assunto le seguenti decisioni:

1) di decidere, a conclusione della verifica effettuata sul progetto di cui alla richiesta pervenuta in data 18/6/2004 da parte dell'impresa Pagani di Pagani Franco e C. Snc con sede in Pontenure (PC), Via Ferrari n. 82, per la realizzazione di una

cava di ghiaia in località Colombara, in conformità alle vantanze contenute nella relazione dell'Ufficio Tecnico Edilizia urbanistica, che la suddetta verifica ha avuto esito positivo e che conseguentemente il progetto deve essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA, previa ottemperanza alle seguenti prescrizioni impartite da ARPA con nota prot. n. 15783/80P/DF del 29/12/2004, e precisamente:

- Non dovranno essere eseguite operazioni di lavaggio e di manutenzione ai mezzi aziendali e/o qualsiasi altra attività che possa provocare, anche accidentalmente, l'inquinamento del suolo o delle acque.
- I serbatoi di carburanti, per il rifornimento dei mezzi, dovranno essere realizzati con modalità e, caratteristiche costruttive idonee a garantirne la completa tenuta e posizionati su piazzola impermeabile dotata di opportuni cordoli.
- Si dovrà prevedere l'allontanamento delle acque piovane, nei reticoli di canali adiacenti alla zona di escavazione, al fine di evitare eventuali fenomeni di impaludamento e/o saturazione del sito di escavazione.
- Preventivamente all'inizio dell'attività di cava, dovranno essere smaltiti, presso centri autorizzati, i cumuli di macerie costituiti da materiali da demolizione, legno, frazioni di plastica eco presenti nell'area di pertinenza dell'ex cascina Barbera.
- Relativamente al ripristino della zona di cava, dovranno essere seguite le indicazioni previste dal PIAE provinciale ed in particolare l'impermeabilizzazione del fondo di scavo dovrà avvenire con materiale argilloso ad elevata impermeabilità, ben compattato, per uno strato di almeno 50/70 cm.
- Nella fase di recupero ambientale del sito (operazioni di ritombamento) non dovranno essere utilizzati terreni provenienti da zone di bonifica; potranno essere invece utilizzati materiali per ripristino ambientale previsti dal DM 5/2/98, secondo le modalità di cui all'art. 33 del DLgs 22/97 oltre al terreno agrario, precedentemente asportato, che non dovrà comunque essere soggetto a miscelazioni di alcun tipo.
- Al fine di procedere al controllo della qualità delle acque di falda che interessano l'area di scavo, dovranno essere posizionati 3 piezometri, con diametro di almeno 10 cm., lungo la direzione di flusso della falda medesima. Gli stessi dovranno essere posti uno a monte della zona di escavazione e due a valle.

Le verifiche qualitative delle acque prelevate dai piezometri dovranno essere eseguite con cadenza trimestrale e dovranno prevedere la valutazione dei seguenti parametri: pH, conducibilità, idrocarburi totali, cloruri, calcio, magnesio, sodio, potassio, nichel e piombo.

- Relativamente ai campi elettromagnetici derivanti dalla presenza in sito di un elettrodotto ad alta tensione (380 KV), si fa presente la necessità di una valutazione, da parte del competente organo di controllo, in merito alla possibile esposizione dei lavoratori.

E secondo le indicazioni contenute nella relazione dell'Ufficio Tecnico Edilizia urbanistica e precisamente:

- L'uscita dalla strada comunale andrà adeguatamente segnalata con l'obbligo di apporre idonea segnaletica verticale e orizzontale.
- Dovranno essere mantenute le distanze previste dall'art. 25 delle NTA del PAE.
- La sistemazione finale dell'area dovrà essere eseguita secondo le modalità previste dal PIAE.

2) di dare atto che a seguito della presente verifica positiva il proponente dovrà conformare il progetto alle prescrizioni ed indicazioni soprarportate;

3) di quantificare le spese istruttorie previste dall'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, in attesa della definizione regionale dei relativi criteri, e tenuto conto del limite massimo dello 0,05 % contenuto nel citato art. 28, con riferimento alla tipologia di intervento di cui trattasi, nella misura dello 0,025 % del costo di intervento, assumendo come tale il costo di recupero ambientale della cava, stabilito in Euro 265.127,00;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R.

9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, si provvederà a far pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione la presente decisione.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di installazione di un frantoio mobile nella cava Morina durante la fase estrattiva e variazione della sistemazione finale a Lido Adriano (RA) in Via Scolone, presentato dalla Società Ecocave Srl

L'Autorità competente: Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Aree verdi comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il:

- progetto: installazione di un frantoio mobile nella cava Morina durante la fase estrattiva e variazione della sistemazione finale a Lido Adriano (RA) in Via Scolone;
- presentato da: Società Ecocave Srl con sede legale in Via Braille n. 4 – 48010 – Fornace Zarattini (RA);
- localizzato: in Via Scolone, Lido Adriano, comune di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Ravenna, con atto di deliberazione della Giunta comunale dell'8 marzo 2005, prot. gen. n. 16150, prot. verb. n. 97, avente come oggetto: "Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di installazione di un frantoio mobile nella cava Morina durante la fase estrattiva e variazione della sistemazione finale a Lido Adriano (RA) in Via Scolone, presentato dalla Società Ecocave Srl" (modificata con deliberazione della Giunta comunale del 5 aprile 2005, prot. gen. n. 22977, prot. verb. n. 155), ha deliberato:

- di non assoggettare il "progetto di installazione di un frantoio mobile nella cava Morina durante la fase estrattiva e variazione della sistemazione finale a Lido Adriano (RA) in Via Scolone", previsto nel territorio del comune di Ravenna, presentato dalla Società Ecocave Srl, ad ulteriore procedura di VIA prevista dalla L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento di discarica per rifiuti pericolosi – IV stralcio

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto: ampliamento di discarica per rifiuti pericolosi – IV stralcio;
- localizzato: a Ravenna in S.S. 309 Romea Km. 2,6;
- presentato da: Sotris SpA, Via Romea Nord n. 272 – 48100 Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A2.2.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: ampliamento della discarica Sotris SpA per rifiuti pericolosi con la realizzazione, internamente al comparto polifunzionale di un IV stralcio di discari-

ca. La capacità stimata da progetto per l'ampliamento (IV stralcio) è pari a 420.000 mc.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede dello Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48 – Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, sul progetto di coltivazione di una cava di arenaria in località Cà Bellona Ambito PAE Ef 17 "Figareto" Ambito A. Ditta richiedente Tecnoambiente Srl – Parere

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla coltivazione di una cava di arenaria situata in località Ca' Bellona – Ambito PAE Ef 17 "Figareto", nel comune di Sogliano al Rubicone, presentato dalla Ditta Tecnoambiente Srl Impresa di Costruzioni, dall'ulteriore procedura di Via con le seguenti prescrizioni:

- 1) atteso che il progetto presentato non è conforme al PAE vigente, in quanto in base al suddetto Piano, tenuto conto dell'ubicazione proposta per l'esercizio dell'attività estrattiva (lotti 1 e 2, ad una distanza di circa 20 m. dal confine di proprietà), il quantitativo complessivo di materiale estraibile, dall'Ambito A del polo Ef 17, attualmente autorizzabile, ammonta a circa 97.000 mc., mentre il piano di coltivazione, inserito nel progetto, prevede la richiesta di una quantità complessiva di materiale commerciabile estraibile pari a 206.100 mc, è necessario che la ditta proponente presenti, ai fini del rilascio dell'autorizzazione estrattiva ex L.R. 17/91, un nuovo piano di coltivazione conforme ai suddetti quantitativi autorizzabili;
- 2) conformemente a quanto previsto dall'art. 8 del PAE, il rilascio dell'autorizzazione estrattiva ex L.R. 17/91 dovrà essere subordinata alla realizzazione delle opere di sistemazione finale delle aree già interessate da escavazione ma non ancora recuperate, seguendo le indicazioni progettuali di cui alla Tav. n. 14 – Planimetria di sistemazione finale – Documentazione integrativa – presentata dalla ditta proponente e le prescrizioni n. 5, 6, 7, 8 e 9 del presente parere; questa fase di recupero, di cui dovrà essere fatta espressa menzione nella convenzione, dovrà essere avviata entro un anno della nuova autorizzazione, pena la decadenza di quest'ultima;
- 3) anche sulla base degli adeguamenti che il progetto di coltivazione dovrà assumere quale rispetto dei quantitativi estraibili utili ritenuti assentibili dal piano di settore co-

munale, ed in relazione alla presenza sul limite occidentale dell'area di cava del confine di proprietà, si precisa che nella definizione delle distanze di scavo rispetto al limite di proprietà trova applicazione quanto stabilito dall'art. 891 del Codice civile, articolo attinente le distanze dal confine di canali e fossi, applicabile, secondo la giurisprudenza consolidata, anche alle escavazioni non provvisorie eseguite per l'estrazione di materiale di qualunque specie. Il superamento di tale vincolo risulta tuttavia possibile mediante la sottoscrizione di una convenzione, redatta in forma scritta ad substantiam ai sensi dell'art. 1350 n. 4 Codice civile, con cui venga acquisito l'assenso del proprietario del fondo ubicato lungo il fronte occidentale dell'area di cava allo scavo in aderenza al confine di proprietà;

- 4) nell'ambito della procedura di rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, secondo le modalità previste dalla L.R. 18 luglio 1991 n. 17, gli elaborati progettuali dovranno essere corredati da apposita verifica di stabilità, come peraltro richiesto dall'art. 13 del PAE del Comune di Sogliano, sviluppata riferendosi ai reali ed effettivi profili di scavo e recupero, ed assumendo quale ipotesi di calcolo le sezioni più gravose ai fini del soddisfacimento delle condizioni di sicurezza;
- 5) la piantumazione delle aree adibite ai rimboschimenti, dovrà seguire un sesto di impianto irregolare al fine di rendere il più possibile naturaliforme l'intervento progettato e tale da inserirsi armonicamente nel paesaggio circostante;
- 6) le piante messe a dimora dovranno essere protette dagli eventuali danni provocati dalla fauna selvatica;
- 7) è necessario che lungo i fossi di scolo principali indicati nella Tavola n. 14 "Planimetria di sistemazione finale - Documentazione integrativa", vengano realizzate siepi composte da arbusti autoctoni (si può fare ricorso alle tipologie vegetali utilizzate per la realizzazione dei corridoi ecologici) in modo tale da perseguire una maggior armonia della sistemazione stessa con l'ambiente circostante;
- 8) si ritiene necessario, così come in parte anticipato nelle relazioni presentate, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione delle compagini arboree e arbustive per i primi 5 anni successivi all'impianto. In particolare si deve prevedere l'accertamento delle fallanze e la sostituzione delle piante morte con elementi della stessa specie o di specie diversa avente la stessa potenzialità di sviluppo, lo sfalcio del cotico erboso, il ripristino, se necessario, dei sistemi di dissuasione o di difesa dagli animali selvatici (ungulati), l'annaffiatura di soccorso nell'ipotesi che non venga realizzato un impianto di irrigazione e la manutenzione o ripristino della rete idraulica di regimazione delle acque meteoriche;
- 9) il terreno vegetale che ricopre il substrato litoide dovrà essere accantonato a margine dell'area estrattiva per essere distribuito su tutta l'area di recupero al termine dei lavori di estrazione. Per favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno i cumuli dovranno essere realizzati facendo attenzione a evitare compattamenti eccessivi e processi di asfissia e prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;
- 10) al fine di ridurre il rischio di possibili dispersioni e contaminazioni al suolo di sostanze idroinquinanti, l'eventuale stoccaggio di combustibili e lubrificanti necessari all'utilizzo e gestione dei mezzi di cava dovrà avvenire in apposite aree opportunamente confinate e impermeabilizzate; inoltre, i mezzi utilizzati nelle diverse fasi di lavorazione, dovranno permanere sulle zone di lavoro per il solo periodo del loro impiego ed essere posizionate nelle fasi di inattività entro un piazzale appositamente predisposto allo scopo isolato dalla rete scolante;
- 11) durante le attività di estrazione e lavorazione (movimentazione cappellaccio e materiale, carico mezzi, accumulo, trasporto) e sistemazione finale, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emis-

sioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività nonché, l'eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee (rilevati e/o barriere mobili), al fine di garantire il rispetto di tutti i valori limite vigenti durante le fasi previste e nei periodi di loro attività;

- 12) in relazione agli edifici maggiormente prossimi all'area di cava identificati nello studio come ricettori R3, R4, R5 e R6, si ritiene che gli stessi, sebbene attualmente disabitati (e come dichiarato nello studio attualmente non abitabili previa ristrutturazione) e quindi attualmente non propriamente identificabili come ambienti abitativi, siano da considerarsi potenziali ricettori sensibili in relazione ad un loro, anche se non prevedibile, futuro utilizzo con permanenza di persone. Ciò premesso, nel caso in cui durante il periodo di esercizio dell'attività di cava si verifichi presso tali ricettori la permanenza, anche saltuaria, di persone, dovrà essere garantito presso gli stessi il rispetto di tutti i valori limite vigenti realizzando tempestivamente e mettendo in atto gli interventi di mitigazione previsti nello studio secondo le modalità in esso descritte (rilevato di 3 m. di altezza sormontato da pannellatura fonoisolante per una altezza complessiva di 5 m.) nonché tutte le azioni e ulteriori interventi eventualmente necessari a garantirne il rispetto;
- 13) in fase di estrazione e lavorazione (scavo, movimentazione materiale, carico mezzi, trasporto, sistemazione finale) dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestionali necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona e garantire il rispetto dei limiti vigenti. In particolare dovranno essere previste le seguenti misure di mitigazione:
 - copertura del carico trasportato dai camion mediante teloni;
 - copertura degli accumuli di materiale mediante teloni nei periodi di inattività;
 - si dovrà provvedere nei periodi secchi alla periodica umidificazione degli eventuali depositi di accumulo provvisorio, delle vie di transito alle aree di scavo non asfaltate e dei fronti di scavo;

b) di quantificare in Euro 279,36 pari allo 0,02 % del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, sono a carico del proponente;

c) di liquidare il 90% dell'importo sopra richiamato, pari a Euro 251,42 all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena per l'attività istruttoria da essa svolta, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 della convenzione tra Comune e Provincia citata in premessa;

d) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito, ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti locali";

e) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativi al progetto: P.0268/P/1 - Costruzione della cassa di espansione "Fossatone" in comune di Medicina e delle arginature del "Rio Rosso", in comune di Castel S. Pietro Terme (BO)

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n.

35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: P.0268/P/1 – Costruzione della cassa di espansione “Fossatone” in comune di Medicina e delle arginature del “Rio Rosso”, in comune di Castel S. Pietro Terme (BO);
- localizzato: comuni di Medicina e Castel San Pietro Terme in provincia di Bologna;
- presentato da: Consorzio della Bonifica Renana, Via S. Stefano n. 56 – Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.18 – Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Medicina e Castel San Pietro Terme e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: i lavori compresi nell'appalto hanno per oggetto l'esecuzione delle opere per la costruzione della cassa di espansione a salvaguardia del territorio della fraz. “Fossatone”, in comune di Medicina e delle arginature del Rio Rosso in comune di Castel San Pietro Terme (BO).

Per la difesa idraulica di tali territori si prevede la costruzione di una cassa di espansione per laminare le piene degli scolli Fossadone e Fossa Grande, in località Fossatone, in comune di Medicina (BO) ed il risezionamento di un tratto (a valle della Autostrada A14) del Rio Rosso in prossimità della località Gaiana in Comune di Castel San Pietro Terme, lungo la Strada comunale “Bastiana”.

In sintesi i lavori previsti comprendono:

- la costruzione di un manufatto sfioratore e regolatore di piena, in c.a., sullo scolo Fossa Grande per la cassa “Fossatone2”;
- la costruzione di un sottopasso scatolare per la sezione dello Scolo Fossadone intersecante Via Sabbionara;
- la rettifica dell'andamento plano-altimetrico degli Scolli Fossadone e Fossa Grande, a monte della S.P. “S. Vitale”;
- la creazione di un bacino d'invaso, con scavo di terreno per circa totali mc. 145.000;

- la realizzazione delle opere di scarico principali e minori per la regimentazione dell'invaso “Fossatone” e della rete idrica limitrofa alla cassa di espansione;
- il risezionamento del Rio Rosso, per una lunghezza complessiva di circa 1.625 m., compresa la realizzazione di nuova arginatura nel tratto a valle della confluenza nello scolo Gaiana;
- la realizzazione di n. 4 manufatti di scarico per la rete scolante del Rio Rosso;
- la costruzione in opera di muretti di contenimento, in c.a., della nuova arginatura, in adiacenza della Strada comunale “Bastiana” e di un esistente traliccio metallico dell'ENEL, sempre per il Rio Rosso;
- l'adeguamento di un esistente ponticello di accesso privato sul Rio Rosso.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede dei Comuni:

- Comune di Medicina sito in Via Libertà n. 103 – Medicina (BO);
- Comune di Castel San Pietro Terme sito in Piazza XX Settembre n. 4 – Castel San Pietro Terme (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Comune di S.Agostino (Ferrara). Approvazione variante specifica al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 65 in data 23/12/2003

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 147 del 19/4/2005 è stata approvata la variante specifica al PRG adottata con delibera del C.C. n. 65 in data 23/12/2003.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termine dell'art. 10 della Legge 17 agosto n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Moreno Po

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Comune di Massafiscaglia. Approvazione variante al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 30 in data 29/7/2002

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 148 del 19/4/2005 è stata approvata la variante al PRG del Comune di Massafiscaglia adottata con delibera del C.C. n. 30 in data 29/7/2002.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termine dell'art. 10 della Legge 17 agosto n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Moreno Po

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 5 aprile 2005, n. 24692/104

Sdemanializzazione e vendita di terreno situato a Forlì in località S. varano alla ditta Tronconi Elio e Gian Paolo

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

di sdemanializzare, ad ogni effetto e conseguenza di legge, con conseguente trasferimento al patrimonio disponibile, il terreno catastalmente così distinto:

Foglio 199 del Comune di Forlì: particella 552 di mq. 25, particella 553 di mq. 156, particella 555 di mq. 10, particella 556 di mq. 150, particella 557 di mq. 411, particella 239 di mq. 301 per una superficie catastale complessiva di mq. 1.053.

(omissis)

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al vigente PRG del Comune di Camposanto

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 149 in data 19/4/2005, divenuta esecutiva in data 1/5/2005, è stata approvata la variante specifica del Comune di Camposanto, adottata con deliberazione consiliare n. 66 del 28/6/2004.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni.

IL DIRETTORE
Eriuccio Nora

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al vigente PRG del Comune di Fanano

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 150 in data 19/4/2005, divenuta esecutiva in data 1/5/2005, è stata approvata la variante specifica del Comune di Fanano, adottata con deliberazione consiliare n. 31 del 27/4/2004.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno

no depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni.

IL DIRETTORE
Eriuccio Nora

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati relativi al progetto definitivo denominato "Lavori per il miglioramento dei livelli di sicurezza della Strada provinciale n. 4 Fondovalle Panaro – località Marano"

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 avvisa che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, è depositato il progetto sopra richiamato completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista, ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente.

Il responsabile del procedimento è il dott. Rossi Luca – Dirigente del Servizio Manutenzione strade della Provincia di Modena.

La approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ai fini della procedura espropriativa.

Il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: Unità ed. reg.le.

Con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito e che gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della r.a.r. e negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni.

Il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente avviso, e pertanto dal 25/5/2005 al 13/6/2006 compresi.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Elenco tecnici competenti in acustica ambientale abilitati ad esercitare in provincia di Parma

Si pubblica l'elenco – aggiornato al mese di aprile 2005 –

dei tecnici competenti in acustica ambientale autorizzati ad esercitare in provincia di Parma (Legge 447/95, art. 2, commi 7 e 8) in adempimento al conferimento di tali funzioni dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. 3/99.

IL RESPONSABILE
Gabriele Alifraco

(segue allegato fotografico)

ELENCO TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA AMBIENTALE
Abilitati ad esercitare in provincia di Parma

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	RESIDENZA/RECAPITO	DETERMINA AUTORIZZAZIONE
ADORNI	FAUSTO	02/08/1960	Via Sanseverino 10 Colorno TEL.0521/815252	Provincia di Parma N°1292 del 09/05/01
AMANDI	PAOLO	29/06/1969	Via Giovanni XXIII 6 Fornovo Taro TEL.0521/773915	Provincia di Parma N°3459 del 06/12/01
ASLANIDIS	CHRISTOS	05/09/1962	Via Gorizia 5 Parma TEL.0521/208242	Provincia di Parma N°1292 del 09/05/01
BANDINI	LUCIANO	03/08/1960	Via Gobetti 23 Fidenza TEL 0524/526110 TEL.348/5182878	Provincia di Parma N°4941 del 22/11/04
BALZANI	ANTONIO	16/08/1952	Via Bucci 3 Parma	Regione E.R. N°11394 del 09/11/98
BARABASCHI	CLAUDIO	09/11/1945	Via Euclide 1 Parma	Regione E.R. N°11394 del 09/11/98
BARABASCHI	SARA	02/05/1972	Via Euclide 1 Parma	Regione E.R. N°11394 del 09/11/98
BARILLI	MARCO	30/03/1971	Via Levi 14 Fidenza TEL.0524/524292	Provincia di Parma N°1573 del 15/04/05
BERNI	ROMEO	30/07/1963	Via Cremonese 52/1 Parma TEL.338/9081443	Provincia di Parma N°1572 del 15/04/05
BESSAS	APOSTOLOS	07/05/1961	Via Torino 2 Colorno TEL.0521/816995	Provincia di Parma N°3025 del 25/09/02
BILZI	PAOLO	24/02/1978	Via Montepelato Nord 1/ter Monticelli Terme TEL.328/2136738	Provincia di Parma N°1101 del 14/03/05
BORGHI	EMIDIO	07/03/1940	Via Castagnoli 2 Borgotaro TEL.339/1682635 TEL.0525/99134	Provincia di Parma N°3855 del 28/11/02
BORGHI	EUGENIO	13/12/1972	Loc.Le Vignole 108 Borgotaro TEL.0525/99134	Provincia di Parma N°219 del 31/01/01
BOTTI	CRISTIAN	10/08/1971	Via Cavedagni 6 Parma TEL.0521/940048	Provincia di Parma N°390 del 29/01/04
BOZZOLI	FABIO	03/12/1974	Via Borghesi 1 Parma TEL.0521/232416 TEL.349/7744965	Provincia di Parma N°1410 del 17/04/03
BRUGNOLI	ANTONIO	18/10/1950	Via Picenardi 10 BORGOTARO TEL.0525/96423	Provincia di Parma N°2526 del 08/10/99
BRUNO	PIO	17/12/1952	Str. Ospizi Civili 4 Parma TEL.0521/281470	Provincia di Parma N°1570 del 15/04/05
CAPPUCCINI	ALESSANDRO	01/01/1944	Via Martinella 299 Parma TEL.0521/648035	Provincia di Parma N°1132 del 16/03/05
CAVALLI	MATTEO	23/04/1974	Via G.Cenni 18 Parma TEL.338/7575052	Provincia di Parma N°3822 del 17/05/99
CELLI	PAOLO	21/08/1959	Via Einstein 14 Parma TEL.0521/491311	Provincia di Parma N°2964 del 01/12/99
CENCI	FULVIO	20/01/1976	Via IV Novembre 11 Salsomaggiore T. TEL.347/4003431	Provincia di Parma N°976 del 07/03/05
CHIESA	MARCO	02/08/1963	B.go del Naviglio 23 Parma TEL.0521/960326	Provincia di Parma N°2097 del 13/09/99
COSTA	LUIGI	10/07/1953	Via Rosolino Pilo 6 Fidenza TEL.0524/533060	Provincia di Parma N°1149 del 29/05/00
DE STABILE	STEFANO	29/04/1958	Via Brambilla 6 Parma TEL.0521/962383 TEL.329/2120443	Provincia di Parma N°563 del 10/03/00

DI COLA	DANIELA	06/08/1963	B.go Catena 4 Parma TEL.0521/645984 TEL.348/3019165	Provincia di Parma N°1579 del 13/07/00
DONDI	SILVANO	17/05/1960	Via Bersaglieri d'Italia 1 Busseto TEL.0524/91701	Provincia di Parma N°566 del 10/03/00
FARINA	ANGELO	25/09/1958	V.le Duca Alessandro 9 Parma	Provincia di Parma N°11394 del 09/11/98
FAVA	GIOVANNI	31/01/1967	Fraz.Toccalmatto 77 Fontanellato TEL.347/2769942	Provincia di Parma N°2511 del 06/08/02
FEDELI	GAETANO	28/08/1941	Str.Bassa dei Folli 141/1 Parma TEL.0521/771725	Provincia di Parma N°1622 del 20/07/00
FEDELI	PAOLO	22/02/1973	Str.Bassa dei Folli 141/1 Parma TEL.0521/771725	Provincia di Parma N°2074 del 25/09/00
FEDELI	STEFANO	15/07/1970	Str.Bassa dei Folli 141/1 Parma TEL.0521/771725	Provincia di Parma N°2393 del 03/11/00
FELISA	LUIGI	10/01/1962	Via Magnanini 5 Parma	Regione E.R. N°1117 del 24/02/99
FERRARI	FRANCO	31/08/1948	Via Paullo 27 Parma	Regione E.R. N°1117 del 24/02/99
FILIBERTI	ALESSANDRO	21/01/1951	Via Roma 49/bis Bedonia TEL.0525/824263	Provincia di Parma N°565 del 10/03/00
FORNI	PAOLO	06/01/1956	Via G.Susani 10 Parma TEL.0521/233343	Provincia di Parma N°1607 del 18/04/05
FRANZONI	LUCA	18/09/1962	Via Caduti di Cefalonia 20/b Fidenza TEL.0524/526148	Provincia di Parma N°2077 del 25/09/00
FRIGERI	GRAZIANO	17/02/1953	Via Rosa Romeo 6 SalaBaganza TEL:0521/336184	Provincia di Parma N°3230 del 18/09/03
GALA	GABRIELE	25/07/1973	Via Cenni 7/bis Parma TEL.328/8741798	Provincia di Parma N°802 del 26/02/04
GANZI	GIORGIO	14/01/1957	Via Levacher 27 Colomo TEL.375/200827	Provincia di Parma N°1069 del 15/03/04
GELATI	MASSIMO	03/09/1968	Via Argini 63 Parma	Provincia di Parma N°1762 del 29/06/01
GIUSIANO	MARCO	19/01/1968	Via XXV Aprile 33 Lesignano Bagni	Regione E.R. N°1117 del 24/02/99
GIUSIANO	ALBERTO	30/05/1966	Via Martiri della Libertà 35 Parma TEL.0521/234106	Provincia di Parma N°5383 del 20/12/04
GRIGNAFFINI	FULVIO	24/10/1951	Via Montevideo 3 Parma TEL.0521/234930	Provincia di Parma N°1454 del 08/04/05
MAGRI	GABRIELLA	26/10/1962	Loc.Fontanini Via Martinella 50/c Parma TEL.0521/257377	Provincia di Parma N°1080 del 26/03/03
MAINARDI	GIANLUCA	27/04/1978	Via Don E.Bonati 4 Parma TEL.0521/252666	Provincia di Parma N°1570 del 15/04/05
MALVENUTI	STEFANO	25/05/1961	Via Pablo 10 Fidenza	Regione E.R. N°3822 del 17/05/99
MAMBRIANI	PAOLO	29/01/1972	Via Cavour 27 Fidenza TEL. 0524/524946	Provincia di Parma N°577 del 10/03/003
MARCHIGNOLI	ROBERTO	10/11/1961	Via Ragazzi del 99 Parma TEL.0521/672042	Provincia di Parma N°845 del 15/03/02
MARTINI	STEFANO	30/10/1980	Via Bassa dei Folli 47 Parma TEL.0521/251810	Provincia di Parma N°1777 del 28/04/05
MOLINARI	LUCA	20/07/1971	Bg.Onorato 26 Parma	Provincia di Parma N°2528 del 08/10/99
MONARDI	LUCA	20/05/1969	Via A.De Gasperi 3/a Traversetolo TEL.338/4157930	Provincia di Parma N°1074 del 14/03/05
NEGRI	GIAMPAOLO	14/11/1954	Via Quingenti 54/a Parma TEL.0521/773915	Provincia di Parma N°1293 del 09/05/01
NERI	MICHELE	29/05/1969	Via Tonale 3 Parma TEL.0521/776584	Provincia di Parma N°2637 del 26/10/01
NICOLA	ANDREA	14/01/1974	Via Orlandi 32 Parma	Provincia di Parma N°221 del 31/01/01
NOBERINI	ALESSANDRA	24/09/1974	V.le Barilla 24 Parma	Provincia di Parma N°4342 del 10/02/03

OPPO	Salvatorangelo	04/07/1944	V.lo S.Clemente 1 Borgotaro TEL.0525/97798	Provincia di Parma N°564 del 10/03/00
PARMIGIANI	MASSIMO	01/12/1953	Via Puccini 9 PARMA TEL.0521/240397	Provincia di Parma N°1653 del 30/07/99
PASINI	MAURIZIO	10/09/1948	Str..lo S.Girolamo Parma TEL.0521/673209	Provincia di Parma N°1709 del 10/08/99
PELLEGRINI	ANTONIO	10/11/1960	Via G.Di Vittorio Fontanellato TEL.0521/822837	Provincia di Parma N°3464 del 06/12/01
PIROLI	GIANMARIA	19/04/1972	Via Pesci 16, Ramiola Medesano TEL.348/8556522	Provincia di Parma N°1291 del 09/05/01
ROGNA	MARCO	20/09/1968	Via Samboseto 44 Busseto TEL.0524/90184	Provincia di Parma N°220 del 31/01/01
SACCANI	STEFANO	04/05/1962	Via Cellini 6 Parma TEL.0521/244845	Provincia di Parma N°2704 del 04/10/01
SAGLIA	GIOVANNI	08/04/1963	Loc. S.Nicomede 73 Salsomaggiore T. TEL.0524/571084	Provincia di Parma N°4942 del 22/11/04
SASSI	PIERLUIGI	18/01/1941	Via Emilio Lepido 85 Parma	Regione E.R. N°11394 del 09/11/98
SIDONI	ENRICO	12/06/1966	Strada al Ponte Caprazucca 8 Parma TEL.0521/386550	Provincia di Parma N°2849 del 11/08/03
TADDEI	MICHELE	27/09/1972	Via Maroncelli 3 Parma TEL.0521/984777 TEL.338/764444	Provincia di Parma N°3142 del 12/11/01
TEDESCHI	ANGELO	27/09/1943	P.le S.Apollonia 3 Parma TEL.0521/285868	Provincia di Parma N°2638 del 26/10/99
TONELLA	ILARIA	24/04/1971	Loc.Fontanini Via Due Castagne 17 Parma	Regione E.R. N°11394 del 09/11/98
TREVISI	STEFANO	30/04/1974	Bg. Cantelli 6 Parma	Provincia di Parma N°4069 del 10/12/02
VENTURA	MICHELE	12/09/1966	Via Giovenale 10 Parma	Regione E.R. N°1117 del 24/02/99
VEZZONI	ALDO	16/11/1966	Via Barilla 24 Parma TEL.0521/773915	Provincia di Parma N°2703 del 04/10/01
VICENTINI	RENZO	22/11/1943	Via Ravà 15 Parma TEL.0521/253722	Provincia di Parma N°2165 del 09/07/02
VIOLANTI	ANNA	17/12/1968	Via Gramsci 82 Fidenza	Regione E.R. N°3822 del 17/05/99
ZANA	ROBERTO	10/03/1956	Via Langhirano 448 Parma TEL.0521/632026	Provincia di Parma N°1167 del 16/04/02
ZANETTINI	VIOLA	29/05/1980	B.go Angelo Mazza 1 Parma TEL.347/2118478	Provincia di Parma N°1385 del 05/04/05
ZATTI	FRANCO	07/03/1949	Via Emilio Lepido 85 Parma	Regione E.R. N°11394 del 09/11/98

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Provvedimenti di classificazione di strade comunali e provinciali

Con deliberazione della Giunta provinciale di Reggio Emilia n. 334 del 7/12/2004 e della Giunta del Comune di Gualtieri, n. 23 del 24/2/2005, sono stati adottati dai due Enti i seguenti provvedimenti di classificazione di strade:

- declassifica a viabilità comunale del tratto di SP n. 63R “Del Valico del Cerreto”, in comune di Gualtieri dall’incrocio con Via Codisotto a Mane all’incrocio con Via Giardino, per una lunghezza complessiva di m. 965 e con una larghezza media della carreggiata di m. 6,80;
- classifica a viabilità provinciale del tratto di strada comunale individuata in Via Codisotto a Mane e in Via Giardino, per una lunghezza complessiva di m. 754 e con una larghezza media della carreggiata di m. 6,50, inglobando la stessa nella SP n. 63R “Del Valico del Cerreto”, tratto di circonvallazione est di Gualtieri.

Entro il termine di 30 giorni, successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione delle deliberazioni sopra indicate, non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Ai sensi dell’art. 4 della L.R. del 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall’inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Alle deliberazioni prima indicate sono allegate le planimetrie con l’indicazione dei tratti di strada interessati dal presente provvedimento di classificazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO MOBILITÀ SOSTENIBILE
Davide Vezzani

COMUNE DI ARGENTA (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione della variante specifica al PRG vigente per la riclassificazione funzionale di due immobili ubicati in Filo, Via Oca Pisana (ex Caserma C.C.) ed in Argenta, Via Muratori

Gli atti relativi alla adozione della variante specifica al PRG vigente per la riclassificazione funzionale di due immobili ubicati in Filo, Via Oca Pisana (ex Caserma C.C.) ed in Argenta, Via Muratori di cui alla deliberazione consiliare n. 22 del 7/4/2005 sono depositati in libera visione al pubblico, durante le ore di apertura degli uffici, presso l’Ufficio Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi a far tempo dal 29/4/2005.

Chiunque può presentare osservazioni, redatte su competente carta bollata, entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio: pertanto, quelle che perverranno oltre il termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

IL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA
Massimo Mastella

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione variante al PRG ai sensi dell’art. 15 – IV comma della L.R. 7/12/1978, n. 47, inerente il progetto della “SP Reggio Emilia – Bagnolo in Piano – Novellara” e revoca della delibera di C.C. n. 10 del 26/2/2004 di pari oggetto

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.

20 del 23/3/2005, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la variante al PRG inerente il progetto della “SP Reggio Emilia – Bagnolo in Piano – Novellara”.

Visto il DPR 327/01 e la L.R. 37/02, l’atto su detto ha effetto di apposizione di vincolo preordinato all’esproprio.

Si avvisa, inoltre, che con la stessa deliberazione di C.C. n. 20 del 23/3/2005 si è proceduto alla revoca della delibera di C.C. n. 10 del 26/2/2004 di pari oggetto.

La variante adottata con delibera di C.C. n. 20 del 23/3/05, con tutta la documentazione allegata, è depositata presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Bagnolo in Piano (RE) per 60 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del presente avviso, cioè dal 25/5/2005 al 4/8/2005 e potrà essere visionata liberamente tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle ore 11 alle 13.

Il Responsabile del procedimento urbanistico è geom. Lorella Costi.

Entro il 4/8/2005, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Lorella Costi

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, denominato ZIRT 3 scheda 2 – stralcio “B”, in variante alle NTA del PRG

Il Responsabile di Settore avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 23/3/2005, esecutiva a norma di legge, è stata adottata una variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, denominato ZIRT 3 scheda 2 – stralcio “B”, in variante alle NTA del PRG.

Detta variante, unitamente alla deliberazione su citata, è depositata presso l’Ufficio Tecnico del Comune, Settore Edilizia Privata e Urbanistica, per 30 giorni lavorativi, dal lunedì al sabato, dalle ore 11 alle 13, a partire dal 25/5/2005 e fino al 30/6/2005. Durante tale periodo di deposito, chiunque potrà prenderne visione in tutti i suoi elementi. Durante i 30 giorni successivi al compiuto deposito e cioè dall’1/7/2005 al 4/8/2005, chiunque può presentare osservazioni alla variante in oggetto; i proprietari degli immobili interessati alla variante possono presentare opposizione entro il termine su indicato. Il Responsabile del procedimento è geom. Lorella Costi.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Lorella Costi

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG e alle NTA, ai sensi dell’art. 15 – II comma della Legge regionale 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 6/4/2005 esecutiva a norma di legge, è stata adottata la variante in oggetto.

Detta variante, unitamente alla deliberazione su citata, è depositata presso l’Ufficio Tecnico del Comune – Settore Edilizia Privata e Urbanistica, per 30 giorni lavorativi, dal lunedì al sabato, dalle ore 11 alle 13, a partire dal 25/5/2005 e fino ai 30/6/2005. Durante tale periodo di deposito, chiunque potrà prenderne visione in tutti i suoi elementi. Durante i 30 giorni successivi al compiuto deposito e cioè dall’1/7/2005 al 4/8/2005, chiunque può presentare osservazioni alla variante in

oggetto; i proprietari degli immobili interessati alla variante possono presentare opposizione entro il termine su indicato. Il Responsabile del procedimento è geom. Lorella Costi.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Lorella Costi

COMUNE DI BAZZANO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 nel testo vigente

Il Responsabile del Settore Urbanistica viste la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 dell'11/4/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 nel testo vigente.

La deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria del Comune, a disposizione del pubblico, dal 2/5/2005 e così per 30 giorni consecutivi, a decorrere dal giorno successivo al deposito.

Chiunque può presentare osservazioni entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Fabio Garagnani

COMUNE DI BELLARIA – IGEA MARINA (Rimini)

COMUNICATO

Adozione di variante ai sensi dell'art. 14 L.R. 47/78 alle NTA del Piano regolatore della zona Colonie

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 64 del 6/4/2005, esecutiva in data 6/4/2005, concernente l'adozione di variante urbanistica in oggetto enunciata; si rende noto che la richiamata variante urbanistica trovasi depositata presso la Segreteria generale del Comune di Bellaria Igea Marina dal 25/5/2004 e per trenta giorni consecutivi e quindi sino al 23/6/2005, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L.R. 7/12/78 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e quindi entro il 23/7/2005. I proprietari direttamente interessati possono presentare opposizioni alla presente variante entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte in originale in opportuno bollo e due copie in carta libera, corredate, occorrendo, di grafici anche essi con l'originale in bollo e due copie in carta libera.

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi a questo Settore (IV Piano della Residenza Municipale, Arch. Pietro Masini, tel. 0541-343765), negli orari di ricevimento del pubblico (mercoledì e sabato ore 10-13).

IL DIRIGENTE
Gilberto Facondini

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione seconda variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "C1.b ex PP2 – località Boglioni", in variante al PRG vigente

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 7/4/2005 immediatamente eseguibile, è stata approvata la seconda variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "C1.b ex PP2 – località Boglioni", in variante al PRG vigente (ai sensi degli art. 15, L.R. 47/78 successive modifiche ed integrazioni).

Copia della deliberazione, e i relativi atti tecnici e normativi, saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico (II Settore – Urbanistica ed Edilizia privata) di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione variante al Programma pluriennale d'attuazione PPA (2001-2005) relativo alle previsioni urbanistiche del PRG vigente

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 7/4/2005 immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante al Programma pluriennale d'attuazione PPA (2001-2005) relativo alle previsioni urbanistiche del PRG vigente.

Gli atti relativi alla variante in oggetto (Allegato A) sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore Urbanistica ed Edilizia privata di questo Comune affinché chiunque possa prendere visione degli atti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente in merito al comparto attuativo del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Zona di Nuovo Insediamento ZNI.1 – zona omogenea C (Via Caravaggio – località Salvaterra)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 7/4/2005 immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante parziale al PRG vigente in merito al comparto attuativo del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Zona di Nuovo Insediamento ZNI.1 – Zona omogenea C (Via Caravaggio – località Salvaterra).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma II della L.R. 20/00, le deliberazioni di adozione n. 65 del 7/4/2005 ed i relativi elaborati (Allegato A) sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore, per trenta giorni interi e consecutivi dal 9/5/2005 al 7/6/2005 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dall'8/6/2005 al 7/7/2005 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente in merito ai contenuti dell'atto di Accordo (ai sensi degli artt. 10-11 del-

la Legge 7/8/1990 n. 241 e dell'art. 18 della L.R. del 24/3/2000 n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni) stipulato in data 22/12/2004 rep. n. 8256 per l'acquisizione di un'opera di interesse pubblico

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 7/4/2005 immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante parziale al PRG vigente in merito ai contenuti dell'atto di Accordo (ai sensi degli artt. 10-11 della Legge 7/8/1990 n. 241 e dell'art. 18 della L.R. del 24/3/2000 n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni stipulato in data 22/12/2004 rep. n. 8256 per l'acquisizione di un'opera di interesse pubblico.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma II della L.R. 20/00, le deliberazioni di adozione n. 66 del 7/4/2005 ed i relativi elaborati (Allegato A) sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore, per trenta giorni interi e consecutivi dal 9/5/2005 al 7/6/2005 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dall'8/6/2005 al 7/7/2005 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente in merito al comparto attuativo del Piano particolareggiato di iniziativa privata ricadente in zona omogenea D, sottozona D2 (Via Canale – località Villalunga)

Con deliberazione n. 67 del 7/4/2005 immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante parziale al PRG vigente in merito al comparto attuativo del Piano particolareggiato di iniziativa privata ricadente in zona omogenea D, sottozona D2 Via Canale – località Villalunga).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma II della L.R. 20/00, le deliberazioni di adozione n. 67 del 7/4/2005 ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore, per trenta giorni interi e consecutivi dal 9/5/2005 al 7/6/2005 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dall'8/6/2005 al 7/7/2005 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente al comparto attuativo della Zona di Trasformazione ZT.9 comparto B (località Casalgrande Alto), soggetta a Piano particolareggiato di iniziativa privata

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 7/4/2005 immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante parziale al PRG vigente al comparto attuativo della Zona di Trasformazione ZT.9 comparto B (località Casalgrande Alto), soggetta a Piano particolareggiato di iniziativa privata.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma II della L.R. 20/00, le deliberazioni di adozione n. 68 del 7/4/2005 ed i relativi elaborati (Allegato A) sono depositati presso l'Ufficio

Tecnico – II Settore, per trenta giorni interi e consecutivi dal 9/5/2005 al 7/6/2005 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dall'8/6/2005 al 7/7/2005 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale relativa all'ampliamento e trasformazione di una area classificata dal PRG vigente "zona omogenea D, sottozona D4 – Attività commerciali" in "zona omogenea D, sottozona D6 – Attività alberghiere" (Via XXV Aprile – località Salvaterra)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 69 del 7/4/2005 immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante parziale, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche e integrazioni, relativa all'ampliamento e trasformazione di un'area classificata dal PRG vigente "zona omogenea D, sottozona D4 – Attività commerciali" in "zona omogenea D, sottozona D6 – Attività alberghiere" (Via XXV Aprile – località Salvaterra).

Gli atti relativi alla variante in oggetto (allegato A) sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore Urbanistica ed Edilizia privata di questo Comune affinché chiunque possa prenderne visione degli atti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG – Piscina – Prima fase – Approvazione

Con delibera del Consiglio comunale n. 22 del 9/3/2005, immediatamente eseguibile, è stata approvata la deliberazione "variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 e successive modifiche – Piscina – Prima fase – Approvazione".

IL RESPONSABILE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG – Zona E – Approvazione definitiva

Con delibera del Consiglio comunale n. 52 del 20/4/2005, immediatamente eseguibile, è stata approvata la deliberazione "variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 e successive modifiche – Zona E) – Approvazione definitiva".

IL RESPONSABILE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG – Delocalizzazione previsione residenziale Via Carso – Approvazione”

Con delibera del Consiglio comunale n. 54 del 20/4/2005, immediatamente eseguibile, è stata approvata la deliberazione “variante specifica al PRG ai sensi dell’art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 e successive modifiche – Delocalizzazione previsione residenziale Via Carso – Approvazione”.

IL RESPONSABILE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

COMUNICATO

Adozione variante 8/2005 al PRG

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 6/4/2005 è stata adottata la variante specifica n. 8/2005 al Piano regolatore comunale del comune di Castel Maggiore, con le procedure di cui all’art. 14 L.R. 47/78 ai sensi dell’art. 41 della L.R. 20/00 – Progetti Unitari “F” e “Y”.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico per l’Edilizia – SUE – del Comune di Castel Maggiore sito in Via Matteotti n. 10 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lun. al ven. dalle ore 8,30 alle ore 12,30 – sab. dalle ore 8,30 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Menna

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione X variante specifica al PRG/V.G./99 per la disciplina particolareggiata del Centro Storico, ai sensi dell’art. 41 – comma IV della L.R. n. 20/00 e successive modifiche (comma II dell’art. 15 della L.R. 47/78 con le procedure di cui all’art. 14 della L.R. 47/78 e successive modifiche)

Il Dirigente dell’Area Gestione del Territorio, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 56 in data 7/4/2005, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottata, ai sensi dell’art. 41 – IV comma – lett. b) della L.R. 20/00 e dell’art. 15 della L.R. 47/78 con le procedure di cui all’art. 14 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, la variante specifica n. 10 alla variante generale al PRG approvata con delibera della Giunta provinciale n. 112 del 17 aprile 2001 e successive varianti specifiche relativa alla disciplina particolareggiata del Centro Storico, avvisa che per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 25/5/2005, resteranno depositati presso l’Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Comune di Castel San Pietro Terme gli atti relativi alla variante stessa.

Chiunque potrà prendere visione della variante e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Eventuali opposizioni potranno essere presentate entro il

termine perentorio di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè entro il 23 luglio 2005.

IL DIRIGENTE
Ivano Serrantoni

COMUNE DI CENTO (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG vigente del Comune di Cento (FE) – Comparto zona Cm4 per insediamenti prevalentemente residenziali a Renazzo

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 dell’8/4/2005, esecutiva, è stata adottata variante al Piano regolatore generale del Comune di Cento (FE) ai sensi dell’art. 15 L.R. 47/78 per variante al comparto zona Cm4 per insediamenti prevalentemente residenziali a Renazzo.

La variante è depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dal 10 maggio 2005.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante e presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata entro l’8 luglio 2005, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Cento in duplice copia.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI
Mauro Monti

COMUNE DI CENTO (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano particolareggiato del comparto di Via Rigone a Cento con inserimento di nuova area in Via Bisi in variante al PRG del Comune di Cento

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 dell’8/4/2005 esecutiva, è stata adottata variante al Piano particolareggiato del Comparto di Via Rigone a Cento con inserimento di nuova area in Via Bisi in variante al PRG del Comune di Cento ai sensi dell’art. 15, L.R. 47/78.

La variante è depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dal 10 maggio 2005.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante e presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata entro l’8 luglio 2005, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Cento in duplice copia.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI
Mauro Monti

COMUNE DI CENTO (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al PRG vigente del Comune di Cento (FE) per insediamenti residenziali a Cento nell’area ex stabilimento Pesci

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 dell’8/4/2005 esecutiva è stata adottata variante al Piano regolatore generale del Comune di Cento (FE) ai sensi dell’art. 15 L.R. 47/78 per insediamenti residenziali a Cento nell’area ex stabilimento Pesci.

La variante è depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dal 10 maggio 2005.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante e presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata entro l' 8 luglio 2005, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Cento in duplice copia.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI
Mauro Monti

COMUNE DI CENTO (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica alla normativa del PRG comunale del Comune di Cento (FE) – Attività artigianali e produttive

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 dell' 8/4/2005 esecutiva è stata adottata variante al Piano regolatore generale del Comune di Cento (FE) ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 per variante specifica alla normativa del PRG comunale – Attività artigianali e produttive.

La variante è depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dal 10 maggio 2005.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante e presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata entro l' 8 luglio 2005, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Cento in duplice copia.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI
Mauro Monti

COMUNE DI COMPIANO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano regolatore generale in località La Villa di Compiano

Il Responsabile del Servizio, visti l'art.12 della L.R. n. 6 del 31/1/1995 e l'art. 33-comma 3 della L.R. 30/1/1995 n. 5, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 27/4/2005, esecutiva, è stata adottata la variante al Piano regolatore generale in località La Villa di Compiano.

Gli atti e gli elaborati costituenti detta variante sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale, a disposizione del pubblico, che potrà prenderne visione a partire dal giorno di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e per trenta giorni interi e consecutivi.

Le eventuali osservazioni possono essere presentate a questo Comune e dirette al Sindaco, in quattro copie di cui una in carta bollata, fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Bucci Piero

COMUNE DI CORNIGLIO (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 5 aprile 2005, n. 30

Approvazione n. 3 varianti parziali al PRG vigente ai sensi

dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

– di approvare per le motivazioni esposte in premessa le varianti parziali adottate con delibera del Consiglio comunale n. 61 del 30/11/2004, ai sensi dell'art. 15, IV comma, lett. c n. 1, della L.R. 47/78, modificato dall'art. 11 della L.R. 23/80 e dall'art. 12 della L.R. 6/95 consistenti nelle seguenti modifiche alla zonizzazione:

- da “zona G2 verde pubblico urbano e di quartiere” a “zona B3 residenziale di completamento” in località Bosco – Tav 2E;
- da “zona E1 agricola normale di I classe” a “zona B3 residenziale di completamento” in località Villula – Tav 2E;
- da “zona SB4 residenziale vincolata a verde privato”, a “zona B3 residenziale di completamento” in località Vestola – Tav 2D;

– di dare mandato al Responsabile del Settore di procedere alla ripubblicazione della presente deliberazione all'Albo pretorio per ulteriori trenta giorni, dopo la sua esecutività nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e alla notifica a ciascuno dei proprietari interessati da dette varianti;

– di provvedere ai sensi del III comma dell'art. 15 L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni di trasmettere alla Provincia ed alla Regione le tavole di PRG appositamente modificate;

– di dare atto che ai sensi del V comma (secondo periodo) art. 21 L.R. 47/78 e successive modifiche, il termine massimo per l'attuazione degli interventi oggetto di variante, è di anni 10 dalla data di esecutività della presente.

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 dell'8 aprile 2005 è stata adottata una variante parziale al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 60 giorni e fino al 30 giugno 2005 presso il Servizio Programmazione territoriale e Patrimonio e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18.

Entro il 30 giugno 2005, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Fausto Armani

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante parziale al Piano regolatore generale vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 dell'8 aprile 2005

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 dell'8 aprile 2005 è stata adottata una variante parziale al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 60 giorni interi e consecutivi a far data dal 2 maggio 2005, presso il Servizio Programmazione territoriale e Patrimonio e può essere visionata li-

beramente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; dal martedì pomeriggio al giovedì pomeriggio dalle 15 alle 16.

Entro il 30 giugno 2005, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Fausto Armani

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente (delibera C.C. 54/05)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 dell'8 aprile 2005 è stata adottata una variante parziale al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 60 giorni e fino al 30 giugno 2005 presso il Servizio Programmazione territoriale e Patrimonio e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18.

Entro il 30 giugno 2005, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Fausto Armani

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente (delibera C.C. 55/05)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 dell'8 aprile 2005 è stata adottata una variante parziale al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 60 giorni e fino al 30 giugno 2005 presso il Servizio Programmazione territoriale e Patrimonio e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18.

Entro il 30 giugno 2005, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Fausto Armani

COMUNE DI DOZZA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante urbanistica al PRG del Comune di Dozza denominata parte "2A/2005" e parte "2B/2005"

Il Responsabile del Servizio viste:

- la L.R. 7/12/1978 n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 19/12/2002 n. 37;

rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 5/4/2005 è stata adottata la parte della variante urbanistica al Piano regolatore generale denominata "2A/2005" contenente

le modifiche da approvarsi ai sensi dell'art. 15, IV comma, lett.c) della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni;

con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 5/4/2005 è stata adottata la parte della variante urbanistica al Piano regolatore generale denominata "2B/2005" contenente le modifiche da approvarsi ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni;

una delle modifiche contenute nella parte della variante denominata "2A/2005" ha come oggetto la localizzazione di opera pubblica consistente in impianto di fitodepurazione, che l'adozione della variante è atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo per la realizzazione dell'opera e che la variante è corredata da un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Le deliberazioni e gli elaborati costitutivi della variante resteranno depositati presso l'Ufficio Segreteria comunale in visione del pubblico per la durata di trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 25/5/2005 al 24/6/2005 negli orari di apertura degli Uffici comunali.

Entro i trenta giorni successivi al compiuto deposito e cioè entro il 25/7/2005, chiunque può presentare osservazioni, in triplice copia con la seguente indicazione: "Osservazioni alla variante urbanistica del PRG del Comune di Dozza nella parte denominata 2A/2005" oppure "Osservazioni alla variante urbanistica del PRG del Comune di Dozza nella parte denominata 2B/2005". Per quanto attiene al vincolo espropriativo, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/02, gli interessati possono presentare osservazioni entro il medesimo termine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Susanna Bettini

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Lavori di completamento ed ampliamento del Nuovo Ospedale di Ferrara in località Cona. Adozione di variante al PRG/V in base ai disposti dell'art. 15 comma 4 della L.R. 47/78 e successive modifiche e integrazioni per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Il Dirigente visto il provvedimento del Consiglio comunale, PG n. 21349/05 del 6 aprile 2005, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stata adottata la variante al PRG/V di cui all'oggetto, avvisa che lo strumento urbanistico è depositato presso la Segreteria generale in libera visione per trenta giorni consecutivi a partire dal 25 maggio 2005.

Nel termine di trenta giorni dal compiuto deposito gli interessati possono presentare osservazioni, ovvero opposizioni ai sensi di legge.

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Piano comunale delle attività estrattive: adeguamento al PIAE 2002-2011. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Adozione

Il Dirigente, visto il provvedimento del Consiglio comunale, PG 4021 del 21 marzo 2005 esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato adottato il Piano comunale delle Attività strattive di cui all'oggetto; visto che l'approvazione di detto Piano comporterà apposizione dei vincoli espropriativi; visto che sono

stati predisposti gli allegati relativi alle aree interessate al vincolo; avvisa che il provvedimento corredato di tutti i relativi elaborati tecnici è depositato presso la Segreteria generale in libera visione per trenta giorni consecutivi a partire dall'11/5/2005.

Nel termine di trenta giorni dal compiuto deposito gli interessati possono presentare osservazioni, ovvero opposizioni ai sensi di legge.

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano di recupero di iniziativa privata per zona omogenea di tipo E2 (agricola periurbana di salvaguardia ecologico-ambientale) in Finale Emilia, località Reno Finalese, Via per Correggio

Il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia privata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni avvisa che il Piano di recupero di iniziativa privata relativo al comparto individuato con delibera CC n. 38 del 21/4/2004, esecutiva, e dalla vigente variante generale al PRG come zona omogenea di Tipo E2 (agricola periurbana di salvaguardia ecologico-ambientale) in Finale Emilia, località Reno Finalese, Via per Correggio, presentato in data 5/5/2004, prot. n. 8997 è depositato in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (secondo piano della Sede municipale di Piazza Verdi n. 1), per la durata di trenta giorni consecutivi dal 6/5/2005 al 4/6/2005 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

I proprietari direttamente interessati possono presentare opposizioni al Piano entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito.

Le osservazioni, da presentarsi all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in triplice copia di cui una in competente bollo (eventuali elaborati grafici compresi).

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 13 del 4/7/2005.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Aldino Bottura

COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata per la realizzazione di un impianto sportivo-ricreativo ad uso kartodromo in località Massa Finalese, Via Abbà Motto, in variante al PRG.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 23/2/2005 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata per la realizzazione di un impianto sportivo-ricreativo ad uso Kartodromo in variante al PRG, adottato dal Comune di Finale Emilia con deliberazione CC n. 146 del 26/11/2003, esecutiva.

Copia di tali atti, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge

17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Aldino Bottura

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Adozione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del III Settore Area Tecnica, avverte che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 30/4/2005 è stata adottata la "Classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 15/01 'Disposizioni in materia di inquinamento acustico'".

Gli atti relativi saranno depositati in libera visione presso il III Settore per sessanta giorni consecutivi a partire dal 2/5/2005 e fino a tutto il 30/6/2005. Entro la scadenza del termine per il deposito (cioè a tutto il 30/6/2005) chiunque potrà presentare osservazioni. Dette osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco e presentate al Protocollo generale del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1, Rocca Sanvitale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - (art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Il Responsabile del III settore Area Tecnica, avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 30/4/2005, è stata approvata una modifica del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato, Rocca Sanvitale, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato.

IL RESPONSABILE
Alessandra Storchi

COMUNE DI GAGGIO MONTANO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione del POC

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 29/4/2005, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni, è stato adottato il Piano operativo comunale.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 34 entro la scadenza del termine di deposito chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni.

Gli atti relativi alla delibera citata sono depositati presso la Segreteria del Comune in Piazza Brasa n. 1, Gaggio Montano dal 25/5/2005 al 23/7/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Michele Saglioni

COMUNE DI GOSSOLENGO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di variante anticipativa al Piano strutturale comunale (PSC)

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 6 in data 11 aprile 2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante anticipativa al Piano strutturale comunale (PSC) e che la stessa sarà depositata agli atti presso la Segreteria comunale dal 25 maggio 2005 per la durata di 30 giorni consecutivi.

Nei 30 giorni successivi al periodo di deposito chiunque può inoltrare riserve o osservazioni inerenti i contenuti della variante in oggetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Fornasari

COMUNE DI GRIZZANA MORANDI (Bologna)

COMUNICATO

Adozione variante Specifica al PRG vigente in località Montecuto Ragazza

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 dell'11 aprile 2005, esecutiva, è stata adottata la Variante Specifica al PRG vigente in località Montecuto Ragazza, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, richiamato dall'art. 41, comma 2, lett. b) della L.R. n. 20/00 e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli atti di tale Variante, dal 25 maggio 2005 e per 30 giorni consecutivi, sono depositati presso la Segreteria comunale.

Durante il periodo di deposito chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, cioè sino al 23 luglio 2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Carboni

COMUNE DI LONGIANO (Forlì-Cesena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 23 marzo 2005, n. 36

Declassificazione tratto finale della strada comune denominata Cerreto

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

- 1) di approvare per i motivi in premessa indicati la declassificazione del tratto finale della strada comunale denominata Cerreto, distinto al catasto terreni del Comune di Longiano, al Foglio 16 Particelle 2137 (ex 22 1/2) e Foglio 20 Particella 1308 (ex 665 1/2) per complessivi mq. 245,00, nel punto di intersezione con la comunale Crocetta, come evidenziato rispettivamente dal tipo di frazionamento n.32441/2005 e n.32456/2005 redatti dal geom. Turrone Riccardo di Cesena;
- 2) di trasferire detto bene, costituito dalla porzione di area stradale come sopra declassificata alla categoria dei beni immobili patrimoniali disponibili del Comune;
- 3) di pubblicare la presente deliberazione per giorni 15 consecutivi, ai sensi dell'art.4 comma 1 della L.R. 35/94 e dare compimento agli adempimenti previsti ai commi III e IV dello stesso articolo, qualora il presente provvedimento sia divenuto definitivo per mancata presentazione di opposizione da parte degli interessati, ai sensi del II comma del citato articolo 4;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento di declassifica-

zione ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante al Piano operativo comunale (POC) vigente in variante al Piano per l'edilizia economica popolare e al regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 34 e 33 L.R. 20/00 – Adozione e apposizione di vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 10 L.R. 37/02

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 2/5/2005 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del comune di Modena in variante al Piano per l'Edilizia economica popolare e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE).

La variante al POC adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i requisiti catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni a decorrere dal 25/5/2005 presso la Residenza municipale, Segreteria generale, Piazza Grande, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro il 25/7/2005 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Stancari

COMUNE DI MODIGLIANA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Progetto di riqualificazione della illuminazione pubblica – III lotto. Avvio procedimento di approvazione del progetto definitivo

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Modigliana sono depositati gli atti costituenti il progetto definitivo per la realizzazione "della riqualificazione della pubblica illuminazione – II lotto", accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da asservire ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 25 maggio 2005 nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il deposito ha una durata di 10 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro il termine di 10 giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 10 giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 10 giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che, pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà alla approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Capo dell'Area Tecnica e Lavori pubblici

arch. Fausto Saragoni. Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è il Capo dell'Area Tecnica e lavori pubblici arch. Fausto Saragoni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Fausto Saragoni

COMUNE DI MOLINELLA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG per il Comparto C3-5 in località San Pietro Capofiume Via Carreggiata

Il Responsabile del Servizio Pianificazione urbanistica-Edilizia privata, vista la richiesta presentata al PG al n. 5129 in data 30/3/2005 dalla Soc. La Dimora Immobiliare a rl con sede in Molinella Via Mazzini n. 178, relativa alla presentazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG per il Comparto C3-5 in località San Pietro Capofiume Via Carreggiata;

- visto l'Accordo ai sensi dell'art. 8, L.R. 20/00;
- visto l'art. 25, I comma, della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto che tutti gli elaborati che costituiscono il Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'intervento nel Comparto C3-5 in località San Pietro Capofiume Via Carreggiata, si trovano depositati a libera visione del pubblico, nelle ore di ufficio, presso la sede dello Sportello Unico dei Servizi Territoriali di Via Andrea Costa n. 12, per il periodo di giorni 30 a decorrere dal 25/5/2005 sino a tutto il 24/6/2005;

- che eventuali osservazioni da parte di chiunque ed eventuali opposizioni possono essere presentate a questo Comune - Ufficio Protocollo, sede e presso lo Sportello, sezione distaccata Via A. Costa n. 12, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo all'ultimo del deposito di cui sopra e quindi entro e non oltre il 24/7/2005;
- tali osservazioni ed opposizioni debbono essere redatte in triplice copia di cui n. 1 in carta legale.

IL RESPONSABILE
Enrico Sabatini

COMUNE DI MONTE COLOMBO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata in località San Savino Zona C2/H attraverso delibera di C.C. n. 028/05 dell'11/4/2005

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 028/05 dell'11/4/2005; visto l'art.25 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 028/05 dell'11/4/2005 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in località San Savino Zona C2/H.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Livi

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Deposito della variante parziale n. 12 al PRG

Con deliberazione consiliare n. 21 del 9/4/2005, è stata adottata ai sensi dell'articolo 14 della L.R. 47/78, la variante

parziale n. 12 al PRG. Copia di tale deliberazione, con gli atti tecnici alla stessa allegati, sono depositati presso la Segreteria comunale (Ufficio Tecnico) per 30 giorni interi consecutivi e precisamente dal 25 maggio 2005 al 24 giugno 2005, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate in tre copie in carta semplice entro i 30 giorni successivi al compiuto deposito, e cioè entro le ore 12,30 del 24 luglio 2005.

IL COORDINATORE
Maurizio Bergami

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 ed art. 41, comma 4 della L.R. 20/00 e successive modificazioni

Il Direttore dell'Area Servizi Pianificazione ed Uso del territorio avverte che questo Comune, con deliberazione del Consiglio comunale n.19 dell'8/4/2005, esecutiva a norma di legge, ha adottato variante specifica al Piano regolatore generale finalizzata alla localizzazione di un'area da destinare ad attrezzature scolastiche, al fine di completare ed integrare l'opera pianificatoria iniziata con la variante generale approvata con deliberazione della GP n. 318 del 27/3/1997 e con le successive varianti specifiche approvate.

Gli elaborati e la precitata deliberazione del Consiglio comunale sono depositati presso la Segreteria comunale ed il Servizio Urbanistica per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 5/5/2005 al 5/6/2005 compresi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 8 alle ore 13 di ogni giorno e dalle ore 15 alle ore 18 dei giorni di martedì e giovedì.

Eventuali osservazioni redatte su carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, entro il 5/7/2005 all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL DIRETTORE
Grazia De Luca

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

XXVI variante parziale al PRG

Il Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio

- in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 20 aprile 2005: "XXVI variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 come modificata ed integrata - Adozione - Revoca della XIV variante parziale al PRG relativa alla nuova caserma dei Carabinieri adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 24 luglio 2001";
- visto l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, modificata ed integrata rende noto che presso la Segreteria comunale di Quattro Castella è depositata, per 30 giorni consecutivi, con decorrenza dal 25 maggio 2005, tutta la documentazione relativa al procedimento.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Osservazioni e opposizioni possono essere presentate in triplice copia, di cui una in competente bollo, presso l'Ufficio Protocollo entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL DIRIGENTE D'AREA
Giuliana Motti

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata "Area ex Stadio del nuoto"

Con delibera di Consiglio comunale n. 82 del 27/10/2004, esecutiva nei termini di legge, avente ad oggetto: Piano particolareggiato di iniziativa privata per il recupero e la riqualificazione dell'area comunale "ex Stadio del nuoto" – approvazione", e con delibera di Consiglio comunale n. 26 del 15/4/2005, esecutiva nei termini di legge, avente ad oggetto: Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Area ex Stadio del Nuoto" – controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione", è stato approvato il PPIP "Area ex Stadio del nuoto" sull'area compresa tra le Vie Emilia e Monterosa, presentato dalla Soc. I Pini Srl.

I provvedimenti di approvazione suddetti completi degli atti tecnici allegati, sono depositati presso il Settore Affari generali di questo Comune a libera visione durante l'orario di apertura al pubblico.

IL DIRIGENTE
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Complesso Le Conchiglie" – Approvazione

Con delibera di Consiglio comunale n. 21 del 10/3/2005, esecutiva nei termini di legge, avente ad oggetto: variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Complesso Le Conchiglie" – Approvazione, è stata approvata la variante al PPIP "Complesso Le Conchiglie" sito in Via D'Annunzio, presentato dalla Soc. FIR Sas.

Il provvedimento di approvazione suddetto completo degli atti tecnici allegati, è depositato presso il Settore Affari generali di questo Comune a libera visione durante l'orario di apertura al pubblico.

IL DIRIGENTE
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, IV comma, lett. c), L.R. 47/78 e successive modifiche e integrazioni, relativa a: variante al PRG per l'acquisizione di parte di Via Boselli, di un centro sociale, di verde da utilizzare a orti per anziani e di un parcheggio pubblico, a seguito di accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 18, L.R. 20/00 – Correzione di errore

A norma del DLgs 267/00 e del vigente statuto del Comune, vista la delibera di Consiglio comunale n. 42 del 21/4/2005, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente PRG; visto il PRG vigente approvato con delibera di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la L.R. Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la L.R. Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20; si avverte che dal 25/5/2005, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso il Settore Affari generali di questo Comune (Ufficio Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 26/5/2005, per 30 giorni consecutivi fino al

24/6/2005, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e, conseguentemente fino al 25/7/2005 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice civile), tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge ai provvedimenti di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in competente carta da bollo ed inviate al seguente indirizzo: "Al sig. Sindaco del Comune di Rimini – Settore Affari generali – Piazza Cavour, n. 27 – 47900 Rimini", riportando all'oggetto il codice di riferimento: "Pratica n. 005/70913".

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 25/5/2005 al 25/7/2005.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Deliberazione di Giunta comunale n. 116 del 29/3/2005 – Classificazione fra le strade di uso pubblico comunale del tratto di strada vicinale denominata "Selve I"

La Giunta comunale delibera di classificare fra le strade di uso pubblico comunale, ed inserire nel Mod. A dell'inventario comunale, il seguente tratto di strada vicinale: Via delle Selve, già denominata per un tratto di strada vicinale Bologna e per la restante strada vicinale Selve I, con inizio dalla strada provinciale Santa Cristina, verso ponente, per un tratto di ml. 540,00:

- a) Lunghezza: ml. 540,00;
- b) Larghezza: (sezione da confine a confine) ml. 6,70 (media);
- c) Capisaldi: (inizio e fine) dalla via Santa Cristina per un tratto di ml. 540,00;
- d) Pavimentazione: in conglomerato bituminoso.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Deliberazione di Giunta comunale n. 117 del 29/3/2005 – Classificazione fra le strade di uso pubblico comunale del tratto di strada vicinale denominata "Piano dei Venti I"

La Giunta comunale delibera di classificare fra le strade di uso pubblico comunale, ed inserire nel Mod. A dell'inventario comunale, il seguente tratto di strada vicinale denominato Piano dei Venti I con inizio dalla Via S. Paolo alla Via Rio Caldiero:

- a) Lunghezza: ml. 186,00;
- b) Larghezza: (sezione da confine a confine) ml. 5,40 (media);
- c) Capisaldi: (inizio e fine) dalla Via S. Paolo alla Via Rio Caldiero;
- d) Pavimentazione: in macadam

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Deliberazione di Giunta comunale n. 118 del 29/3/2005 – Classificazione fra le strade di uso pubblico comunale dei tratti di strada vicinali denominate "Via Casereccio I e Via Casereccio II"

La Giunta comunale delibera di classificare fra le strade di uso pubblico comunale, ed inserire nel Mod. A dell'inventario comunale, i seguenti tratti di strada:

- parte della strada vicinale denominata Casereccio I;
- strada vicinale denominata Casereccio II;

inizio dalla strada comunale Casereccio fino alla strada comunale Via Monte l'Abbate.

- a) Lunghezza: ml. 730.00;
- b) Larghezza: (sezione da confine a confine) ml. 5.60 (media);
- c) Capisaldi: (inizio e fine) dalla Via Casereccio alla Via Monte l'Abbate;
- d) Pavimentazione: in macadam.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI SERRAMAZZONI (Modena)

COMUNICATO

Sdemanializzazione aree non più destinate a viabilità pubblica ubicate in località Valle – Deliberazione della Giunta comunale 24 febbraio 2005, n. 34

La documentazione relativa a detta sdemanializzazione è posta agli atti dell'Ufficio Tecnico Unità di progetto – Programmazione e attuazione OO.PP. – Patrimonio del Comune di Serramazzoni.

IL RESPONSABILE
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Declassamento di relitti stradali in località San Marino-Rontagnano, comune di Sogliano al Rubicone

Con deliberazione consiliare n. 15 del 28/2/2005, esecutiva, sono stati sclassificati i relitti stradali di mq. 9 e mq. 20, in catasto, rispettivamente, al foglio 66, mappale 432 e 433.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 25 marzo al 9 aprile 2005.

Nei trenta giorni successivi alla data del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL DIRIGENTE
Maurizio Zamagni

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Variante generale al Piano regolatore "Marzo 2001". Presa d'atto della delibera di approvazione della Giunta provinciale n. 25291/113 del 30/3/2004 e approvazione varianti specifiche ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/85

Il Responsabile del Servizio, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 6/4/2005 si è preso atto della conclusione dell'iter di pubblicazione e deposito in adempimento della delibera della Giunta provinciale n. 25291/113 del 30/3/2004 di approvazione della variante generale al Piano regolatore generale "Marzo 2001" e sono state approvate le varianti specifiche al predetto Piano, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/85.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alice Pasini

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica della zona da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare in località S. Maria di Vignola

Il Responsabile del Servizio, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 23 del 6/4/2005 è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica della zona da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare in località S. Maria di Vignola.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alice Pasini

COMUNE DI VARSÌ (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al PRG

Il Responsabile del Servizio, rende noto che presso la Segreteria comunale è depositata per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 25/5/2005, la variante al PRG adottata con atto consiliare n. 11 dell'8/4/2005, ai sensi dell'art. 41, comma 4, L.R. 20/00, con avvertenza che fino al trentesimo giorno successivo alla scadenza di deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Laura Besagni

COMUNE DI VERGHERETO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione di variante generale al PRG

Con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 23/3/2005 è stata adottata la variante generale al PRG di Verghereto.

Gli atti relativi sono depositati in libera visione, a partire dal 25/5/2005 e per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio tecnico comunale, dove chiunque può prenderne visione nelle ore d'ufficio (8-13).

Eventuali osservazioni e/o opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco in 2 copie, di cui una in bollo (compreso eventuali grafici) e pervenire inderogabilmente entro 30 giorni dal compiuto deposito e precisamente entro le ore 12 del 25/7/2005.

IL SINDACO
Fedele Camillini

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione di variante al vigente PRG per riconversione degli allevamenti avicoli dei signori Piva in località Montirone

Il Dirigente rende noto che con delibera di C.C. n. 35 dell'11/4/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante al vigente PRG di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/12/1978 n. 47, modificata ed integrata.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/12/1978, n. 47, modificata ed integrata, gli atti relativi alla variante in parola saranno depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi dal 12/5/2005.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito; le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Mauro Barocci

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 4 maggio 2005, n. 73

Trasferimento da patrimonio demaniale al patrimonio disponibile della Piazza di Corso Italia di mq 2847

LA GIUNTA MUNICIPALE

(omissis) delibera:

- 1) di approvare il trasferimento da patrimonio demaniale a patrimonio disponibile dell'area distinta al foglio 26 mappali: 462, 463, 464, 465 come indicato nel frazionamento allegato per una superficie totale di mq 2847;
- 2) di procedere in assenza del regolamento comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994, alla pubblicazione della presente deliberazione all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione del presente atto deliberativo, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo. Di dare atto altresì che, come previsto dal comma 3 dell'art. 4 della Legge regionale già citata, il presente atto deliberativo, dopo essere divenuto definitivo, sarà pubblicato per estratto nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

ARDSU – AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso pubblico per la presentazione di progetti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo – Obiettivo 3 – Anno 2005 – Scadenza: ore 13 del 27 giugno 2005

L'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario di Ferrara (ARDSU) rende noto che procederà all'approvazione di progetti di orientamento al lavoro per l'anno 2005, da realizzarsi con il contributo del Fondo Sociale Europeo – Obiettivo 3 – anno 2005. ad intervenuta vigenza del Piano Operativo Regione Emilia-Romagna ai sensi ed in attuazione dei seguenti atti, norme, direttive e programmi:

- Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Regolamento (CE) n. 1159/00 della Commissione del 30/5/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- Quadro Comunitario Sostegno Ob 3 approvato dalla Commissione Europea il 18/7/2000 con decisione C/1120;
- Programma Operativo Ob.3 della Regione Emilia-Romagna approvato dalla Commissione Europea il 25/5/2004 n. 1963 che modifica la decisione n. 2066 del 21/9/2000;
- Complemento di Programmazione Ob.3 della Regione Emi-

lia-Romagna. approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1087 del 7/6/2004 avente per oggetto "Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 – Approvazione del Complemento di Programmazione a seguito della revisione di metà periodo";

- Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro – Biennio 2005-2006 approvati con deliberazione del Consiglio regionale n. 612 del 26/10/2004;
- disposizioni attuative del Capo II. Sezione III "Finanziamento delle attività e Sistema informativo" della L.R. 12/03, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1263 del 28/6/2004;
- direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000-2006 approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 539 dell'1/3/2000 e la successiva determinazione del DG dell'Area Cultura. Formazione e Lavoro n. 8125/00 "Modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi – Direttive stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000-2006" e la determinazione del Responsabile del Servizio Gestione diretta delle attività della Direzione generale n. 12602/01;
- direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 177 del 10/2/2003 e successive integrazioni;
- deliberazione GR n. 778 del 26/4/2004 avente per oggetto "Approvazione elenco degli organismi accreditati secondo la normativa prevista dalla deliberazione di Giunta n. 177 del 10/2/2003 e successive modificazioni ed integrazioni", e successive integrazioni e modifiche di cui alle successive deliberazioni della Giunta regionale nn. 849, 1001, 1110, 1151, 1410, 2221/04 e 652/05;
- delibera della Giunta regionale del 14 aprile 2003 n. 670/03 recante "Destinazione alle ARDSU per il triennio 2003-2005 di risorse FSE Obiettivo 3 2000-2006 per iniziative di orientamento al lavoro. Ripartizione. Assegnazione e impegno di spesa per l'anno 2003;
- Delibera della Giunta regionale n. 317 del 14 febbraio 2005 recante "Ripartizione, assegnazione risorse FSE Ob.3 2000 – 2006 per l'anno 2005 a favore delle ARDSU per iniziative di orientamento al lavoro. Impegno 50% spesa";
- Legge 390/91 recante Norme sul diritto agli studi universitari;
- L.R. 50/96 istitutiva delle Aziende regionali per il Diritto allo studio universitario;
- L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- deliberazione del Consiglio regionale n. 544 del 3/2/2004 recante approvazione del "Programma regionale per il diritto allo studio universitario" ai sensi della L.R. 50/96;
- Statuto e Regolamento di contabilità e dei contratti dell'ARDSU di Ferrara;
- DM 25/3/1998, n. 142 recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della Legge 24/6/1997 n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento;
- Atto del Presidente dell'ARDSU di Ferrara n. 4 del 16/5/2005 di approvazione del presente avviso.

Art. 1

Azioni finanziabili

Le attività oggetto del presente avviso rientrano nella seguente misura individuata nell'ambito del Complemento di programmazione Ob.3 della Regione Emilia-Romagna:

Asse A – Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro.

Misura A2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

AZIONE 1 – Aiuti alle persone – Tirocini – tipologia 02

I progetti dovranno iniziare di norma entro il 31/12/2005 e concludersi, di norma, entro il 31/12/2006. Eventuali deroghe potranno essere concesse a fronte di valide e documentate motivazioni.

Finalità

In un'Europa senza confini, le aziende si stanno preparando ad avere collegamenti commerciali ed amministrativi con i Paesi membri. E' evidente quindi l'importanza che riveste, nella formazione della persona, la conoscenza di culture e contesti lavorativi diversi acquisita attraverso esperienze dirette in altri Paesi. E' anche chiaro che, poiché tutti i cittadini dei Paesi dell'Unione Europea sono equiparati, la mobilità del singolo nella ricerca del lavoro non conosce più confini e il futuro vedrà molte persone spostarsi temporaneamente in un altro Paese.

Da questo si evince che i giovani sempre più devono effettuare un periodo di immersione all'estero se vogliono assicurarsi un arricchimento personale, linguistico e culturale, e se vogliono acquisire competenze in metodi di lavoro diversi da quelli italiani e per disporre di un curriculum più spendibile.

Con l'Azione 1, l'Azienda regionale per il Diritto allo studio universitario di Ferrara, intende favorire e indirizzare i neo-laureati e i laureandi, in particolare dell'Università di Ferrara, verso esperienze di tipo transnazionale.

Le proposte di attività dovranno quindi essere finalizzate alla progettazione di tirocini formativi e di orientamento all'estero, in Paesi della Comunità Europea, per utenti che abbiano come requisito di accesso, una conoscenza medio-alta della lingua parlata nel Paese di destinazione. L'obiettivo primario del tirocinio sarà il percorso professionalizzante all'interno di una Azienda/Ente/Studio professionale, per acquisire competenze tecnico professionali, trasversali e socio culturali del Paese ospitante.

Sono destinatari dell'azione laureati/laureandi di ogni tipologia di laurea, che abbiano i requisiti previsti dall'Asse A, Misura A2, così come indicati dal Programma Operativo della RER e dal Complemento di programmazione Ob3 della RER e successivi chiarimenti/modifiche.

Si evidenzia che, nel caso degli studenti universitari, le azioni nei loro confronti vengono considerate sempre preventive, e quindi non si dovrà procedere alla rilevazione della data di inizio del periodo di disoccupazione.

Saranno ritenuti prioritari i progetti aventi le seguenti caratteristiche:

- documentano la costituzione del partenariato straniero e l'organizzazione dell'attività all'estero;
- documentano chiaramente le modalità di pubblicizzazione del progetto;
- prevedono una fase preparatoria in Italia, funzionale all'inserimento lavorativo nell'azienda straniera, che comprenda sia il "bilancio delle competenze" in accesso che quelle in uscita all'esperienza di stage, per una maggiore capitalizzazione dell'esperienza del tirocinio rispetto alla ricerca successiva del lavoro. L'orientamento dovrà anche prevedere una fase di informazione e sensibilizzazione agli aspetti e alle differenze interculturali legate alla vita e al lavoro all'estero, oltre ad una adeguata familiarizzazione con i partner di accoglienza che saranno responsabili del tirocinio. La fase di preparazione in Italia dovrà adeguatamente inquadrare il tirocinio all'estero con la definizione di una pista di stage personalizzata per ogni utente;
- coinvolgono i laureandi/diplomandi e laureati/diplomati della sede universitaria di Ferrara o con residenza nella provincia di Ferrara;
- documentano eventuali crediti o certificazioni riconosciuti ai tirocinanti;

- prevedono strumenti di valutazione di ogni singola esperienza di tirocinio (es. report del tutor aziendale, del tirocinante...) da fornire all'ARDSU, in conclusione del progetto;
- descrivono come, di norma, verrà erogato il finanziamento.

AZIONE 2 – Azioni di accompagnamento – Servizi alle persone – tipologia 57

I progetti dovranno iniziare di norma entro il 31/12/2005 e concludersi, di norma, entro il 31/12/2006. Eventuali deroghe potranno essere concesse a fronte di valide e documentate motivazioni.

Finalità

In un contesto sempre più vario, la scelta del "lavoro" diventa sempre più difficile.

L'Università cambia, il mondo del lavoro cambia, cambiano le competenze richieste, per tale motivo sempre più il Servizio di orientamento al lavoro dell'ARDSU deve cercare di «favorire la conoscenza dei profili professionali e del mercato del lavoro e fornire strumenti per operare una scelta consapevole legata alle caratteristiche e alle propensioni individuali», come citato nell'art. 9 della L.R. 50/96 "Disciplina del diritto allo studio universitario". La flessibilizzazione del lavoro, inoltre, determina situazioni lavorative miste e atipiche dove è difficile individuare figure professionali definite, mentre è più semplice parlare di competenze.

Le ARDSU devono quindi aiutare i giovani laureandi o neo-laureati ad elaborare ed attuare il loro progetto professionale personale, chiarendo le loro aspirazioni e competenze e i relativi punti di forza e debolezza, fornendo loro informazioni e consulenza sulle realtà del mondo del lavoro, sull'evoluzione delle professioni, del mercato del lavoro, delle realtà economiche e dell'offerta formativa.

Con l'Azione 2, l'Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Ferrara, intende offrire ai laureandi e neo-laureati, in particolare dell'Università di Ferrara o residenti nella provincia di Ferrara, ulteriori opportunità di:

- azioni di carattere formativo e/o orientativo, nella forma di seminari destinati a gruppi di utenti con omogenei fabbisogni, che possano prevedere interventi riguardanti le "Le nuove forme del lavoro", "Le politiche attive del lavoro", "Le competenze trasversali e metodi di potenziamento delle stesse", "Il mercato del lavoro e delle professioni locale" e i mutamenti in atto;
- consulenza orientativa, vista come una "relazione di aiuto individualizzato", che mira a favorire la conoscenza di sé, la scoperta delle proprie attitudini, capacità e interessi e la chiarificazione delle motivazioni per giungere a definire un proprio progetto professionale e a individuare le vie per attuarlo.

Destinatari

Sono destinatari dell'azione neo-laureati/laureandi neodiplomati/diplomandi che abbiano i requisiti previsti dall'Asse A, Misura A2, così come indicati dal Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna e dal Complemento di programmazione OB 3 FSE della Regione Emilia-Romagna.

Contenuti

Concretamente l'Azione 2 dovrebbe consistere nella articolazione e realizzazione di tipologie di servizi, da svolgersi presso sedi concordate di volta in volta con ARDSU, come ad esempio:

- 1) Sportello in presenza su appuntamento con un orario settimanale flessibile in base alle richieste dei laureati. Colloqui di orientamento, segnalazione di liste di imprese mirate, etc..
- 2) Una Placement Library ovvero una raccolta organizzata di materiale di supporto al contatto con il mondo del lavoro, utile a reperire informazioni sulle professioni, sull'istruzione post-universitaria, sul mercato e sulle azien-

de. Dove, inoltre, i laureandi e neo laureati possano consultare in base alla propria laurea una documentazione che dia indicazioni: sui settori dove i laureati precedenti hanno trovato lavoro, sulla tipologia di azienda e di lavori svolti sul nostro territorio e non

- 3) laboratori per bilancio di competenze
- 4) laboratori sulle singole professioni con responsabili aziendali e/o professionisti
- 5) Seminari per: informazione, consulenza orientativa, esempi di costruzione di curriculum europeo, informazioni e acquisizione di modalità autonome di lettura di contesti lavorativi e sul mercato del lavoro, supporto a progetti personalizzati ai fini dell'inserimento professionale e ad accrescere le capacità di ricerca attiva del lavoro
- 6) seminari di consulenza all'intrapresa di un'attività autonoma e apprendimento del business plan
- 7) seminari per implementare le capacità trasversali/sociali e la cultura organizzativa, di supporto per l'inserimento in un'organizzazione
- 8) monitoraggio e valutazione dei servizi di orientamento proposti all'interno di questa Azione.

Priorità

Sarà data priorità ai progetti che:

- contengono sistemi di pubblicizzazione delle iniziative e ne descrivono dettagliatamente le modalità;
- prevedono materiali informativi di supporto da fornire ai partecipanti;
- illustrano dettagliatamente gli eventuali materiali di cui al punto precedente.

Art. 2

Risorse finanziarie disponibili per Azione

Le risorse massime disponibili per ciascuna Azione sono le seguenti:

- Azione 1 Euro 190.000,00
- Azione 2 Euro 81.139,87

per un totale di Euro 271.139,87. Tutti gli importi si intendono onnicomprensivi, oneri fiscali compresi.

Art. 3

Tipologie progettuali per Azione

Per la realizzazione delle attività ammesse a finanziamento sarà possibile presentare progetti semplici e complessi/integrati nelle seguenti tipologie:

Azione 1: Tipologia 02 Aiuti alle persone;

Azione 2: Tipologia 57 Azione di Accompagnamento

con riferimento alla Delibera di Giunta n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di Azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale".

I progetti presentati vanno riferiti ciascuno ad una sola delle azioni ammesse al finanziamento.

Le attività dovranno iniziare, di norma, entro il 31/12/2005 e terminare, di norma, entro il 31/12/2006.

Art. 4

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I requisiti di ammissibilità dei soggetti che si candidano a realizzare i progetti proposti sul presente invito, saranno quelli previsti dalle direttive regionali vigenti.

Per le tipologie d'azione per le quali non è richiesto l'accreditamento possono candidarsi alla gestione dell'attività, ai sensi della normativa regionale vigente, Enti di formazione o altri soggetti con comprovata esperienza nel contesto dell'azione per la quale si candidano.

Possono altresì candidarsi organismi associati, quali le associazioni temporanee di impresa (ATI); in tale caso l'intenzione di costituirsi ATI dovrà essere specificata nel for-

mulario, indicando chiaramente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti rispetto alla realizzazione del progetto presentato. In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'ATI la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato progetto e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la costituzione formale dell'ATI può avvenire successivamente all'avvenuta approvazione e finanziamento del progetto presentato, ma inderogabilmente prima dell'avvio dell'attività.

Qualora non sia accreditato, il soggetto deve inviare unitamente alla richiesta di finanziamento, la scheda informativa per la registrazione nell'archivio regionale dei soggetti, che è possibile trovare all'interno dell'applicativo informatico "attività formative 2005" sul sito: <http://www.form-azione.it> unitamente alla documentazione richiesta.

Art. 5

Modalità e termini per la presentazione di progetti

I progetti dovranno pervenire entro le ore 13 del 27 giugno 2005

Le richieste di contributo con allegati i progetti di attività e gli altri documenti prescritti dalle direttive regionali dovranno essere indirizzate al Presidente dell'ARDSU ed essere presentate alla Sede amministrativa dell'ARDSU, Ufficio Protocollo, Via Guido D'Arezzo n. 2 - 44100 Ferrara.

Le domande inviate tramite Servizio postale dovranno pervenire mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e comunque entro e non oltre la scadenza indicata. Non saranno accolte le domande pervenute oltre i limiti indicati, anche se recanti timbri postali di spedizione in precedenza.

La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un suo delegato e dovrà avere in allegato la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente l'ottemperanza all'art.17 della Legge 68/99 nonché il rispetto delle normative vigenti in materia di antimafia.

I progetti dovranno essere presentati sulla modulistica standard regionale e consegnati in n. 2 copie cartacee unitamente al supporto informatico (floppy disk) di identico contenuto. Il software applicativo per la compilazione del formulario e il relativo manuale possono essere scaricati dal sito: <http://sifp.regione.emilia-romagna.it> e sono disponibili presso la Direzione generale Cultura. Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna - Sistema Informativo - Via Aldo Moro n. 38 - VI piano.

Non sono ammesse successive integrazioni ai progetti, se non esplicitamente richieste dall'ARDSU; gli enti proponenti, dietro richiesta dell'ARDSU, sono tenuti a fornire eventuali dati e documenti integrativi che si rendessero necessari ai fini del completamento dell'istruttoria.

Alla richiesta devono essere allegati:

- 1) per gli enti non accreditati: Statuto, atto costitutivo, iscrizione alla CCIAA (quando prevista) e ultimo bilancio approvato del soggetto candidato o dei candidati alla costituzione di ATI. Tali enti devono comunque inviare la scheda informativa come specificato in precedenza.
- 2) per tutti gli enti (accreditati e non): Curriculum del soggetto candidato o dei candidati alla costituzione di ATI nel quale siano evidenziati:
 - a) esperienze precedenti del soggetto nella gestione delle attività a finanziamento pubblico e comunitario;
 - b) possesso di eventuali certificazioni di qualità o forme di accreditamento;
 - c) risorse umane e di competenza disponibili internamente o nella propria rete di collaborazioni e sinergie
- 3) eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto candidato.

Tutti i documenti relativi al soggetto proponente possono

essere presentati in copia, che viene autenticata dalla medesima fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante dell'Ente.

I soggetti gestori che saranno destinatari dei finanziamenti pubblici sono tenuti, tramite la sottoscrizione di apposito atto di impegno, tra l'altro, ai seguenti obblighi generali:

- assicurare sotto la propria responsabilità il rispetto della normativa fiscale e previdenziale e di sicurezza nei confronti dei loro dipendenti e dei collaboratori esterni per quanto dovuto;
- assicurare la regolare tenuta della documentazione di spesa nel rispetto delle normative contabili e fiscali e osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione, rendicontazione amministrativa e finanziaria del progetto;
- assicurare e garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di idoneità di strutture, impianti e attrezzature utilizzate per l'attuazione del progetto;
- essere disponibili ad accettare l'attività di vigilanza espletata dall' "amministrazione in indirizzo, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla UE.

Art. 6

Ammissibilità e valutazione

La procedura di ammissibilità e valutazione si svolgerà secondo le seguenti fasi:

- a) **Verifica dei requisiti dei Soggetti gestori**
La verifica verrà effettuata per accertare se il soggetto gestore è in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'avviso pubblico.
- b) **Verifica dei requisiti formali dei progetti**
Prima di essere valutati i progetti andranno verificati per quanto riguarda:
 - rispetto dei termini di presentazione;
 - presenza dei dati essenziali di merito e finanziari richiesti; rispondenza degli interventi proposti ai vincoli stabiliti nell'avviso pubblico;
 - coerenza degli interventi rispetto a direttive regionali e Complemento di programmazione regionale 2000-2006.In assenza dei requisiti succitati i progetti non saranno ammessi all'istruttoria di valutazione ex ante.
- c) **Valutazione ex ante dei progetti**
Per tutti i progetti che possiedono i requisiti formali e per i quali il soggetto gestore risulta in possesso dei requisiti necessari, la valutazione complessiva è espressa secondo i seguenti criteri, indicatori e valori:
per le Azioni oggetto del presente bando valgono i criteri di valutazione e i relativi punteggi massimi espressi nelle seguenti tabelle:

(segue allegato fotografato)

Per l'Azione 1

CRITERI	INDICATORI	VALORE MASSIMO
1. Finalizzazione del progetto	Coerenza con gli obiettivi indicati nell'Avviso	5
	Rispondenza del progetto agli elementi di priorità individuati dal presente avviso	10
	<i>Totale criterio 1</i>	15
2. Struttura progettuale	Corretta articolazione delle fasi, degli strumenti e dei tempi.	10
	Coerenza dei contenuti con la finalità	5
	<i>Totale criterio 2</i>	15
3. Qualità delle attività proposte	Innovatività della proposta quanto a modalità di attivazione e valutazione	10
	<i>Totale criterio 3</i>	10
4. Caratteristiche di internazionalità dell'azione	Allegata documentazione comprovante relazioni in atto o intese con il partner europeo o di adesione specifica al progetto con carattere di partnership transnazionale europeo.	15
	Numero di Paesi europei a cui il partenariato estero farà riferimento.	10
	<i>Totale criterio 4</i>	25
5. Risorse per la realizzazione del progetto	Risorse umane da dedicare alla preparazione, alla conduzione, al monitoraggio e alla valutazione del progetto	15
	Risorse strumentali coerenti con il progetto	5
	Precedenti esperienze in materia di scambi transnazionali	5
	<i>Totale criterio 5</i>	25
6. Economicità del progetto	Bilanciamento e adeguatezza delle voci di costo	10
	<i>Totale criterio 6</i>	10
TOTALE		100

Saranno ritenuti idonei i progetti che raggiungeranno almeno il punteggio di 60/100.

Per l'Azione 2

CRITERI	INDICATORI	VALORE MASSIMO
1. Finalizzazione del progetto	Coerenza con gli obiettivi indicati nell'Avviso	20
	Rispondenza del progetto agli elementi di priorità individuati dal presente avviso	15
	<i>Totale criterio 1</i>	35
2. Qualità intrinseca del progetto	Corretta articolazione delle azioni e coerenza tra finalità, obiettivi e modalità di intervento proposte	5
	Qualità delle attività proposte, complessità, integrazione, grado di innovatività, elementi di verifica	20
	Descrizione e coerenza delle risorse umane, con particolare riferimento ai professionisti ed esperti nelle singole tematiche	25
	Descrizione e coerenza delle risorse tecnologiche	5
	<i>Totale criterio 2</i>	55
3. Analisi preventivo ed Economicità	Bilanciamento e adeguatezza delle voci di costo	10
	<i>Totale criterio 3</i>	10
TOTALE		100

Saranno ritenuti idonei i progetti che raggiungeranno almeno il punteggio di 60/100.

L'istruttoria dei progetti presentati determinerà la stesura e l'approvazione di graduatorie contenenti attività finanziate ed interventi ritenuti idonei, ma non finanziati, che potranno essere tuttavia finanziati con eventuali ulteriori risorse che si renderanno disponibili ovvero a seguito di rinunce di attività approvate in prima istanza. Per queste ultime attività, recuperate dalle graduatorie, i tempi d'inizio e di conclusione potranno essere specificamente ridefiniti.

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità e le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dall'ARDSU. E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

Gli esiti della selezione dei progetti presentati, saranno approvati, di norma, dal Consiglio di Amministrazione dell'ARDSU entro 15 giorni dalla scadenza dei termini fissata per la presentazione delle candidature, salvo che il numero di progetti presentati non giustifichi tempi più lunghi.

Art.7

Informazioni e pubblicità

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito ai contenuti del presente Invito è possibile contattare il Responsabile del Procedimento, ing. Gianfranco Ferrari, al numero telefonico: 0532 293389.

Il Responsabile del procedimento incontrerà gli Enti interessati alla presentazione di progetti lunedì 6 giugno 2005 alle ore 9 in Via Guido D'Arezzo, 2 – Ferrara presso la sede amministrativa dell'Ardsu.

I soggetti finanziati devono attenersi strettamente al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea Legge 130/30 del 31/5/2000).

Art. 8

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'ARDSU venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Gli Enti incaricati della realizzazione dei progetti dovranno garantire la riservatezza delle informazioni (dati anagrafici, patrimoniali, statistici e di qualunque altro genere) limitando il loro utilizzo alle sole finalità istituzionali previste nelle azioni del presente avviso.

IL DIRETTORE
Alberto Andreotti

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Atto integrativo all'Accordo di programma, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 9 del 4/2/2003 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 23 del 19/2/2003, tra la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Bagnolo in Piano ed il Comune di Novellara, avente per oggetto la "Realizzazione del tratto Bagnolo-Novellara I e II lotto funzionale dell'asse stradale Reggio Emilia-Bagnolo-Novellara-Reggiolo"

Il Dirigente del Servizio Progettazione Strade rende noto che in data 31/3/2005 è stato sottoscritto l'atto integrativo

all'Accordo di programma, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 9 del 4/2/2003 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 23 del 19/2/2003, tra la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Bagnolo in Piano ed il Comune di Novellara, avente per oggetto la "Realizzazione del tratto Bagnolo-Novellara I e II lotto funzionale dell'asse stradale Reggio Emilia-Bagnolo-Novellara-Reggiolo".

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente del Servizio Progettazione Strade, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al sabato, dalle ore 8,30, alle ore 12 e nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle ore 17,30.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Stenio Melani

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di esproprio dei beni interessati dal procedimento espropriativo per i lavori sulla "SP 28 di Palagano, per la realizzazione di un nuovo muro di controripa dalla prog. km. 26+750 alla prog. km. 26+950 in comune di Montefiorino"

Con decreto n. 5 del 2/5/2005 prot. 58540/7.5.28.2 Fas. 4, emesso ai sensi dell'art. 43 del DPR 327/01 e successive modi-

ficazioni ed integrazioni, il Direttore dell'Area Lavori pubblici, Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

Proprietari:

intestato catastale e accertato: Mareggini Deanna;

identificativo del bene: Comune di Montefiorino (MO) – NCT foglio 18, particella n. 783, sup. 31 mq.; frazionamento prot. n. 218611 del 7/4/2005;

indennità risarcitoria Euro 47,42.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ivano Campagnoli

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di emissione di decreto di esproprio relativo al trasferimento di proprietà del terreno per la realizzazione di parte della "Variante Est di Montecchio Emilia – II lotto

Ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01, si comunica che la

Provincia di Reggio Emilia ha emesso a proprio favore il decreto di esproprio n. 1/05 in data 5 maggio 2005 relativo al trasferimento di proprietà del seguente terreno, per la realizzazione di parte della "Variante Est di Montecchio Emilia - II lotto".

Proprietari: Fantini Bruna, Costi Levando, Ornella e Olindo mappale 305 del foglio 22, allibrato al Catasto terreni del Comune di Montecchio Emilia.

Il Responsabile unico del procedimento è l'ing. Francesco Capuano.

IL DIRIGENTE
Ermenegildo Deolmi

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto della determinazione di servitù di fognatura - Delibera Giunta comunale 77/05

Per ogni effetto di legge si rende noto che la Giunta comunale, con atto n. 77 dell'11/4/2005 ha deliberato l'imposizione di una servitù costituita dal passaggio di una tubatura del diametro di 90 cm. interrata ad una profondità media di 200 cm. e che comprende pure le opere sussidiarie e di sicurezza che dovessero rendersi necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto, sul terreno di proprietà del Condominio Ariosto identificato al NCEU del Comune medesimo al Fg. n. 123, mapp. 2, su una fascia di terreno lunga m. 100 e larga m. 3 per complessivi mq. 300, necessario per effettuazioni di interventi di miglioramento della rete fognaria in alcune parti della città. Progetto 40/2000.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto della determinazione di servitù di fognatura - Deliberazione di Giunta comunale 78/05

Per ogni effetto di legge si rende noto che la Giunta comunale, con atto n. 78 dell'11/4/2005 ha deliberato l'imposizione di una servitù costituita dal passaggio di una tubatura del diametro di 90 cm. interrata ad una profondità media di 200 cm. e che comprende pure le opere sussidiarie e di sicurezza che dovessero rendersi necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto, sul terreno di proprietà della sig.ra Alma Bartoli identificato al NCTR del Comune medesimo al Fg. n. 155, mapp. 61, di mq. 8, necessario per effettuazioni di interventi di miglioramento della rete fognaria in alcune parti della città. Progetto 40/2000.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli atti relativi alla proroga dei termini di cui all'art. 13 della Legge 2359/1865 e all'art. 20 della Legge 865/71 aventi ad oggetto: "Lavori di ristrutturazione ed allargamento del piano viabile di SP n. 19 'San Carlo' dal km 5+500 - località Poggio Piccolo - al km 6+500 - svincolo

Zona Industriale Ford-Cà Bianca - nel territorio dei comuni di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo

Il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni premesso che:

- con determinazione n. 18 - I.P. 1742/2002 - del 20/5/2002 del Dirigente del Settore Lavori Pubblici - Servizio Manutenzione Strade della Provincia di Bologna, dott. ing. Gabriele Cesari, è stato approvato il progetto definitivo per lavori di ristrutturazione ed allargamento della SP n. 19 San Carlo nel tratto Km. 5+500 - località Poggio Piccolo - al Km. 6+500 - svincolo Zona Industriale Ford-Cà Bianca - nel territorio dei comuni di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo, dell'importo complessivo di Euro 671.394,00, l'opera è stata qualificata di pubblica utilità ed i relativi lavori sono stati ritenuti urgenti ed indifferibili, dovendo gli stessi e le espropriazioni avere inizio entro 12 mesi e termine entro 36 mesi, decorrenti dall'approvazione del progetto definitivo ed è stato autorizzato il procedimento espropriativo delle aree occorrenti;
- con determinazione dirigenziale n. 718 del 24/6/2002 il Comune di Castel San Pietro Terme autorizzava la Provincia di Bologna all'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui sopra;
- con determinazione del Dirigente del Settore Viabilità - Ufficio per le espropriazioni della Provincia di Bologna, dott. ing. Massimo Biagetti, n. 2/2005 I.P. n. 524/2005 PG n. 35002 dell'11/2/2005 avente ad oggetto "SP n. 19 'San Carlo'. Lavori di ristrutturazione ed allargamento del piano viabile dal km 5+500 - località Poggio Piccolo - al km 6+500 - svincolo Zona Industriale Ford-Cà Bianca - nel territorio dei comuni di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo. Proroga dei termini di cui all'art. 13 della Legge 25/6/1865, n. 2359", con la quale è stato stabilito di prorogare a far tempo dal 20/5/2005 per ulteriori due anni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della Legge 26/5/1865, n. 2359, il termine entro il quale dovranno concludersi le espropriazioni ed i lavori sopradescritti, previsto dalla determinazione del Dirigente del Servizio Manutenzione Strade - settore Viabilità della Provincia di Bologna n. 18 - I.P. 1742 del 20/5/2002 richiedendo ai Comuni di Castel San Pietro Terme e di Castel Guelfo di procedere alla proroga dei termini di cui all'art. 20 della Legge 865/71, riguardanti l'occupazione d'urgenza;

visto l'art. 57 del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02;

viste le disposizioni di cui all'art. 13 della Legge 2359/1865 e art. 20 della Legge 865/71;

rende noto che con propria determinazione n. 422 dell'11/5/2005 è stato prorogato a far tempo dal 20/5/2005, di ulteriori due anni, il termine di cui all'art. 20 della citata Legge 865/71.

Copia della suddetta determinazione nonché del provvedimento del Dirigente della Provincia di Bologna n. 2/2005 I.P. n. 524/2005 PG n. 35002 dell'11/2/2005 di proroga dei termini di cui all'art. 13 della Legge 2359/1865 sono depositati per la durata di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 25/5/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Antonio Caravita

COMUNE DI CAVEZZO (Modena)

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio delle aree necessarie ai lavori di costruzione del collettore acque bianche in Via di sotto

Con decreto del Responsabile Servizio Assetto e Utilizzo del territorio, Rep. n. 5562 in data 14/4/2005, è stata disposta a

favore del Comune di Cavezzo l'espropriazione delle aree così distinte.

Comune censuario: Cavezzo

Intestatari:

- 1) Immobiliare Casa Tua Srl
NCT del Comune di Cavezzo: foglio 30, mappale 364 di mq. 14, indennità liquidata con mandato n. 1565/3 di Euro 92,06;
- 2) Bianchi Ivo
NCT del Comune di Cavezzo: foglio 30, mappale 365 di mq. 4, mappale 374 di mq. 35, indennità liquidata con mandato n. 1565/4 di Euro 256,34;
- 3) Bianchi Pierluigi e Magnanini Miria (1/2 ciascuno)
NCT del Comune di Cavezzo: foglio 30, mappale 376 di mq. 17, mappale 377 di mq. 20, indennità liquidata con mandato n. 1565/5 e 1565/6 di Euro 243,18;
- 4) Salvioli Daniela
NCT del Comune di Cavezzo: foglio 30, mappale 379 di mq. 35, indennità liquidata con mandato n. 1656/2 di Euro 106,00;
- 5) WAM SpA
NCT del Comune di Cavezzo: foglio 30, mappale 366 di mq. 22, mappale 368 di mq. 20, mappale 372 di mq. 26, indennità liquidata con mandato n. 1565/1 di Euro 283,89;
- 6) Azienda agricola Casabianca di Steffanini Renzo e C. Sas
NCT del Comune di Cavezzo: foglio 30, mappale 370 di mq. 74, indennità liquidata con mandato n. 1565/7 di Euro 987,93.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dario Previdi

COMUNE DI CESENA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per: "Variante Via Pacchioni – Cimitero urbano". Espropriati: Bagnoli Fernanda – Frani Alvaro, Daniela, Eugenio. Indennizzo in favore dell'affittuario sig. Frani Eugenio

Con atto del 20/4/2005 numero progressivo decreti 1136 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, è stato determinato, ai sensi dell'art. 16 della Legge 865 del 22/10/1971 l'indennizzo spettante all'affittuario delle aree come segue.

Comune Censuario: Cesena,

Ditta: Frani Eugenio (affittuario)

- a) Euro 8.992,00 indennizzo affittuario aree.

Catasto Terreni

Foglio 148, part.lla n. 32 di mq. 199, part.lla n. 305/p di mq. 10, part.lla n. 306/p di mq. 1.603, part.lla n. 726/p di mq. 20, part.lla n. 838 di mq. 508, part.lla n. 2086/p di mq. 400, per una superficie complessiva da espropriare di mq. 2.740, circa.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01 di aree occorrenti per "Ampliamento del distacco dei Vigili del Fuoco di Cesena". Espropriato: Venezia Sas di Belletti Agostino e C.

Con decreto d'esproprio del 10/5/2005, numero progressi-

vo decreti 1137 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, è stata disposta in favore di questa Amministrazione comunale per l'"Ampliamento del distacco dei Vigili del Fuoco di Cesena" l'espropriazione dell'area di proprietà della ditta Venezia Sas di Belletti Agostino e C.

La descrizione catastale delle aree interessate dal procedimento espropriativo è la seguente.

Comune censuario: Cesena

Catasto Terreni, foglio 97, pc. n. 1.095, superficie catastale di mq. 115, superficie da espropriare di mq. 115; pc. n. 1.097 superficie catastale di mq. 113, superficie da espropriare di mq. 113; pc. n. 1.096, superficie catastale di mq. 1.005, superficie da espropriare di mq. 1.005; pc. n. 1.094, superficie catastale di mq. 948, superficie da espropriare di mq. 948;

per una superficie complessiva da espropriare di mq. 2.181.

La pronuncia di espropriazione delle aree indicate:

- a) è stata emanata entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità (delibera di G.C. n. 163 del 4/5/2004, termine p.u. 30/5/2009);
- b) è prevista nel PRG 2000, approvato con delibera della Giunta provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 348 del 29/7/2003, (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione in data 20/8/2003);
- c) è inerente ad opere dichiarate di pubblica utilità con la delibera di G.C. n. 163 del 4/5/2004;
- d) per l'espropriazione è stata determinata una indennità provvisoria di complessivi Euro 6.653,00 depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti di Forlì con quietanza n. 45 del 26/4/2005, non essendo stata condivisa dalla proprietà, mentre per la determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione è stata attivata la Commissione provinciale Espropri.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato "Lavori di ampliamento fuori le mura del cimitero di Collegara"

Il Dirigente Responsabile del Servizio Patrimonio, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena – P.zza Grande n. 16 – è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, la relazione con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo: www.comune.modena.it alla voce espropri.

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura.

Comune censuario: Modena

Intestatorio: ENPA – Ente Nazionale Protezione Animali
Foglio 252, Mappali 651, 560.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Legge 22/10/1971 n. 865 – Pronuncia di esproprio a favore del Comune di Modena di un'area di proprietà privata occorsa per la pista ciclabile e pedonale sulla SS n. 413 per Carpi – località Ganaceto

Con Determinazione dirigenziale n. 477 del 20/4/2005 è stata disposta a favore del Comune di Modena l'espropriazione dell'area interessata dal progetto "Pista ciclabile e pedonale sulla SS n. 413 per Carpi – località Ganaceto", sotto descritta:

Comune censuario: Modena

Ditta proprietaria: Barillà Antonino, Marianna, Maurizio e Pietro Antonio.

NCEU, foglio n. 8, mappale 255 di mq. 12.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo di parte dei terreni necessari per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la Viabilità sud di Parma e Via Budellungo

Con decreto del Direttore del Settore Lavori pubblici, prot. gen. n. 61737 del 2/5/2004, è stato pronunciato l'esproprio definitivo di parte dei terreni necessari per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la Viabilità Sud di Parma e Via Budellungo.

Proprietari: Casaretti Ettore e Luigi

CT Comune di Parma – Sezione di S. Lazzaro Parmense, foglio 46, mappale n. 214 esteso mq. 690.

IL DIRETTORE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'adeguamento linea filoviaria n. 5 e collegamento delle linee 1 e 5 – rotatoria Via Sidoli Via Muratori

Proprietario: Condominio "Cervinia"

CT Comune di Parma – Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 32, mappale 1299 esteso mq. 50 dati corrispondenti al CF Comune di Parma – Z.C.2, foglio 32, mappale 1299 – area urbana – estesa mq. 50 – bene comune censibile – per un'indennità di esproprio di Euro 1.250,00.

IL DIRETTORE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per la messa in sicurezza del sistema di accessibilità pedonale all'Ospedale Maggiore ed al Parco Ducale con intervento di riqualificazione di Viale Pasini, Via Gramsci e Piazzale Caduti del Lavoro ed estensione del sistema informativo per il rilevamento degli incidenti stradali – II stralcio

Il Direttore del Settore Lavori pubblici, ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRETTORE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per la messa in sicurezza del sistema di accessibilità pedonale all'Ospedale Maggiore ed al Parco Ducale con intervento di riqualificazione di Viale Pasini, Via Gramsci e Piazzale Caduti del Lavoro ed estensione del sistema informativo per il rilevamento degli incidenti stradali – III stralcio

Il Direttore del Settore Lavori pubblici ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRETTORE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica

utilità per la realizzazione del nuovo accesso alla tangenziale Nord da Via dei Mercati in direzione Bologna

Il Direttore del Settore Lavori pubblici ai sensi del DPR n 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL DIRETTORE
Gianpaolo Monteverdi

**COMUNE DI PARMA
COMUNICATO****Realizzazione della nuova strada tangente ai comparti Nord e Sud del PEEP Baganzola – Determinazione indennità provvisoria di esproprio spettante a Barozzi Doretta e Cugini Anna**

Con determinazione n. 1103 del 9/5/2005 è stata determinata, ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova strada tangente ai comparti Nord e Sud del PEEP Baganzola come sotto specificato.

Ditta proprietaria:

Barozzi Doretta (nuda proprietaria per 1000/1000) e Cugini Anna (usufruttuaria per 1000/1000)

C.T. Comune di Golese, foglio 20, mappale 642 esteso mq. 3.483, indennità di esproprio Euro 15.673,50.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2, punto c), DPR 327/01 mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 23.510,25.

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

**COMUNE DI PARMA
COMUNICATO****Realizzazione della nuova strada tangente ai comparti Nord e Sud del PEEP Baganzola – Determinazione indennità provvisoria di esproprio spettante alla sig.ra Salavolti Karola**

Con determinazione n. 1105 del 9/5/2005 è stata determinata, ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova strada tangente ai comparti Nord e Sud del PEEP Baganzola come sotto specificato.

Proprietaria:

Salavolti Karola (propr. per 1000/1000)

C.T. Comune di Golese, foglio 20, mappale 644 esteso mq. 998, indennità di esproprio Euro 4.491,00.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2, punto c), DPR 327/01 mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 6.736,50.

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

**COMUNE DI PARMA
COMUNICATO****Realizzazione della nuova strada tangente ai comparti Nord e Sud del PEEP Baganzola – Determinazione indennità provvisoria di esproprio spettante all'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero**

Con determinazione n. 1106 del 9/5/2005 è stata determinata, ai sensi del DPR 327/01 modificato dal DLgs 302/02, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova strada tangente ai comparti Nord e Sud del PEEP Baganzola come sotto specificato.

Proprietario:

Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero di Parma, codice fiscale 92017470342 (propr. per 1000/1000) con sede in Parma, Piazza Duomo n. 5

C.T. Comune di Golese, foglio 20, mappale 646 esteso mq. 104, mappale 648 esteso mq. 970, mappale 651 esteso mq. 23, superficie complessiva mq. 1.097, indennità di esproprio Euro 4.936,50.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2, punto c), DPR 327/01 mod. dal DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 7.404,75.

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

**COMUNE DI PONTENURE (Piacenza)
COMUNICATO****Pronuncia di espropriazione di aree occorrenti per la realizzazione di tratto di strada urbana in Valconasso**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 in data 31/3/2005, esecutiva dal 18/4/2005, è stata disposta, a favore del Comune di Pontenure, per la realizzazione di tratto di strada urbana in Valconasso, l'espropriazione delle aree così distinte.

Comune censuario: Pontenure

Proprietari: Ferrari Antonio (3/6), Ferrari Antonella, Luigi e Toscani Ines (1/6 per ciascuno).

Terreno segnato al catasto terreni del Comune di Pontenure al foglio 30, mappale 353 superficie mq. 280, mappale 356 superficie mq. 90, area interna al centro edificato mq. complessivi 370.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Enrico Montanari

**COMUNE DI RAVENNA
COMUNICATO****Approvazione della variante specifica al PRG '93 relativa alla realizzazione del completamento della viabilità da Via Volano a Via Guizzetti con valore di apposizione del vincolo**

espropriativo e di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera

Il Dirigente del Servizio Strade, arch. Marta Magni, rende noto che il Consiglio comunale con deliberazione n. 85/32983 del 2/5/2005, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78, la variante specifica al PRG '93 relativa al completamento della viabilità da Via Volano a Via Guizzetti.

Rende altresì noto che ai sensi dell'art. 12, VI comma della L.R. 37/02 l'efficacia dell'atto succitato comporta i seguenti effetti:

- apposizione del vincolo preordinato all'esproprio finalizzato all'acquisizione di aree di proprietà privata, analiticamente individuate nel Piano particellare allegato al progetto, necessarie per la realizzazione dell'opera di pubblica utilità di cui all'oggetto;
- dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

IL DIRIGENTE
Marta Magni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione di immobili interessati dal progetto per la sistemazione dell'intersezione tra le Vie Bismantova-Canalina-Compagnoni e ampliamento del parcheggio in Via Colonna

Determinazione dirigenziale n. 9354 del 6 maggio 2005 comportante pronuncia di espropriazione dei terreni interessati dalla realizzazione dei lavori di sistemazione dell'intersezione tra le Vie Bismantova-Canalina-Compagnoni e ampliamento del parcheggio in Via Colonna ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 ed art. 23 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Comune censuario: Reggio Emilia

Proprietari:

Ditta n. 1 di piano particellare

- Grisendi Costruzioni Srl sede in Cadelbosco Sopra (RE) (proprietà 250/1000 quota indivisa), SpA Immobiliare Edilreggio (proprietà 250/1000 quota indivisa), Promocity Srl (proprietà 500/1000 quota indivisa) ammessa al concordato fallimentare sede Reggio Emilia c/o studio Labanti Pasini (curatore fall.)
terreni individuati al NCT del Comune di Reggio Emilia al foglio 166, mappale 319, prato irriguo arborato cl. 2, mq. 231, RD Euro 2,39, RA Euro 1,97; mappale 320, prato irriguo arborato cl. 2, mq. 1694, RD Euro 17,50, RA Euro 14,44; mappale 321, prato irriguo arborato, cl. 2, mq. 13, RD Euro 0,13, RA Euro 0,11; mappale 322, prato irriguo arborato, cl. 2, mq. 125, RD Euro 1,29, RA 1,07 per totali mq. 2.063.

Ditta n. 1 bis di piano particellare

- Grisendi Costruzioni Srl (proprietà 500/1000 quota indivisa), SpA Immobiliare Edilreggio (proprietà 500/1000 quota indivisa)
terreni individuati al NCT del Comune di Reggio Emilia al foglio 166, mappale 323, seminativo, cl. 3, mq. 100, RD Euro 0,62, RA Euro 0,83; mappale 324 seminativo, cl. 3, mq. 86, RD Euro 0,53, RA Euro 0,71; per totali mq. 186.

Ditta n. 2 di piano particellare

- Fabbri Rina (proprietario sub 1), Ferrari Carlo (proprietario sub 2), Camellini Pietro (proprietario sub 3), Caprari William (proprietario sub. 4 - 5- 6), Chierici Germana, Scialpi Marco (proprietari, quota 1/2 sub 7 e 28 ciascuno), Tramontano Raffaella (proprietario sub 8 e 30), Perrone Pancrazia

(proprietario sub 9 e 31), Cagni Danila, Ivanna Daniela, Gualtieri Edmea (proprietari quota 1/3 sub 10 ciascuno), Iembo Giuseppina e Papaleo Domenico (proprietario quota di 1/2 sub 11 e 29 ciascuno), Di Girolamo Stefano e Pipitone Maria Grazia (proprietari quota 1/2 sub 12 ciascuno), Mazzi Giglio e Montanari Dea (proprietari quota di 1/2 sub 13 e 26 ciascuno), Guidarini Antonia (proprietario sub 14), Frimpong Kwasi e Mary Afua (proprietari quota di 1/2 sub 15 e 27 ciascuno), Ragni Ave (proprietario sub 16 e 24), Dazzi Alberto (proprietario sub 17 e 25), Bedini Francesco e Grauso Filomena (proprietari quota di 1/2 sub 18 ciascuno), Incerti Luigina (proprietario sub 19 e 22), Zelaschi Carla (proprietario sub 20), Pasceri Maria (proprietario sub 21 e 23).

Condominio di Via Morandi angolo Via Compagnoni, terreni individuati al NCT del Comune di Reggio Emilia al foglio 166, mappale 318 ente urbano di mq. 10, RD Euro 0.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione di Giunta comunale 17229/244 del 17/9/2003 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà. Eseguito ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01 con occupazione d'urgenza e contestuale immissione in possesso in data 1/4/2004.

La indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata in via di urgenza ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 bis del DPR 327/01 nei seguenti termini.

Art. 37, DPR 327/01

Ditta n. 1 Euro 15.536,43

Ditta n.1 bis Euro 1.398,45

ed è stata liquidata a norma dell'art. 20, commi 6 e 8 senza la decurtazione del 40% ai sensi dell'art. 45, comma 2 del DPR 327/01 a seguito di accettazione da parte delle ditte proprietarie.

Art. 38, DPR 327/01

Ditta n. 2 Euro 1.000,00

ed è stata liquidata a norma dell'art. 20, commi 6 e 8 a seguito di accettazione da parte della ditta proprietaria.

Calcolo indennità dopo il frazionamento contenuto nella liquidazione del saldo

Ditta n. 1 – per l'occupazione d'urgenza dei medesimi terreni è inoltre dovuto il seguente indennizzo Euro: 1.618,38; totale indennità: Euro 32.691,24

Ditta n. 1 bis – per l'occupazione d'urgenza dei medesimi terreni è inoltre dovuto il seguente indennizzo: Euro 145,67; totale indennità: Euro 2.942,57

Ditta n. 2 – per l'occupazione d'urgenza dei medesimi terreni è inoltre dovuto il seguente indennizzo: Euro 62,50; totale indennità: Euro 862,50.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, DPR 327/01 la opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto, decorso il quale in assenza di impugnazioni l'indennità rimane definitivamente fissata anche per i terzi.

IL DIRIGENTE
R. Galloni

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Viabilità del Palazzetto dello sport. Svincolo a favore dell'Azienda Usi delle somme depositate presso la Direzione provinciale dei Servizi Vari

Con deliberazione di G.C. n. 437 del 26/10/2004, è stato autorizzato lo svincolo ed il pagamento a favore dell'Azienda Usi

Rimini con sede a Rimini, Via Coriano n. 38 CF/PI 02329590406, della indennità definitiva di esproprio dovuta in ordine alle aree utilizzate per la realizzazione della "Viabilità del Palazzetto dello sport": somma in parte depositata presso la Direzione provinciale dei Servizi Vari, Servizio Cassa DDPP, come attestata dalla quietanza n. 57 del 20/6/2003 per Euro 129.329,07, unitamente agli interessi maturati e maturandi, e in parte (Euro 110.430,93) da corrispondere in maniera diretta secondo il disposto dell'art. 13 del Regolamento di contabilità.

Sulle somme delle quali è autorizzato lo svincolo ed il pagamento, non si opererà la ritenuta del 20% a favore dell'Erario, ai sensi della Legge 413/91.

IL DIRIGENTE
Osiris Marcantoni

COMIUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Rimini)
COMUNICATO

Lavori di sperimentazione della canalizzazione dei flussi di traffico all'incrocio del km. 7+400 della SS n. 9 Emilia. Pronuncia decreto di esproprio definitivo nei confronti del sig. Farnedi Guerrino

Premesso che con delibera di Giunta comunale n.51 del 20/4/2005, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, veniva pronunciato a favore del Comune, decreto di esproprio definitivo su area privata interessata dall'intervento in oggetto, si rende noto che è stato pronunciato, a favore del Comune, decreto di esproprio definitivo sugli immobili di proprietà della ditta sottoindicata:

- Farnedi Guerrino
- Fg.20 part.208 mq.470 superficie.

Il presente provvedimento sarà oggetto di notifica alla ditta interessata.

IL DIRIGENTE
Oscar Zammarchi

AUTOSTRADe PER L'ITALIA SPA - ROMA
COMUNICATO

Autostrada A.13 Bologna - Padova. Ristrutturazione ed ampliamento dell'Area di servizio Po ovest in comune di Ferrara. Avviso di deposito della documentazione di cui

all'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna n. 37 del 19/12/2002 modificata con L.R. Emilia-Romagna n. 10 del 3/6/2003

Premesso che ai sensi della Convenzione n. 230 del 4/8/1997, approvata con D.I. n. 314 del 4/8/1997, Autostrade per l'Italia SpA è concessionaria dell'ANAS SpA per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Bologna - Padova.

In conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del DPR 327/01, vista la circolare ANAS SpA n. 7487 del 20/10/2003, Autostrade per l'Italia SpA, in qualità di concessionario, è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/01.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge n. 37 del 19/12/2002, modificata con la legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso, Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Via A. Bergamini, n. 50 - 00159 Roma, comunica ai sensi dell'art. 16 della sopra citata legge regionale, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto dell'opera di cui trattasi; che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 1 della sopra citata legge regionale è depositato il progetto, completo di Piano particellare ed Elenco delle ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire, presso il proprio Ufficio Espropri in Via A. Bergamini n. 50 - 00159 Roma.

L'approvazione del progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

La durata del deposito è di venti giorni decorrenti dal 25/5/2005, giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sul quotidiano "Il Resto del Carlino", sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e di Autostrade per l'Italia SpA (www.autostrade.it).

In tale periodo e negli ulteriori venti giorni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata a.r. inviandole ad Autostrade per l'Italia SpA - Via A. Bergamini, n. 50 - 00159 Roma.

Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. ing. Carlo Miconi - Gestione Tecnica/Unità Espropri.

IL RESPONSABILE
Riccardo Marasca

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (Bologna)
COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di erp

Il Comune di Calderara di Reno (Bologna) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria.

I cittadini interessati dovranno presentare domanda su apposito modulo predisposto dal Comune di Calderara di Reno, in distribuzione presso:

- URP - Comune di Calderara di Reno - Piazza Marconi n. 7 tel. 051/6461111 nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 18; mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 8 alle ore 13;
- URP - Comune di Calderara di Reno - Via Castaldini n. 2 (presso il centro civico Lippo): il mercoledì dalle ore 9 alle ore 12;
- URP - Comune di Calderara di Reno - Via Longarola n. 33/A (Longara): il venerdì dalle ore 9 alle ore 12;
- Sito internet del Comune al seguente indirizzo: www.comune.calderardireno.bo.it.

Copia del bando rimane affissa all'Albo pretorio del Comune, per trenta giorni consecutivi, a partire dal 9/5/2005.

Le domande dovranno essere presentate dal 9/5/2005 al 7/6/2005.

Per informazioni utili per la compilazione della domanda è possibile rivolgersi all'URP, tel. 051/6461274.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici nei comuni di Forlimpopoli e Bertinoro

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA – Divisione infrastrutture e Reti – Area di Business Rete Elettrica – Zona di Forlì, con domanda in data 31/3/2005 n. 3574/1008 di cui al Prot. 24899 del 5/4/2005, registrata al n. E210, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 sulle linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volts, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche.

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo da cab. Prati 1719 verso cabina Primaria Capocolle, da cab. Casera verso cab. Dei Prati 1160 e da cab. Dei Prati 1160 a cab. Monterastelli, in comune di Forlimpopoli e Bertinoro.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica ai PRG dei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza di m. 4.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente, Ufficio Linee elettriche, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla predetta Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA
COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Modena

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto, che META SpA con sede in Via Cesare Razzaboni n. 80 Modena con domanda prot n. 2688 del 25/2/2005, pervenuta in data 11/3/2005 ed assunta agli atti con prot. n. 33952/8.9.1 del 14/3/2005, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio dell'opera denominata: una linea elettrica a 15 kV e quattro cabine, denominata "Ricircuitazione e potenziamento radiale Albareto" nelle località Mulini Nuovi e Albareto, nel comune di Modena.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Modena, Ufficio Energia Elettrodotti, Via J. Barozzi, n. 340 Modena, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrente dal 25/5/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere

presentate alla Provincia di Modena, Ufficio Energia ed Elettrodotti entro il 4/7/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 21/11/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, in cavo sotterraneo, con collegamento delle cabine tipo box in progetto n. 998002 "Azzurra 1", n. 998003 "Azzurra 2", 998010 "Azzurra 3" e n. 998017 "Azzurra 4", per elettrificazione della lottizzazione residenziale "Azzurra", in località Pieve Modolena, nel comune di Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2005/36002/13223 del 28/4/2005 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'ENEL Distribuzione - Direzione Rete-Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/979 del 19/10/2004 situato nel comune di Reggio-Emilia.

IL DIRIGENTE
Paolo Gandolfi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
COMUNICATO

Richiesta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Elettrodotto a 15 kV, aereo ed in cavo sotterraneo, per la ricostruzione delle dorsali MT Melli - MT Lora, con collegamento di cabine esistenti ed in progetto tipo Box n. 08084 Via Fermi e n. 27133 "Nocetolo", nei comuni di Gattatico, Campegine e Castelnovo di Sotto, provincia di Reggio Emilia"

Con istanza in data 28/4/2005, pratica n. 3578/794, l'Enel Distribuzione - Direzione Rete-Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico sopra menzionato.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporterà variante al Piano regolatore generale.

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione territoriale e ambientale, Via Guido da Castello n. 13 - Reggio Emilia, e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal giorno della pubblicazione.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

IL DIRIGENTE
Annalisa Sansone

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – ZONA DI FORLÌ
COMUNICATO

Programma interventi anno 2005 – I integrazione

L'ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni prevede di richiedere all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- Denominazione impianto: Grill-Sesta;
- Tipologia impianto: cavo interrato;
- kV: 15;
- Comune/i: Bertinoro;
- Provincia: FC;
- Caratteristiche tecniche impianto:
(1)15kV; (2)50Hz; (3)265A; (4)Al; (5)6; (6)185mmq;
(9)2,186Km.
- Estremi impianto: linee Grill-Sesta in uscita da cabina primaria Capocolle.

IL RESPONSABILE
Ermano Giunchi

META SPA – MODENA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio

di linea elettrica in comune di Castelnuovo Rangone

La Meta SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80 rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del TU di leggi sulle acque ed Impianti elettrici (RD 11/12/1933 n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Via Vecchi" nel comune di Castelnuovo Rangone.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,350 km;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x (1x120 mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del TU citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Raffaele Foti

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLE TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

ASCAA SPA – PARMA

COMUNICATO

Aumenti tariffe idriche decorrenti dall'1 luglio 2004

L'ATO (Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici della Provincia di Parma) con convenzione del 28 dicembre 2004 ha

affidato ad ASCAA SpA la gestione del Servizio idrico integrato del subambito n. 2 comprendente i comuni di: Busseto, Colorno, Fontanellato, Polesine Parmense, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Torrice, Treccasali e Zibello, determinando in Euro 1,090370 la tariffa media di applicazione per il primo anno di gestione, valida dall'1 luglio 2004.

Si pubblicano le tariffe idriche dei predetti Comuni decorrenti dall'1 luglio 2004.

IL DIRETTORE
Mauro Bocciarelli

(segue allegato fotografato)



COMUNE DI BUSSETO			
NUOVE TARIFFE IDRICHE dal 1° luglio 2004 - iva esclusa (le tariffe precedenti erano in vigore dal 1° luglio 2002)			
		€ mc	NOTE
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	fino a 18 mc/trimestre	0,282129	
tariffa base	da 19 a 30 mc/trimestre	0,556655	
tariffa supero	oltre 30 mc/trimestre	0,814180	
minimo impegnato residuo		0	
USO NON DOMESTICO			
tariffa base	fino a 30 mc/trimestre	0,631562	
tariffa supero	oltre 30 mc/trimestre	0,965349	
minimo impegnato residuo		0	
ENTI PUBBLICI	senza limitazioni di consumo	0,631566	
USO ALLEVAMENTO ANIMALI			
		0,244085	
QUOTE FISSE			
	da mc 0 a mc 1200	5,45	€/anno
(invariate)	da mc 1201 a mc 6000	9,09	€/anno
	da mc. 6001 a mc 18000	24,22	€/anno
	oltre 18000	48,46	€/anno
TARIFFA FOGNATURA			
	uso civile	0,100668	
TARIFFA DEPURAZIONE			
	uso civile	0,275749	
BOCCHES ANTINCENDIO			
(canone invariato)	canone per Enti pubblici a prescindere dal calibro, senza contatore.	30,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, senza contatore	50,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, con contatore.	60,00	€/anno



COMUNE DI COLORNO			
NUOVE TARIFFE IDRICHE dal 1° luglio 2004 iva esclusa (le tariffe precedenti erano in vigore dal 1° luglio 2002)			
		€ mc.	NOTE
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	fino a 24 mc/trimestre	0,395153	
tariffa base	da 24 a 36 mc/trimestre	0,526245	
tariffa supero	oltre 36 mc/trimestre	0,699922	
minimo impegnato residuo		0	
USO NON DOMESTICO			
tariffa base	fino a 90 mc/trimestre (m.i.)	0,628499	
tariffa supero	oltre 90 mc/trimestre	0,832156	
minimo impegnato residuo		0	
ENTI PUBBLICI	senza limitazioni di consumo	0,628499	
CANTIERI EDILI	senza limitazioni di consumo	0,832156	
QUOTE FISSE	da mc 0 a mc 1200	8,37	
(invariate)	da mc 1201 a mc 6000	13,94	
	da mc 6001 a mc 18000	37,18	
	oltre mc 18000	74,37	
TARIFFA FOGNATURA	uso civile	0,100753	
TARIFFA DEPURAZIONE	uso civile	0,275749	
BOCCHIE ANTINCENDIO	canone per Enti pubblici a prescindere dal calibro, senza contatore.	30,00	€/anno
(canone invariato)	canone per ditte private a prescindere dal calibro, senza contatore	50,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, con contatore.	60,00	€/anno



COMUNE DI FONTANELLATO			
NUOVE TARIFFE IDRICHE dal 1° luglio 2004 iva esclusa (le tariffe precedenti erano in vigore dal 1° luglio 2002)			
		€ mc	NOTE
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	fino a 10 mc/trimestre	0,419152	
tariffa base	da 10 a 45 mc/trimestre	0,501541	
tariffa supero	oltre 45 mc/trimestre	0,668192	
minimo impegnato residuo		0	
USO NON DOMESTICO			
tariffa base	fino a 45 mc/trimestre	0,463703	
tariffa supero	oltre 45 mc/trimestre	0,735136	
minimo impegnato residuo		0	
ENTI PUBBLICI		0,322131	
QUOTE FISSE			
(invariate)	da mc 0 a mc 1200	8,37	
	da mc 1201 a mc 6000	13,94	
	da mc 6001 a mc 18000	37,18	
	oltre 18000 mc	74,37	
TARIFFA FOGNATURA	uso civile ed assimilato	0,100750	
TARIFFA DEPURAZIONE	uso civile	0,279816	
BOCCHE ANTINCENDIO (canone invariato)	canone per Enti pubblici a prescindere dal calibro, senza contatore.	30,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, senza contatore	50,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, con contatore.	60,00	€/anno



COMUNE DI POLESINE			
NUOVE TARIFFE IDRICHE dal 1° luglio 2004 iva esclusa (le tariffe precedenti erano in vigore dal 1° luglio 2002)			
		€ mc	NOTE
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	fino a 96 mc/anno	0,332824	
tariffa base	da 97 a 144 mc/anno	0,495684	
tariffa supero	oltre 144 mc/anno	0,602671	
minimo impegnato residuo		0	
USO NON DOMESTICO			
tariffa base		0,495684	
tariffa supero	oltre 144 mc/anno	0,602671	
minimo impegnato residuo		0	
ENTI PUBBLICI	senza limitazioni di consumo	0,495684	
ALLEVAMENTO ANIMALI	senza limitazioni di consumo	0,227840	
QUOTE FISSE	da mc 0 a mc 1200	8,37	€ anno
(invariate)	da mc 1201 a mc 6000	13,94	
	da mc 6001 a mc 18000	37,18	
	oltre 18000	74,37	
TARIFFA FOGNATURA	uso civile	0,100669	
TARIFFA DEPURAZIONE	uso civile	0,275749	
BOCCHE ANTINCENDIO (canone invariato)	canone per Enti pubblici a prescindere dal calibro, senza contatore.	30,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, senza contatore	50,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, con contatore.	60,00	€/anno



COMUNE DI SAN SECONDO			
TARIFFE IDRICHE dal 1° luglio 2004 - iva esclusa (le tariffe precedenti erano in vigore dal 1° luglio 2002)			
		€ per mc.	NOTE
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	fino a 6 mc/mese	0,426771	
tariffa base	da 6 a 10 mc/mese	0,456501	
tariffa supero	oltre 10 mc/mese	0,704330	
minimo impegnato residuo		0	
USO NON DOMESTICO			
tariffa base	fino a 15 mc/mese	0,513616	
tariffa supero	oltre 15 mc/mese	0,792452	
minimo impegnato residuo		0	
ENTI PUBBLICI	senza limitazione di consumo	0,513611	
QUOTE FISSE			
(invariate)	da mc 0 amc 1200	8,28	€/anno
	da mc 1201 a mc 6000	13,81	€/anno
	da mc 6001 a mc 18000	36,79	€/anno
	oltre 18000	73,60	€/anno
TARIFFA FOGNATURA	uso civile	0,100746	
TARIFFA DEPURAZIONE	uso civile	0,287980	
BOCCHIE ANTINCENDIO (canone invariato)	canone per Enti pubblici a prescindere dal calibro, senza contatore.	30,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, senza contatore	50,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, con contatore.	60,00	€/anno



COMUNE DI SISSA			
NUOVE TARIFFE IDRICHE dal 1° luglio 2004 iva esclusa (le tariffe precedenti erano in vigore dal 1° luglio 2002)			
		€ mc.	NOTE
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	fino a 8 mc/mese	0,424201	
tariffa base	da 8 a 12 mc/mese	0,677651	
tariffa supero	oltre 12 mc/mese	0,714626	
minimo impegnato residuo		0	
USO NON DOMESTICO			
tariffa base	fino a 12 mc/mese	0,677651	
tariffa supero	oltre 12 mc/mese	0,714626	
minimo impegnato residuo		0	
ENTI PUBBLICI	senza limitazioni di consumo	0,561350	
ALLEVAMENTO ANIMALI	senza limitazioni di consumo	0,276890	
QUOTE FISSE	da mc 0 a mc 1200	8,37	
(invariate)	da mc 1201 a mc 6000	13,94	
	da mc 6001 a mc 18000	37,18	
	oltre 18000	74,37	
TARIFFA FOGNATURA	uso civile	0,100750	
TARIFFA DEPURAZIONE	uso civile	0,275749	
BOCCHES ANTINCENDIO	canone per Enti pubblici a prescindere dal calibro, senza contatore.	30,00	€/anno
(canone invariato)	canone per ditte private a prescindere dal calibro, senza contatore	50,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, con contatore.	60,00	€/anno



COMUNE DI SORAGNA			
NUOVE TARIFFE IDRICHE DAL 1° LUGLIO 2004 iva esclusa (le tariffe precedenti erano in vigore dal 1° luglio 2002)			
		€ mc	NOTE
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	da 1 a 96 mc/anno	0,403965	
tariffa base	da 97 a 144	0,747767	
tariffa supero	oltre 144	0,933985	
minimo impegnato residuo		0	
USO NON DOMESTICO			
tariffa base	da 1 a 144	0,865745	
tariffa supero	oltre 144	1,081344	
minimo impegnato residuo		0	
ENTI PUBBLICI	senza limitazioni di consumo	0,865745	
USI AGRICOLI			
	da 1 a 360	0,403965	
	oltre 360	0,933985	
USO ALLEVAMENTO	senza limitazioni di consumo	0,343390	
QUOTE FISSE			
(invariate)	da mc 0 a mc 1200	8,37	€/anno
	da mc 1201 a mc 6000	13,95	€/anno
	da mc 6001 a mc 18000	37,17	€/anno
	oltre 18000	74,37	€/anno
TARIFFA FOGNATURA	uso civile	0,100669	
TARIFFA DEPURAZIONE	uso civile	0,275749	
BOCCHES ANTINCENDIO			
(canone invariato)	canone per Enti pubblici a prescindere dal calibro, senza contatore.	30,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, senza contatore	50,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, con contatore.	60,00	€/anno



COMUNE DI TORRILE			
NUOVE TARIFFE IDRICHE dal 1° luglio 2004 iva esclusa (le tariffe precedenti erano in vigore dal 1° luglio 2002)			
		€ mc	NOTE
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	fino a 8 mc/mese	0,345765	
tariffa base	da 8 a 12 mc/mese	0,483160	
tariffa supero	oltre 12 mc/mese	0,714570	
minimo impegnato residuo		0	
USO NON DOMESTICO			
tariffa base	fino a 15 mc/mese (m.i.)	0,555574	
tariffa supero	oltre 15 mc/mese	0,740769	
minimo impegnato residuo		0	
ENTI PUBBLICI	senza limitazioni di consumo	0,617207	
UTENZE RURALI			
	fino a 10 mc/mese	0,329301	
	oltre 10 mc/mese	0,658590	
ALLEVAMENTO ANIMALI			
QUOTE FISSE			
	da mc 0 a mc 1200	8,37	€/anno
(invariate)	da mc 1201 a mc 6000	13,95	€/anno
	da mc 6001 a mc 18000	37,17	€/anno
	oltre 18000	74,37	€/anno
TARIFFA FOGNATURA			
	uso civile	0,100668	
TARIFFA DEPURAZIONE			
	uso civile	0,279816	
BOCCHES ANTINCENDIO			
(canone invariato)	canone per Enti pubblici a prescindere dal calibro, senza contatore.	30,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, senza contatore	50,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, con contatore.	60,00	€/anno



COMUNE DI TRECASALI			
NUOVE TARIFFE IDRICHE dal 1° luglio 2004 iva esclusa (le tariffe precedenti erano in vigore dal 1° luglio 2002)			
		€ mc.	NOTE
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	fino a 6 mc/mese	0,284337	
tariffa base	da 6 a 15 mc/mese	0,454881	
tariffa supero	oltre 15 mc/mese	0,513590	
minimo impegnato residuo		0	
USO NON DOMESTICO			
tariffa base	fino a 6 mc/mese (m.i.)	0,454821	
tariffa supero	oltre 6 mc/mese	0,513590	
minimo impegnato residuo		0	
ENTI PUBBLICI	senza limitazioni di consumo	0,454821	
ALLEVAMENTO ANIMALI	senza limitazione di consumo	0,229551	
QUOTE FISSE	da mc 0 a mc 1200	7,08	€/anno
(invariate)	da mc 1201 a mc 6000	11,80	€/anno
	da mc. 6001 a mc, 18000	31,43	€/anno
	oltre 18000	62,89	€/anno
TARIFFA FOGNATURA	uso civile	0,100668	
TARIFFA DEPURAZIONE	uso civile	0,277104	
BOCCHIE ANTINCENDIO	canone per Enti pubblici a prescindere dal calibro, senza contatore.	30,00	€/anno
(canone invariato)	canone per ditte private a prescindere dal calibro, senza contatore	50,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, con contatore.	60,00	€/anno



COMUNE DI ZIBELLO			
NUOVE TARIFFE IDRICHE dal 1° luglio 2004 iva esclusa (le tariffe precedenti erano in vigore dal 1° luglio 2002)			
		€ mc.	NOTE
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	fino a 96 mc/anno	0,271060	
tariffa base	da 97 a 144 mc/anno	0,628873	
tariffa supero		0,758966	
minimo impegnato residuo		0	
USO NON DOMESTICO			
tariffa base	fino a 180 mc/anno	0,628873	
tariffa supero	oltre 180 mc/anno	0,758966	
minimo impegnato residuo		0	
QUOTE FISSE	da mc 0 a mc 1200	8,37	€/anno
(invariate)	da mc 1201 a mc 6000	13,94	
	da mc 6001 a mc 18000	37,18	
	oltre 18000	74,37	
ENTI PUBBLICI			
		0,628873	
USO ALLEVAMENTO ANIMALI			
		0,312260	
TARIFFA FOGNATURA			
	uso civile	0,100668	
TARIFFA DEPURAZIONE			
	uso civile	0,275749	
BOCCHE ANTINCENDIO	canone per Enti pubblici a prescindere dal calibro, senza contatore.	30,00	€/anno
(canone invariato)			
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, senza contatore	50,00	€/anno
	canone per ditte private a prescindere dal calibro, con contatore.	60,00	€/anno

ATO – AGENZIA D'AMBITO TERRITORIALE
OTTIMALE – PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Tariffe del servizio idrico integrato all'1/1/2005

Le tariffe sono calcolate in base alla approvazione del Pia-

no di ambito per il servizio idrico integrato approvato con deliberazione dell'Assemblea dell'ATO n. 4 del 4/3/2005.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione vigenti dall'1 gennaio 2005.

IL DIRETTORE
Carlo Casadei

(segue allegato fotografato)

BACINO di RIMINI
APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2005
(escluso Iva 10 %)

TARIFE ACQUA

UTILIZZO	TARIFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc	
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per consumi fino a 72 metri cubi annui per appartamento <i>(corrispondenti a 0,197 metri cubi al giorno)</i>	0,390870	
	Tariffa base per consumi superiori a 72 metri cubi annui per appartamento <i>(corrispondenti a 0,197 metri cubi al giorno)</i> e fino a 180 metri cubi annui per appartamento <i>(corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)</i>	0,817977	
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 180 metri cubi annui per appartamento <i>(corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)</i>	1,116898	
USO DOMESTICO NON RESIDENTE	Tariffa agevolata per consumi fino a 24 metri cubi annui per appartamento <i>(corrispondenti a 0,066 metri cubi al giorno)</i>	0,390870	
	Tariffa base per consumi superiori a 24 metri cubi annui per appartamento <i>(corrispondenti a 0,066 metri cubi al giorno)</i> e fino a 60 metri cubi annui per uso diverso <i>(corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)</i>	0,817977	
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 60 metri cubi annui per appartamento <i>(corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)</i>	1,116898	
USO COMMERCIALE	Tariffa base per consumi fino a 48 metri cubi annui <i>(corrispondenti a 0,131 metri cubi al giorno)</i>	0,817977	
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 48 metri cubi annui <i>(corrispondenti a 0,131 metri cubi al giorno)</i>	1,116898	
USO INDUSTRIALE / ALBERGHI / ESERCIZI PUBBLICI	Tariffa base per consumi fino a 400 metri cubi annui <i>(corrispondenti a 1,096 metri cubi al giorno)</i>	0,817977	
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 400 metri cubi annui <i>(corrispondenti a 1,096 metri cubi al giorno)</i>	1,116898	
USO AGRICOLO	Tariffa agevolata per consumi fino a 168 metri cubi annui <i>(corrispondenti a 0,460 metri cubi al giorno)</i>	0,390870	
	Tariffa base per consumi superiori a 168 metri cubi annui <i>(corrispondenti a 0,460 metri cubi al giorno)</i> e fino a 420 metri cubi annui <i>(corrispondenti a 1,150 metri cubi al giorno)</i>	0,817977	
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 420 metri cubi annui <i>(corrispondenti a 1,150 metri cubi al giorno)</i>	1,116898	
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,408989	
ENTI PUBBLICI	Tariffa a consumo	0,817977	
Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Per idrante	Euro/anno/bocca 31,915981	Per consumi annui all'utenza finale:	Euro/anno
		da mc 0 a mc 1.200	5,106131
		da mc 1.201 a mc 6.000	7,659196
		da mc 6.001 a mc 18.000	19,147990
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		oltre mc 18.000	38,295982

TARIFE FOGNATURA E DEPURAZIONE PER USI CIVILI E ASSIMILATI

BACINO TARIFFARIO DI RIMINI	Tariffa fognatura Euro/mc(*)	Tariffa depurazione Euro/mc(*)
	0,123066	0,326951

(*) DA APPLICARSI SUL 100% DELL'ACQUA CONSUMATA

BACINO RICCIONE
APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2005
(escluso Iva 10 %)

TARIFFE ACQUA

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per consumi fino a 96 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno)	0,423026
	Tariffa base per consumi superiori a 96 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno) e fino a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)	0,795484
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)	1,263410
USO COMMERCIALE	Tariffa base per consumi fino a 60 metri cubi annui (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	0,795484
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 60 metri cubi annui (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	1,263410
USO INDUSTRIALE / ALBERGHI / ESERCIZI PUBBLICI	Tariffa base per consumi fino a 400 metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 1,096 metri cubi al giorno)	0,795484
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 400 metri cubi annui per uso diverso (corrispondenti a 1,096 metri cubi al giorno)	1,263410
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,397743
ENTI PUBBLICI	Tariffa a consumo	0,795484

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
		Per consumi annui all'utenza finale:	Euro/anno
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	da mc 0 a mc 1.200	7,384240
Bocche diametro fino a 75 mm	42,551091	da mc 1.201 a mc 6.000	11,812724
Bocche diametro oltre 75 mm	79,783295	da mc 6.001 a mc 18.000	32,482415
Equivalenze convenzionali:	UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspì	oltre mc 18.000	64,975129

TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE PER USI CIVILI E ASSIMILATI

BACINO TARIFFARIO DI RICCIONE	Tariffa fognatura Euro/mc(*)	Tariffa depurazione Euro/mc(*)
	0,116886	0,343786

(*) DA APPLICARSI SUL 100% DELL'ACQUA CONSUMATA

TARIFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE INDUSTRIALI**APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2005****(escluso Iva 10 %)**

Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2005		Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2005	
Bacino Rimini	f2 (valore fognatura I e II classe)	0,123066	€/mc	Bacino Riccione	f2 (valore fognatura I e II classe)	0,116885	€/mc
	F2 fino a 1.000 mc/anno	59,227786	€/anno		F2 fino a 1.000 mc/anno	59,648590	€/anno
	F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	89,446042	€/anno		F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	90,081544	€/anno
	F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	118,608851	€/anno		F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	119,451550	€/anno
	F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	147,465097	€/anno		F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	148,512816	€/anno
	F2 oltre 80.000 mc/anno	199,138016	€/anno		F2 oltre 80.000 mc/anno	200,552865	€/anno
	dt I classe	0,303971	€/mc		dt I classe	0,345778	€/mc
	dt II classe	0,303971	€/mc		dt II classe	0,345778	€/mc
	dv I classe	0,060665	€/mc		dv I classe	0,069154	€/mc
	dv II classe	0,060665	€/mc		dv II classe	0,069154	€/mc
	db I classe	0,136819	€/mc		db I classe	0,155601	€/mc
	db II classe	0,136819	€/mc		db II classe	0,155601	€/mc
	df I classe	0,106487	€/mc		df I classe	0,121023	€/mc
	df II classe	0,106487	€/mc		df II classe	0,121023	€/mc

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

PRO.BER ASSOCIAZIONE PRODUTTORI BIOLOGICI E
BIODINAMICI DELL'EMILIA-ROMAGNA – BOLOGNA

COMUNICATO

Convocazione assemblea generale ordinaria

In relazione a quanto deliberato dal CD lo scorso 7 aprile con la presente, a norma di Statuto e regolamento interno vigenti, sono a convocare per il giorno 30 maggio 2005 ore 7,30 in prima convocazione e 30 maggio 2005 ore 12 in seconda convocazione presso il Jolly Hotel De La Gare in Piazza XX Settembre n. 2 a Bologna l'assemblea ordinaria con il seguente ordine del giorno:

1) costituzione Sezioni soci;

- 2) approvazione bilancio consuntivo 2004;
- 3) programmi attività anno 2005;
- 4) varie ed eventuali.

Si rammenta che ogni socio in regola con il pagamento della quota associativa può esprimere il proprio voto anche nelle assemblee parziali di Sezione soci che verranno eventualmente convocate con apposito avviso. Il numero massimo di deleghe che un socio può esprimere e le modalità di votazione sono riportate nello Statuto e nel Regolamento interno, a disposizione per chi li richiedesse presso la sede sociale o presso le Sezioni soci di appartenenza. Si ricorda infine che i componenti del Consiglio Direttivo non possono essere delegati a rappresentare il socio di appartenenza.

IL PRESIDENTE
Paolo Carnemolla

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Universitaria & Giuridica – Via del Lazzaretto n. 51 – 47100 Forlì
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.